IL PICCOLO

Anno 114 / numero 289 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata
Giornale di Trieste
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
41
Venerdì 22 dicembre 1995

SALAMONE: DI PIETRO, UN COMPLOTTO PER SPACCARE IL POOL MANI PULITE

Incastrato da Previti

La prima udienza dal gip il 21 febbraio - Altre accuse di Cusani: indagati Greco, Colombo, Davigo

Dall'Ulivo ancora avances all'ex pm

TANGENTI

Paolo Berlusconi condannato a un anno e 4 mesi

A PAGINA 4

BRESCIA — «L'obiettivo era quello di far lasciare a Di Pietro il pool, non la magistratura. Per noi il regista dell'operazione è stato Cesare Previti. Se non riuscirò a dimostrarlo, che Previti mi quereli». Fabio Salamone di fronte a sè ha una scrivania ingombra di carte. Tra queste anche l'ultima denuncia presentata da Sergio Cusani, che lo ha spinto a iscrivere sul registro degli indagati i giudici Francesco Greco, Gherardo Colombo e Piercamillo Davigo. Salamone ha deciso di ascoltare Giorgio Tradati, l'uomo che in Svizzera gestiva per Craxi il conto su cui nel '92 finirono 10 miliardi della Fininvest, e per «atto dovuto» ha ipotizzato contro i tre moschettieri del pool l'abuso d'ufficio. Cusani sostiene che su Tradati vennero fatte pressioni perchè andasse a Lugano a recuperare carte sui rapporti Craxi-Berlusconi. Tradati ha invece spiegato che fu Cusani a consigliargli di presentarsi agli ispettori per raccontare, falsamente, di aver subito pressioni a fare il nome di Berlusconi.

Quanto a Di Pietro, il 21 febbraio davanti al gip Roberto Spanò si aprirà l'udienza preliminare per l'informatizzazione di palazzo di giustizia. In questo filone Di Pietro è imputato di abuso d'ufficio per i suoi rapporti con la società Isi e di concussione. Per gli altri filoni d'indagine bisognerà attendere marzo.

Secondo l'accusa, a gestire l'intera operazione sarebbe stato Previti, assieme a Paolo Berlusconi. L'obiettivo non era quello di far fuori Di Pietro ma di far apparire i magistrati divisi soprattutto sulle inchieste Fininvest. Di Pietro riuscì a tirarsi fuori dimettendosi. Ma ormai la macchina era avviata.

Intanto l'«Osservatore Romano» lo bacchetta, dal Polo arrivano lezioni di etica, ma mille sindaci capitanati da Massimo Cacciari gli esprimono solidarietà e Massimo D'Alema conferma che l'eventuale candidatura di Di Pietro con l'Ulivo resta un'ipotesi positiva. E alcuni sondaggi confermano la fiducia della gente nei suoi confronti.

A pagina 4

AEREO USA CADE SULLE ANDE: 8 SUPERSTITI

Una nuova strage nei cieli E in Egitto 75 le vittime nello scontro fra due treni

Il Jumbo sbandato sulla pista di New York durante il decollo: 28 feriti.

CALI — Ennesima sciagura aerea di impressionanti proporzioni nei cieli della Colombia. Un Boeing 757-200 dell'American Airlines partito da Miami in Florida è precipitato l'altra notte in fiamme schiantandosi sui contrafforti della cordigliera andina a pochi minuti dall'atterraggio all'aeroporto di Cali. Delle 164 persone imbarcate, compresi quattro neonati e otto membri dell'equipaggio, solo otto — un'intera famiglia (due coniugi con i figli di 7 e 6 anni), una donna, una ragazzina e un giovane — sono state trovate ancora in vita tra i rottami. I contatti con la torre di controllo si erano interrotti verso le 21.45 dell'altra sera, mentre l'aereo sorvolava il centro di Buga, a 65 chilometri da Cali, destinazione finale del volo.

Il Boeing è precipitato sul monte San Josè, nel circondario di Buga, a 3.000 metri d'altezza, in una zona di fitta di vegetazione. Lo scenario che si è presentato ai soccorritori fa pensare a un tentativo di atterraggio di fortuna. L'apparecchio si è lasciato dietro una scia di alberi abbattuti per circa 500 metri, prima di schiantarsi. Al momento manca qualsiasi indicazione sulla causa del disastro.

Secondo il direttore dell'aviazione civile colombiana Alvaro Cala, l'apparecchio si era spostato di 21 chilometri a sinistra, rispetto alla rotta prestabilita. Al momento dell'incidente le condizioni ambientali erano buone, senza vento nè pioggia. L'equipaggio era molto esperto e conosceva l'aeroporto di Cali.

Sempre l'altra notte, a New York, un jumbo della Tower Air con 400 persone a bordo, in fase di decollo sotto una tormenta di neve, è uscito rovinosamente di pista: per fortuna solo 28 feriti le vittime.

Ben più grave il bilancio invece di un incidente ferroviario in Egitto, avvenuto ieri mattina a 125 chilometri a Sud de Il Cairo: almeno 75 morti e oltre 150 feriti. Due treni si sono scontrati a causa della fitta nebbia mentre entrambi erano diretti nella capitale egiziana.

A pagina 6

IL GOVERNO CERCA DI ACCONTENTARE TUTTI DOPO LA BOCCIATURA DELLA STANGATINA

Dini, un cocktail di tagli e tasse

Una valanga di «no» nell'esplorazione di Berlusconi per un esecutivo costituente - Oggi vede Prodi

Fallimento Tripcovich

Arrestato a Milano Agostino della Zonca per distrazione e occultamento di miliardi

IN TRIESTE

Alt alla legge antistupro

Sesso tra minori: Ccd e Fi ci ripensano Tensione alla Camera, e si sfiora la rissa

A PAGINA 2

«Non sposerò Camilla»

Dopo l'invito della regina a divorziare, Carlo annuncia: basta con i matrimoni

A PAGINA 6

ROMA — La difficile mediazione del Governo sulla manovra di fine anno potrebbe chiudersi con una soluzione salomonica in grado di non scontentare troppo né i progressisti né il Polo: un mix di tagli e tasse calibrato per non incidere troppo sulle spese sociali o sulle tasche dei cittadini.

Si parla della riapertura del Concordato fiscale agli anni '94 e '95 da abbinare a una riapertura anche del condono previdenziale. Il resto potrebbe venire da aumenti di sigarette e alcolici, lasciando invece invariato il prezzo dei carburanti. Il presidente del Consiglio ha cercato di rassicurare tutti dichiarandosi favorevole a una soluzione intermedia.

I sindacati minacciano lo sciopero generale

Ma, secondo un'interpretazione (la situazione rimane nell'incertezza) il governo avrebbe intenzione di ripristinare, grazie a un voto del Senato e a nuovi accordi con la Lega, i testi originariamente previsti che interverrebbero solo sulle tasse.

Però, di fronte all'insurrezione del Polo che ha parlato di «insulto al Parlamento» e di «incostituzionalità», il governo ha fatto sapere che deciderà come intervenire solo dopo che la manovra di bilancio sarà completamente approvata da entrambi i rami del Parlamento. Non è neanche escluso che l'intera manovra debba affrontare una quarta lettura alla Camera tra Natale e Capodanno, nel caso il Senato decida di modificare nuovamente i testi.

I sindacati sono molto preoccupati sulla piega che sta prendendo la Finanaziaria e minacciano lo sciopero generale se il governo taglierà la spesa sociale.

Intanto, incontrando Prodi, Berlusconi conclude la sua esplorazione. Ma, dopo la prima giornata di colloqui con popolari, socialisti, laburisti, Lega, verdi, riformatori, sembrano davvero poche le possibilità di un governo costituente. Sono due le ipotesi che il leader di Forza Italia sta prospettando agli interlocutori: o elezioni a febbraio, o un esecutivo di larghe intese. Ma ha già davanti il «no» di Fini e quello, anticipato, di Prodi.

A pagina 2

NUOVE MISURE DAL MINISTERO DEL TESORO

L'austerità «sega» le mega-scrivanie

ROMA — Le casse dello Stato sono più vuote e ne pagano le conseguenze i superdirigenti dei ministeri, che all'interno dei «palazzi» vedono il loro prestigio ridotto di 18 centimetri quadrati. Mentre infatti le dimensioni delle scrivanie dei funzionari della pubblica amministrazione rimarranno rigorosamente stabili a 1,28 metri quadrati, misura standard del passato, quelle delle varie categorie di dirigenti saranno uniformate nelle dimensioni: sparirà il «maxi tavolo» da 1,80 metri quadri e ci si allineerà tutti a quota 1,62. Il doloroso sacrificio e l'arretramento nella scala degli «status symbol» per i superburocrati è sancito da un decreto del ministero del Tesoro: una piccola «rivoluzione democratica», che ridimensiona lo stereotipato incubo del megadirettore fornito di scrivania «di pelle umana».

Il nuovo «manuale dell'arredamento» ministeriale prevede infatti pochi privilegi distintivi per i massimi dirigenti. Potranno evidenziarli, ad esempio, sollecitando le morbide rispondenze acustiche del legno di noce o di palissandro che riveste le loro scrivanie (quelle dei funzionari sono solo impiallacciate e quelle degli impiegati sono di truciolato e plastica); oppure invitando i visitatori a ruotare sulla sedia girevole a disposizione (per i funzionari è fissa).

In particolare i nuovi dettami ministeriali prevedono per i dirigenti una scrivania lunga 180 centimetri e larga 90, munita di «allungo» (mobile di servizio) con «cassetti atti a contenere fogli del formato minimo di centimetri 21 per 30», un «tavolo di smistamento», uno scaffaletto, e una libreria, il tutto rivestito di «noce nazionale» o palissandro; il dirigente avrà inoltre una poltrona da scrittoio rivestita «in tessuto, similpelle o velluto», con sedile girevole, schienale inclinabile «alto», basamento a 5 razze e «ruote piroettanti». In anticamera un comodo salottino, con divano a due posti con braccioli e cuscini liberi e poltrone analoghe.

Per il funzionario invece il «manuale» prevede una scrivania lunga 160 centimetri e larga 80, uno scaffaletto, un portatelefono, un tavolo per macchina da scrivere e una libreria; il funzionario, con linguaggio sportivo, difetta in pratica di «allungo». Il materiale è legno impiallacciato e c'è quasi la stessa poltrona da scrittoio del dirigente (lo schienale però è di altezza media).

Aria spartana in casa degli impiegati di 4/a, 5/a e 6/a qualifica funzionale: quasi le stesse dotazioni del funzionario, ma con un approccio più 'produttivò per un leggero sovradimensionamento del tavolo per macchina da scrivere (il più usato) e per la freddezza estetica del truciolato di legno rivestito di laminato plastico. Anche la poltrona dell' impiegato, con schienale «basso», risente della crudele legge del grado, che sembra vedere una relazione tra importanza dell'incarico e volume di schiena e fondoschiena di chi lo ricopre: il rapporto tra schienale e sedile — precisa il Provveditorato — deve essere compreso tra 1 e 1,20, contro 1,20- 1,35 del funzionario e «un minimo di 1,35» per il dirigente.

a. n.

IERI LA PARTENZA DELLE ULTIME TRUPPE ISRAELIANE

Betlemme ritorna ai palestinesi Gran folla in festa per le strade

BETLEMME — Tra lo scampanìo festoso delle chiese, canti, balli e fuochi di artificio, Betlemme, dopo 28 anni di occupazione israeliana, è passata sotto la responsabilità dell'Autorità nazionale palestinese (Anp). Le ultime ore di occupazione israeliana sono state vissute in un clima di crescente eccitazione, accentuato dal carattere festivo dei preparativi per il Natale.

Già dalla prima mattina la bandiera israeliana che sventolava sulla stazione di polizia era stata discretamente ammainata. Davanti all'alta rete metallica che circonda lo stabile sostavano alcune jeep della polizia paramilitare sulle quali sono state caricate le ultime masserizie. Col passare delle ore un numero crescente di abitanti si raccoglieva nella piazza, impaziente di assistere alla partenza dei militari.

Altoparlanti diffondevano canti patriottici. Lungo le strade e dalle case sventolavano centinaia di piccole bandiere palestinesi, grandi scritte davano il benvenuto agli «eroi della guerra e della pace» e al presidente dell'Autorità palestinese Yasser Arafat, che domenica a Betlemme aprirà con la sua presenza le cerimonie per il Natale. L'uscita dei militari israeliani dalla stazione di polizia è stata seguita dalla folla palestinese in visibilio e, se vi sono stati occasionali lanci di pietre, ci sono pure stati giovani che hanno offerto fiori ai soldati in partenza.

A pagina 6

DOMANI CON «IL PICCOLO»

Documento storico 1922: la visita dei reali nella Venezia Giulia

La visita dei Reali d'Italia alla Venezia Giulia

IL PICCOLO
SCHERMO

Tra il 21 e il 25 maggio del 1922 il re Vittorio Emanuele III assieme alla regina Elena e alla principessa Jolanda effettuò una visita ufficiale a Trieste e in Venezia Giulia. Fu un avvenimento di grande rilievo in un periodo di grave crisi per Trieste, e la stampa diede ampio risalto all'evento. Nell'occasione fu realizzato un film, «Sulle vie della vittoria», con i momenti salienti del viaggio dei reali. La rarissima pellicola, che si riteneva perduta, è stata recentemente ritrovata nella collezione Armando Giuffrida di Roma e restaurata a cura della Cineteca regionale. E oggi, nelle immagini in bianco e nero accompagnate da una colonna sonora appositamente preparata, rivivono volti e luoghi di un significativo capitolo della recente storia di queste terre. Domani «Il Piccolo» offre ai suoi lettori la possibilità di avere la videocassetta con l'eccezionale documento, in una tiratura limitata di esemplari. La videocassetta può essere acquistata, a richiesta, assieme al «Piccolo», a sole lire 6500.

ANCHE SE IL GOVERNO HA PRESENTATO ALLA CAMERA UN MAXI-EMENDAMENTO PER RIPRISTINARE LA «STANGATA»

Un compromesso fra tagli e tasse

Possibile la riapertura del concordato fiscale, con nuove imposte su sigarette e alcolici: ma la mediazione non si presenta facile

ROMA — La difficile mediazione del Governo sulla manovra di fine anno potrebbe chiudersi con una soluzione salomonica in grado di non scontentare troppo nè i progressisti nè il Polo: un mix di tagli e tasse calibrato per non incidere troppo sulle spese sociali o sulle tasche dei cittadini. E come proposta per racimolare circa 2.000 miliardi il ministro del Bilancio Rainer Masera ha riproposto una vecchia idea del ministro delle Finanze Augusto Fantozzi: la riapertura del Concordato fiscale agli anni '94 e '95 da abbinare a una riapertura anche del condono previdenziale. Una mossa che ha preso corpo dopo le ottimistiche indiscrezioni sull'andamento del Concordato appena chiuso che parlano di risultati superiori alle previsioni e che sarebbe accolta con favore dalle categorie interessate.

Il resto potrebbe venire da aumenti di sigarette e alcolici, lasciando invece invariato il prezzo dei carburanti. Ma secondo un'interpretazione fornita dal presidente della Regione Marche al termine di un incontro con il ministro Masera, il Governo avrebbe intenzione di ripristinare, grazie a un voto del Senato e a nuovi accordi con la Lega, i testi originariamente previsti che interverrebbero solo sulle tasse. Un'ipotesi accolta favorevolmente dal mondo degli enti locali assai preoccupati dai possibili tagli ai trasferimenti a Regioni e Comuni.

La piega presa dalla Finanziaria preoccupa molto anche altre parti sociali. La Confcommercio si augura che alla fine non siano le piccole imprese a pagare il conto, mentre i sindacati hanno fatto scattare la minaccia di uno sciopero generale. «Il Governo - ha proclamato il segretario della Cgil Sergio Cofferati - deve sapere che ci opporremo duramente al piano di tagli alla spesa sociale. Anche ricorrendo allo sciopero».

Il sindacato allo sciopero se si tocca la spesa sociale

Ma lo stesso presidente del Consiglio Lamberto Dini ha cercato di rassicurare tutti confermando nel corso di una conferenza stampa l'ipotesi di una soluzione intermedia. «Stiamo cercando di trovare una soluzione equilibrata che tenga conto dell' emendamento del Governo che cancella misure d'entrata per 5.285 miliardi, ma senza che questo comporti sconvolgimenti, visto che vogliamo evitare danni e sacrifici troppo grossi».

Sullo sfondo per tutta la giornata è andata avanti la battaglia parlamentare che un nuovo maxi-emendamento presentato sulle tabelle della Finanziaria dal Governo ha provveduto a rinfocolare. In sostanza il Governo ha 'annullatò o ridimensionato la portata della decisione di intervenire solo con nuovi tagli. Infatti nel testo della modifica presentata dal Governo si è ribadito che la manovra di fine anno sarà coperta attraverso maggiori entrate.

Si è così creata la paradossale situazione di due testi, il ddl collegato e la Finanziaria, che impongono al Governo scelte antitetiche.Secondo un' interpretazione degli esperti parlamentari in questo caso a prevalere sarebbe la legge Finanziaria, che potrebbe così di nuovo spianare la strada alle tasse. Ma di fronte all'insurrezione del Polo che ha parlato di «insulto al Parlamento» e di «incostituzionalità», il Governo ha fatto sapere che deciderà come intervenire solo dopo che la manovra di bilancio sarà completamente approvata da entrambi i rami del Parlamento. Il rischio di un allungamento dei tempi esiste e non è neanche escluso che l'intera manovra debba affrontare una quarta lettura alla Camera tra Natale e Capodanno, nel caso il Senato decida di modificare nuovamente i testi.

Paolo Tavella

Lamberto Dini

GLI AUGURI DI SCALFARO AI DIPLOMATICI

«Un anno segnato dalla distruzione»

ROMA — «E' doloroso e insieme umiliante», per il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, guardare al '95. Un anno segnato da qualcosa di ancora più terribile della guerra, il degradante fenomeno della «distruzione violenta, con ogni mezzo, dell'etnia avversa». Non poteva essere una rievocazione allegra, quella dell'anno che è passato fatta ieri mattina dal capo dello Stato nel salone dei Corazzieri, nel tradizionale scambio di auguri con il corpo diplomatico.

Il presidente ha infatti ricordato la violenza che ha dominato vari continenti. Dalla ex Jugoslavia in Europa, con tanti fuochi accesi nei confini dell'ex impero sovietico, alle stragi tra i popoli del Nord Africa, agli stermini del Ruanda e del Burundi, alle lotte sanguinose in Asia, come in Kashimir e Sri Lanka.

Sarebbe comunque sbagliato, secondo il presidente, non «aggrapparsi» alle speranze dell'oggi: l'aurora di pace sui «martoriati Balcani», la «tenacia e perseveranza, che supera violenza e sangue, di Israele e Palestina», la «eroica pacificazione del Sudafrica». Poi ha ricordato l'incontro il presidente israeliano Rabin. «Sento ancora vibrare in me -ha detto- l'emozione dell'incontro con questo popolo ferito il giorno successivo al delitto risento al stretta dell'abbraccio fraterno con Shimon Peres e ne ammiro la intrepida prosecuzione del cammino di pace, con rinnovata fede e moltiplicata fermezza».

Oscar Luigi Scalfaro

Ma tutte le speranze, per Scalfaro, «dipendono da noi», nell'ultimo quinquennio di un secolo che «dovrebbe insegnare grandi cose». La prepotenza e la sopraffazione non pagano mai - ha sottolineato - ricordando che si è sepolto «nel fango dell'ignominia e nel sangue il folle dominio di Hitler», e «si è sgretolato, si è frantumato l'orgoglioso materialismo marxista, che fece della menzogna il piedistallo del suo impero«.

Le Nazioni Unite, però - sempre secondo il presidente - non riescono a dare concretezza alle speranze di pace nel mondo. Il cinquantenario dell'Onu è stato una celebrazione «inadeguata», che «anzichè valutare meriti grandi e validi, insieme a deficienze serie, a partecipazioni deboli e poco convinte, a ritardi imperdonabili nel soccorrere chi soffre, nel far cessare le violenze, ha preferito la salmodia dei cinque minuti per ogni capo di Stato, inutile piccola gloria quasi equamente distribuita».

Scalfaro ha sottolineato l'importanza del semestre italiano alla guida dell'Unione europea. «Gli italiani -ha detto agli ambasciatori di tutto il mondo- guardano con speranza a «questo vecchio continente europeo che attende nuova linfa vitale dalla volontà politica di ogni partecipe della comunità, che vede iniziare l'anno con la responsabilità delle presidenza dell'Italia».

A nome di tutto il corpo diplomatico, per gli auguri a Scalfaro e al paese, ha parlato il decano, il nunzio apostolico in Italia Francesco Colasuonno, che ha velatamente accennato anche alla situazione politica.

Nel '96, ha detto, «abbiamo visto giorni di difficoltà nei quali fu necessario ai responsabili della nazione preferire ai grandi disegni onnicomprensivi un più saggio 'navigare a vista. Ma la comunità internazionale volentieri prende atto che nei programmi e nelle affermazioni di principio di tutte le forze politiche di questa nazione non sono stati dimenticati i grandi temi del confronto civile e la certezza che sia possibile uscire 'a riveder le stelle'.

CONTINUANO LE ESPLORAZIONI DI BERLUSCONI SUL GOVERNO DI LARGA INTESA

Ma Prodi e Fini appaiono scettici

Segni e Spini invece credono ancora al tentativo del Cavaliere - Oggi faccia a faccia con il Professore

ROMA — Oggi alle 17, con un faccia a faccia con Romano Prodi, Silvio Berlusconi concluderà la sua esplorazione. Ma, dopo la prima giornata di colloqui con popolari, socialisti, laburisti, Lega, verdi, riformatori, sembrano davvero poche le possibilità di un governo costituente. Sono due le ipotesi che il leader di Forza Italia sta prospettando agli interlocutori: o elezioni a febbraio, o un esecutivo di larghe intese.

Ma ha già davanti il «no» di Gianfranco Fini e quello, anticipato, di Prodi. «Non c'è maggioranza per la Finanziaria, figuriamoci per le riforme -ha dichiarato il Professore, che tuttavia ha scritto ieri a Berlusconi di essere disponibilissimo a incontrarlo per discutere, a nome dell'intero Ulivo, le prospettive del dopo-Dini. Per Prodi Dini e con lui questa legislatura sono arrivati al capolinea. «Le riforme istituzionali -ha detto- sono un punto del programma della prossima».

Fini non ha mai nè voluto nè creduto in questo tentativo. Commentando il documento promosso da Alessandro Meluzzi e Roberto Rosso di Forza Italia, sottoscritto da quasi duecento deputati per l'avvio di una fase costituente ha osservato che «non importa quanti sono coloro che firmano»: «Se in Parlamento non si creano le condizioni per una maggioranza che sostiene il governo, le firme non contano nulla».

«L'iniziativa di Berlusconi finisce per avvicinare il voto- ha detto il segretario del Ppi Gerardo Bianco, primo ospite, per un'ora, ieri mattina nella sede del gruppo di Forza Italia, dove si sono svolti gli incontri.

«Più che trascinare le cose bisogna prenderne atto, se si potesse salvaguardare il semestre a presidenza italiana sarebbe un fatto positivo». «Noi siamo stati sempre iscritti d'ufficio al partito del non voto- ha detto Bianco- invece abbiamo sempre detto che bisognava affrontare i problemi seri del paese, però non vogliamo che ci sia un Parlamento che si trascini e decada al punto da dimostrare impotenza». «Berlusconi- ha ancora osservato il leader dei popolari- ha prospettato un'ipotesi di costituente ma senza chiarire bene in che termini si poteva fare». Bianco ha però chiarito che a nome di tutto l'Ulivo discuteranno oggi con Berlusconi Prodi e Walter Veltroni.

Un incontro clou della giornata è stato quello del Cavaliere con Roberto Maroni, dopo i chiari segnali di avvicinamento tra il partito di Bossi e il Polo. «La Lega- ha spiegato il rappresentante del Carroccio- attende un sì o un no non equivoco di Silvio Berlusconi alla proposta di Bossi per un'assemblea costituente da eleggere entro la fine di giugno. Secondo Maroni, se Berlusconi dice sì questo indurrà anche Pds e An a fare lo stesso perchè non potranno chiamarsi fuori. Altrimenti si andrà a votare.

Sulla Costituente, ha spiegato al leader del Polo Carlo Ripa di Meana, sono d'accordo i verdi, ma come primo atto del nuovo Parlamento dopo le elezioni.

I più soddisfatti e fiduciosi del tentativo di Berlusconi sono il socialista Boselli, il laburista Spini e il pattista Mario Segni, cespugli o ex cespugli dell'Ulivo. A tutti e tre pare una esplorazione seria e non per finta. «Se si considera che finora il Polo aveva l'idea che prima di tutto dovevano esserci le elezioni non si può non prendere atto con soddisfazione che oggi c'è una posizione nuova- ha dichiarato Segni. «Qualche spiraglio di discussione si potrebbe aprire, specie sul semipresidenzialismo», ha detto Spini. Boselli ha però osservato che Berlusconi stesso è molto scettico sulla costituente, si limita a registrare tutte le opinioni e insiste nel privilegiare il voto a febbraio.

Marco Pannella ha chiesto elezioni immediate e lo stesso farà il segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti che stamane incontrerà il leader del Polo.

Marina Maresca

LA LEGGE SULLA VIOLENZA SESSUALE TROVA SUL CAMMINO UN NUOVO OSTACOLO

Anti-stupro: in discussione il limite d'età

Ccd e Forza Italia chiedono che la norma non si abbassi ai dodici anni ma resti ai quattordici

ROMA — Era l'ultimo gradino. La legge contro la violenza sessuale aspettava soltanto il «via libera» da parte del Senato, ma un ripensamento del Centro cristiano democratico e di Forza Italia sulla «non punibilità» dei rapporti sessuali fra minorenni, l'ha di nuovo bloccata. Se ne riparlerà nella prossima seduta. Ottanta deputati hanno firmato ieri un appello a Irene Pivetti convocando l'aula per approvare la legge prima di Natale.

Il nodo della discordia sta in quell'emendamento all'articolo 5, approvato dal Senato, che rende libero il sesso fra due minori consenzienti, uno dei quali di età compresa fra dodici e quattordici anni.

All'indomani della dura presa di posizione del Vaticano in materia di morale sessuale il capogruppo del Ccd, Carlo Giovanardi e i deputati Ombretta Fumagalli Carulli ed Eugenio Baresi, hanno sostenuto la necessità modificare quella norma «scandalosa» che abbassa a dodici anni un limite tenuto sempre sopra i quattordici.

Dopo averlo approvato al Senato il Ccd e Forza Italia hanno dunque fatto retromarcia. Il che ha provocato la vivace reazione di Alessandra Mussolini (An), relatore del provvedimento stesso, di Anna Finocchiaro del Pds, di Carol Beebe Tarantelli e Alberta De Simone.

La tensione in aula ha sfiorato la rissa

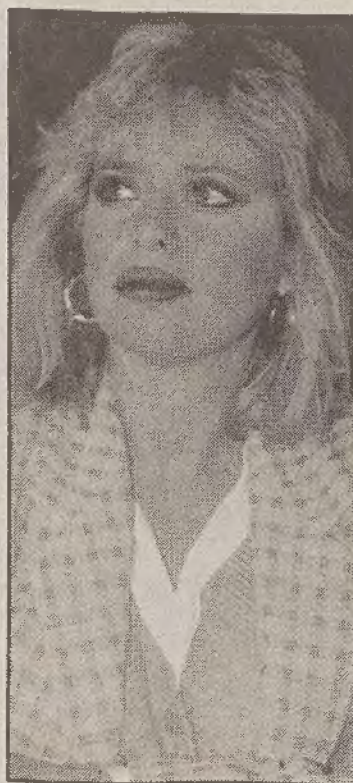
«E' gravissimo - ha commentato la Mussolini - non si parla di stupro ma di sessualità fra minori che va regolata dalle famiglie e da una sana educazione sessuale da compiere nelle scuole».

In aula la tensione ha sfiorato la rissa. «Quasi una colluttazione: ho detto a Giovanardi di togliersi di mezzo con il suo ostruzionismo - ha ammesso la Mussolini all'uscita dell'aula. E ha aggiunto: «Sono rabbiosa ma contenta perchè in aula si è visto quali forze politiche sono contro questa legge: si è visto anche chi al Senato aveva votato in un modo, qui alla Camera ha all'articolo 5, approvato dal Senato, che rende libero il cambiato idea. E' un gioco sporco».

«E' il prodotto di una cultura moralista e bacchettona - ha aggiunto Carol Bebee Tarantelli - ed è gravissimo che lo Stato punisca i rapporti precoci e non lo stupro». «Una minoranza faziosa e clericale - ha concluso Alberta De Simone - sta impedendo alla maggioranza di legiferare.

«La battaglia continuerà» ha promesso però da parte sua Alessandra Mussolini, stigmatizzando l'assenza in aula di Irene Pivetti: «E' singolare che il presidente della Camera sia stata assente proprio oggi, cioè nel giorno in cui sui giornali è uscita la crociata antisesso del Vaticano». Ribadendo le accuse al Ccd di aver «affossato» la legge.

«Per noi il magistero della Chiesa è sempre un riferimento per i comportamenti etico-morali, ma non mi pare che il Pontefice abbia cambiato pensiero negli ultimi tempi - ha replicato Ombretta Fumagalli Carulli - Sempre, infatti, ha sostenuto la necessità di tutelare gli adolescenti».

Virginia Piccolillo

Alessandra Mussolini

CAMERA

Telefono azzurro: contributo di 4 miliardi

ROMA — La Camera ha approvato nella discussione del bilancio un emendamento presentato dalla Lega Nord che concede quattro miliardi a Telefono azzurro. Il deputato Carlo Sticotti, firmatario dell'emendamento, considera il risultato ottenuto un segnale chiaro di quali siano le reali attenzioni che la Lega ha per i problemi sociali.

Il risultato non va considerato come un traguardo raggiunto, ma come un punto di partenza per far sì che in futuro non si parli più di chiusura di «Telefono azzurro» per mancanza di fondi: un servizio di volontariato chè merita il massimo sostegno da parte di tutti.

LINEE 144

Decreto legge fa bloccare dalla Telecom le «chat line»

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha varato un decreto legge che regolamenta l'utilizzazione delle «chat line» 144. In sostanza, ha spiegato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Lamberto Cardia, vengono bloccate dalla Telecom le linee del 144 e «chi desidera usufruire dei servizi di tali chat line deve formulare una apposita richiesta scritta entro 60 giorni». Il Consiglio dei ministri ha anche bloccato la pubblicità televisiva delle chat line erotiche dalle ore 7 alle 23, prevedendo sanzioni per le inadempienze.

Dopo le polemiche dei giorni scorsi anche in seguito all'episodio dell'undicenne stuprata il governo ha quindi deciso di fare propria la proposta fatta dalla Telecom.

CIPE

Da gennaio più cari (2,6%) i pedaggi autostradali

ROMA — Dal primo gennaio aumenteranno in media del 2,6% le tariffe autostradali: la decisione ha avuto il via libera dal Cipe, che nella prossima riunione (prevista per il 28 dicembre) dovrebbe anche esaminare un adeguamento delle tariffe ferroviarie per le quali si ipotizza un incremento di un punto circa sopra il tasso di inflazione programmato. Con la decisione di ieri il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha adottato una formula di «price cap», che varrà solo per le tariffe autostradali, basata sui costi di gestione e non sul recupero degli investimenti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 21 dicembre 1995 è stata di 55.100 copie

Certificato n. 2772 del 14.12.1994

Rai, il consiglio resta e il canone aumenta di 3.450 lire

ROMA — Fine anno, tempi di bilanci anche in viale Mazzini. Sessanta miliardi di utile, drastica riduzione dell'indebitamento (600 miliardi rispetto ai 1500 del '93), riequilibrio del rapporto disponibilità cassa-debito (ossia, ad ogni lira disponibile corrisponde una lira di debito, mentre due anni fa il rapporto êra uno a tre). Ma soprattutto: un anno record per la Rai in termini di ascolti. Questi i fiori all'occhiello appuntati dal consiglio morattiano e annunciati nella consueta conferenza stampa di fine anno, che stavolta poteva anche coincidere con la fine del loro mandato. Ma così non è, a detta degli stessi consiglieri che lasciano a Beppe Morello, il neoeletto, il compito di spiegare perché, anticipato da una significativa frase di Ennio Presutti: «Abbiamo accettato di svolgere questo incarico con spirito di servizio, al servizio cioè delle istituzioni e del paese. Ed è con questo stesso spirito che continueremo a svolgere le nostre funzioni, con pienezza di poteri, pronti a rimettere il nostro mandato quando le istituzioni ce lo chiederanno. I nostri incarichi sono a loro disposizione». Intanto il Consiglio dei ministri, nel reiterare il decreto legge per il risanamento ed il riordino della Rai spa, ha aumentato il canone del 2, 3%. Per il 1996 il canone costerà 161.450 lire (contro le 158mila del 1995). Ma quando scade il mandato per Moratti & C.? Ecco la spiegazione di Morello: «Non c'è nessun atto normativo che dia, come scadenza temporale per questo Cda, il 31 dicembre. L'unico documento che si è occupato di questo è il decreto salva-Rai del governo: all'articolo 7 si parla espressamente del compimento di due esercizi. A questo punto - dice il neo consigliere a margine, della conferenza stampa - possono essere due le interpretazioni possibili e diverse. Una è legata alla scadenza prevista per la presentazione del bilancio all'assemblea, termine che normalmente viene fissato per maggio-giugno. E visto che soltanto il decreto salva-Rai si occupa della scadenza del mandato del Cda - conclude - bisognerà vedere se alla scadenza di quello attualmente in vigore, il 27 dicembre, come si regolerà il governo a questo proposito al momento della reiterazione».

E a quanto pare, non c'è nessuno intenzionato a cambiare i termini del fatidico decreto salva-Rai. Del resto poi, la Rai è un'azienda e quindi, come ricorda sempre Morello «visto che dev'essere comunque amministrata, potrebbe esserci anche una proroga per l'organo che la gestisce». Altrimenti, la pienezza di poteri per questo Cda, fino alla consegna dei bilanci, la garantisce anche il codice civile.

Insomma, Donna Letizia può trascorrere in santa pace queste vacanze natalizie: solo una nuova legge, a questo punto, può spodestarla da viale Mazzini. Ma in Parlamento, come s'è visto, l'accordo sui nuovi criteri di nomina del Cda Rai tarda a venire. Dopo l'empasse dell'altro ieri al Senato, la discussione riprenderà solo il 17 gennaio, quando cioè saranno note anche le sorti di Dini e del suo governissimo.

Al saluto di fine anno, ieri, la presidente Moratti non c'era, «ha la febbre alta», dicono i suoi consiglieri. Le fa gli auguri di pronta guarigione anche la presidente della Camera Irene Pivetti, in collegamento da Montecitorio per il suo saluto di fine anno, e l'annuncio di maggiori servizi informativi per i cittadini «grazie ad una più stretta collaborazione con Rai».

Carlo Adorato

SAGGI: LIPPMANN

Pubblica opinione Ma chi la decide?

Uscita in Italia nel '63 (e, guarda caso, «sepolta» in tutta fretta) quest'opera scritta già a ridosso della Prima guerra mondiale è di un'attualità straordinaria: i criteri con cui si crea la notizia, o la si nasconde, o la si camuffa, o la si diffonde spesso vanno contro il concetto di «democrazia». Accanto, un disegno dell'illustratrice Judy Groves.

Recensione di
Roberto Calogiuri

Se Walter Lippmann fosse ancora vivo sarebbe il filosofo dell'antitrust televisivo-giornalistico; sarebbe l'alfiere della glasnost informativa. Nel '21, infatti, scrisse un libro di straordinaria attualità e tanto imbarazzante che, come spesso accade in Italia per le idee straniere e scomode, fu tradotto nel '63 e tenuto ben nascosto. Ora studiosi dell'informazione, politici e giornalisti possono rileggere **«L'opinione pubblica» (Donzelli, pagg. 380, lire 54 mila)** perché è arrivato il momento in cui, in una democrazia moderna, tutti dovrebbero porsi alcuni problemi di natura etica e teorica sulla comunicazione e sulla propaganda, politica o di costume che sia.

In effetti le cose in Italia sono piuttosto confuse: i giornalisti televisivi fanno gli anchormen e diventano oggetto di altri giornalisti, i telegiornali seguono con palpitante e ossessivo interesse l'ultimo malore di Michael Jackson, gli alluci storti di Naomi Campbell, l'ingresso di Claudia Schiffer in una clinica estetica e, addirittura, forse non era neppure lei.

Riferiscono con puntualità rigorosa sulle vincite alle lotterie. Invece tacciono che alla stazione di Milano i viaggiatori, esasperati dall'ultimo sciopero selvaggio, hanno scatenato una sommossa e la polizia ha presidiato le tappe successive dell'odissea ferroviaria, o che in alcune città si soffoca dallo smog. Impossibile, poi, è orientarsi nel labirinto fumoso delle notizie politiche e dei sondaggi.

Si tratta di meccanismi che Lippmann conobbe bene: prima socialista, poi liberale di sinistra e infine repubblicano, fu saggista, direttore di giornale, editorialista del «New York Herald Tribune», sottosegretario alla guerra nel '17 e delegato statunitense a Versailles.

Le considerazioni da cui parte la sua lunga ricerca sono due, semplici ma cruciali: «Ciò che l'individuo fa si fonda non su una conoscenza diretta e certa ma su immagini che egli si forma o che gli vengono date». E poi che tali immagini «in base a cui agiscono gruppi di persone, o individui che agiscono a nome di gruppi, costituiscono l'Opinione Pubblica con le iniziali maiuscole».

Quindi tra l'individuo e ciò che accade c'è sempre e soltanto la mediazione della stampa, cartacea ai tempi di Lippmann e ora anche catodica. E questa è la terra di nessuno in cui gioca necessariamente il potere discrezionale del giornalista e in cui non sempre «la notizia» e la «verità» coincidono.

Sembra che tra gli Usa degli inizi del secolo e l'Italia degli anni '90 non ci sia una gran differenza. A parte lo strapotere della televisione nella comunicazione di massa, i problemi dell'informazione restano i medesimi e semmai sono aumentati nelle proporzioni. Già Lippmann sosteneva che i governi democratici tendono a nascondere i fatti che potrebbero essere disapprovati dagli elettori. Oppure trovano problemi anche quando non ce ne sono per rendere popolare la politica. Oppure le notizie sono manipolate, sbilanciate, ridotte o ingrandite, in qualche punto della catena informativa, per ingannare e sviare l'attenzione dell'Opinione Pubblica.

Che sotto a tutto questo apparato della comunicazione giochi anche il fattore emotivo è facilmente immaginabile e quindi non mancano le notazioni sulla psicologia del profondo: Freud, Jung e Adler hanno suggerito a Lippmann ciò che la moderna percettologia insegna sulla pubblicità.

Nel tentare la definizione di una «teoria democratica» dell'informazione, Lippmann tocca il cuore del problema: che la democrazia, nel suo significato più esteso, non ha mai affrontato il fatto che tra Opinione Pubblica e realtà del mondo esterno non c'è una corrispondenza automatica. E quindi che «il governo rappresentativo (...) non può funzionare bene, quale che sia la base del sistema elettorale, se non c'è un'organizzazione indipendente di esperti che renda comprensibili i fatti non visti a quelli che devono prendere le decisioni».

Anche se Lippmann apparteneva al mondo della carta stampata, le sue osservazioni non potrebbero essere più calzanti alla situazione italiana odierna. Da quando l'intervento politico di Silvio Berlusconi ha fatto esplodere il problema latente di una strumentalizzazione dell'opinione pubblica, i politici si sfiancano in discussioni sulla «par condicio» e sul «blind trust» senza raggiungere, almeno all'apparenza, soluzioni convincenti che accordino la scienza della politica alla scienza della comunicazione, strumenti legislativi antiquati e satelliti e fibre ottiche.

Con le sue conclusioni, Lippmann è il più moderno: non si può pretendere che la stampa compensi ciò che la democrazia non ha previsto. Occorre che le opinioni pubbliche siano organizzate per la stampa e non dalla stampa. La scienza politica deve servire il pubblico e non viceversa.

ARTE

Un caso di «polio» firmato Masaccio

WASHINGTON — Un affresco di Masaccio nella Cappella Brancacci, a Firenze, racchiude un segreto medico: il primo caso di poliomelite documentato della storia. La malattia è stata diagnosticata dal professor Carlos Hugo Espinel (un medico della prestigiosa Georgetown University) analizzando la figura di un giovane invalido dipinta nel 1426 dall'artista nel celebre «San Pietro guarisce gli infermi con la sua ombra».

«Masaccio era qualcosa più di un grande pittore. Il giovane invalido è stato dipinto con tale realismo da consentirci una "visita" medica a quasi sei secoli di distanza - dice Espinel -. L'infermo presenta un'atrofia degli arti inferiori e una perdita di controllo della mano all'altezza del polso che mostrano chiaramente una menomazione neurologica». Il capo eretto del giovane, il controllo dei suoi muscoli facciali (Masaccio l'ha dipinto col volto corrucciato), lo sviluppo accentuato dei muscoli delle spalle e della parte superiore del torace e altri indizi consentono, secondo Espinel, di diagnosticare nei nervi dell'apparato motorio inferiore la sede della invalidità. «I sintomi individuati portano a concludere che l'invalido era affetto da poliomelite, da cui era stato colpito quasi sicuramente in giovanissima età», è la conclusione del ricercatore della Georgetown University. Lo studio di Espinel sarà pubblicato oggi sulla rivista medica «The Lancet», con il titolo «Una sindrome neurologica nell'invalido del Masaccio».

DOCUMENTO: HILL

E ingiustizia fu fatta

Violenza in Irlanda, processi truccati: le confessioni di un innocente

Recensione di
Maurizio Cattaruzza

«Non ci vuole molto tempo per farsi derubare della propria vita. Venni arrestato la mattina di giovedì 28 novembre 1974. Venerdì sera avevo già confessato otto omicidi. La polizia stese le dichiarazioni e io apposi la mia firma. A ogni firma, perdevo la mia esistenza. Le confessioni erano false. Nel nostro processo all'Old Bailey, l'anno seguente, le ritrattai; ma non riuscii più a riprendermi la mia vita». E' l'allucinante storia giudiziaria di Paul Hill, ricostruita con lucidità e dovizia di particolari da lui stesso in collaborazione con il giornalista Ronan Bennett nel libro **«Anni rubati» (Baldini & Castoldi, pagg. 312, lire 26 mila).**

Una lunga testimonianza scritta che esce a quasi un anno di distanza dal fortunato film «Nel nome del padre» di Jim Sheridan, in cui la vicenda dei «quattro di Guildford» venne rivisitata secondo la prospettiva di Gerry Conlon, amico e compagno di sventura di Paul Hill assieme a Paddy Armstrong e Carole Richardson. «Anni rubati» - attraverso la voce caparbia, commossa e talvolta ironica di Paul Hill - ha la pretesa (fondata) di dare un ulteriore contributo alla verità su uno dei casi più bui della storia giudiziaria britannica. Una ricostruzione fatta con i sentimenti feriti di una persona che è rimasta ingiustamente a marcire in un penitenziario per lungo tempo («quindici anni non passano alla svelta», commenta amaramente l'autore).

Con un modulo narrativo teso, profondo, disperato, Paul Hill ha raccolto in questo libro i frammenti di quindici anni di vita, dal quel 28 novembre 1974 fino all'aprile dell'89 quando finalmente si riaprirono le porte della prigione. E' una storia personale che tuttavia non può essere disgiunta da quelle degli altri tre ragazzi e dai loro familiari e conoscenti che sono stati trattati come complici e fiancheggiatori. E' una storia permeata dalle forti tensioni politico-sociali che per molti anni hanno dilaniato la penisola britannica. Il campo di battaglia è inequivocabilmente quello in cui si sono affrontati i terroristi dell'Ira e il governo britannico in una lotta senza esclusione di colpi: bombe, attentati in luoghi pubblici, esecuzioni e blitz dimostrativi da un parte; retate, arresti e dure repressioni dall'altra.

L'Odissea di Paul Hill ci ricorda innanzittutto come troppo spesso vengono calpestati i più elementari diritti umani. Ciò accade quando chi è deputato a governare la giustizia ne fa un uso improprio, distorto. E il sonno della ragione non può che partorire mostri. Il caso dei quattro disgraziati di Guilford non può essere liquidato come un errore giudiziario, nessuno qui ha sbagliato credendo di essere nel giusto. L'errore è stato pilotato fin dall'inizio e poi è stato mascherato da menzogne da quanti - investigatori, servizi e magistrati - avevano deciso preventivamente di dare in pasto all'opinione pubblica dei colpevoli (non i colpevoli) per i sanguinosi attentati in due pub di Guildford, l'Horse and Groom e il Seven Stars, in cui morirono sette persone.

Paul Hill e i suoi amici erano completamente estranei alle due stragi; erano ragazzi inquieti e un po' balordi, dei capri espiatori ideali. La loro colpa principale fu solo quella di essere poveri emigrati provenienti da un'Irlanda sconquassata dai fermenti delle guerra civile tra cattolici e protestanti. Paul Hill era un giovane nato nei Docks, nei quartieri più popolari di Belfast, dove vive quella minoranza cattolica dell'Ulster che non si è mai riconosciuta nello Stato britannico. Paul non si era mai impegnato politicamente, era solo una comparsa in quel teatro di sanguinosi scontri che solo ora sembra possano finire grazie a un tentativo di pacificazione.

L'impianto dell'accusa per gli attentati nei due pub era inconsistente, si basava esclusivamente sulle confessioni estorte ai quattro sventurati con terribili violenze psicologiche (pistole puntate alla testa, minacce di ritorsioni ai genitori). Guarda caso, il 29 novembre il decreto per la prevenzione contro gli atti terroristici era diventato legge conferendo maggiori poteri agli investigatori.

In effetti la polizia del Surrey aveva deliberatamente trascurato ogni altro indizio, non aveva compiuto i necessari riscontri, manipolando l'inchiesta in maniera che qualsiasi elemento fosse interpretato a sfavore degli imputati. La corte aveva accolto poi senza battere ciglio ogni istanza dell'accusa, dimostrando superficialità e malafede. Un processo, insomma, in cui la sentenza era stata scritta ancora prima del suo inizio.

Il 22 ottobre 1975 il verdetto: ergastolo per tutti ma un trattamento speciale venne riservato a Paul Hill perchè accusato anche di avere ucciso l'anno prima a Belfast il soldato inglese Brian Shaw. «Il giudice disse che nel mio caso ergastolo doveva significare ergastolo. Dovevo restare in prigione tutta la vita, a meno che non mi si volesse concedere la grazia in considerazione dell'estrema vecchiaia o di una gravissima malattia. Allora non me ne resi conto, ma avevo appena ricevuto la più pesante condanna di tutta la storia giudiziaria inglese».

Altri poveri innocenti vennero trascinati in questa bufera giudiziaria creata artificiosamente, come la famiglia Maguire (sette componenti, parenti di Gerry Conlon) con l'accusa di aver spalleggiato i quattro di Guildford fornendo loro il necessario appoggio logistico e l'esplosivo per gli attentati. In questo gruppo di sventurati c'era anche il padre di Gerry, Giuseppe Conlon, una persona mite e malata che morì in carcere. Ma tutti, stampa compresa, non s'accorsero della gigantesca farsa che era stata messa in piedi. Una farsa che con il passare degli anni si tramutò in un dramma prima e poi in una vergogna nazionale.

Malgrado questi arresti, in Inghilterra l'Ira continuò la sua attività eversiva seminando bombe e panico, come al Caterham Arms di Caterham, secondo un modus operandi identico a quello dei quattro di Guildford. Il 12 dicembre Joe O' Connell, Eddie Butter, Harry Duggan e Hugh Doherty, tutti militanti dell'Ira, vennero catturati dopo uno scontro a fuoco. Durante gli interrogatori ammisero di essere stati gli esecutori degli attentati addebitati ai quattro ragazzi, ma la polizia preferì non dare loro credito proseguendo per la sua strada. Così anche l'appello del '77, nonostante le nuove prove emerse, fu rigettato.

Hill in carcere ha avuto vita durissima, ma non ha mai abbassato la testa, non si è mai arreso. Gran parte della sua reclusione l'ha passata in isolamento, in condizioni disumane. A Wandsworth Hill è stato uno dei protagonisti della rivolta nel penitenziario e per questo motivo è stato poi picchiato dai secondini. Stessa storia a Gartree con la prigione messa sottosopra. Ma i problemi si erano materializzati anche fuori dal carcere: la moglie aveva chiesto la separazione e le occasioni per vedere la figlioletta Kara erano diminuite.

Tuttavia non tutti si erano scordati dei quattro di Guildford. Le acque cominciarono a muoversi quando Lord Devlin e Lord Scarman scrissero al «Times» per contestare le procedure pre-processuali dell'inchiesta. Giornali, parlamentari e alti prelati iniziarono a battersi per la riapertura del caso. Il Ministero autorizzò solo un'inchiesta interna sull'operato della polizia del Surrey. Emersero comunque fatti nuovi, tutto lo sterco venne gradatamente a galla. Si scoprì, finalmente, che l'indagine era piena di buchi neri e di ombre. Il 19 ottobre '89 la sentenza della Corte d'Appello, su richiesta di Roy Amlot, rappresentante della Corona di fronte a Lord Lane: Amlot dichiarò che la Corona non poteva andare contro l'appello. Il giudice annullò tutte le accuse. Gerry, Carole e Paddy vennero rimessi in libertà. Paul venne trasferito in Irlanda del Nord in applicazione della sentenza di colpevolezza dell'omicidio Shaw. Il giorno dopo però toccò anche a lui essere rilasciato su cauzione dall'Alta corte di Belfast in attesa dell'appello. Hill tornò a essere un nuovo libero.

Dopo essere stato sepolto per quindici anni, non fu semplice reinserirsi in una società profondamente cambiata. Una volta ottenuto il divorzio dalla moglie americana Marrion, che aveva sposato in carcere, l'ex detenuto provò a tornare in superficie battendosi soprattutto per le associazioni umanitarie che difendono i diritti civili. Hill si è occupato, per esempio, dei sei di Birminghan, altri poveracci accusati senza solide prove di aver compiuto atti terroristici in Inghilterra.

Paul Hill ha poi sposato Courtney Kennedy, figlia di Robert Kennedy, il candidato alla presidenza americana barbaramente assassinato. Adesso si divide tra l'Irlanda e New York. Ma quei quindici anni hanno lasciato un segno indelebile e tuttora condizionano la sua vita. «Nel mondo in bianco e nero della prigione sapevo bene da che parte stavano gli uomini che mi circondavano. In prigione tutto era così esplicito. Fuori mi accorgo che devo ancora riabituarmi a distinguere le sfumature».

Irlanda del Nord: una foto-simbolo di Clive Limpkin. Il diario di Paul Hill (15 anni di carcere dopo un processo manipolato) è un grande documento.

MOSTRA

Federico II: il mirabile «specchio del mondo»

ROMA — Una grande mostra sulla figura di Federico II, re di Sicilia e imperatore di Germania, vissuto otto secoli or sono, si apre nelle sale quattrocentesche di Palazzo Venezia. Riguarda soprattutto i rapporti tra l'ultimo, eccezionale imperatore della casa di Svevia e l'Italia: paese nel quale visse gran parte della sua vita, viaggiando di continuo, preferendo alla guerra la scienza, la poesia e la caccia con il falcone, erigendo castelli e fondando città. Occasione della mostra, presentata ieri alla stampa, è la chiusura di un anno di celebrazioni della nascita di Federico, avvenuta a Jesi, nella Marca anconitana, il 26 dicembre del 1194.

La mostra, «Federico II e l'Italia», accompagna il visitatore lungo i capitoli maggiori della vita e dei campi d'azione dell'imperatore che i contemporanei chiamarono «specchio del mondo», per la vastità d'interessi e la sete di sapere, ma anche «stupor mundi»: stupore del mondo. Per la prima volta, a Palazzo Venezia, cimeli del più bel Duecento, italiano e imperiale, che tanto affascinò Dante, rivivono in ricostruzioni d'ambiente e con preziosi originali; sono giunti in prestito dalle più gelose raccolte tedesche, russe e di altri paesi d'Europa e America.

L'enigma del vero volto di Federico II, ripreso in forme ben diverse, occupa la prima parte della rassegna. L'immagine aspra e severa del busto di Barletta, oggi ritenuto pressochè unanimemente un ritratto di Federico II, scolpito al suo tempo, dà dell'imperatore una visione ideale, ispirata alla classicità, ma non realistica. Gli fanno da sfondo due ritratti ben diversi, da affreschi dugenteschi scoperti a Bassano del Grappa, in uno dei quali è invece bello e dolce come un giovanissimo paggio. Altri ritratti di Federico balzano dalle miniature e dalle raccolte di cammei, bolli di lacca rossa e monete auree, segnate dall'aquila imperiale.

La seconda parte della mostra accompagna in un viaggio ideale in Italia, tra città e castelli, gemme e memorie monumentali: s'intitola «Da Jesi a Castel Fiorentino» e conduce dall'evento della sua nascita da Costanza d'Altavilla fino alla morte, negli ultimi giorni dell'anno 1249, o '50 (è ignota la data della morte), nella rocca pugliese di Castel Fiorentino, dopo che una maga gli aveva detto di evitare «il luogo del Fiore».

«GUIDA»

Mettersi al lavoro. E imparare come farlo

E adesso che cosa faccio?

Per molti giovani, per molti che hanno perso il lavoro, questa domanda riecheggia probabilmente giorno e notte come un incubo. D'altro canto si sa che vi sono aziende, proprio in Italia, che non riescono a reclutare personale adatto, mentre stipano nei cassetti richieste di lavoro inadatte. Quindi, la disoccupazione esiste, ma in una certa percentuale è anche il frutto del mancato incontro tra l'aspirante e il datore. Fra loro sta, a volte, l'impenetrabile muro della incapacità di comunicare.

Per questo uno strumento pieno zeppo di informazioni e di consigli come il libro di cui stiamo per parlare dovrebbe candidarsi a essere un best-seller. Si tratta di **«Il libro del lavoro. Tutto quello che bisogna sapere. Per formarsi, per cercare la prima occupazione, per cambiare lavoro» di Renato Brunetta, Antonietta De Sanctis, Caterina Guarna (Adnkronos Libri, pagg. 308, lire 14 mila).** Vorremmo vedere i ragazzini seduti al parco con il libro fra le mani, e anche i loro genitori: qui dentro, schematizzato e semplice, c'è anche il percorso pisocologico per capire di quali attitudini si sia dotati, quali capacità - mentali, intellettuali - si sia accertato di possedere, quali siano gli studi più adatti, quali le nuove professioni di cui nessuno ha immediata contezza - ma che pure esistono -, come scegliere il proprio ramo e come perseguire lo scopo.

Oltre ai test per capire se stessi, sono indicate le scuole e le prospettive, i centri di formazione lavoro e di semplice ma essenziale informazione, città per città (con indirizzi e telefono), i giornali che pubblicano inserti con offerte di lavoro, con la periodicità e il giorno d'uscita, i programmi della radio, di Videotel e di Internet che danno consigli, le organizzazioni che procurano «stage», le modalità per fare il servizio di leva e/o la ferma in qualche corpo militare o affine, i criteri con cui scrivere un curriculum, oppure un annuncio di cerca-lavoro, o qualche dritta su come telefonare a un'azienda, come chiedere un colloquio, come condurlo.

Insomma, si entra nella prima pagina inesperti e sperduti (se tali si è) e si esce con quel che più conta, con le conoscenze per sapersi muovere nel mondo. E poichè, se si cerca lavoro, proprio il «mondo» bisogna affrontare, questo libro così denso e di così facile lettura è veramente azzeccato. Come diceva una vecchia pubblicità, «sapere è potere», e non basta affatto «sapere» quello che si studia sui banchi di scuola, quando è ora di abbandonarli.

m.i.

POESIA / MOCAVERO

Sei colori, e uno che non c'è: quello dell'indifferenza

Sei colori, una siepe leopardiana, il paese natìo, il giardino dell'infanzia: questi i topoi dove affiora l'ispirazione di Carla Carloni Mocavero, la cui dimestichezza col verso libero ha origini precoci; il padre, infatti, fece raccogliere in un volume, «Giorni di marzo», le poesie dei suoi 12 anni.

Esce adesso **«Il grigio non mi appartiene» (Campanotto, pagg. 64, lire 16 mila)**, una raccolta di liriche dove la maturità stilistica infonde spessore al linguaggio; questo, pur restando agevole e lieve nel delineare le immagini, a tratti si vena di cerebralismo, senza peraltro degenerare in contorsioni semantico-sintattiche, ma appianandosi nella sobrietà dell'impianto compositivo.

La poesia è lo scrigno segreto a cui affidare una mestizia del vivere e un senzo d'inadeguatezza forse inconfessabili in una donna, come la Mocavero, impegnata nel sociale e nel politico. Ma il clamore del presente sembra attutirsi nella contemplazione della metamorfosi insita nei cicli naturali, nel ravvisare un simbolismo etico nella quotidiana alternanza di ombre e luci.

E la confessione della propria incapacità di vivere (suggestivo il paragone con l'albero secco) trova conforto nella memoria di un'età felice, dove la presenza dei genitori e il contatto diretto con una terra, generosa come quella umbra, davano significato ai giorni che ormai raccolgono soltanto l'eco di lontane promesse.

Ma il dolore, come il tono del verso, è sommesso, sussurrato; così ogni sentimento pare rispecchiarsi in un elemento naturale, quasi a dilatare gli angusti confini dell'esperienza in una dimensione panica del mondo. Nell'ansia di superare i limiti del ripiegamento su se stessi l'autrice intravede una possibile redenzione: «Sarò la polvere / che il vento innalza / verso il cielo / sarò nube, mare, cascata / con questi occhi e questo cuore / per capire, per vedere / per amare finalmente».

Una redenzione vissuta anche in senso cristiano; infatti la fede, pur nella sua problematicità, rappresenta una consolazione nel disorientamento interiore, nell'impatto con una realtà dove esistono «soltanto mari di ambizione/accecati da soli di potere».

Quindi, la pervasiva vena melanconica della raccolta viene in parte contemperata da una pienezza emozionale che enfatizza il tema delle radici e accarezza le potenzialità future, per cui la Mocavero può ben dire che il grigio non le si addice perché «è il colore dell'indifferenza».

Giorgetta Dorfles

POESIA / FABRICIO

Donne che si cercano, pensando ad altro

Giuliana Fabricio pubblica **«L'età di mezzo. Poesie» (Edizioni Danubio, pagg. 68, lire 15 mila)** e una fascetta informa che «il ricavato della vendita del volume sarà devoluto alla Fondazione Luchetta, D'Angelo, Ota, Hrovatin per i bambini vittime di tutte le guerre». C'è dunque da augurarsi che siano molti coloro che abbiano il desiderio di aiutare questa fondazione, intitolata al sacrificio di quattro operatori dell'informazione triestini.

Soprattutto esperta di cucina e autrice di un paio di volumi sulle tradizioni alimentari di Trieste e della regione, la Fabricio per la seconda volta si cimenta con la poesia, dopo il precedente libro intitolato «Da angoli sconosciuti», e quell'«età di mezzo» che appare nell'ultimo brano e che dà il titolo alla raccolta sembra alludere più a uno stato di sentimenti che a un percorso anagrafico. Chi non si sente nè al punto di partenza nè a quello di arrivo, sarà appunto in una zona sospesa: per l'autrice, in lì sono le donne, come dice il distico iniziale («A tutte le donne che cercano se stesse»), e come è spiegato in una brevissima presentazione: «Ho scritto questo libro per le donne che, tutte arrivate a una svolta della vita, devono ritrovare se stesse, ricostruirsi, ridisegnare la propria immagine per essere vive».

I versi brevissimi sostano su stati d'animo, amori irrisolti, speranze, slanci, debolezze, a partire da quel dubbio di partenza: «ed io sono lì / che guardo dove / dispormi / se giovane vecchia / o vecchia giovane», e da una confessione di poetica, resa curiosa da originali scelte linguistiche: «Credevi / che non avessi la carta / e che il mio ben vivere / borghese / mi avesse incicciata / e fatta avvezza / di vita comune / ricordati / che il fuoco sacro / scorre sempre nelle / mie vene / e basta un'ondata / di sofferenza / per far riesplodere / la musa». Se la sofferenza poi è anche il frutto di una sensibilità più vasta, quella per cui si devolvono i diritti d'autore a una fondazione benefica di così alto significato, il tradurla in versi acquista un merito maggiore, e la poesia più triste diventa la più significativa: «Versi per chi non / c'è più / per i cristalli / vaganti e / rotti / e per i fiori / d'immenso / persi / dove un moscone / si posa / stanco di vivere».

t.i.

IL GIUDICE SALAMONE IPOTIZZA CHE SIA STATO L'EX MINISTRO DELLA DIFESA A PROVOCARE LE DIMISSIONI DELL'EX PM

«Previti voleva Di Pietro fuori dal pool»

L'intento era quello di far apparire i magistrati divisi soprattutto sulle inchieste riguardanti la Fininvest - L'ombra dei sospetti su Greco, Colombo e Davigo

BRESCIA — «L'obiettivo era quello di far lasciare a Di Pietro il pool, non la magistratura. Per noi il regista di questa operazione è stato Cesare Previti. Se poi in aula non riuscirò a dimostrare questa accusa, che Previti mi quereli pure». Fabio Salamone si alza in piedi in tutto il suo metro e novantadue d'altezza. Di fronte a se ha una scrivania ingombra di carte. Da qualche parte, sotto i mucchi di fascicoli, c'è anche l'ultima denuncia presentata da Sergio Cusani, il prestanome di Bettino Craxi, che ha spinto pochi giorni fa la procura di Brescia a iscrivere sul registro degli indagati anche i nomi di Francesco Greco, Gherardo Colombo e Piercamillo Davigo.

Salamone l'ha letta, ha deciso di ascoltare Giorgio Tradati, l'uomo che in Svizzera gestiva su disposizione dell'ex leader del garofano il conto su cui nel '92 finirono 10 miliardi della Fininvest, e per «atto dovuto» ha ipotizzato contro i tre moschettieri del pool l'abuso d'ufficio. Cusani infatti sostiene che su Tradati, ascoltato ieri pomeriggio, vennero fatte pressioni di ogni tipo perché si decidesse ad andare a Lugano a recuperare carte sui rapporti Craxi-Berlusconi.

Tradati a Milano ha invece spiegato che fu Cusani a consigliargli di presentarsi spontaneamente dagli ispettori per raccontare, falsamente, di aver subito pressioni a fare il nome di Berlusconi. Due versioni opposte dalle quali scaturiscono nuovi veleni, mentre l'aria non è ancora sgombra da quelli esalati dalla richiesta di rinvio a giudizio per Di Pietro.

Il prossimo 21 febbraio comunque si cominceranno a mettere i primi punti fermi. Davanti al gip Roberto Spanò si aprirà l'udienza preliminare per le questione dell'informatizzazione di palazzo di giustizia. In questo filone Di Pietro è imputato di abuso d'ufficio per i suoi rapporti con la società Isi (costituita da due ex carabinieri già membri del suo staff) e di concussione.

Antonio Di Pietro

Il 21 febbraio il primo appuntamento con la giustizia

Secondo l'accusa, nel gennaio del '90, l'allora ministro della Funzione pubblica Remo Gaspari si sarebbe deciso ad affidare un incarico, poi ritirato, con cui si assegnava a Tonino il compito di coordinare la computerizzazione solo perché intimorito da un'inchiesta per peculato aperta contro di lui. Di Pietro ha già spiegato di aver chiesto di potersi spogliare di quel fascicolo già nel novembre del 1989, non appena i contatti per il progetto informatizzazione avevano preso a concretizzarsi.

L'incartamento finì così a Piercamillo Davigo. Il difensore di Di Pietro, l'avvocato Massimo Dinoia, presenterà oltre che una richiesta di archiviazione anche un'istanza d'incompetenza territoriale per far spostare l'inchiesta a Roma.

Per gli altri filoni d'indagine sarà necessario attendere marzo. E così diventa sempre più una mina politica l'inchiesta sul grande ricatto che avrebbe spinto Tonino alle dimissioni. Secondo la ricostruzione dell'accusa infatti a gestire l'intera operazione sarebbe stato Previti assieme a Paolo Berlusconi, il fratello dell'allora presidente del consiglio.

L'obiettivo dei due non era tanto quello di far fuori Di Pietro. Ma quello di spaccare il pool in modo da far apparire i magistrati divisi soprattutto sulle inchieste che riguardavano la Fininvest. Di Pietro, all'ultimo momento, dopo aver sollecitato in prima persona l'invio del primo invito a comparire al Cavaliere, riuscì a tirarsi fuori da questo gioco dimettendosi. Ma ormai la macchina era avviata. Durante l'estate il patron della Maa assicurazioni Giancarlo Gorrini aveva consegnato a Berlusconi junior l'originale del primo dossier contro Di Pietro e questi, come ha ammesso nel suo interrogatorio, lo aveva dato a Previti. Secondo l'accusa, che si basa sulle dichiarazioni dell'ispettore Domenico de Biase, fu proprio il ministro della Difesa a allungare sotto banco le carte di Gorrini al capo degli ispettori Ugo Dinacci.

Racconta De Biase: «Qualche tempo dopo Dinacci mi disse che aveva saputo dal ministro Previti che Di Pietro si sarebbe dimesso il 6 dicembre e che nell'occasione avrebbe scritto una lettera con la quale si sarebbe dissociato dai colleghi del pool in relazione all'invito a comparire a Berlusconi». Ma anche se ricattato Tonino frasi del genere non le ha mai scritte.

PER IL LEADER DEL PDS NULLA È CAMBIATO

D'Alema: «L'ex pm può stare nell'Ulivo»

ROMA — L'Osservatore Romano lo bacchetta, dal Polo arrivano lezioni di etica, ma mille sindaci capitanati da Massimo Cacciari gli esprimono solidarietà e Massimo D'Alema conferma che l'eventuale candidatura di Di Pietro con l'Ulivo resta un'ipotesi positiva.

All'indomani della richiesta di rinvio a giudizio per corruzione e abuso d'ufficio l'ex pm più conteso dalle forze politiche nel Palazzo torna a vedere attorno a sè barlumi di segnali positivi. Anche alla luce di sondaggi che confermano la fiducia della gente nei suoi confronti.

Dopo la richiesta di rinvio a giudizio a carico di Antonio Di Pietro per concussione e abuso d'ufficio, Datamedia ha realizzato, infatti, un sondaggio su incarico del giornale radio Rai. Gli esiti del sondaggio, su un campione di mille persone ritenuto rappresentativo dell'intera popolazione adulta, sono stati resi noti dalla società di ricerca. Secondo il 49,6 per cento degli intervistati «Antonio Di Pietro non sta perdendo credibilità ». Di parere opposto il 44,8 per cento. Coloro che hanno risposto «non so» o non hanno risposto sono il 5,6.

Il secondo quesito era: «Secondo lei Antonio Di Pietro può ancora proporsi come leader politico o ha perso larga parte del suo seguito?». Secondo il 51,8 «ha perso larga parte del suo seguito», secondo il 39,2 «è ancora un potenziale politico». I «non so, non risponde» sono il 9 per cento.

Terza e ultima domanda era: «In generale, secondo lei quando importanti personaggi del mondo della politica hanno delle implicazioni giudiziarie, dovrebbero dimettersi dal loro ruolo di portavoce dei cittadini?». Sono per il sì il 47,4 per cento degli intervistati, per il no il 39,1. I «non so, non risponde» sono il 13,5.

Certo le batoste sono state molte. L'Osservatore Romano per la prima volta ha abbandonato le sue difese. «Questa vicenda - ha scritto ieri il giornale vaticano - è un neo sull'operato del pool 'Mani Pulite' che doveva ripulire l'Italia dal malaffare e che lo ha fatto, anche se talvolta con metodi che hanno offerto argomenti di contestazione perfino da parte di giuristi, e che in certi momenti, rivolgendosi direttamente al popolo, ha corso il rischio di assumersi la grave responsabilità di rompere l'armonia tra i poteri dello Stato».

Solidarietà a Di Pietro è stata invece espressa dai vescovi molisani, in prima fila nel firmare una raccolta di firme avviata nella piazza del suo paese natale, Montenero di Bisaccia. «Mi dispiace - ha detto l'arcivescovo di Campobasso - Ettore Di Filippo, non solo per l'ex magistrato, ma anche per tutti quelli che hanno visto in lui un modello da seguire. Mi auguro e per questo pregherò perchè esca fuori dalla vicenda in maniera chiara e senza colpe». «Quanti si espongono nei confronti dei potenti prima o poi devono aspettarsi ritorsioni».

La rivalsa del potere si leggeva ieri fra le righe di diverse dichiarazioni. Gian Piero Broglia, di Forza Italia, protestava: «la legge non è uguale per tutti. Se nei confronti di Di Pietro fossero stati usati i metodi adottati dal pool milanese, oggi l'ex magistrato più famoso d'Italia sarebbe in galera per le stesse ragioni che portarono alla morte di Gabriele Cagliari in una cella». «Non solo, ma i sui capi sarebbero coinvolti nell'inchiesta: un fine investigatore come Francesco Saverio Borrelli non poteva non sapere».

Magra consolazione quei 15 parlamentari che lo invitavano a non desistere. E la solidarietà del movimento «Mani Pulite», che lo dichiarava «martire della rivoluzione».

Poi la notizia che mille comitati nazionali per la coalizione democratica dei sindaci avevano già aderito all'appello rivolto da Massimo Cacciari ad Antonio Di Pietro, dalle pagine del Corriere della Sera, affinchè si unisca «alla forza travolgente che potrà vincere e governare il Paese».

Infine, in serata, la riabilitazione totale a sinistra per bocca del leader del Pds: «se il dottor Di Pietro vuole candidarsi con l'Ulivo, cosa che non ha ancora detto, è positivo - dichiarava Massimo D'Alema - Resta un'ipotesi positiva. Ciò che è accaduto non sposta i termini della questione».

LE MAZZETTE A PSI E PCI-PDS PER UN CAMPO DA GOLF GLI COSTANO UN ANNO E QUATTRO MESI

Condannato Paolo Berlusconi

Ma lui replica: «Fui vittima di concussione ambientale» - Oggi dalla Svizzera le carte Fininvest

MILANO — *Se le vicende giudiziarie nelle quali è rimasto invischiato l'ex pubblico ministero Antonio Di Pietro hanno catalizzato l'attenzione dei media anche la condanna di Paolo Berlusconi a un anno e quattro mesi di reclusione non ha mancato di suscitare attenzione. Il fratello del leader di Forza Italia, peraltro, minimizza e commenta: «Fui vittima della concussione ambientale».*

Dunque si chiude male l'anno giudiziario per la famiglia Berlusconi. Mentre il sostituto procuratore Gherardo Colombo si appresta a partire per la Svizzera dove oggi riceverà dai colleghi copia dei documenti sequestrati alla Fininvest Service di Massagno, Paolo Berlusconi viene condannato a un anno e 4 mesi di reclusione per le tangenti versate a Psi e Pci-Pds per ottenere una variante edilizia.

La variante edilizia in questione doveva permettergli di costruire un golf club a Tolcinasco. Intanto il consigliere giuridico di Arafat Zuhair Al Khatib assicura in un'intervista a «La Repubblica» di non sapere nulla dei dieci miliardi del Biscione transitati nel '92 sul conto di Craxi, Northen Holding.

Ieri poi Al Khatib e il produttore cinematografico franco-tunisino Tarak Ben Ammar - il quale in un'intervista al Tg5 aveva assicurato che quei soldi non erano destinati a Craxi, ma all'avvocato palestinese - hanno diramato un lungo comunicato congiunto per ribadire la loro amicizia, senza però smentire «La Repubblica».

E così tra conti esteri, arabi improbabili e giustificazioni sempre più difficili da comprendere, il punto fermo della giornata diventa la sentenza contro Paolo Berlusconi. Il fratello dell'ex presidente del consiglio, per il quale è stato due giorni fa chiesto il rinvio a giudizio come mandante del complotto che spinse Di Pietro alle dimissioni, prende male la condanna con rito abbreviato. «Sono rammaricato - dice Berlusconi junior- che il giudice non abbia riconosciuto che corrisposi la somma, come altri imprenditori, perchè vittima della cosiddetta concussione ambientale».

Poi se la prende con la parte civile, rappresentata dai nuovi amministratori del comune di Pieve Emanuele dove è sorto il Golf club, che considerano insufficienti il miliardo e seicento milioni versati per risarcire il danno ambientale causato dall'impianto sportivo. «La verità - dice Berlusconi - è che noi abbiamo risanato una zona altamente degrata, recuperato un patrimonio architettonico come il castello e le cascine, che stava andando in rovina».

Ma qui ormai non è più una questione di soldi. La mazzetta da un miliardo versata alla giunta rossa per ottenere le modifiche al piano regolatore rischia infatti di costare a Berlusconi junior l'interdizione, per tutta la durata della condanna, a stipulare contratti con la pubblica amministrazione. E così la difesa Berlusconi non si rallegra nemmeno della relativa mitezza di una pena che va ad aggiungersi a quella già subita per i finanziamenti illeciti alla Democrazia Cristiana in occasione della apertura della discarica di Cerro Maggiore. Per il Golf club l'accusa aveva chiesto una condanna a 2 anni e sei mesi di reclusione. Poi con le attenuanti si è scesi a due anni. Il rito abbreviato ha fatto il resto.

Paolo Berlusconi

SONDAGGIO

Vivere da soli costa caro e a Roma più che altrove

ROMA — Single è bello. Ma costoso. Vivere da soli, gelosi dell'intimità domestica da non dividere nei ritmi e nelle abitudini con un'altra persona, oggi è diventato un lusso. Il prezzo da pagare - quello in bigliettoni - è alto. Anzi altissimo. Lo dice il mensile Class che, nel numero di gennaio, propone i risultati di un sondaggio sui costi della vita da single. La città più cara - sommando tutti i prezzi dei servizi - per chi vive da solo? Roma, naturalmente. Seguita da Milano. Quella più a buon mercato? Palermo. Con Napoli che è praticamente in linea.

I prezzi rilevati da Class in otto città italiane riguardano i prezzi di sette voci di spesa, dalla consegna di una pizza a domicilio al trasporto di sei bottiglie di acqua minerale, dalla pulizia a fondo dell'appartamento al lavaggio e stiratura di camicie e pantaloni. Avere una pizza margherita calda calda, direttamente a casa, a Milano costa 14mila lire, a Torino 13mila, a Firenze 12mila, a Roma 11mila. La più economica è Napoli (8mila), cui seguono a ruota Bologna e Palermo (10mila). Ricevere a domicilio 6 bottiglie d'acqua nella «Milano da bere» costa 5mila lire. Il prezzo scende a 4.500 a Roma e Torino, a 4mila nelle restanti cinque città in esame. Far pulire casa costa 220 mila lire a Roma e 160 mila a Palermo e Napoli.

COMMERCIANTE FREDDATO AD ASSAGO

Ucciso al posto di guida Nell'auto cavie morte

MILANO — Lo hanno trovato nella sua auto, ucciso con un colpo di pistola alla tempia; nel bagagliaio uno scatolone con una decina di porcellini d'India morti. E' un giallo l'omicidio di Carlo Alberto Malatino, 56 anni, commerciante di Lesignano dè Bagni, in provincia di Parma. L'uomo, separato da sette anni, con due figli, l'altro ieri sera era andato all'Euromercato di Assago, alle porte di Milano, probabilmente per comprare qualche oggetto da rivendere.

La moglie vive a Milano, assieme a uno dei due figli. Malatino, invece, dopo il divorzio, è rimasto a Parma dove vive con il figlio Flavio di 29 anni. La «Volvo» è intestata proprio a Flavio. Il corpo privo di vita del commerciante ambulante di Lesignano, con una denuncia alle spalle per armi, è stato scoperto alle 21.30 da alcuni clienti del centro commerciale.

Malatino era al posto di guida della «Volvo 780» targata Parma, parcheggiata a pochi metri dall'ingresso dell'Euromercato: un buco alla tempia e sangue dappertutto nell'auto. L'uomo è stato ucciso a tradimento. L'assassino, probabilmente un conoscente, era con lui nella macchina e lo ha freddato mentre stava per mettere in moto e partire. Nelle tasche di Malatino sono stati trovati molti soldi: decine di biglietti da centomila lire. Dopo l'allarme sono arrivati i militari di Corsico che hanno circondato l'auto e allontanato i numerosi clienti del centro commerciale che affollavano il parcheggio.

I carabinieri di Corsico hanno ipotizzato che l'assassino potrebbe essere qualcuno che conosceva molto bene il commerciante. Per questo motivo vengono interrogati tutti familiari e amici della vittima. Gli inquirenti stanno seguendo anche la pista del traffico di stupefacenti: alcuni spacciatori per superare le dogane senza eccessivi controlli trasportano animali da laboratorio come, ad esempio, i porcellini d'India ritrovati morti nel bagagliaio dell'auto del commerciante.

I trafficanti fanno ingerire ai piccoli roditori pasticche di cocaina o eroina. Poi, superate le frontiere, li ammazzano e riprendono la droga. Il giallo potrebbe essere chiarito proprio seguendo la pista del traffico di stupefacenti.

SI INDAGA SULL'OSPEDALE CIVILE DI PESCARA

Forse dai condizionatori l'aria killer per 145 bimbi

PESCARA — Un batterio killer forse si aggira nell'ospedale civile di Pescara. Sarebbe subdolamente nascosto nell'aria che si respira nei reparti di Ginecologia e Ostetricia. Un'aria resa tossica dai condizionatori dell'aria. In tre anni, dal 1992 al '95, avrebbe già ucciso. Esattamente 145 volte. Le vittime sarebbero tutti bambini, le nuove vite, per questo più fragili, più esposte ai rischi. Le difese immunitarie dei neonati non sono ancora formate del tutto e dunque ogni cosa può minacciarli.

Per il momento è solo un sospetto. Ma pesante. Se trovasse conferma si tratterebbe di una vera strage degli innocenti. Un sospetto dunque. Che ha spinto la magistratura a indagare. Così sono finiti sotto accusa i tre titolari delle ditte incaricate della manutenzione degli impianti.

Ha fretta di far luce su tutte quelle morti sospette il procuratore capo presso la Pretura circondariale, Salvatore Di Paolo. Fretta di scoprire i killer, batteri o persone che siano. E fermarli prima che uccidano ancora. E non ha perso tempo. Purtroppo i risultati delle analisi effettuate dal Presidio multizonale di igiene e profilassi, al quale il magistrato si era rivolto, hanno confermato i suoi sospetti. Nell'aria che entrava nei due reparti attraverso i climatizzatori sequestrati ci sarebbe stata una gran quantità di microbi e batteri, oltre a particelle cancerogene. Insomma una vera bomba batteriologica.

Il passo successivo è stato quello di sequestrare le cartelle cliniche relative ai mini-ricoverati, o meglio ai bimbi che hanno visto la luce in quell'ospedale, e che presto, troppo presto sono morti, lasciando nella disperazione i genitori. Almeno 145. Un bilancio troppo pesante, una percentuale di decessi troppo alta per addebitarla a complicazioni, a malformazioni, o ad altro.

Batteri e microbi sono pesantemente «indiziati». E il sostituto procuratore Di Paolo, nell'intento di avere ulteriori certezze sembra intenzionato ad affidare un incarico peritale ad un esperto per verificare se esista un nesso tra l'immissione di aria tossica nei reparti e la morte dei bimbi.

Brunella Collini

IN PIAZZA S. MARCO NE SARANNO ELIMINATI 200 AL GIORNO

Morte a Venezia per i piccioni malati

VENEZIA — Forse già da oggi, e comunque prima di Natale, parte da Venezia «l'operazione-piccione» in piazza San Marco. Ogni giorno verranno catturate ed eliminati 200 colombi. I volatili sono malati di salmonellosi del tipo Typhimurium: la malattia provoca la morte degli animali e nell'uomo può provocare gastroenteriti acute.

L'operazione, decisa con un'ordinanza del sindaco Massimo Cacciari, ha provocato forti polemiche e reazioni tra ambientalisti e animalisti. «E' chiaro - dice Cristina Romieri, un'animalista storica - che c'è un affollamento e che c'è bisogno di un freno, magari stelirizzando i piccioni. Quello che è stato deciso temo che sia un modo per tentare di risolvere il problema una volta per tutte».

La risposta dell'assessore comunale all'ecologia Gabriele Zanetto non si è fatta attendere: «i risultati dell'unità sanitaria locale sono preoccupanti. L'intervento è reso necessario dalla situazione di rischio per la salute umana». E le proteste degli animalisti? «Walt Disney - aggiunge Zanetto - abita da un'altra parte e non in un sistema economico e biologico che ha le sue regole: è facile costruire situazioni artificiali senza assumersi la responsabilità di gestirle».

Così, tra oggi e domani i colombi di piazza San Marco saranno attirati con il grano in gabbie con una capienza di circa 10 volatili e soppressi nel giro di un'ora con un metodo eutanasico, in modo da non farli soffrire: si addormenteranno, senza più risvegliarsi, inalando il vapore di etere su un batuffolo di cotone.

«E in queste ore - ha spiegato Luciano Piccoli del servizio veterinario - stiamo prendendo contatti con alcune ditte per la termodistruzione dei volatili. Procederemo - ha aggiunto - finchè l'andamento dei controlli non indicherà una riduzione della presenza di salmonella entro i limiti fisiologici, tra l'1 e il 2 per cento, contro il 30 per cento dei giorni scorsi. Sarà poi il Comune, dopo questo intervento di emergenza, a decidere come contenere il numero dei colombi».

A Venezia si calcola che i piccioni siano circa 25mila (uno ogni tre abitanti), 7mila in più di quanti erano cinque anni fa. Nella sola piazza San Marco, secondo i calcoli dell'Unità sanitaria locale ce ne sono circa 5mila contro i 500 per chilometro quadrato previsti per un adeguato equilibrio ambientale.

L'ordinanza del sindaco-filosofo Cacciari è arrivata nei giorni scorsi dopo un'allarmata lettera del direttore generale dell'Unità sanitaria locale, Carlo Crepas, in cui erano riportate le conclusioni del laboratorio di zooprofilassi di Padova, dove erano stati inviati alcuni piccioni morti nella zona di piazza San Marco: circa il 30 per cento è risultato infettato dal virus della salmonella. E l'unico rimedio suggerito dagli specialisti è radicale: l'abbattimento di 200 colombi al giorno fino a quando l'infezione sarà debellata.

Comunicato sindacale

L'anno che sta per concludersi è stato particolarmente drammatico per la redazione del «Piccolo», dei cui organici la proprietà ha sollecitato pesantissimi ridimensionamenti. I giornalisti sono obbligati a operare da molti mesi in uno stato di continua e ingiustificata emergenza: i lettori trovano il giornale in edicola solo grazie al senso di responsabilità e di sacrificio dei suoi giornalisti, al loro grande attaccamento alla testata, per il quale essi sopportano una situazione fatta di eccezionali aggravi di lavoro, di violazioni contrattuali, dell'imposizione arbitraria di massicci periodi di ferie non richieste (talvolta, per totale impossibilità di gestione, persino revocate all'ultimo momento).

L'assoluta mancanza di progetti da parte dell'editore circa il futuro di questa testata, e la verificata impossibilità di proseguire in queste condizioni e con questi mezzi, impone all'assemblea dei redattori di esplicitare ancora una volta, e in ogni sede, la propria posizione.

Come è noto, i giornalisti hanno già inteso ribadire la propria motivata opinione contraria al «piano di inasprimento» presentato alla rappresentanza sindacale lo scorso 3 ottobre, con il quale l'azienda di fatto intendeva rompere gli accordi sottoscritti lo scorso 15 febbraio all'interno di un documento per la richiesta di uno stato di crisi di durata biennale. In sintonia con l'Associazione regionale della stampa e la Federazione nazionale della stampa, i giornalisti hanno depositato alla magistratura un ricorso, la cui discussione è stata fissata per il 20 marzo 1996. In tale ricorso sono chiariti gli elementi che ostano all'apertura di un nuovo confronto, se impostato sulla violazione di precedenti accordi.

Ma bisogna constatare che in questi mesi, nonostante i continui inviti a una chiara illustrazione dello stato dell'azienda, alla presentazione dei necessari documenti e di dati certi e verificati su cui aprire una discussione sul futuro del giornale, l'azienda stessa si è in realtà tenacemente sottratta al dialogo, pretendendo di imporre un assenso preventivo a massicci interventi di cassa integrazione per i giornalisti, senza che ne fossero chiari né i motivi, né gli obiettivi.

In questa situazione i redattori del «Piccolo», non senza sconcerto, devono fare i conti col serio timore che tale situazione di emergenza possa ancora prolungarsi, andando a ledere in primo luogo la credibilità e gli interessi della testata.

Devono lanciare nuovamente un appello, chiedendo che il «Piccolo» conservi le forze intellettuali indispensabili perché ne sopravviva il cuore, e non solo una testata svuotata di contenuti, perché «Il Piccolo» mantenga il suo livello di qualità. È unicamente con questi pensieri che sopportano lo sbandamento cui sono costretti.

Infine l'assemblea dei redattori destina questo testo in forma di lettera aperta anche a tutti gli azionisti, e, dichiarando la propria disponibilità a collaborare, sollecita l'individuazione di progetti che prevedano - se necessario - nuove forme di azionariato, sempre e comunque a tutela dell'autonomia e dell'indipendenza del giornale di Trieste e della Venezia Giulia.

Il Comitato di redazione

IL «CERVELLO» DELLA MAXIRAPINA ALLE POSTE DI PALERMO SI È PENTITO E HA PARLATO

Volevano morto il questore

Arrestati 15 componenti del commando - Il colpo era stato preparato con l'appoggio delle cosche

PALERMO — Aurelio Neri, 38 anni, il «cervello» degli uomini d'oro della super rapina mafiosa alle Poste di Palermo, si è pentito. Stessa decisione ha preso il figlio Marco, di 22 anni. L'altra notte hanno raccontato tutto alla Procura. Magistrati e polizia hanno deciso di non perder tempo ed hanno arrestato quindici presunti componenti il commando che il 22 ottobre scorso alleggerì di ben 22 miliardi le casseforti delle Poste centrali di Palermo. Da allora poco meno di sei miliardi sono stati recuperati, ma sedici sono finiti nelle mani dei boss delle famiglie della Noce e di Porta Nuova. I soldi sono stati destinati ad onorari e spese di giudizio, all'acquisto di armi, ad aiutare uomini d'onore in crisi finanziaria. Il piano, comunque, era molto datato, perché addirittura antecedente al pentimento di Salvatore Cancemi, che ne era a conoscenza, e dunque venne «congelato» in attesa di tempi migliori. Neri ha detto che suo figlio Marco «insistette» per partecipare alla rapina, che considerava «un colpo facile», proprio per la presenza dei basisti.

Gli investigatori, dunque, l'altra notte hanno giocato di anticipo, temendo che la notizia del pentimento di Neri trapelasse e che i suoi complici scegliessero la latitanza. Neri ha anche ammesso di avere partecipato con funzioni di basista a vari delitti, ed ha raccontato - lo si è appreso durante una conferenza stampa tenuta dal procuratore Gian Carlo Caselli - che Cosa nostra progettava di uccidere a Natale il questore Arnaldo La Barbera. La Barbera era stato «condannato», ha detto il «pentito», perché sin da quando era capo della mobile «dava fastidio».

Secondo Neri, inoltre, i boss sottoposti al 41 bis del regolamento carcerario riescono ad avere un flusso di informazioni con l'esterno. La rapina alle Poste, secondo il pentito, venne supervisionata dai boss Gangi e Spina della Noce e da Salvatore Cocuzza di Porta Nuova. Le coordinate per mettere a punto il colpo le fornì un pensionato delle Poste, Giacomo Sanfratello, arrestato. Altri elementi necessari Neri li ottenne da due impiegati infedeli, Ninfa Caviglia e Mario Cottonaro, anch' essi in carcere.

La Caviglia, ha sostenuto il pentito, era molto eccitata di partecipare ad un' impresa criminale e mafiosa ed oltre a descrivere i luoghi si prodigò, insieme con Cottonaro, per fornire divise postali ed un documento da esibire all'ingresso dell'atrio delle Poste per ottenere l'accesso immediato al furgone dei rapinatori. Entrati nell'edificio il commando guidato da Neri fu rilevato da Cottonaro, che poi riferì agli investigatori di essere stato costretto, sotto la minaccia delle armi, a scortare i banditi sino alle casseforti.

Il bottino venne trasferito nel garage di Diego Lanno e nascosto su un carro funebre dell'impresa di Umberto Castagna. Quest'ultimo è noto sopratutto per avere organizzato le comparse in numerosi film sulla mafia. Castagna l'anno scorso, mentre si preparavano gli esterni di «Giovanni Falcone», inscenò una manifestazione davanti al palazzo di giustizia, lamentando che la produzione non aveva coinvolto la sua agenzia nella realizzazione del film. Accanto a Castagna, durante quella protesta, c'era proprio Aurelio Neri.

Rino Farneti

FU DESTITUITO 11 MESI FA

Il vescovo scomodo al Papa: «Mi lasci restare con gli ultimi»

ROMA — «Un vescovo deve essere testimone fedele della Chiesa». Con queste parole Giovanni Paolo II ha accolto in Vaticano monsignor Chaillot, a undici mesi dalla sua destituzione da vescovo di Evreux, in Francia. Jacques Chaillot, accusato di aver assunto posizioni troppo aperte in fatto di morale e di aver definito Karol Wojtyla «un Papa autoritario», nel gennaio di quest'anno fu privato del suo incarico e nominato vescovo di Partenia, un'antica diocesi africana oggi inesistente. Undici mesi dopo monsignor Chaillot ha avuto l'atteso incontro col Papa che lo ha invitato a essere «testimone fedele della dottrina della Chiesa».

«Ho parlato a cuore aperto col Papa», ha riferito ai giornalisti il prelato. «Gli ho detto che sono rimasto ferito per aver dovuto lasciare Evreux e che anche i fedeli lo sono. Lui mi ha chiesto se dunque essi non amano il Papa e io gli ho risposto: "Non amano la curia romana, che è differente"». Jacques Chaillot non è venuto a Canossa: «Il Papa riconosce il mio carisma che mi porta ad essere con i poveri», ma vuole che abbia una missione precisa, in collegamento con l'episcopato francese. E per individuare questo nuovo incarico Chaillot dovrà ora incontrare coloro che undici mesi fa gli chiesero di rinunciare a Evreux, «per prendere una decisione in positivo».

Il vescovo ribelle non ha fretta. Ma è probabile, ha detto, «che una decisione sia presa prima del viaggio del Papa in Francia, fissato per il prossimo settembre, e della nomina del nuovo vescovo di Evreux». L'incontro con Giovanni Paolo II è stato cordiale. Più di una volta, ha raccontato Chaillot, il Pontefice ha sorriso alle sue battute. «Ho detto al Papa di lasciarmi nella situazione nella quale mi trovo, perché sto bene con i senza casa, i senza lavoro, ma lui mi ha detto: "Voi siete un vescovo e si deve trovare un legame con gli altri vescovi". Ho anche fatto ridere il Papa. Mi ha detto: "Voi avete sempre questioni con gli altri vescovi" ed io gli ho risposto che fortunatamente non ha molti vescovi come me».

Sulla vicenda che suscitò un'ondata di solidarietà per il loro vescovo tra i cattolici di Evreux Chaillot dice che «forse ci si è resi conto che sono stati commessi degli errori». «Non ci sono né vincitori né vinti». Giura di non provare rancore ma di sentire che è stata commessa una ingiustizia: «Per me era una questione di ingiustizia. Una questione morale di giustizia, soprattutto per la gente di Evreux».

Non c'è stato alcun impegno del Papa oltre quello di ricercare una soluzione. Quella che Gaillot preferisce è di restare dov'è ora, «con le associazioni degli esclusi». Il vescovo destituito per aver affrontato argomenti scabrosi con linguaggio aperto persino su riviste «per soli uomini» è tuttora molto popolare in Francia. Undici mesi non sono bastati perché il suo caso perdesse di mordente. Lo conferma l'interesse col quale la stampa internazionale ha seguito il suo confronto con la Curia e il faccia a faccia con il Papa.

Salvatore Arcella

AL PROCESSO DI PALERMO L'IMPUTATO DIVENTA IL VIMINALE

«Ministri e capi della polizia hanno 'coperto' Contrada»

PALERMO — La requisitoria-fiume contro Bruno Contrada, questore del Sisde accusato di associazione mafiosa, ha trascurato, giunta alla quattordicesima udienza, l'imputato noto ed ha puntato il dito contro dodici anni di gestione del ministero degli Interni. Ex ministri, ex capi della polizia, alte gerarchie del Viminale sono state nella sostanza «incriminate» per avere tollerato, in ruoli di alta responsabilità, un funzionario che sapevano colluso e, per stessa ammissione del prefetto Parisi, «impresentabile».

Alfredo Morvillo, fratello di Francesca, uccisa nella strage di Capaci, ha tracciato per tre ore un fosco quadro di coperture striscianti ed esplicite a Contrada. Trascurando volutamente l'ex 007, Morvillo ha dunque attaccato a fondo «un certo tipo di potere, rappresentato da certi uomini» che «senza mai entrare nel merito» ha sempre dato una mano a Contrada ogni qual volta, in lettere anonime, articoli di stampa, segnalazioni di altri investigatori, si giungeva alla soglia di un' inchiesta a carico di un funzionario potente e corrotto.

Le conseguenze? Morvillo le ha così sintetizzate: «Si è impedito che si facesse chiarezza, smascherando un infedele servitore dello Stato, legato a Cosa nostra; si è impedito che si accertasse tutta la verità sugli anni più cupi della storia di Palermo». Trasferimenti evitati dopo interventi politici, inerzie, insabbiamenti di indagini a carico di Contrada, menzogne, fughe di notizie e perfino elargizione di denaro pubblico: tra l'80 e il '92 in sette occasioni diverse il ministero degli Interni avrebbero «coperto l'imputato», consentendogli di proseguire la sua carriera nella polizia prima, all'Alto commissariato dopo ed infine nei «servizi» nonostante non fosse esente da sospetti. Protagonisti di quest'attività sono stati, secondo il Pm, l'ex ministro Antonio Gava, i prefetti Parisi, Malpica, Boccia, Finocchiaro ed altri funzionari di grado inferiore, in servizio a Roma ed a Palermo.

Morvillo è stato particolarmente duro nei confronti dell'ex Alto commissario ed ex direttore del Sisde Angelo Finocchiaro. Fu lui, ha detto il Pm, ad informare l'imputato delle accuse mossegli dal pentito Giuseppe Marchese: «Sembra incredibile, ma è così», ha affermato il requirente. «Finocchiaro continua nella sua particolare affettuosità verso Contrada, prima comunicandogli di voler assumere notizie sul caso» cioè impegnandosi a ragguagliarlo su cosa bolle in pentola, così violando il segreto istruttorio, poi offrendogli «20 milioni dei 'fondi riservati' come contributo del Sisde alla spese legali. Si danno soldi dello Stato - ha commentato il Pm - a chi è accusato di avere tradito lo Stato».

---

†

Circondato dall'amore dei suoi cari è mancato il 19 dicembre

Antonio Perrone
grande invalido di guerra

Addolorate ne danno il triste annuncio le sorelle GIANNA e TINA e la nipote ROSI.

Un ringraziamento particolare alla dottoressa MARTINOLI, alla sua équipe, alle infermiere e al personale tutto della clinica Salus che lo hanno assistito con tanto amore.

I funerali seguiranno sabato 23 dicembre 1995 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1995

Si associano al lutto famiglie BONE', CUDICIO, ANTONIO RUSSO e famiglia, MAURIZIO RUSSO e famiglia, GIOVANNI e LILLINO DE PASCALIS con le rispettive famiglie, FRANCO e LIVIA.

Trieste, 22 dicembre 1995

''Come una bella favola di un'epoca che fu, c'ero una volta io, ora non ci son più''.

(Ugo Conti)

Il giorno 16 dicembre, all'età di 88 anni, si è spento

Ugo Conti
musicista

Ne dà il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta il figlio SERGIO unitamente ai familiari e ai parenti.

Si ringraziano sentitamente la signora IDA ORLANDO che con amorevole cura gli è sempre stata vicina e il personale della Casa di Cura Salus.

Oriolo Romano,
Trieste, 22 dicembre 1995

Ricordano con rimpianto

zio Ugo

ANNAMARIA e SERGIO.

Muggia, 22 dicembre 1995

Partecipano al lutto la famiglia CANCELLI e la signora GIANNA DUSSONI.

Trieste, 22 dicembre 1995

Sono vicini all'amico SERGIO il maestro ARMANDO TROVAIOLI e il maestro GIANNI FERRIO con le rispettive famiglie.

Roma, 22 dicembre 1995

Ti ricorderò sempre.
- IDA

Trieste, 22 dicembre 1995

---

†

Il giorno 20 dicembre ha lasciato tutti noi e la sua amata Muggia

Manlio Peracca
di anni 86
muggesano emerito

Lo piangono la figlia GIULIANA con PAOLA e MASSIMO e FEDERICA con MAURO, il figlio FABIO con ALGA ed ENRICO, i cognati AURELIA e ADELCHI, la nipote ANNAMARIA con DANNY ed ELISA, la nipote AMBRETTA con le figlie e parenti tutti.
Si ringraziano il medico e il personale della I Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 22 dicembre 1995

Partecipano al lutto LIVIO FONTANOT, SILVANO MARASSI e famiglie.

Muggia, 22 dicembre 1995

Partecipano le famiglie KNAFLICH e OLLA.

Muggia, 22 dicembre 1995

Si associano al lutto NIKI, BRUNA, ALDO, IRMA.

Muggia, 22 dicembre 1995

PIERPAOLO e ANNAMARIA POBEGA non dimenticheranno mai l'umanità e la rettitudine di

Manlio Peracca

Udine, 22 dicembre 1995

I familiari della defunta

Lidia Cobolli ved. Cramastetter

ringraziano tutti.

Trieste, 22 dicembre 1995

---

†

Circondata dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stata guida ed esempio, è mancata il 20 dicembre la nostra cara

Giuseppina Glatz ved. Dobrigna

Lo annunciano la figlia GRAZIELLA con HANSJORG, la nipote MARIA GRAZIA con LUCIANO, STEFANO, SANDRO e NICOLETTA.

Si ringrazia suor ADELFA-Montessori.

I funerali avranno luogo sabato 23 dicembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1995

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mercede Verginella in Varin

Ne danno il triste annuncio il marito FERDINANDO, il figlio GIORDANO con ADELINA, il fratello BORTOLO, la nipote PAOLA con FABIO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 24 dicembre alle ore 10.20 dalla via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1995

ANNIVERSARIO

Dario Bembi

Con tanto amore

mamma, papà

Muggia, 22 dicembre 1995

---

†

Il giorno 20 corrente è mancato

Marino Ferluga

Hai vissuto e ci hai lasciato in modo discreto dopo tanta sofferenza.
Ciao

Marino

resterai sempre nei nostri cuori.
Mamma LUCIA, DUILIO, BIANCA e FRANCESCA unitamente agli zii, cugini e amici.
I funerali e la Santa Messa avranno luogo sabato 23 alle ore 9 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1995

Marino

gli zii BRUNA e MARIO ti ricorderanno sempre.

Trieste, 22 dicembre 1995

Partecipano al lutto lo zio GUGLIELMO e i cugini.

Trieste, 22 dicembre 1995

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Bruno Sfarcich

Trieste, 22 dicembre 1995

Franco Gambino

A ricordo nell'anniversario della morte sarà celebrata una messa nella chiesa di S. Rita mercoledì 27 dicembre alle ore 18.

La moglie PIERINA e parenti

Trieste, 22 dicembre 1995

---

†

Il 20 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAPITANO

Antonio Mikolic
Medaglia d'oro per Lunga navigazione

Con grande dolore ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio UMBERTO, le famiglie dei cugini TOMINZ e DE MARTIN, i cugini HARY e RENATO, la famiglia RIZZI, l'amico NELLO e i parenti tutti.
Si ringrazia il personale medico e infermieristico della I Chirurgica.
Il funerale avrà luogo sabato 23 dicembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa e il cimitero di Cattinara.

Trieste, 22 dicembre 1995

Addolorati partecipano MILENA e famiglia REBULA.

Trieste, 22 dicembre 1995

---

†

Ci ha lasciati

Franco Licari
di anni 83

L'annunciano la moglie, le figlie, i nipoti e i fratelli unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, sabato 23 dicembre, alle ore 11 nel Duomo di Monfalcone.

Monfalcone,
22 dicembre 1995

III ANNIVERSARIO

Salvatore Berdini

Ti penso sempre.
Mi manchi tanto.

CELESTINA

Trieste, 22 dicembre 1995

---

†

Serenamente e in punta di piedi ci ha lasciato per sempre

Violando Strain (Lando)

lasciandoci nel dolore.

Ne danno il triste annuncio la moglie RENATA, il figlio GIANFRANCO, la sorella NERINA con il marito MARIO, il nipote FULVIO, la cognata SERENA con il marito MARINO, le nipoti MANUELA e CINZIA, la sua adorata nipotina CHIARA e la cognata MARIA con il marito GIUSEPPE.

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1995

Addolorate piangono lo splendido zio

Lando

le nipoti CINZIA con il marito GIANCARLO e la nipotina CHIARA, e MANUELA con MICHELE.

Trieste, 22 dicembre 1995

Lo ricorderà sempre in Cielo la sua adorata nipotina CHIARA.

Trieste, 22 dicembre 1995

Partecipa al dolore dei congiunti per la scomparsa del caro

Lando

famiglia RADOVICH.

Trieste, 22 dicembre 1995

Partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro

Lando

famiglia PAOLO PEROSSA con VITTORIA e LUCIANO.

Trieste, 22 dicembre 1995

Sei stato e resterai sempre un amico.
- NELLO VASCON

Trieste, 22 dicembre 1995

Partecipano abbracciate a RENATA, titolare della Trattoria, le cuoche ROSA, ROMA, ALBINA, ADRIANA e ANGELA.

Trieste, 22 dicembre 1995

I dirigenti, soci, tecnici, giocatori e simpatizzanti del Circolo Sportivo DOMIO partecipano al cordoglio della famiglia per la perdita del socio sostenitore

Lando

Trieste, 22 dicembre 1995

Partecipano al grave lutto familiare per la perdita dell'amico

Lando

le famiglie MURRA, RODELLA, BIZAI, TOFFARELLO, LUCAS, CASTELLANI, BIGOTTO, MAURO GREGORI, SEGALLA, COLOGNATI, GANDUSIO, STRGAR, GIACOMINI, STAREZ, FATTOR, MIHELJ, SAULE, SERLI, BORDON, CARBONE, SERRA, COSLOVICH, ATTILIO CAVRECICH, CARISIO CAVRECICH, BOSSI, COBEZ, ZAMPARO, SODNIK, TOFUL, ZUPPIN, PIZZULIN, GHERBASSI, MOSETTI, PAOLETIC, VARGIU, RIBARICH, ZANINI, BOLSI, CARITO, HERVATIC, CASTELLI.

Trieste, 22 dicembre 1995

Partecipano al dolore la famiglia CLAUDIO PIZZULIN e tutti i clienti del bar LIDIA (OSVALDO).

Trieste, 22 dicembre 1995

Partecipano al dolore la zia LUIGIA, i cugini CLAUDIA e ALDO con le rispettive famiglie.

Trieste, 22 dicembre 1995

Ciao compagno

Lando

- GUGLIELMO SERGON

Trieste, 22 dicembre 1995

Ciao

Lando

- GIORGIO, NELLA, MARINA e DANILO

Trieste, 22 dicembre 1995

Addolorati partecipano zia VITTORIA, ALDO, ARMIDA, CHIARA.

Trieste, 22 dicembre 1995

Si associa famiglia ZANON.

Trieste, 22 dicembre 1995

---

†

Si è spenta

Maria Buttolo nata Giadressi

Addolorate la piangono le figlie FERNANDA, FULVIA, MIRIAM con FRANCO e OLIVIERO.

Si ringrazia ORIETTA per le amorevoli cure.

La cerimonia funebre avrà luogo sabato alle ore 10.30 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 22 dicembre 1995

Ciao

nonna

- Tuo GUGLIELMO

Trieste, 22 dicembre 1995

Partecipano CATERINA e VASCO NEMEC, GLORIA e CLAUDIO VENZA.

Trieste, 22 dicembre 1995

Partecipano GEMMA, RENATO e famiglie.

Trieste, 22 dicembre 1995

Partecipano al dolore di MIRIAM e famiglia, MARIA, ALICE e TULLIO PERIZZI.

Trieste, 22 dicembre 1995

GABRIELLA, GIORGIO e le figlie sono vicini a MIRIAM e famiglia per la perdita della madre.

Trieste, 22 dicembre 1995

EMANUELA e ALESSANDRA PERIZZI sono vicine con affetto a MIRIAM e famiglia in questo doloroso momento.

Trieste, 22 dicembre 1995

---

†

Silenziosamente è salita al Padre

Jolanda Mislej ved. Gon

Lo annunciano con profondo dolore la mamma OLGA, il figlio WALTER, le nipoti ELENA e PAOLA.
I funerali partiranno sabato 23 alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Aurisina.

Trieste, 22 dicembre 1995

La S. Messa in memoria del

DOTTOR

Giuseppe Vlach

si terrà sabato 23 dicembre alle ore 19 nella chiesa di San Giovanni anziché oggi.

La nuora

Trieste, 22 dicembre 1995

VI ANNIVERSARIO

Flavio Klein

Sono trascorsi sei anni da quando mi hai lasciato, ogni attimo vivi nel mio cuore con l'amore di sempre e con infinito rimpianto.

Tua mamma
STEFANO e famiglia

Trieste, 22 dicembre 1995

---

†

Con nostro grande dolore il giorno 15 dicembre si sono spenti gli occhi limpidi e coraggiosi della nostra cara

Pia Palutan Gonzini

La ricordano con amore, riconoscenza e nostalgia grandissimi NELLO, LUCIO, PAOLA ed i parenti tutti che ringraziano quanti negli ultimi mesi l'hanno aiutata con profonda umanità.

La nostra memoria conserverà per sempre i ricordi più belli.

Elargizioni pro Centro tumori

Trieste, 22 dicembre 1995

Partecipano al lutto FRANCO PETELIN e famiglia.

Trieste, 22 dicembre 1995

La SOCIETA' DEI CONCERTI partecipa al lutto del proprio segretario dott. ing. NELLO GONZINI per la perdita della madre.

Trieste, 22 dicembre 1995

UMBERTO, GUIA e BETTINA DE VONDERWEID con RENATO e ORIETTA TOFFOLI piangono la cara

zia Pia

Trieste, 22 dicembre 1995

GIORGIO, RUBINA e MARINA abbracciano NELLO, PAOLA e LUCIO, ricordando l'indimenticabile

mamma Pia

Trieste, 22 dicembre 1995

Partecipano al lutto dell'amico NELLO, FRANCESCO e MIREILLE.

Trieste, 22 dicembre 1995

GABRIELLA e GUGLIELMO BETTE sono affettuosamente vicini a NELLO e ai suoi cari.

Trieste, 22 dicembre 1995

ROBERTO, ROSA e LUCIANO GAGLIARDO sono vicini a PAOLA e famiglia per la perdita della cara

nonna Pia

Trieste, 22 dicembre 1995

Si associano al dolore di NELLO, LUCIO e PAOLA GONZINI, PAOLO, LUCIO, NIKI e RINA BRUNO e famiglie.

Trieste, 22 dicembre 1995

Partecipano al lutto TIZIANO, ALEX, GIUSEPPE, STEFANO, SANDRO e PAOLA.

Trieste, 22 dicembre 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Mazzella

Ne danno il triste annuncio la moglie CLAUDIA, il figlio DARIO, i fratelli e le nuore ANITA e FRANCA, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla IV Medica del Maggiore.
I funerali seguiranno sabato 23 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1995

Partecipano al lutto RENATA, UCCIO SANZIN.

Trieste, 22 dicembre 1995

Vicini nel dolore: ANITA, TIZIANA e ALBINO.

Trieste, 22 dicembre 1995

Nel IV anniversario della scomparsa di

Giuseppe Scatigna

lo ricordano la moglie ANNA, i figli e parenti.

Trieste, 22 dicembre 1995

PER LA PRIMA VOLTA UN DISASTRO DELL'ARIA COINVOLGE UN «BOEING 757»

Colombia, otto sopravvissuti

Le vittime sarebbero 156 - L'aereo veniva da Miami, si è schiantato contro un monte in fase di discesa

BOGOTA' — Vi sarebbèro otto sopravvissuti tra le 164 persone che si trovavano a bordo del 'Boeing 757' della compagnia aerea statunitense American Airlines precipitato l'altra notte in una zona montagnosa della Colombia, secondo fonti della difesa civile che hanno rivelato di aver estratto i supersititi dai resti dell'aereo. Cosa straordinaria, degli otto sopravvissuti quattro appartengono a un'unica famiglia, insieme a una ragazzina a una donna e a un giovane.

Secondo un portavoce dell'American Airlines, a bordo dell'aereo si trovavano 152 passeggeri adulti, quattro bambini e otto membri d'equipaggio, due dei quali, i piloti, erano statunitensi. In tutto, 164 persone. Le emittenti radio di Bogotà hanno precisato che la maggior parte dei passeggeri erano colombiani residenti negli Stati Uniti di ritorno a Cali, 450 chilometri ad est di Bogotà, per trascorrervi le festività natalizie.

Il Paese sudamericano è a rischio per i voli aerei: la sua percentuale di incidenti è venti volte più alta degli Usa

L'incidente è avvenuto alle 21:45 locali (le 3:45 in Italia) a pochi minuti di volo dall'aeroporto di Cali dove l'aereo, partito da Miami poche ore prima, doveva atterrare. Secondo alcuni contadini di Buga, la località a 48 chilometri da Cali dove il Boeing si è schiantato contro le pendici del monte andino San Josè, il velivolo volava molto basso ed ha improvvisamente effettuato una virata: subito dopo è andato a sbattere contro la montagna.

Fonti dell'aviazione colombiana hanno reso noto in proposito che il pilota, poco prima dello schianto, si è messo in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto per segnalare problemi ad un motore. Un portavoce della compagnia ha però smentito tale segnalazione.

A sua volta, da Fort Worth, nel Texas, un altro portavoce dell'American Airlines, alla luce del fatto che il disastro è avvenuto a poche ore dal settimo anniversario dell'attentato di Lockerbie contro un Jumbo della Pan Am, costato la vita a 270 persone, ha sottolineato che la compagnia non aveva ricevuto alcuna minaccia. «Non abbiamo alcun elemento che possa far pensare ad una connessione terroristica», ha precisato.

Il portavoce ha segnalato inoltre che questa è la prima sciagura aerea in cui è coinvolto un 'Boeing 757' e che è già stata inviata in Colombia una squadra di esperti dell'aviazione civile per contribuire alle indagini. Sul luogo della sciagura è attesa anche una squadra di investigatori dell' Fbi.

La Colombia si conferma un paese a rischio per i voli aerei: un recente studio dell'Associazione internazionale dei passeggeri aerei indicava che la percentuale di incidenti aerei in Colombia è venti volte più alta rispetto a quella degli Usa. La zona della sciagura è controllata dai guerriglieri, tanto che le squadre di soccorso, per ordine dei militari, si sono messe in marcia solo all'alba per evitare scontri.

PRIMO BILANCIO: 75 MORTI, 150 FERITI

Spaventoso impatto fra due treni in Egitto

Primi soccorsi alle vittime del tremendo incidente ferroviario.

IL CAIRO — Un tremendo impatto fra due treni nella fitta nebbia mattutina ha seminato morte e distruzione stamani vicino alla piccola stazione di Badrashin - un popoloso villaggio una ventina di chilometri a sud del Cairo - con un bilancio di almeno 75 morti e 150 feriti, nella più grave sciagura ferroviaria mai avvenuta in Egitto.

Un treno che trasportava in maggioranza operai delle ferrovie, diretto dal Cairo a Beni Suef (125 chilometri più a sud) ha centrato in pieno - alle 7:45 locali - un altro convoglio, anch'esso diretto verso sud, ad Assuan (900 chilometri a sud del Cairo), e che procedeva a bassa velocità a causa della nebbia che aveva ridotto la visibilità a pochi metri.

Nell'urto violentissimo - che ha fatto pensare a un terremoto ad alcuni abitanti della località - un vagone del treno investitore è finito sopra i vagoni di coda dell'altro, mentre la locomotiva vi si è incastrata sotto, in un ammasso di lamiere. Carrozze di entrambi i treni sono deragliate, rovesciandosi sui binari e bloccando il traffico. Una è persino finita sull'adiacente strada del mercato, distruggendo alcune bancarelle. Ai primi soccorritori si è presentato lo spettacolo agghiacciante di vagoni sventrati e lamiere tranciate e insanguinate, da dove uscivano le grida dei feriti, intrappolati insieme ai corpi mutilati dei morti.

Fino al tardo pomeriggio soldati e poliziotti erano al lavoro, aiutati da un'enorme gru, per districare i due convogli e sgombrare i binari, mentre il traffico ferroviario proveniente dal sud del paese è stato interrotto e i passeggeri sono stati trasferiti a bordo di pullman per proseguire il viaggio.

Molti dei morti non sono ancora stati identificati, mentre una sessantina dei feriti versano in gravi condizioni e molti dovranno subire amputazioni. La televisione di stato ha mostrato una bambina di 5 anni, i cui genitori sono morti e che è ricoverata in ospedale in stato di shock, nella speranza che sia riconosciuta dai parenti. Sul treno investito viaggiavano anche 16 stranieri, la cui nazionalità non è stata precisata. «Sono tutti sani e salvi» hanno indicato fonti della polizia, aggiungendo che hanno proseguito il viaggio in pullman.

Le autorità egiziane hanno decretato lo stato di emergenza negli ospedali della zona e - ha indicato l'agenzia di stampa egiziana 'Menà - hanno aperto un'inchiesta sulle cause della sciagura. Secondo un comunicato delle Ferrovie, il conducente del treno investitore non ha rispettato segnalazioni lungo i binari, trovandosi davanti all'improvviso l'altro convoglio, celato dalla nebbia.

FINITA DOPO 28 ANNI L'OCCUPAZIONE ISRAELIANA

Betlemme, festa palestinese

E' la quinta delle sei città cisgiordane «liberate»: ora tocca a Ramallah

BETLEMME — Tra lo scampanio festoso delle chiese, canti, balli e fuochi di artificio, Betlemme, dopo 28 anni di occupazione israeliana, è passata ieri sera sotto la responsabilità dell'Autorità nazionale palestinese (Anp). Le ultime ore di occupazione israeliana sono state vissute a Betlemme - che dalla mattina era stata dichiarata zona militare chiusa - in un clima di crescente eccitazione, accentuato dal carattere festivo dei preparativi per il Natale.

La città - 45 mila abitanti, il 20 per cento dei quali cristiani, secondo una statistica palestinese - era stata di fatto sgomberata dalle truppe israeliane già da alcuni giorni. Erano rimasti solo due piccoli corpi di guardia nella stazione di polizia, situata nella centrale piazza della Mangiatoia, di fronte alla Chiesa della Natività, e nel grigio e labirintico edificio dell'amministrazione militare, all'uscita dalla città.

Altoparlanti intanto diffondevano nell'aria canti patriottici palestinesi. Lungo le strade e dalle case sventolavano centinaia di piccole bandiere palestinesi, grandi scritte davano il benvenuto agli «eroi della guerra e della pace» e al presidente dell'Autorità palestinese Yasser Arafat che domenica sarà a Betlemme e aprirà con la sua presenza le cerimonie per il Natale. Nella città sono attesi 10 mila pellegrini.

L'uscita dei militari israeliani dalla stazione di polizia è stata seguita dalla folla palestinese con evidente visibilio e se vi sono stati occasionali lanci di pietre ci sono pure stati giovani che hanno offerto fiori ai soldati in partenza, in segno di pace.

Subito dopo lo sgombero della stazione di polizia la folla ha fatto irruzione all'interno dello stabile vuoto aggirandosi, ancora incredula, tra le stanze. Nel frattempo gruppi di giovani già cominciavano a buttare giù la rete metallica di protezione.

Lo scambio formale delle consegne è avvenuto nella sede dell'amministrazione militare nel tardo pomeriggio. Subito dopo la partenza dei soldati israeliani è entrato nell'edificio un primo contingente di poliziotti palestinesi, che ne ha preso possesso. In nottata è atteso l' arrivo da Gerico di alcune centinaia di agenti delle forze dell' ordine palestinesi.

Le truppe israeliane si sono ora dispiegate agli ingressi della città e continuano a proteggere la Tomba di Rachele, luogo santo agli ebrei, sulla strada che da Gerusalemme, passando per Betlemme, porta a Hebron.

Betlemme è la quinta delle sei città cisgiordane che l' esercito israeliano si era impeganto a sgomberare entro la fine dell'anno, nel rispetto di Oslo II, l'accordo tra Israele e Olp sull'estensione dell'autonomia palestinese. La sesta città, Ramallah, sarà evacuata nei prossimi giorni.

DAL MONDO

Riprende negli Usa il braccio di ferro tra Clinton e Congresso

NEW YORK — Il «regalo» del bilancio in pareggio sotto l' albero degli americani prima di Natale. I leader repubblicani hanno ribadito la previsione mentre si accingono a partire per la Casa Bianca, incontrare il presidente Bill Clinton e riportare sui binari giusti le trattative. Non è detto che tutti gli americani gioiranno allo stesso modo per il «balocco» che Congresso e Casa Bianca si accingono a consegnare loro. Ma i giochi non sono completamente fatti e tra i due schieramenti rimangono differenze che potrebbero non essere del tutto limate nei pochi giorni che rimangono prima del 25 dicembre. Molti uffici governativi continuano intanto a rimanere chiusi in attesa di un accordo per eliminare il deficit federale entro il 2002.

Esplosione nel bazaar di Peshawar: almeno 30 morti, oltre cento feriti

ISLAMABAD — E' di oltre 30 morti e 113 feriti il bilancio dell' attentato avvenuto ieri a Peshawar, nel Pakistan nordoccidentale, al confine con l' Afghanistan. Secondo la polizia locale, almeno 25 chili di esplosivo sono stati usati dai terroristi per fabbricare l' ordigno scoppiato nel popolare bazaar di Saddar Street nell' ora di massimo affollamento, poco dopo le 18 locali. E' stata una strage. Le ambulanze hanno impiegato più di mezz' ora per arrivare, in mezzo al traffico impazzito, sul luogo dell' esplosione mentre decine di persone sanguinanti cercavano disperatamente aiuto fermando i risciò o le automobili per farsi portare in ospedale. Si teme che decine di persone siano morte, o siano rimaste intrappolate sotto le macerie dei negozi distrutti dall' esplosione.

Capo scout accusato di pedofilia a Ginevra: condanna a 30 mesi

GINEVRA — Un capo scout svizzero di 48 anni è stato condannato a trenta mesi di prigione per abusi sessuali commessi su due ragazzi di 10 e 12 anni. Denis Laemle, secondo il racconto dei due accusatori, ha molestato i suoi due protetti durante la notte in un campeggio a Frangy (nell'Alta Savoia, Francia) durante le vacanze di Pentecoste nel 1994. L'imputato stava insaponando i due ragazzi sotto la doccia e li incitava a giocare nudi agli indiani perchè, affermava, «gli indiani vivono nudi». La madre di uno dei due ha dichiarato ai giudici che suo figlio era rimasto turbato dall'esperienza. «Un giorno - ha detto - ha dato fuoco a tutti i suoi accessori da scout. La casa è stata sul punto di bruciare. Ha paura di uscire, di incontrare quest'uomo per strada».

Chicago, serata-no per i rapinatori: era in corso un party di poliziotti

NEW YORK — Volevano rapinare la proprietaria di un bar, ma hanno scelto una serata decisamente sbagliata. Proprio quella sera, il 'Z's Sports Tap' di Chicago era stato infatti affittato per una festa privata assai particolare: gli invitati erano circa 100 poliziotti che festeggiavano il pensionamento di un loro collega. Sulla porta del locale era stato affisso bene in evidenza il cartello che segnalava la chiusura al pubblico a causa del party privato che era in corso. Ma Davy Sutton, 43 anni, e Clarisse Wynn, la sua compagna e complice di 20 anni, hanno deciso che ciò non avrebbe fatto alcuna differenza, e sono entrati. I circa cento agenti di polizia intervenuti al party non hanno avuto problemi ad arrestare Davy e Clarisse.

INVITO-CHOC DELLA REGINA ELISABETTA AL FIGLIO E ALLA NUORA

«Non vi resta che divorziare»

E'da decidere soltanto la data - Carlo si è detto già pronto, ma non per risposarsi

LONDRA — Il dado è tratto. Rimane solo da stabilire la data del divorzio che metterà fine al matrimonio più chiacchierato del secolo. Lo ha chiesto decisamente la stessa regina Elisabetta, prendendo tutti in contropiede. Carlo si dice già pronto e medita sui tempi ma chiarisce fin d'ora che, pur divorziando, non si risposerà e che dunque, dopo l'ascesa al trono, Camilla Parker Bowles, sua fiamma di sempre e causa prima dei dissapori familiari - secondo Diana - non sarà mai regina, nemmeno consorte.

Se Carlo chiarisce subito gli intenti, mentre tutto il paese, dagli esperti alle portinaie, indulge in speculazioni e commenti, Diana tace. Si limita a dirsi «affranta» dopo la lettera della regina Elisabetta che, sollecitando il divorzio, ha sbloccato una situazione insostenibile dopo la separazione di tre anni fa seguita da uno stillicidio di clamorose rivelazioni sulla vita privata dei principi di Galles, amori di Diana in primis.

Che il divorzio fosse ormai inevitabile era chiaro, anche se nell'intervista-confessione di un mese fa in tv Diana diceva di non volerlo pur reclamando «chiarezza». Nessuno però si attendeva che a smuovere le acque sarebbe stata la regina e che Carlo si dicesse pronto a chiudere la partita in tempi brevi. Questi dipenderanno comunque da Diana, il cui consenso è necessario per procedere speditamente.

Fatte le prime carte, in base alla legge basteranno solo sei settimane per formalizzare la fine del matrimonio. Elisabetta non aveva scelta, dicono i commentatori, perchè doveva far qualcosa per impedire che la serie di rivelazioni-scandalo proseguisse fino a travolgere la corona visto che nè Carlo nè Diana si decidevano a prendere le decisioni e le responsabilità del caso.

Con Elisabetta sono del resto d'accordo il premier John Major e l'arcivescovo di Canterbury George Carey che la regina aveva consultato prima di caldeggiare apertamente il divorzio. Passo ovvio questo, date le implicazioni costituzionali e religiose non tanto del naufragio coniugale quanto di un eventuale secondo matrimonio del futuro monarca.

Il bacio appassionato delle nozze: altri tempi...

I COMUNISTI SALDAMENTE IN TESTA NELLO SPOGLIO DEI VOTI

Duma sempre più rossa

Ma il Cremlino non intende cedere a Ziuganov i ministeri-chiave

MOSCA — Si colora sempre più di rosso la nuova Duma che uscirà dalle elezioni di domenica in Russia, con il Cremlino che ha tuttavia fatto sapere di essere disposto a concedere al partito di Ghennadi Ziuganov alcuni ministeri nel governo ma non i posti-chiave. Gli ultimi dati diffusi ieri vedono sempre i comunisti saldamente in testa nello spoglio dei voti assegnati col sistema proporzionale, mentre il partito di Ziuganov l'ha fatta da padrone anche per quanto riguarda l'altra metà dei seggi assegnata col maggioritario.

Il KPRF (Kommunisticeskaia Partia Rossiiskoi Federatsii) ha finora il 21,99 percento, davanti al Partito liberaldemocratico di Vladimir Zhirinovski (11,14), Russia Casa Nostra del premier Cernomyrdin (9,65) e al movimento Iabloko del riformista Grigori Iavlinski (7,11).

Solo questi quattro partiti con tutta probabilità otterranno seggi nella nuova Camera bassa, essendo le altre principali formazioni politiche ancora al di sotto della barriera del 5 percento, necessaria per entrare nel parlamento russo. Particolarmente deludente il risultato di Scelta della Russia, il partito dell'ex premier Iegor Gaidar, che non arriva addirittura al 4 pc.

I risultati già definitivi dell'elezione con il sistema maggoritario (che assegna 225 dei 450 seggi) vedono il Pc in testa con 58 seggi, al secondo posto gli agrari (20), al terzo Iabloko (14) e al quarto la formazione di Cernomyrdin con 10 seggi. Con questo sistema Zhirinovski si è aggiudicato un solo seggio.

Di fronte a una tale netta e indiscutibile affermazione, i comunisti cominciano a far circolare le loro condizioni per il futuro assetto della Camera bassa, la cui seduta inaugurale è fissata per il 16 gennaio prossimo (oggi invece si terrà l'ultima riunione della Duma attualmente in carica).

Così il vice di Ziuganov, Valentin Kuptsov, ha detto che il Pc chiederà in primo luogo la carica di presidente della Duma (ora ricoperta da Ivan Rybkin, uno dei grande delusi delle elezioni), mentre con circa un terzo del totale dei seggi che prevede di aggiudicarsi, il Partito comunista esigerà con tutta probabilità anche la guida di molte delle commissioni più importanti della Camera bassa.

Non sono inoltre escluse rivendicazioni comuniste per ciò che concerne il governo, argomento questo sul quale è intervenuto Gheorghi Satarov, consigliere politico del presidente Boris Eltsin.

Secondo Satarov, il Pc potrà ottenere alcuni ministeri nel governo guidato da Viktor Cernomyrdin, non però i posti-chiave. A suo avviso, i comunisti avranno almeno 150 seggi e potranno con ciò sollevare il problema della fiducia all'esecutivo.

TRE PROPOSTE DEL GOVERNO: OCCUPAZIONE, FAMIGLIA, ORARIO DI LAVORO

Juppé mette giù le carte, sindacati perplessi

PARIGI — Alain Juppé, primo ministro francese accerchiato dai sindacati contrari alla sua riforma della previdenza, ha parlato per primo nel «vertice sociale» di Parigi, proponendo tre grandi «cantieri» su cui lavorare da qui all'estate: quello dell'occupazione dei giovani, quello della famiglia e quello dell'orario di lavoro. I sindacati - agguerriti e perplessi - ribattono chiedendo impegni concreti e puntuali, insistendo per riportare all'ordine del giorno il tema più scottante, quello della riforma della *securité sociale* che il premier non intende mettere in discussione.

Mentre a Parigi sfilavano alcune migliaia di manifestanti intenzionati a fare pressione su Juppé, l'attesa tavola rotonda tra governo, sindacati e confindustria è cominciata in un clima di grande effervescenza.

Durante la prima interruzione seguita a quattro ore di lavori, il portavoce del governo Alain Lamassoure ha parlato di clima «costruttivo» e di «atmosfera chiaramente priva di tensione». C'è - ha detto Lamassoure - «grande convergenza sul male francese, l'angoscia dei nostri cittadini», anche se «sussistono divergenze reali sui rimedi».

Per Lamassoure si dovrebbe arrivare a un «testo che impegni il governo» e questo potrebbe essere un elemento chiave per attrarre parte del sindacato, che chiede soprattutto «impegni immediati». Altro fattore chiave di cui fa uso Juppé per avvicinare le parti sociali, la discussione sull'orario di lavoro, in particolare favorendo la proposta lanciata dal ministro della difesa Charles Millon di sussidi alle imprese che ridurranno l'orario di lavoro settimanale a 32 ore (pagate 35) per evitare licenziamenti e favorire l'inserimento dei giovani nella produzione.

Nel suo primo intervento, Juppé ha chiarito intenzioni e disegnato il suo progetto di rilancio del paese: il primo ministro è determinato a rilanciare il dialogo sociale e a dare ai francesi, già prima di Natale, un «segnale di speranza» dopo i «momenti difficili, i momenti di tensione» che si sono accumulati durante le tre settimane di scioperi.

NON SI E' ANCORA QUIETATA LA RABBIOSA POLEMICA DEL PRESIDENTE USCENTE WALESA

Polonia: accuse in parlamento al premier Oleksy

VARSAVIA — Seduta incandescente al parlamento polacco dove il ministro degli interni Andrzej Milczanowski ha accusato il primo ministro, l'ex comunista Jozef Oleksy, di essere stato per anni un collaboratore dei servizi segreti stranieri. Milchanowski ha quindi riferito di aver trasmesso alla procura militare documenti e prove dell' attività del premier dal 1982 al 1995.

Il caso sollevato dal presidente uscente Lech Walesa si è trasferito in parlamento, che, dopo quattro ore di seduta, aveva deciso di ascoltare i due protagonisti di questa vicenda esplosa alla vigilia del passaggio dei poteri al neoeletto presidente postcomuista Aleksander Kwasniewski, che giurerà domani.

«Il mio dovere è di informare, ai magistrati militari spetterà il compito di giudicare» ha esordito il ministro degli interni, precisando di non poter fornire particolari a causa del segreto di stato. «Oleksy passava le informazioni sia come leader del Poup (Partito operaio unificato polacco) sia quando è divenuto premier. Nel 1995 i servizi segreti polacchi hanno avuto conferma che era un informatore dello spionaggio estero», ha affermato il ministro. I giornali e i mass media rivelano che i documenti in possesso del ministro degli interni indicano che Oleksy è stato agente del Kgb e poi dei servizi segreti russi dal 1982 al 1995.

Il primo ministro ha duramente polemizzato con il suo accusatore. «Le prove raccolte sono in grande parte prefabbricate», ha detto il premier sostenendo che in passato ha avuto vari contatti con diversi diplomatici e di aver cessato quelli con i sovietici e i russi dopo aver ricevuto un avvertimento dal Ministero degli interni.

A margine della seduta in parlamento, il presidente uscente Lech Walesa ha fatto sapere che «non sta agendo per vendetta o per ricatto». «Non posso tacere, non potevo aspettare dato che si tratta di materia di alto interesse pubblico» ha detto Walesa in un messaggio prenatalizio ai politici polacchi. Il presidente uscente non parteciperà per «motivi formali e morali», secondo quanto ha fatto sapere nei giorni scorsi, alla cerimonia del giuramento di Kwasniewski.

Si ritiene che Walesa tornerà a Danzica, dove però l' esattoria regionale gli ha messo sotto ipoteca il suo patrimonio personale, villa compresa. Il fisco esige da lui tasse arretrate per circa due milioni di dollari sul milione percepito per diritti d'autore dalla Warner Bros nel 1989 per un film autobiografico mai girato.

IL «PAPA'» DELL'OPERAZIONE «SFORZO CONGIUNTO» INSEGNA AGLI UFFICIALI MUSULMANI, CROATI E SERBO-BOSNIACI

Tutti a lezione da Leighton Smith

Illustrate le scadenze previste dall'applicazione degli accordi di pace - L'ammiraglio soddisfatto: «È stato un successo»

P&G Infograph

BELGRADO — L' ammiraglio Leighton Smith, «papà» dell' operazione «Sforzo Congiunto», ha assegnato ieri i «compiti a casa» agli ufficiali responsabili degli eserciti musulmano, serbo-bosniaco e croato-bosniaco, nella prima riunione della Commissione militare mista, organo di collegamento costante tra i comandi Nato in Bosnia e le loro controparti locali, svoltasi nell' aeroporto di Sarajevo. »E' stato un vero successo«, ha commentato Smith, alla fine dell' incontro, mentre reparti di soldati francesi facevano piazza pulita di alcuni blocchi stradali in città e schieravano proprie linee di separazione tra le aree musulmane e quelle serbe. I »compiti a casa«, che gli ufficiali dei tre gruppi ex-jugoslavi hanno accettato senza difficoltà, riguardano le scadenze previste dall' applicazione degli accordi di pace: per adesso garantire assoluta libertà di movimento alle truppe Ifor (sui veicoli Nato l' indicazione è scritta chiaramente in inglese, arabo e cirillico). Entro una settimana gli eserciti locali dovranno ritirarsi dalle posizioni che occupano a Sarajevo. Un' altra fase, più delicata, sarà quella di creare zone di separazione nella città, ma non prima di 30 giorni.

Intanto nella capitale bosniaca - non sembri strano - si è riaperto il primo negozio di articoli per animali domestici. Affluenza notevole dei bosniaci, ma con spese limitate, per regalare un »osso di Natale« ai loro amichetti. Anche se i rapporti con i militari Nato per adesso procedono senza difficoltà, se il cessate-il-fuoco continua a tenere di fatto dal 5 ottobre e se i soldati Ifor riscuotono applausi dalle popolazioni che incontrano anche dove i caschi blu non si sono mai spinti (da Gornji Vakuf i Fucilieri reali hanno raggiunto Banja Luka e lungo le strade innevate hanno anche bevuto 'rakija' offerta dalla gente), qualche preoccupazione comincia ad emergere.

Qualche ufficiale Nato e Onu - dicono fonti giornalistiche - esprime, sia pure con cautela, timori che i linguaggi altisonanti della missione Ifor possano, a lungo andare, creare equivoci e risentimenti. Anche se mercoledì, dopo la firma della dichiarazione del passaggio del comando dall' Onu alla Nato, l' ammiraglio Smith ha detto con molta chiarezza che i soldati Usa 'non sono qui per fare i cow-boys e combattere a tutti i costi', viene sottolineata l' insistenza con la quale si parla della differenza tra la missione Nato e quella Onu precedente.

La chiarezza del mandato, le 'regole d' ingaggio' molto più rigorose (che consentono ai soldati Ifor di usare le armi ogni volta che lo ritengano opportuno), la pressione dei mass-media, soprattutto americani, potrebbero creare una tensione molto pericolosa. «Non voglio pensare - dice un ufficiale - a quello che può succedere se c'è un' incomprensione tra un ragazzo del Nebraska ed un bosniaco di Cekrcici».

Preoccupazioni più concrete e immediate vengono espresse dal Commissario per gli affari civili in Bosnia, Carl Bildt, che ieri è stato raggiunto a Sarajevo dalla notizia che a Bruxelles Unione Europea e Banca Mondiale hanno raccolto i primi 500 milioni di dollari per il programma quadriennale di ricostruzione della Bosnia.

LA RINASCITA DELLA BOSNIA

L'Unione europea e la Banca mondiale, via alla ricostruzione

BRUXELLES — Dalle parole, la Comunità internazionale passa ai fatti. E mentre in Bosnia giungono i militari della Nato per far rispettare gli accordi di pace raggiunti il mese scorso a Dayton, in pochi giorni a Bruxelles, sotto la guida dell'Unione Europea e della Banca Mondiale, sono stati raccolti i primi 500 milioni di dollari per un ambizioso programma quadriennale di ricostruzione della ex Jugoslavia.

La cifra - corrispondente a un decimo di quanto ritenuto necessario per la riabilitazione della Bosnia e delle zone limitrofe della Croazia toccate dal conflitto - è stata promessa dai 50 paesi e dalle 27 organizzazioni internazionali che hanno partecipato nella capitale belga a una preconferenza dei donatori destinata a raccogliere i fondi per gli interventi più urgenti da portare a termine entro i prossimi tre mesi (telecomunicazioni, viabilità e ripresa della produzione agricola).

A marzo, sempre a Bruxelles e sempre ad opera dell'Ue e della Banca Mondiale, si riunirà a livello ministeriale la Conferenza che dovrebbe raccogliere e suddividere tra i contributori i cinque miliardi di dollari complessivamente necessari. Essi dovrebbero essere a carico per un terzo dell'Ue, per un terzo degli Stati Uniti e del Giappone e per un terzo dei paesi islamici.

Illustrando ai giornalisti l'esito della riunione preliminare, il commissario europeo per i rapporti con l'estero Hans Van den Broek ha detto che anche se non tutti i paesi ricchi del mondo (Stati Uniti e Giappone in primo luogo) sono ancora pronti a sottoscrivere impegni precisi, l'importante era «dare un segnale» e far vedere alla popolazione bosniaca che «la Comunità internazionale non si limita alle dichiarazioni politiche, ma è anche pronta a intervenire in modo concreto per un ritorno alla vita normale delle popolazioni che negli ultimi anni hanno tanto sofferto».

Il vicepresidente della Banca Mondiale Kemal Dervis ha aggiunto che dei primi 500 milioni di dollari, destinati nei prossimi giorni a salire a 530 o 540 oltrepassando così l'obbiettivo iniziale della preconferenza di 518 milioni, 150 sono stati messi a disposizione dall'Istituto finanziario di Washington, 62 dagli Stati Uniti e circa 250 dai paesi dell'Ue, da sempre i principali donatori di fondi per la ex Jugoslavia.

CROAZIA: LA CRISI NON SFIORA LE SPESE PRESIDENZIALI

E' austerity per tutti, ma non per Tudjman

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — In Croazia i conti non tornano. Per il nuovo premier Zlatko Matesa l'impatto con il bilancio dello Stato non poteva essere più traumatico. Le casse sono praticamente vuote. Zagabria le ha viste prosciugare da una lunga ed estenuante guerra, nonché dall'esodo di massa che si è riversato entro i propri confini da parte dei rifugiati dalla Bosnia, dalla Slavonia orientale e dalle Krajine poi riconquistate. Serve quindi una dura e impopolare politica di austerità. E chiedere ulteriori sacrifici a una società già pesantemente provata è un'operazione estremamente difficile e pericolosa.

Ma quell'che irrita di più l'opinione pubblica e i partiti dell'opposizione sono alcune paradossali incongruenze che stanno emergendo nelle utlime ore dalla politica finanziaria messa in atto dal governo Hdz. Se i ministri si sono visti consegnare lo stipendio con oltre un mese di ritardo altrettanto non si può dire per le necessità dei «Banski Dvori», il lussuoso palazzo che ospita le attività di Stato del presidente Franjo Tudjman. Già nell'operazione di riassetto dei

Franjo Tudjman

Zlatko Matesa

conti dello Stato attuato nel luglio scorso la gestione costosissima dei 3.200 metri quadrati della residenza presidenziale non ha subito tagli di sorta. Semplicemente i soldi sono stati ricavati da altre poste di bilancio rispetto a quelle stabilite in precedenza. Si parla di una cifra che si aggira attorno ai 4 milioni e mezzo di marchi (circa 5 miliardi di lire), assorbiti nella maggior parte dalle paghe del personale che opera ai «Banski Dvori», dove opera un gruppo indefinito di consiglieri, impiegati, agenti e addetti alla sicurezza, che complessivamente portano a casa paghe che raggiungono mensilmente anche i 2.700 marchi (oltre 3 milioni di lire). Il giornale indipendente «Feral Tribune» sostiene che altri 27 mila marchi servono agli stipendi dei due piloti dell'aereo presidenziale, dei meccanici e delle hostess. Così come non è a buon prezzo il mantenimento del parco macchine a disposizione di Tudjman (Bmw, Mercedes, Audi) e del personale addetto alla loro manutenzione.

Occorre altresì precisare che il riassetto del bilancio operato a luglio servì, come precisò l'allora premier Nikica Valentic, soprattutto per pagare i debiti pregressi. Successivamente ci fu l'operazione militare denominata «Tempesta» che riportò l'autorità di Zagabria sui territori ribelli delle Krajine serbe. Ma il costo di quell'operazione non fu tanto militare, quanto nell'azione di ricostruzione che la Croazia ha dovuto celermente avviare per attuare la reintegrazione di quei territori con il resto del Paese. Solo per riattare la rete elettrica sono stati spesi nelle prime settimane seguite alla riconquista qualche cosa come 30 milioni di marchi. Ma le spese continuano è nulla si sa sui vertiginosi costi che avrà la ricostruzione del sistema telefonico, della rete ferroviaria e di quella viaria, nonchè del restauro delle migliaia di case danneggiate se non totalmente distrutte.

Il futuro dell'economia croata non appare, quindi, tra i più rosei. Nè il premir Matesa ha una bacchetta magica nelle mani in grado di rovesciare una situazione disastrosa. Il lavoro che lo attende è lungo, faticoso ed estremamente complicato. Sorride l'opposizione alla decisione varata dall'esecutivo con la quale si è deciso di spedire gli auguri di Natale solo a mittenti esteri, «tagliando» le spese per quelli croati.

Ma nonostante il sudore e le lacrime che si prospettano per i contribuenti e i lavoratori, secondo quanto riferito dal settimanale «Nacional», il governo avrebbe stanziato ben 27 milioni di marchi (oltre 30 miliardi di lire) per l'acquisto di un nuovo parco macchine. Le auto blu di prossimo acquisto sarebbero, dunque, circa un migliaio. Un «investimento» che ha l'aspro sapore della beffa per una nazione che sta con difficoltà cercando di uscire dal tunnel della guerra e sta tentando di ricostruire un'economia per riallinearla a quelli che sono gli standard occidentali.

SLOVENIA

Fassino: «Riprendere quanto prima le trattative»

ROMA — Mentre non si registrano reazioni da parte della Farnesina all'intervista rilasciata dal premier sloveno sul contenzioso bilaterale con l'Italia, le forze politiche nazionali hanno già iniziato a valutare il valore diplomatico delle proposte di mediazione contenute nelle risposte date dal capo dell'esecutivo di Lubiana.

«E' un importante segnale di disponibilità - commenta il responsabile esteri del Pds,Piero Fassino - che supera le rigidità fin quimanifestate dal governo sloveno. È sicuramente un'opportunità da non sprecare». «Ed è una proposta tanto più significativa - prosegue ancora Fassino - perché accompagnata anche dalla esplicita accettazione di adeguare agli standard europei la legislazione slovena in materia di proprietà immobiliare e fondiaria per i cittadini stranieri». «Per questo è necessario - conclude l'esponente della Quercia - che i due governi fissino rapidamente la ripresa dei negoziati per giungere a breve a un accordo».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

ANNUNCIO UFFICIALE DEL VICE PREMIER E MINISTRO DELLA RICOSTRUZIONE, JURE RADIC

Sfollati, comincia il rientro

In centomila dovrebbero ritornare, entro il prossimo anno, nelle aree di residenza con un costo di 800 miliardi

Anche l'Istria e il Fiumano, che ospitano circa novemila rifugiati, sono interessati dalla decisione governativa

FIUME – Il 1996 potrebbe essere l'anno del grande rientro per centomila profughi e sfollati, gente fuggita quattro anni fa dalle aree conflittuali della Croazia. In tutto, nel Paese, questa categoria di sventurati conta duecentomila persone e dunque nei prossimi mesi circa la metà di essi dovrebbe tornare ad abitare nei propri luoghi di residenza.

Ad annunciare l'ambizioso progetto è stato Jure Radic, vice premier e ministro della Ricostruzione, il quale si è incontrato con una delegazione dell'Associazione nazionale degli sfollati croati, rendendo loro noto il piano di rientro da attuarsi l'anno prossimo. «Calcoli tutt'altro che approssimativi – ha dichiarato Radic – indicano che ci vorrebbero quattro miliardi di kune (1200 miliardi di lire) per permettere ai 100 mila rifugiati un ritorno celere e ben coordinato. Ma credo che ci potremo accontentare anche di 2,5 miliardi di kune, mezzi da attingere al bilancio dello Stato. Ora che la guerra non sembra più incombere sui Balcani, una buona parte dei mezzi di bilancio dovrebbe venir destinata alla ricostruzione e al rientro degli sfollati, mentre le spese per la difesa dovrebbero passare in secondo ordine».

Per il ministro i 2,5 miliardi di kune andrebbero stanziati quasi esclusivamente per la ricostruzione delle case distrutte e di quelle danneggiate, compito di non facile attuazione in tempi brevissimi. «Qualcuno di questi 100 mila sfollati dovrà temporaneamente sistemarsi in altre abitazioni prima di poter entrare a casa sua».

Una soluzione inevitabile secondo Radic e giustificabile cifre alla mano: le vittoriose operazioni dell'esercito di Zagabria nel 1995 hanno portato alla liberazione di circa 32 mila abitazioni in cui prima vivevano 122 mila persone, che adesso rientrano nella categoria dei rifugiati. Di questi immobili, circa la metà sono completamente distrutti oppure gravemente lesionati e dunque ci vorrà un po' di tempo per rimetterli tutti in sesto.

Quanto annunciato da Radic ha avuto echi positivi anche in Istria e nel Quarnero, regioni che ospitano rispettivamente duemila e settemila sfollati croati. Si tratta nella maggior parte dei casi di rifugiati provenienti da Vukovar e in genere dalla Slavonia orientale, ma anche dall'entroterra dalmata e dalla Banovina (Banija e Kodrun). Il loro rientro consentirebbe alle famiglie che li ospitano di tirare un po' il fiato - finanziariamente parlando - e allo stesso tempo permetterebbe anche alle varie imprese turistico-alberghiere (migliaia gli sfollati ancora presenti negli alberghi) di riavere numerosi posti-letto da sfruttare in modo più consono e remunerativo.

A VARVARI NELL'AGRO PARENTINO

Neonato ucciso in campo profughi

PARENZO — A Varvari, piccolo paese dell'agro parentino, si è consumato un infanticidio. Mercoledì pomeriggio (la polizia comunque ne ha dato notizia solo ieri) verso le 16 un profugo si è presentato al distretto di polizia parentino avvertendo, ansimante, di aver trovato il corpicino senza vita di un neonato. Era avvolto in un sacchetto di plastica, depositato nella vasca del bagno di cui dispone assieme agli inquilini della porta accanto. Tutti sfollati dalle aree di guerra. Gli agenti si sono subito recati sul luogo. Effettuati i rilievi di rito, la piccola salma è stata subito trasportata al reparto patologia dell'ospedale di Pola per le analisi necroscopiche.

Già in serata sono scattate le indagini della polizia che hanno portato all'arresto di una trentatreenne originaria di Knin. La donna, della quale non è stata resa nota la nazionalità, è presumibilmente la madre del neonato. Per il momento nulla viene dato a sapere circa l'esito dell'interrogatorio. Da rilevare infine che quello di Varvari non è il primo caso di infanticidio negli ambienti dei profughi e degli sfollati, anche in Istria. Le donne, assieme ai bambini, sono le vittime più indifese di questo assurdo calderone balcanico. Molte di quelle stuprate fanno nascere i figli, poi magari li danno in adozione. Purtroppo il piccolo trovato a Varvari non ha avuto questa fortuna.

IN BREVE

I capodistriani dovranno pagare la tassa sui cani

CAPODISTRIA — D'ora in poi i proprietari di cani nel comune di Capodistria dovranno sostenere una spesa in più. Il consiglio municipale di Capodistria ha infatti accolto una proposta del consigliere Ivan Pintar relativa all'introduzione di una tassa sulla vaccinazione, esame che è obbligatorio almeno una volta all'anno. La somma prevista non è poi esorbitante, si pagano duemila e duecento talleri che equivalgono a non più di ventisettemila lire, eppure l'iniziativa ha incontrato le posizioni divergenti di alcuni consiglieri. Tra loro e Pintar, che chiedeva una tassa di almeno quattromila talleri, si è scelto un compromesso, e cioè la somma succitata. Si apre dunque una nuova voce nelle entrate al bilancio comunale, alla quale contribuiranno circa duemila cittadini. Anche se non sono pochi i capodistriani che fanno vaccinare il proprio cane in Italia. I soldi racimolati dovrebbero venir usati per le spese di gestione del nuovo canile municipale inaugurato recentemente presso il villaggio di Sant'Antonio. Da rilevare ancora che sono stati esentati dalla tassa i disabili.

Megadiscoteca a Isola: stasera s'inaUgura l'«Ambasada Gavioli»

ISOLA — S'inaugura stasera l'«Ambasada Gavioli»: una nuova megadiscoteca, per divertirsi con la musica ma anche seguendo concerti e manifestazioni di carattere culturale a due passi dal centro storico. Duemila persone di capienza, milleseicento metri di spazio utile modellato nei minimi particolari dall'architetto Gianni Gavioli, un'autorità in tema di progettazione di discoteche, club e simili. Ed è appunto al professionista italiano che è stato intitolato l'esclusivo locale. Il capitale versato nel progetto (51 per cento sloveno, 49 italiano) supera i tre miliardi e mezzo di lire. L'«Ambasada Gavioli» sarà gestita da un'équipe internazionale con a capo Giorgio Utili, che dirige alcune delle maggiori discoteche italiane. «Ci sarà spazio per tutti», promettono.

Democratici indipendenti: sezione a Lussinpiccolo

LUSSINPICCOLO — La scena politica lussignana conta un partito in più: si tratta dei Democratici indipendenti, la cui sezione isolana è stata aperta recentemente. La sessione costituitiva si è svolta negli ambienti dell'Università popolare lussignana ed ha avuto quale ospite il vicepresidente dei Democratici indipendenti, Slavko Degorocija, ex esponente dell'Accadizeta. Nel corso dell'appuntamento è stato pure eletto il presidente della sezione lussignana del partito: si tratta di Zlatko Stern, il quale ha affermato che i partiti d'opposizione sono chiamati a collaborare, il che potrà avvenire già alle elezioni amministrative per il rinnovo del consiglio della regione quarnerino-montana, previste entro il 28 gennaio prossimo.

Dal prossimo anno l'«Opatjia» diventerà di proprietà praghese

FIUME — All'inizio dell'anno prossimo un'impresa privata di Praga acquisirà l'albergo «Opatjia», ad Abbazia, di proprietà della «Liburnia Riviera Hotels». Non sono noti i dettagli dell'operazione e si sa solo che la vendita dell'hotel consentirà alla Liburnia di ripianare i debiti nei confronti della «Rijecka banka». L'azienda ceca, d'altro canto, assicurerà alla Liburnia l'apertura di un'agenzia di viaggi a Praga.

L'ECONOMISTA NIKO TROST

Nova Gorica insorge e il direttore di banca rimane al suo posto

NOVA GORICA — L'attuale direttore della filiale di Nova Gorica della Nkbm (Nova Kreditna banka Maribor) resta al suo posto, dopo che a suo favore vi sono state le numerose proteste di tutti gli organismi economici, politici ed elettivi della zona a ridosso del confine con l'Italia. La vicenda ha assunto toni abbastanza polemici e, anche perché questa banca ha molti contatti con clienti sul versante italiano, vale la pena di soffermarcisi.

Qualche anno addietro tre grosse banche slovene vennero nazionalizzate. Si trovavano in grosse difficoltà (non riuscivano a recuperare i crediti concessi alle grosse industrie che fornivano merci ai mercati del meridione dell'ex Jugoslavia). Il governo creò un'Agenzia statale per il risanamento delle banche. L'operazione venne finanziata con danaro pubblico e pare che l'opera di risanamento abbia dato buoni frutti. Si trattava della Ljubljanska banka, della Kreditna banka di Maribor e della Komercialna banka di Nova Gorica. I consigli di amministrazione vennero defenestrati, così anche i massimi dirigenti.

Uomini nuovi, aria nuova dunque. All'inizio di quest'anno l'Agenzia statale decise che la Komercialna banka di Nova Gorica (prima della nazionalizzazione c'era stato anche un tentativo della Cassa di Risparmio di Gorizia di entrare nel novero dei soci) sarebbe stata incorporata nella Kreditna banka di Maribor. Si sarebbe creato in tal modo un polo bancario che si sarebbe poi esteso in tutta la Slovenia. La banca di Nova Gorica, che ha filiali in tutta la fascia di confine, avrebbe però mantenuto una propria autonomia operativa. A dire il vero già allora i politici a Nova Gorica non videro di buon occhio l'operazione, anche perché nel frattempo nella città erano piombate altre banche di Lubiana aprendovi le proprie filiali. Alla direzione della filiale di Nova Gorica era stato nominato Niko Trost, un economista che in precedenza aveva lavorato alla Hit, il complesso che gestisce case da gioco e alberghi. Pare che in questi mesi la banca abbia riconquistato la fiducia dei clienti. Il calo registrato negli ultimi anni si è fermato e la banca è sul mercato presente con oltre il 60 per cento della clientela di Nova Gorica e della zona.

Niko Trost però, queste le colpe ascrittegli, avrebbe in questi ultimi tempi tenuto una politica troppo autonoma nei confronti della centrale di Maribor, che lo accusa di voler riportare la banca di Nova Gorica alla precedente autonomia. Da qui la richiesta di rimuoverlo e all'Agenzia per il risanamento delle banche presero la decisione di sostituirlo. Appena la notizia è giunta a Nova Gorica, si sono avute proteste a non finire. I dipendenti della banca hanno scioperato. Ci sono stati una riunione straordinaria del consiglio comunale, una riunione d'urgenza dei deputati della zona, interrogazioni parlamentari, minacce di molti clienti di abbandonare la banca. I dirigenti di Maribor hanno cercato di giustificare la loro richiesta di sostituzione del direttore.

Per ora la vicenda ha un epilogo: il consiglio di amministrazione dell'Agenzia statale si è rimangiato la decisione presa una settimana fa. Niko Trost resta al suo posto. Almeno per ora. Dietro a queste vicissitudini non ci sarebbero però solo motivi più o meno legati all'autonomia del gruppo bancario di Nova Gorica. I democristiani, che detengono le redini dell'Agenzia, vorrebbero piazzare propri uomini nei gangli più importanti dell'economia. Nova Gorica è, assieme ai Comuni istriani, tra quelle zone ove liberaldemocratici e sinistre sono in maggioranza. In un modo o nell'altro si vorrebbero eliminare le posizioni di potere che questi ultimi detengono.

Marco Waltritsch

PRODUZIONE SOSPESA: DIPENDENTI SENZA STIPENDI DA MARZO

Cherso, conservificio in crisi

L'azienda isolana non ha manager che la dirigano ed è arretrata tecnologicamente

Un'immagine del capoluogo isolano.

CHERSO – Conservificio di Cherso: produzione interrotta, maestranze che dal mese di marzo non percepiscono i salari, dirigenti aziendali rari come le mosche bianche. Per quello che un tempo era uno dei poli economici di Cherso e dell'isola il presente è addirittura catastrofico, il futuro – se possibile – potrebbe essere peggiore.

Nei giorni scorsi si è riunito il Consiglio sociale della municipalità chersina, incontro al quale hanno preso parte pure il sindaco Nivio Toich, i membri della giunta comunale e quasi tutti i dipendenti della «Plavica», la locale fabbrica per la lavorazione del pesce.

Tema unico della riunione: quali misure intraprendere per evitare che il conservificio affondi definitivamente in un mare di guai e di debiti. È stato rilevato che l'isola non consente alla «Plavica» un'adeguata produzione, vuoi perché scarseggia la manodopera, vuoi per gli alti costi del trasporto sulla terraferma, impasse cui si aggiunge l'assenza di una ghiacciaia all'interno del conservificio.

È stato il primo cittadino di Cherso, il connazionale Nivio Toich, a proporre agli occupati della Plavica (l'azienda è stata completamente privatizzata) di organizzarsi quali piccoli azionisti e quindi di rivendicare i propri diritti. Oltre a ciò, si è concluso che il locale Centro per la previdenza sociale cerchi di assicurare un aiuto una tantum di 240 kune (circa 75 mila lire) per ogni lavoratore del conservificio:

Ricordiamo che in tutti questi mesi è stata la Caritas chersina a provvedere con pacchi-dono ad alleviare i disagi alle maestranze dell'azienda conserviera. Aiuti umanitari verranno consegnati anche a Natale, mentre l'amministrazione comunale si è assunta il compito di assicurare la refezione gratuita agli alunni i cui genitori sono impiegati alla Plavica.

DECISO L'ACQUISTO DELLA «OMV» DI BOLZANO CHE POSSIEDE UNA VENTINA DI STAZIONI DI SERVIZIO

L'«Istra Benz» si espande nel Nord Italia

Le infrastrutture sono ubicate, oltre che nel capoluogo alto-atesino, a Conegliano, Venezia, Udine e Trieste

CAPODISTRIA — La holding «Istra Benz» di Capodistria, una delle maggiori in Slovenia sta allargando il proprio raggio di attività anche sul mercato italiano. La dirigenza della società per azioni internazionale ha annunciato che in base ai programmi di sviluppo elaborati assieme a soci d'affari italiani e austriaci, proprio recentemente ha acquistato la «Omv Italia», un'importante società con sede a Bolzano, che possiede una ventina di stazioni di servizio in numerose località di particolare importanza strategica dell'Italia Settentrionale. Si tratta di moderne infrastrutture ubicate in un vasto comprensorio nelle regioni Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, in particolare a Bolzano, Conegliano Veneto, Venezia, Udine e Trieste. Si tratta di una capillare rete di assistenza che funziona ininterrottamente in grado di garantire ogni confort agli automobilisti.

«Attualmente cerchiamo di creare una rete di moderne stazioni di servizio con il marchio «Omv», che già tra breve sarà in grado di offrire prestazioni altamente qualitative nelle zone dell'Alta Italia, in Slovenia e nella vicina Croazia – ha spiegato le nuove strategie di sviluppo il direttore generale della holding «Istra Benz» Janko Kosmina – attualmente in Italia è quasi impossibile ottenere licenze per la costruzione di nuove stazioni di servizio, perciò abbiamo acquistato la «Omv Italia», che possiede attrezzate infrastrutture in un'area che rientra nei nostri piani di sviluppo».

«Già tra breve — ha aggiunto Kosmina — disegneremo in ogni dettaglio la mappa delle stazioni di servizio dell'area italo-sloveno-croata. Per quanto concerne il comprensorio dell'Italia Settentrionale si prevede che alcune stazioni di servizio ora di nostra proprietà potrebbero venire scambiate con analoghe infrastrutture dell'Agip».

Nei prossimi anni la holding «Istra Benz» conta di poter disporre di almeno una trentina di stazioni di servizio nell'Italia settentrionale, per unire questo comprensorio con una funzionale rete di analoghe infrastrutture alle attigue aree di Slovenia e Croazia. Nel 1996 l'«Istra Benz» ha già steso un interessante programma di sviluppo. Prevede di realizzare moderne infrastrutture con il marchio «Omv» dapprima a Zagabria e successivamente in alcune fra le più importanti località istriane e del Fiumano. Dopo Umago l'Istra, essa realizzerà stazioni di servizio a Parenzo, Pola, Abbazia e Fiume. Infine è stato annunciato che agli inizi di gennaio si completerà il processo di privatizzazione della holding «Istra Benz», la quale porrà in vendita pubblica, per denaro liquido e certificati il 55% del capitale aziendale. Si tratta di un pacchetto di azioni del valore di quasi 2 miliardi e mezzo di talleri, all'incirca 33 miliardi di lire.

Il grande distributore dell'«Istrabenz» al valico di Rabuiese.

RACCOLTA DI FONDI PER LA CHIESA DI SAN MAURO

Isola, concerto benefico

ISOLA — Il sindaco, Mario Gasparini, e il vescovo di Capodistria, monsignor Metod Pirih, siederanno questa sera nel primo banco del duomo isolano per assistere a un concerto natalizio di beneficenza. Si darà così il via ufficiale a una iniziativa di solidarietà a favore del recupero della splendida chiesa parrocchiale di San Mauro, che, nonostante i recenti lavori di restauro, necessita di tutta una serie di ulteriori interventi.

Il Comune ha fatto la sua parte, ma non riesce a finanziare più di tanto perché oberato da numerose iniziative di recupero. Ricorderemo solo palazzo Besenghi, palazzo Manzioli, la ripavimentazione del selciato e, soprattutto, il recupero di quella che è considerata la più antica delle chiese isolane, e cioè Santa Maria d'Alieto. La diocesi, dal canto suo, deve badare alla tutela di qualcosa come seicento chiese su un territorio che va dalla Dragogna a Tolmino, per cui i fondi a volte non sembrano bastare mai.

Il sindaco Gasparini ha lanciato ripetuti appelli per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla salvaguardia del patrimonio storico-monumentale. Per quanto riguarda il duomo di Isola finora è stato possibile intonacare le facciate, rinnovare il tetto e le travature in legno. Manca un restauro dell'interno e della torre campanaria del piazzale intitolato a San Mauro. Il concerto di questa sera avrà inizio alle 19. Si esibirà il coro maschile «Isola» con un programma di canzoni natalizie in sloveno, tedesco e italiano.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 12,38 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 298,06 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 998,18 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.192,25 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 904,72 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.132,64 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IL PROF. PETROBELLI STA RICOPIANDO NEGLI ARCHIVI DI PIRANO GLI ORIGINALI DEL MAESTRO

Esperto padovano a «caccia» di scritti del Tartini

PIRANO — Pierluigi Petrobelli, ordinario di Storia della musica all'Università di Padova e direttore dell'Istituto nazionale di studi verdiani, è in questi giorni a Pirano per ricopiare gli scritti di Giuseppe Tartini conservati nel locale archivio. È coadiuvato nel lavoro dal responsabile del centro piranese, Alberto Pucer. Lo studioso patavino sta per completare la raccolta di manoscritti tartiniani («una raccolta che completa probabilmente non sarà mai» precisa sorridendo) che in più di trent'anni è andato ricercando nel mondo. Si tratta di migliaia di corrispondenze con allievi e amici del maestro piranese, ma anche copie di spartiti musicali che grazie ai copisti del '700 sono arrivate intatte fino ai giorni nostri. Un patrimonio documentario molto importante con il quale è possibile ricostruire tante particolarità del tempo, come ad esempio l'ambiente padovano. La maggior parte di questi preziosi documenti si trova a Parigi, alla Biblioteque national, altri sono in archivi della Germania e della California. Oltreoceano gli spartiti tartiniani ci finirono nel '60 quando, come dice Petrobelli «...per una somma irrisoria vennero acquistati dall'Università di Barkeley». Si tratta di mille manoscritti, parti separate di sonate per violino di Tartini, di suoi allievi e di altri musicisti attivi attorno alla sua cerchia.

Ma non basta. Alcune lettere sono andate perdute, altre ancora sono conservate da privati. Una di queste, indirizzata da Tartini a un suo allievo francese, è stata venduta recentemente da Sothebys, la famosa casa d'asta londinese, ad un collezionista di Barcellona. Oltre all'opera che sta per dare alle stampe, Petrobelli è autore di due volumi su Tartini, e cioè «Giuseppe Tartini. Le fonti biografiche» edito Universal edition (Vienna, Londa, Milano) nel 1968 e «Tartini, le sue idee e il suo tempo per i tipi della editrice Libreria Musicale italiana, uscito nel terzo centenario della nascita del Maestro delle nazioni. Tra gli elementi di interesse nei nuovi materiali raccolti l'accenno di Tartini alla tradizione istriana. «Dall'età di sedici anni Tartini non torna più in Istria – spiega Petrobelli – eppure quando parla di musica popolare egli ha in mente la musica istriana. «Queste sonate – dice in una lettera al musicista Algarotti – io le suono senza bassetto». Suonare il bassetto è un'espressione che si ritrova solo nella tradizione musicale dell'Istria».

Alberto Cernaz

AEROPORTO / LA REGIONE PRONTA RITIRARSI DALLA SPA PER DIVERGENZE SULLE NOMINE

Bufera politica su Ronchi

Pellegrino nominato presidente della Spa e Borruso al Consorzio, ma sugli altri nomi è bagarre

RONCHI DEI LEGIONARI — È finito con una guerra politica tra enti l'appuntamento di ieri pomeriggio allo scalo regionale di Ronchi dei Legionari, in occasione dell'assemblea dei soci del consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia convocata per l'elezione del nuovo presidente dell'ente e per la designazione dei rappresentanti dello stesso all'interno della nuova Società per azioni.

Trieste, con la sua amministrazione comunale, quella provinciale e la Camera di commercio, si è ritrovata a dar battaglia agli enti rappresentanti delle altre tre province. E tutto ciò ha generato una reazione dura da parte dell'amministrazione regionale. Con il rischio, quantomai reale, che Regione revochi la decisione di entrare nella nuova Spa.

A guidarla, unico risultato evidente dell'appuntamento di ieri, sarà comunque Adalberto Pellegrino, già comandante dell'Alitalia e presidente dell'Anpac, l'associazione nazionale dei piloti commerciali italiani. Un esperto del settore aeronautico, un sindacalista di razza, un uomo che molti ricordano anche per le vicende di «Aquila Selvaggia». Pellegrino, è bene sottolinearlo, era già stato designato dalla Regione all'interno della Spa aeroportuale e la sua proclamazione a presidente costringerà ora la presentazione di un nuovo nominativo. Accanto a Pellegrino, in qualità di consiglieri, siederanno Giulio Staffieri, già sindaco di Trieste, ex comandante Alitalia e responsabile delle operazioni volo di AirDolomiti, ed Eugenio Del Piero. Un nuovo nome, poi, caratterizzerà la vita futura del Consorzio, destinato, con l'avvento della Spa, ad occuparsi esclusivamente del settore promozionale. Dopo Mario Dino Marocco, presidente dell'aprile del 1989, toccherà a Giacomo Borruso, rettore dell'Università di Trieste, reggere le sorti di questa realtà e dirigere l'iter conclusivo verso la costituzione della Spa.

Era stato chiesto un rinvio, in apertura di seduta, per la discussione di questi importanti punti. Enti udinesi e pordenonesi, assieme alla Regione, avevano sottolineato la necessità di andare a un'ulteriore verifica, e proprio l'arroccamento delle posizioni triestine ha dato il via a una frenetica contrattazione conclusasi con l'abbandono dell'aula da parte di diverse persone. Posizione condivisa dalla stessa Regione che si è dimostrata contraria ai metodi usati dal sindaco di Trieste, Riccardo Illy, nel designare i nuovi nominativi. Ieri sera il consigliere regionale Michele Degrassi, relatore di maggioranza alla finanziaria in discussione in questi giorni in Consiglio, ha infatti reso noto che quest'oggi, dopo quanto è accaduto ieri, sarà votato un emendamento che elimina la posta riguardante l'impiego di un miliardo di lire per l'ingresso nella Spa da parte della Regione.

Una «botta» che non potrà non avere conseguenze. Anche perché, per dichiarazione dello stesso Degrassi, la Regione difficilmente farà marcia indietro. A quanto pare infatti la Regione si attendeva un po' più di «considerazione», in rispetto della sua consistente partecipazione economica alla Spa, sia direttamente sia tramite i numerosi finanziamenti negli anni passati, al Consorzio.

Luca Perrino

LAVORI ANCHE DOPO LA PAUSA NATALIZIA

Bilancio, votazioni ancora in alto mare

TRIESTE — Procedono a rilento i lavori in consiglio regionale, dove l'assemblea sta procedendo alla votazione del bilancio regionale e della collegata legge finanziaria. Ormai è dato per certo che i consiglieri dovranno ritrovarsi anche dopo Natale per concludere l'esame dei documenti che dovranno essere approvati entro il 31 dicembre. Per il 27, inoltre, è stata già convocata la giunta delle nomine, che con ogni probabilità dovrà occuparsi della presidenza dell'Erdisu, per il cui incarico circola già il nome del professor Cecchini.

Per quanto riguarda il bilancio. Dopo i primi undici articoli approvati ieri, la discussione riguarda gli interventi di parte corrente nel settore dei trasporti pubblici locali.

Prima della sospensione pomeridiana, il consiglio regionale ha approvato l'articolo 19 della finanziaria 1996. Nella mattinata si sono susseguite le votazioni per l'approvazione degli articoli successivi all'11 e che riguardavano i programmi annuali dei trasporti pubblici locali, la cartografia tecnica regionale, gli interventi a servizio del territorio e dell'ambiente forestale, nonchè l'edilizia abitativa.

Nel pomeriggio, il consiglio regionale ha proseguito l'esame della legge finanziaria 1996, votando fino all'articolo 38.

Tra gli argomenti trattati ci sono il recupero edilizio e la riqualificazione dei centri urbani, l'edilizia pubblica, il ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubblico locale, i progetti sperimentali di viabilità comunale, le infrastrutture di trasporto, i porti, e interventi nei settori della sanità, dell'assistenza e dell'istruzione.

NOVITA' 1996

Cruder: presto iter legislativi più veloci

TRIESTE — Nel tracciare il consuntivo dell'attività sviluppata dal consiglio regionale nel '95, il presidente Giancarlo Cruder ha annunciato ieri, nel tradizionale incontro di fine d'anno coi giornalisti, la prossima presentazione alle forze politiche di un progetto di riordino dell'autonomia finanziaria e organizzativa dell'assemblea: dotazioni organiche e servizi logistici saranno così adattati alle esigenze dei gruppi e dei singoli consiglieri, a disposizione dei quali sarà messo anche un nuovo Ufficio di consulenza legislativa.

Cruder ha poi accennato al dibattito in corso sulle modifiche del regolamento interno del consiglio, le quali puntano a una più efficace e spedita attività legislativa: le varie proposte sono al vaglio del «tavolo delle regole», intorno al quale si confrontano maggioranza e opposizione. E ha inoltre ricordato come il consiglio abbia svolto un ruolo di particolare rilievo, nell'ambito della Conferenza dei presidenti delle assemblee e delle giunte regionali, per la riforma dello Stato in senso regionalista e federalista.

Nell'anno il consiglio ha tenuto 88 sedute, approvando 33 progetti di legge d'iniziativa giuntale e ben 25 di iniziativa consiliare (segno delle crisi politiche che hanno investito l'esecutivo e dello sforzo compiuto dall'assemblea per compensare certe paralisi). Ha approvato 32 delle 55 mozioni presentate; e ha trattato 47 interpellanze e 132 fra interrogazioni a risposta orale e scritta. Quasi 150 le riunioni di commissione.

REFERENDUM

Istruzione privata 20mila firme contro i fondi

TRIESTE — Ha abbondantemente superato il quorum delle 20 mila firme l'iniziativa referendaria regionale di Rifondazione comunista per l'abrogazione della legge regionale n. 14 del '91, che assegna 4 miliardi per pagare le rette di chi sceglie di frequentare le scuole private. Le firme raccolte sono state consegnate ieri alla presidenza del consiglio regionale, cui spetta di accertarne la validità entro due mesi: si tratta, esattamente, di 22.912 firme, delle quali 10.054 sono state raccolte a Trieste, 6.573 a Pordenone, 3.604 a Gorizia e 2.681 a Udine.

«Non si tratta – hanno sottolineato ieri alla stampa i promotori, con alla testa il consigliere regionale Roberto Antonaz – di un'iniziativa contro la scuola privata, bensì di difesa della scuola pubblica nel momento in cui la si assoggetta a tagli, aumenti di tasse e caro-libri. Per cui occorre piuttosto una legge per un autentico diritto allo studio, anche se così si chiama questa che si vuole abrogare, la quale fissa quale "tetto" un reddito familiare di 100 milioni per pagare di fatto le rette a chiunque frequenti scuole private».

«In primo luogo devono essere invece aiutati – ha ribadito Antonaz – gli alunni degli istituti statali che versano in condizioni disagiate o che vivono un forte disagio scolastico». Il relativo referendum si farà nel '97 poiché il prossimo anno sono già fissati i cinque referendum abrogativi della legge taglia-ospedali, e per la legge non se ne possono fare più di cinque all'anno.

IN BREVE

Auguri di Buon Anno con il preservativo per un «sereno» 1996

TRIESTE — Di fronte alla discutibile proliferazione di biglietti d'auguri più o meno banali ed il lancio dell'ennesima crociata sessuofobica (che trova peraltro sponde inattese e trasversali agli schieramenti) il gruppo consiliare regionale dei Verdi del Friuli Venezia Giulia ha deciso, nell'ambito di una proposta nella lotta all'Aids, di inviare auguri per un sereno 1996, accompagnati da un preservativo.

I cartoncini, spartani ed autografi, saranno inviati a tutti i consiglieri regionali, ai responsabili delle testate giornalistiche regionali, ai sindaci dei capoluoghi provinciali ed ai presidenti di Provincia.

Sì ai documenti contabili dell'Ente per l'artigianato

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione dell'Esa (Ente sviluppo artigianato del Friuli Venezia Giulia) ha approvato il bilancio di previsione e il programma operativo per il 1996. Il bilancio pareggia su 40 miliardi di lire e - si legge in una nota - «privilegia le iniziative per la concessione del credito a breve termine, per la formazione professionale, per l'osservatorio dell'artigianato, per la predisposizione dei servizi reali alle aziende (quali i progetti qualità, adeguamento e prevenzione, formazione), per l'espletamento delle attività promozionali e di assistenza commerciale». Il consiglio ha pure approvato vari investimenti e la partecipazione dell'Esa al Salone dell'Alimentazione di Parma e al Salone del Mobile di Milano.

La maga aveva evaso l'Iva Ma il reato ormai si è estinto

UDINE — Anche i maghi sono soggetti alle norme che regolano l'Iva. Sono definiti operatori dell'occulto, ma la loro attività non deve avere segreti, almeno per la Finanza. Il 24 luglio del 1991 Silvia Curiale, di 47 anni, nativa di Palermo, ma residente a Pasian di Prato, nota con il nome Estella Alnilam, venne sottoposta a un controllo fiscale e vennero riscontrate alcune irregolarità. Ieri è comparsa davanti al Gip di Udine che ha deciso di non doversi procedere nei confronti della maga. L'illecito riscontrato nel quinquennio 85-90 è stato dichiarato estinto per intervenuta amnistia, mentre per il '91 l'imputata aveva già provveduto a versare due milioni di lire a titolo di oblazione speciale.

Ricercato bloccato a Tarvisio mentre cercava di espatriare

UDINE — Era ricercato in tutta Italia in quanto colpito da un ordine di custodia cautelare in carcere emesso dalla procura della Repubblica di Benevento perché ritenuto responsabile di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe e altri reati, ma martedì scorso è stato arrestato al valico autostradale di Tarvisio dalla Polizia di frontiera mentre tentava di espatriare. Pasquale De Sena, 41 anni, residente in provincia di Caserta, aveva tra l'altro creato una società fantasma denominata Irpinia Pellame servita a mettere a segno una serie di truffe (utilizzando assegni scoperti a pagamento di fornitura di materiale) per complessivi cinque miliardi di lire ai danni di varie altre società.

Sfida di free-climbers a Udine sulla sedia più alta del mondo

UDINE — Venti metri di altezza, come un palazzo di sette piani. E' la sedia più alta del mondo. Si trova da qualche settimana in piazza Matteotti a Udine e vi rimarrà fino al giorno del'Epifania. E' stata realizzata per pubblicizzare il Salone internazionale della sedia svoltosi recentemente nel capoluogo friulano.

Quella gigantesca costruzione, già entrata nel Guinness dei primati, diventerà domani alle 12 l'insolita «parete» di due free climber, cioè di esperti di arrampicata libera, Andrea Maroè di Tarcento e Massino Moro di Grions del Torre. Dovranno raggiungere lo schienale della sedia entro due minuti, tempo che essi stessi, sfidandosi, si sono imposti.

EMENDAMENTO PROVOCATORIO IN CONSIGLIO DEL CDF

La «pax» dei benzinai

I sindacati di categoria propongono un tavolo per studiare l'agevolata

TRIESTE — C'è ancora molto fuoco attorno all'emendamento alla Finanziaria che estende a tutta la regione la benzina agevolata. Tanto che ieri pomeriggio per il gruppo regionale del Cdf (che raccoglie tutte le forze del Polo tranne An) non è stato difficile innescare l'ennesima polemica chiedendo una votazione nominale in consiglio regionale su un emendamento al bilancio regionale che aveva in oggetto proprio la benzina. «Volevamo capire il grado di federalismo dei nostri colleghi consiglieri degli altri gruppi – ha affermato il capogruppo del Cdf Antonione –. Ma non volevamo ledere il bilanci regionali, per questo avevamo compreso nel nostro testo una clausola di salvaguardia, chiedendo la messa a bilancio di altri 20 miliardi provenienti dalla maggiore compartecipazione tributaria della Regione nei confronti dello Stato, ovvero quel decimo in più tanto agognato. In tal modo impegnavamo i nostri parlamentari anche in un nuovo sforzo». L'emendamento non è passato. E tanto è bastato al Cdf per aggiungere altra «benzina» (è proprio il caso di dirlo) alla polemica. «La stessa Lega Nord e il Ppi – ha sottolineato Antonione – hanno fatto registrare, al momento del voto, un po' troppe assenze sui propri banchi».

Ma in tema di benzina c'è anche chi si offre da paciere tra le varie forze politiche. Le organizzazioni sindacali dei benzinai Figisc-Confcommercio e Faib-Confesercenti del Friuli-Venezia Giulia tirano infatti il freno sulle polemiche che continuano a divampare sulla questione della benzina a prezzo ridotto.

«Siamo prossimi al Natale – affermano i benzinai – ed è opportuno che lo spirito "natalizio" prevalga anche su una problematica così... combustibile».

«I benzinai non sono una lobby, né lo sono gli automobilisti (che comunque sono più di 700.000 in Regione). Siamo fortemente convinti che il provvedimento abbia potenzialità importanti e positive per l'intera collettività, e che la manovra possa funzionare perfettamente con il positivo ruolo delle Cciaa della Regione, cui dovranno continuare a essere assicurati gli attuali diritti di prelievo».

«Adesso – aggiungono i benzinai – è ora di radunare attorno a un tavolo tecnico-politico tutte le componenti e tutti i soggetti in buona fede e di buona volontà».

Figisc-Confcommercio e Faib-Confesercenti rilevano, tuttavia, che non saranno disposte a lasciare passare un tempo infinito senza che venga manifestato un chiaro indirizzo ad affrontare da parte della Regione il problema: «Se a fine gennaio – dicono i benzinai – avremo intuito che non vi è la volontà di muoversi, inizieremo, per la seconda volta, a raccogliere firme: lo abbiamo già fatto una volta, e senza grande sforzo e con molta collaborazione ne abbiamo raccolte più di 100 mila.

LA DENUNCIA DEL SENATORE CARPENEDO

Decreto extracomunitari Emigranti nel mirino

UDINE — Sconcerto e allarme tra le associazioni degli emigrati della nostra regione ha suscitato il recente decreto legge che regolamenta l'ingresso e la permanenza degli stranieri in Italia. Nel corso dell'esame del discusso provvedimento è infatti emersa l'esigenza di tenere presente la situazione dei nostri corregionali e connazionali emigrati e dei loro discendenti che intendessero far rientro in Italia.

Il decreto legge sull'immigrazione, infatti, non fa alcuna distinzione tra i cosiddetti extracomunitari e pone i nostri emigrati e i loro figli sullo stesso piano dei cittadini che mai hanno avuto un legame con l'Italia e il Friuli-Venezia Giulia. Gli italiani, lo sostiene un ordine del giorno presentato al Senato dalla parlamentare friulano Diego Carpenedo (Ppi), «sono stranieri solo sul piano giuridico-formale e non possono e non devono essere penalizzati dalle nuove norme circa i visti di ingresso e i permessi di soggiorno».

L'ordine del giorno presentato dal senatore Carpenedo impegna inoltre il Governo ad attenersi a tale indirizzo nella concessione dei visti di ingresso e dei permessi di soggiorno agli stranieri di origine italiana e ai loro discendenti.

Secondo il senatore Diego Carpenedo, infatti, «il provvedimento deve considerare non soltanto i legami etnici, familiari e culturali che i nostri connazionali e corregionali hanno mantenuto con la madre patria, ma anche la circostanza che essi non hanno abbandonato l'aspirazione e la speranza del ritorno nella terra d'origine».

Una aspirazione che dunque si scontra con una serie di ostacoli che per il senatore friulano devono essere rimossi al più presto.

Il decreto aveva già sollevato perplessità, come ad esempio nella parte riguardante l'esibizione al momento dell'ingresso in Italia da parte dei cittadini extracomunitari (mettendo dunque africani, americani e asiatici sullo stesso piano di svizzeri, sloveni e croati) di certificazione comprovante l'assenza di patologie pregiudizievoli per la salute pubblica.

OGGI I FUNERALI DEL TRAVESTITO UCCISO LUNEDI' A UDINE

L'ultimo saluto a «Elsa»

Le sue «colleghe» si sono prese cura dell'amato cane pastore

UDINE — Saranno celebrati alle 14 di oggi i funerali di Giancarlo Ferrario, il travestito cinquantenne massacrato a Udine verso le tre di notte di lunedì in un appartamento di via Tomadini utilizzato per incontri mercenari. E sarà il momento della pietà.

Ferrario, noto negli ambienti degli omosessuali con il nome di «Elsa» (vestiva sempre abiti femminili), non aveva parenti. Di tutte le formalità, ma anche delle spese, per le esequie si sono occupate le sue «colleghe» che l'altro giorno avevano anche fatto pubblicare a pagamento su un quotidiano locale un necrologio. Con un semplice «Ciao» salutavano «Elsa» dando così pubblico avviso della sua fine. E sono sempre le «colleghe» che si prendono ora cura del cane da pastore tedesco che tanto amava.

Il rito funebre sarà celebrato nella chiesa del Sacro Cuore dal parroco, don Pietro Peressotti, che poco tempo fa era andato a trovare Giancarlo per la benedizione delle case. Avevano pregato insieme. Nessun accenno alla sua vita notturna, ma Ferrario era preoccupato per un recente furto subito.

Tra i travestiti udinesi che la notte battono il marciapiede in attesa di clienti «Elsa» era considerata un po' la mamma. Era il più anziano. Sempre una parola di conforto per le colleghe che si rivolgevano a lui per confidargli i loro problemi.

d.d.

Immobiliare 2000 Dal crac al processo

UDINE — Il crac finanziario dell'Immobiliare 2000, società a responsabilità limitata che aveva sede a Udine, finirà davanti al Tribunale penale di Udine l'11 giugno del prossimo anno.

Ieri, infatti, il giudice per le indagini preliminari, Enzo Turel, ha rinviato a giudizio con l'accusa di bancarotta fraudolenta l'allora presidente del consiglio di amministrazione della società immobiliare, Giovanni Cantarutti, e due consiglieri, Carlo Forin e Paolo Tomasini.

Secondo l'accusa i tre avevano tenuto le scritture contabili della società, che era stata dichiarata fallita dal tribunale civile con sentenza emessa nel mese di febbrio del 1992, in modo caotico o irregolare così da rendere difficile la ricostruzione esatta di tutti i movimenti di capitale. Ciò al fine occultare rilevanti trasferimenti di capitale. Secondo quanto accertato dalla Finanza il buco che portò al fallinento dell'Immobiliare era dell'ordine di alcuni miliardi di lire.

IL SOSTITUTO PROCURATORE DI PORDENONE TITO PRENDE POSIZIONE SUL CASO DELL'EX PM DI MANI PULITE

«Di Pietro? Un magistrato con cui mi onoro di aver lavorato»

PORDENONE — Raffaele Tito, vulcanico sostituto procuratore della Repubblica, è probabilmente l'unico – colleghi del pool milanese a parte – a conoscere veramente da vicino Antonio Di Pietro, almeno da un punto di vista professionale. Circa un anno e mezzo fa, infatti, il magistrato goriziano venne «strappato» alla Procura pordenonese da Francesco Saverio Borrelli e soci per i meriti acquisiti sul campo, nel corso di un paio di anni di Tangentopoli friulana davvero mozzafiato.

A Milano, in poco più di dodici mesi, quello sconosciuto magistrato di provincia dimostrò ulteriormente il suo valore, aprendo inchieste come quella della Cariplo (la cassa di risparmio più grande d'Europa, finì in galera l'ex presidente Mazzotta), delle Fiamme gialle e, ironia della sorte, nei confronti del fratello di Silvio Berlusconi, l'altrettanto noto Paolo, balzato però agli onori della cronaca per vicende giudiziarie e incluso nella richiesta di rinvio a giudizio che riguarda Di Pietro. Proprio con il pubblico ministero più famoso d'Italia, Raffaele Tito scrisse la richiesta dell'ordine di custodia cautelare per il numero due del casato di Arcore.

«Non trovo opportuno per il mio ruolo – scrive il magistrato goriziano – commentare, né in senso positivo, né in senso negativo, la richiesta di rinvio a giudizio che riguarda Antonio Di Pietro. D'altra parte non mi sono chiare neppure le esatte imputazioni che gli si muovono e il quadro probatorio complessivo che le sorregge. Ripeto quanto dissi già qualche mese fa, e cioè che, pur avendo vissuto dall'interno l'inchiesta "Mani pulite", non mi sono mai reso conto di aver lavorato in un clima poco trasparente e con colleghi che perseguivano fini illeciti.

«Tutt'altro: il rispetto della legalità e delle regole processuali – aggiunge ancora Tito – erano punti di riferimento per tutti noi e non sarebbe potuto essere altrimenti. Nei miei riguardi e per quello che ho compreso in quei mesi, Antonio Di Pietro è sempre stato un collega leale, preparato, intelligente, prodigo di consigli e di insegnamenti, rispettoso dell'indagato, così come del suo difensore. Ed io sono ancor oggi orgoglioso di avere lavorato al suo fianco, e di ciò continuo ancora a farmene un vanto.

«Siamo oramai in un clima tale – conclude il sostituto procuratore della Repubblica goriziano – per cui gli accusatori diventano accusati e i condannati appaiono innocenti: allo stesso modo i servitori dello Stato paiono dei traditori e i truffatori ci sembrano vittime».

Massimo Boni

Raffaele Tito

COLPO DI SCENA NELLA VICENDA DEL CRAC TRIPCOVICH: IN MANETTE L'EX AMMINISTRATORE DELEGATO

Della Zonca arrestato a Milano

Colpo di scena nella vicenda del «crac» Tripcovich. Il conte Agostino della Zonca, ex amministratore delegato del gruppo armatoriale e finanziario, è stato arrestato ieri mattina dalle Fiamme gialle. Alle prime luci dell'alba i militari del nucleo regionale di polizia tributaria di Trieste si sono presentati nel domicilio milanese di della Zonca e gli hanno notificato l'ordine di custodia cautelare, per bancarotta fraudolenta e falso in bilancio, emesso dal Gip Alessandra Bottan su richiesta del sostituto procuratore Antonio De Nicolo. In serata l'ex amministratore della «Tripcovich» è stato tradotto nelle carceri del Coroneo, in attesa di essere ascoltato questa mattina dal giudice per le indagini preliminari.

L'arresto del conte della Zonca viene considerato dagli inquirenti un «passo decisivo nelle indagini» iniziate nel mese di febbraio con l'esecuzione di centinaia di perquisizioni in tutta Italia, e che hanno consentito agli investigatori di raccogliere un'immensa quantità di documenti. Montagne di carte passate poi al vaglio delle Fiamme gialle triestine in un non facile lavoro di analisi delle complesse operazioni finanziarie all'origine del «buco» di oltre 1.100 miliardi di lire nel quale sono cadute decine di società collegate alla «Tripcovich» e la stessa capogruppo.

Stando a quanto dicono i difensori, l'arresto di della Zonca è arrivato come un fulmine a ciel sereno. «I rapporti con il magistrato inquirente – spiega l'avvocato del conte della Zonca, Tiziana Benussi – sono sempre stati improntati a un fattivo spirito di collaborazione, e i fatti che hanno portato all'ordinanza di custodia cautelare potranno essere senz'altro chiariti nell'ambito dell'interrogatorio». Interrogatorio che si svolgerà dal Gip Alessandra Bottan questa mattina, presente il sostituto De Nicolo, al quale una recente norma sulle attività dei magistrati inquirenti impedisce di interrogare a quattr'occhi chi è appena finito in manette.

Trasferito in serata
nel carcere del Coroneo
sarà interrogato stamane
dal Gip Alessandra Bottan

Ma come mai nonostante lo «spirito di collaborazione» della Zonca è finito in carcere? Senza entrare in particolari lo spiega lo stesso De Nicolo: «Mentre effettuavo una rogatoria all'estero – ha detto il magistrato – sono incappato di rimbalzo in un'attività svolta dall'imputato che aveva tutti i presupposti dell'inquinamento probatorio; una valutazione giuridica di quegli elementi non poteva non avere l'esito che ha avuto».

Di certo della Zonca non si aspettava di finire in manette. Recentemente aveva avuto manifestazioni di solidarietà da alcuni amici e il clima sembrava essersi rasserenato. Ciò in un momento in cui si sta tentando di salvare il salvabile dallo straordinario naufragio della «Tripcovich». Da poco è stata costituita una società, la «Evoluzione '94», presieduta dall'avvocato Sergio Trauner, che ha avviato un piano di risanamento del gruppo societario con la collaborazione della società milanese di consulenze «Gallo» e della finanziaria «Bil». Grazie a questa operazione un «pool» di banche ha convertito in capitale i crediti delle aziende non compromesse del gruppo per cercare di rilanciare le attività societarie. La «Tripcovich», hanno fatto notare alla Consob, «è stata la prima società quotata in borsa ad essere dichiarata fallita», mettendo in ginocchio più di un ignaro azionista.

Nonostante la collaborazione con gli investigatori da tempo il conte della Zonca era ritenuto dagli inquirenti uno dei maggiori responsabili del «crac» finanziario. Nel febbraio di quest'anno gli era stato ritirato il passaporto. Un provvedimento preso al termine di una prima «tranche» di indagini contrassegnata da 119 perquisizioni, decine e decine di interrogatori e l'emissione di una quindicina di informazioni di garanzia. Era solo l'inizio di un'attività investigativa che si era subito annunciata complessa e foriera di tante non belle sorprese.

Pietro Spirito

UN CONTE VENEZIANO, MA DI ASCENDENZA ISTRIANA

L'ascesa e la caduta

Nel 1981 l'ingresso nel gruppo, il 4 agosto '94 il fallimento personale

È il 12 luglio del '94 quando la Tripcovich spa, dopo 99 anni di vita, viene dichiarata fallita dal tribunale penale di Trieste. La prima data tragica per Agostino della Zonca è però cinque mesi prima, per la precisione il 3 febbraio '94. È il primo evento cruciale della «Tripcovich story»: il presidente della società, il barone Raffaello de Banfield, dà un inatteso «alt» al piano di salvataggio aziendale proposto dallo stesso della Zonca che è l'amministratore delegato.

Una serie di acquisizioni sbagliate stanno creando un effetto cancrena anche sulle parti sane del gruppo e per questo si è messo in cantiere un piano di salvataggio che ha come punti chiave la vendita delle azioni delle Generali, la cessione del palazzo del Tergesteo e l'aumento di capitale della Finrex. Pochi giorni prima l'operazione aveva avuto il via libera, ma il 3 febbraio, il fulmine a ciel sereno: il vertice della finanziaria ci ha ripensato. Dietro sembrano esserci i consigli del Bil, un istituto lombardo vicino a Mediobanca e dunque al salotto buono dell'industria italiana.

Il conte della Zonca difende il suo lavoro, ma cinque giorni dopo, il 9 febbraio, viene estromesso dalla carica di amministratore delegato. Il barone de Banfield difende la scelta con un paragone chirurgico: «Bisognava incidere subito, prima che la cancrena si propagasse.» In quegli stessi giorni de Banfield, forse per timore di una scalata all'azienda da parte dello stesso della Zonca, acquista per quindici miliardi, un prezzo altissimo, un pacchetto strategicamente decisivo di azioni, quello di Marina Orsi Mangelli, ultima erede di Diodato Tripcovich, leggendario fondatore dell'azienda.

Dopo il «crac» si sono succedute le riunioni con legali e creditori.

Il 10 giugno '94 le tre società evidenziano perdite abissali: 204 miliardi la Tripcovich, 136 la Gottardo e 50 la Finrex. Il nuovo colpo di scena è del 4 luglio. Quando i pezzi migliori del gruppo stanno per essere passati in affitto al gruppo Serra, il tribunale dichiara il fallimento di due società: la Trisea e la Edificatrice. Pochi giorni dopo, il 12 luglio, tocca anche alla Tripcovich la stessa sorte. Il 4 agosto '94 vengono dichiarati falliti anche i due protagonisti della vicenda, della Zonca e de Banfield. A causare i fallimenti personali è il «patto blindato» firmato dai due al momento della scalata congiunta alle azioni Tripcovich all'inizio degli Anni Ottanta.

Il 3 febbraio di quest'anno 340 finanzieri diretti dalla magistratura triestina conducono una colossale operazione di polizia giudiziaria dispiegata in tutta Italia. Centoventi sono le perquisizioni messe a segno in uffici e abitazioni, sedici le informazioni di garanzia, una delle quali logicamente colpisce della Zonca. È il 27 febbraio quando al conte viene ritirato il passaporto: non può uscire dall'Italia. Il giorno dopo della Zonca viene interrogato per tre ore da Antonio de Nicolo, il magistrato che conduce l'inchiesta e parte, sembra al contrattacco, anche se nulla di ufficiale trapela. Nei messi successivi vengono fatti tre arresti. Per due volte finisce in carcere Antonio Sticotti amministratore di alcune società finanziarie del gruppo.

Agostino della Zonca è un veneziano di ascendenza istriana. Ha sposato una triestina e la sua azienda di famiglia, il colorificio Zonca, è un vecchio fornitore della Tripcovich. Nel 1981 fiuta alcune buone opportunità, acquisisce azioni della Tripcovich e dell'Immobiliare Tergesteo. Quando il vecchio amministratore delegato cerca un successore a se stesso, ne trova due: il figlio Livio e della Zonca. Il primo dopo un anno e mezzo molla per dissensi. Il conte si ritrova da solo al timone. Unico giovane in una società di settantenni, comincia con gli accentramenti e con le mosse spregiudicate. In breve ingoia tre bocconi grandiosi: la Gottardo, la Sittam e la Rondine diventando così leader nei trasporti terrestri, nei trasferimenti di derrate, nei collegamenti con l'Est. Quindi è la volta di due giganti esteri: la Bertola ela Sanara.

«D'ora in poi l'amministratore va chiamato signor Conte», comunica un giorno la sua segretaria. Per un'operazione successiva, della Zonca e de Banfield mettono, su richiesta delle banche, i loro beni a garanzia. È Antonio Sticotti che fa saltare in aria il complesso delle scatole cinesi. Della Zonca gli offre un contratto di consulenza da 150 milioni l'anno con la «Trisea», ma non lo paga. Sticotti allora fa istanza di fallimento contro la «Trisea». La miccia è accesa,in breve salta tutto in aria.

COMMERCIANTI DI TUTTA LA REGIONE IN GARA PER PORTARE NEI PROPRI MAGAZZINI GLI ACQUIRENTI SBARCATI DAL VOLO BELGRADO-RONCHI

Caccia ai clienti serbi: Friuli batte Trieste

Lo sparuto gruppo di clienti serbi che da Ronchi ha raggiunto ieri Trieste. (Foto Lasorte)

Un... aereo chiamato desiderio. È quello atterrato ieri mattina all'aeroporto di Ronchi con 136 cittadini serbi, provenienti da Belgrado, smaniosi di riprendere il ricco shopping al quale erano abituati da prima che iniziasse la guerra nell'ex Jugoslavia.

Ma il desiderio più forte è stato invece quello di molti (anzi troppi) commercianti della regione, tutti agguerriti e muniti di pullman, furgoni, automobili private, per condurre gli ambiti clienti (i serbi che possono permettersi un viaggio aereo per fare acquisti sono notoriamente molto facoltosi) nei loro magazzini.

E così una quarantina di persone hanno raggiunto Trieste (dei tre pullman appositamente noleggiati dalla Camera di commercio del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia uno è tornato completamente vuoto, un altro quasi), altrettante hanno preso la via di Palmanova (probabile destinazione «Il Mercatone»), tutti gli altri si sono equamente divisi verso tre destinazioni. In altre parole una vera e propria «caccia all'acquirente».

«Abbiamo fatto il possibile per portarli a Trieste – hanno detto i responsabili del palazzo di piazza della Borsa – ma per i prossimi giovedì (i charter in questa fase avranno cadenza settimanale, ndr) ci attrezzeremo meglio». Sono in preparazione infatti volantini in lingua serba, inviti particolarmente accattivanti, offerte su misura e tutto quanto può servire a portare il prezioso «carico» dall'aeroporto direttamente a Trieste.

Il fenomeno verificatosi ieri però sembra non essere altro che la punta di un iceberg: la concorrenza, che dalla Bassa friulana e addirittura dal Veneto, viene fatta in maniera sempre più organizzata ai negozi del capoluogo regionale, storicamente il primo avamposto per gli acquirenti provenienti da Est, è oramai pressante e non conosce ostacoli.

Sembra addirittura che i conducenti dei pullman di linea provenienti da Zagabria con gli acquirenti croati, facciano la sosta prevista alla stazione delle corriere di piazza della Libertà tanto per rispettare una certa forma, salvo ripartire subito dopo con destinazione i grandi magazzini della Bassa friulana. Il tutto naturalmente non senza qualche interesse nell'operazione.

Ma ciò che sconcerta è che quei mezzi non sarebbero assolutamente autorizzati a girare all'interno dei confini italiani, perché il permesso del quale sono dotati consentirebbe loro solo di completare, per la via più breve, il tragitto dal valico a piazza Libertà. Indubbiamente si tratta di materia da affidare alla Polizia stradale.

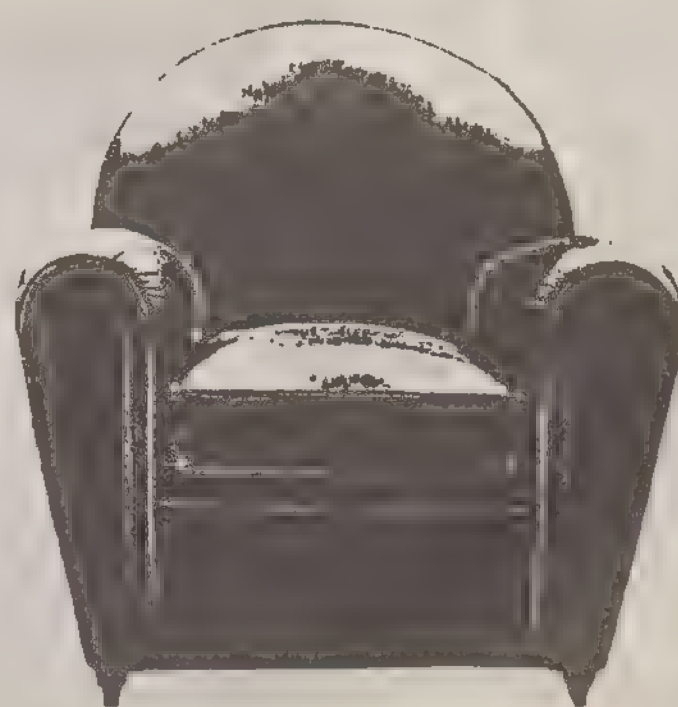
u.sa.

ILLY METTE FINE ALLA LUNGA QUERELLE

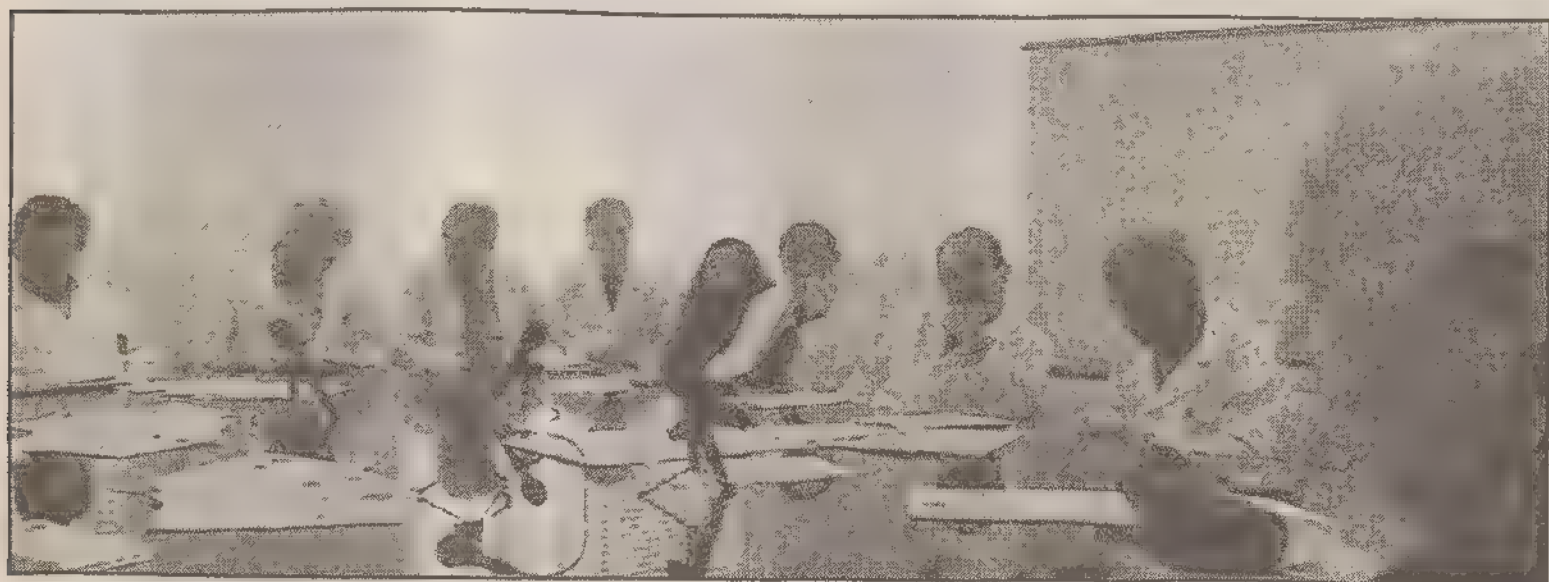
«Negozi chiusi il 31»

«La facoltà di non osservare la chiusura domenicale, a questo punto, diventa obbligo tassativo di tenere le saracinesche abbassate, con un'unica eccezione riservata alle rivendite di prodotti alimentari che potranno lavorare, ma solo al mattino».

È questo il senso della delibera che ieri il sindaco Riccardo Illy ha firmato in relazione agli orari che dovranno rispettare gli esercizi commerciali in occasione di San Silvestro, che quest'anno cade di domenica. Il sindaco è stato costretto a intervenire nella «querelle» per derimere una controversia che sembrava destinata a esplodere: contrariamente a quanto stabilito da un accordo che aveva visto l'adesione di tutte le associazioni di categoria e delle sigle sindacali del settore, dal «Centro Giulia» era pervenuta la notizia della volontà di aprire comunque anche per l'ultimo giorno dell'anno.

Per un principio di naturale concorrenza numerosi altri negozi della città si sarebbero così trovati obbligati a lavorare. Il sindaco, allora, «in considerazione dell'ampia adesione riscontrata – così recita il testo della delibera di ieri – in ordine alla richiesta di chiusura formulata sia dalle associazioni di categoria che dalle organizzazioni sindacali», ha disposto l'obbligo generalizzato.

FINANZIAMENTO SUPERIORE ALLE ATTESE PER L' ISTITUTO DI CURA E DI RICERCA SCIENTIFICA

Tre miliardi in più al Burlo

Un grazie al professor Nordio che lascia l'incarico - Imminente l'avvio della ristrutturazione dell'edificio

Un momento dell'incontro al Burlo tra Gerin e i responsabili dei reparti e dei servizi. (Foto Sterle)

Grazie al positivo giudizio ricevuto dal ministero della Sanità, il Burlo Garofolo di Trieste (definito «buono» nella speciale pagella» che valuta l'attività di ricerca degli Irccs, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico) si aggiudica un finanziamento del 28% superiore alle attese (pari a 3 miliardi in più), in un momento in cui altri Istituti vengono penalizzati da tagli anche pesanti. La notizia è stata data dal Commissario straordinario del Burlo, professore Guido Gerin, in occasione di un incontro con tutti i responsabili dei reparti e servizi, indetto per fare il punto su alcuni argomenti di particolare importanza e, soprattutto, per presentare il primo numero di Burlo Informa, un periodico edito dall'Istituto con l'obiettivo di avviare un dialogo costruttivo tra l'ospedale e la cittadinanza, come richiesto anche dalla recente normativa sull'attivazione della Carta dei servizi sanitari.

«Nei Principi informatori della Carta dei Servizi - ha sottolineato Gerin, presenti anche il vice commissario, Sante Pavan, il direttore scientifico, prof. Sergio Nordio, e il vice direttore sanitario, Andrea Gardini - si parla della necessità di promuovere la piena informazione dei cittadini utenti».

«Burlo informa - ha continuato Gerin - vuole essere uno degli strumenti necessari a soddisfare questa esigenza d'informazione ed è rivolto sia al personale interno che a pubblici esterni mirati (tutte le istituzioni pubbliche interessate, centri di ricerca, aziende sanitarie, sindacati, organismi di volontariato e di tutela dei cittadini, ecc.)».

Nel futuro, potrà essere distribuito anche all'utenza del Burlo dall'apposito ufficio relazione con il pubblico, la cui attivazione è legata alla disponibilità di spazi e alla formazione del personale necessario. In tale ambito - ha detto Gerin - si vuole inserire uno sportello informativo, attraverso il quale il cittadino potrà conoscere in tempo reale tutte le informazioni relative alla tipologia delle visite, tempi di attesa, orari per gli appuntamenti, modalità da seguire per gli esami clinici».

L'incontro è stato un'occasione per ringraziare il professor Sergio Nordio (il quale, alla fine dell'anno, lascerà l'incarico di direttore scientifico) per la sua fondamentale attività, ha sottolineato a nome di tutto l'Istituto il dottor Paolo Perissutti che ha consentito al Burlo di diventare un centro di rilievo nazionale e internazionale nell'area materno infantile.

Fra le altre novità è stato annunciato l'imminente avvio delle procedure d'appalto per la ristrutturazione dell'ospedale (il cui progetto definitivo sarà pronto entro due mesi), lo sblocco delle assunzioni (legato però all'approvazione della finanziaria), la disponibilità di una Tac all'avanguardia dal punto di vista tecnologico e la firma di una serie di importanti convenzioni con altre Istituzione scientifiche che operano sul territorio locale.

TORNA IL SERENO ALL'EX CASSA MARITTIMA

Ipsema, chiuse le trattative: fra poco nuove assunzioni e parte la riorganizzazione

Organici e lavoro: cambia tutto con il '96

Dagli attuali 49 i dipendenti dell'Ipsema, Istituto previdenza del settore marittimo (che raccoglie le ex casse marittime: a Trieste l'Adriatica, a Napoli la Meridionale e a Genova la Tirrenica) diventeranno almeno 62. E' uno tra i risultati della lunga vertenza che ha interessato l'istituto in questi mesi e che si è chiusa, per quanto riguarda la sede compartimentale di Trieste, mercoledì sera.

L'apice della tensione c'è stata circa un mese e mezzo fa quando all'Ipsema si è giunti quasi all'agitazione tra il personale vista la discussione in corso sul progetto di strutturazione del nuovo ente. Un progetto che prevedeva due fasi. La prima riguardava la chiusura delle questioni pregresse ancora aperte. Ad esempio la liquidazione delle indennità di incentivazione o quella per i progetti speciali di riorganizzazione fino ai concorsi interni e le sostituzioni.

La seconda invece (quella che si è chiusa mercoledì sera dopo un lungo confronto tra Cgil, Cisl, Uil e dirigenza) riguardava la nuova organizzazione dell'ente da gennaio in poi. In particolare la nuova pianta organica, la nuova organizzazione del lavoro e la divisione in tre sedi compartimentali (Trieste, Genova e Napoli) con una centrale a Roma.

«C'è una nuova impostazione organizzativa - spiega Luigi Weber, segretario regionale Uildep e coordinatore nazionale Uildep-Ipsema - che riguarda il recupero dei contributi e la centralizzazione dei servizi. Ma soprattutto la definizione dei criteri per l'accesso a nuove qualifiche per il personale». Due i meccanismi di azione: il primo che è una fase di sperimentazione, e il secondo invece che è una norma transitoria che si concorderà a gennaio.

Per i dipendenti dell'Ipsema dunque, dopo l'iniziale maretta, si prospetta un sereno Natale. «Una situazione positiva - conclude Weber - anche se siamo sempre allerta perchè non ci siano prevaricazioni. Dopo l'iniziale malcontento, alla fine, è stata raggiunta un'intesa».

GLI AUGURI DEL VESCOVO

L'appello di Bellomi: «La gioia del Messia per aiutare l'infanzia»

«Un Natale contro violenze ed egoismi verso i bambini»

Quest'anno l'augurio per il Santo Natale si concretizza più che mai sulla figura del Bambino. In realtà fin dai tempi antichi e, poi, nei giorni della sua venuta il Messia era stato segnalato come una creatura che viene alla luce (Is 9,5) e che è avvolta in fasce (Lc 1,13).

Dio si fa uomo e la sua origine nel tempo costituisce il primo e inconfondibile sigillo della sua appartenenza al genere umano. Il Papa nel suo messaggio per la Giornata Mondiale della Pace parte da qui, dal fatto che il Figlio di Dio è venuto come bambino, per attrarre l'attenzione del mondo sui bambini, particolarmente su quelli segnati dalla sofferenza, ed esorta tutti gli uomini e le donne di buona volontà a dare loro un futuro di pace.

Anch'io affido i miei voti natalizi per il nuovo anno all'identico appello. L'auspicio, che rivolgo cordialmente alla Città e Diocesi di Trieste, alle autorità e alla gente, alla Chiesa cattolica e a tutte le altre Comunità cristiane è denso di bene per tutti. Ma esso si incentra nella parola vivente, che è il Neonato del Presepio, e prende voce dalla sua condizione di fragilità, di bisogno, di d i s a g i o . Ascoltiamola!

Essa esprime la tenerezza di Dio, che commuove i cuori e ci impegna a far tutto il possibile per alleviare le troppe sofferenze dei piccoli in tutte le parti della terra, dove contro l'infanzia vengono perpetrate tante forme di violenza e di oppressione, perfino di crudeltà e di soppressione.

Da noi il vagito del Neonato di Betlemme vorrebbe, prima di tutto, coprire con un gioioso inno alla vita il gemito silenzioso dei non nati a causa della paura, dell'egoismo, dell'indifferenza; e il grido pietoso dei tanti germogli soffocati con l'aborto. E non c'è bisogno di far crescere anche dentro alle nostre mura domestiche il rispetto e l'amore per i bambini, che spesso sono lasciati soli, o che sono vittime innocenti delle divisioni e dei divorzi?

Molti valori, che la Natività di Cristo porta con sé e addita all'umanità, possono essere condivisi anche da chi non ha la fede. I credenti ne siano custodi gelosi e testimoni convinti. Il Vangelo deve fecondare la cultura. E la cultura della vita riguarda tutti. Che il vero «Buon Natale» si dilati in ogni luogo e che il suo dono raggiunga ogni persona!

† Lorenzo vescovo

L'OPPOSIZIONE CONTESTA LE SCELTE DEL SINDACO

Tergesteo a mare e piscina: Nord libero mette i paletti

OFF-SHORE

Partono altri due corsi di formazione

Stamattina con inizio alle 9.30 si svolgerà la presentazione di due corsi organizzati dall'azienda speciale Aries e finanziati dal Fondo sociale europeo, finalizzati alla formazione di figure professionali che possano essere indirizzate verso l'attività «Off-shore» (il centro di servizi finanziari e assicurativi di prossima attivazione a Trieste).

Il primo corso, riguardante la formazione di tecnici operatori off-shore, si rivolge a venti laureati di età superiore ai 27 anni; prevede 360 ore, comprendenti lezioni teoriche tenute da professori universitari ed esperti, esercitazioni pratiche e periodi di stage. Il secondo corso, indirizzato a venticinque laureati di età inferiore ai 27 anni, è strutturato i 480 ore complessive, comprendenti stage presso aziende situate in Paesi dell'Est oppure che operano con tali Paesi.

COMUNE

Campo Marzio Rinviato il dibattito sul recupero

Il Consiglio comunale, contro il parere del sindaco Illy e dell'assessore Cervesi, ha rinviato il dibattito sul programma di riqualificazione urbana della zona di Campo Marzio. L'emendamento, proposto da Venier di Rifondazione comunista, ha avuto 27 voti favorevoli, un voto contrario (Illy) e due astensioni (Mocnik e Pittoni). Approvata all'unanimità invece la restante parte della delibera che definiva gli ambiti di intervento per la riqualificazione di altre tre zone: via dei Capitelli, Roiano e Villa Opicina.

Il Consiglio ha poi deliberato l'adozione di piani di recupero di iniziativa pubblica in via delle Beccherie e via della Pescheria. Al momento di votare un terzo piano di recupero, per via del Teatro Romano, è mancato il numero legale e la seduta è stata sospesa.

Si riprende stasera, anche con la ratifica del parere del sindaco sulla ripartizione del Fondo Trieste per il 1995.

Nel mirino dei consiglieri anche la galleria di collegamento con la zona di Campo Marzio e l'area commerciale di Stocktown

Tergesteo a mare e nuova piscina a Sant'Andrea entrano nel mirino di Nord Libero, che pone una serie di paletti più sul metodo che sulla sostanza dei due progetti presentati dall'immobiliare Sasi. Primo interrogativo, riguarda i tempi: «Come mai – chiede Laura Tamburini, consigliere comunale della formazione indipendentista – la Sasi ha predisposto il progetto prima di conoscere l'orientamento del Consiglio comunale?». Un'anticipazione che secondo Nord Libero conferma il fallimento della variante al Piano regolatore come strumento di progettazione urbanistica: in realtà il complesso del Tergesteo verrebbe a interessare soltanto l'attuale pescheria e la piscina Bruno Bianchi, senza dover ricorrere a un Piano particolareggiato che coinvolga tutte le rive.

Nord Libero si astiene da qualsiasi parere in merito al progetto non conoscendo il piano finanziario che lo appoggia: di certo, prima di iniziarlo è necessario avere la certezza che gli stanziamenti coprano l'intera opera. Altro rilievo sollevato da Giorgio Marchesich, Laura Tamburini e Claudio Varin la prevista costruzione di una galleria, del costo di svariati miliardi a carico del Comune, che colleghi la zona di Campo Marzio al polo del Tergesteo: «È un'opera assurda – ha aggiunto Laura Tamburini – che non risolverebbe i problemi della viabilità urbana. Perché non è stato preso in considerazione il terrapieno di Barcola che potrebbe essere collegato a Prosecco con una galleria, assai più utile anche come arteria di penetrazione in città da Nord?».

Terzo punto: in attesa della piscina di Sant'Andrea, che secondo Nord Libero non sarà utilizzabile primo del 2000, i tre consiglieri comunali hanno ribadito la necessità di mantenere in funzione l'impianto natatorio delle rive e di trasformarlo in piscina termale. Infine, Nord Libero mette in guardia sul pericolo che gli accordi di programma finiscano per aggirare la normativa vigente in tema di appalti. Ultimo spunto polemico su Stocktown, l'area commerciale-edilizia che dovrebbe sorgere nell'ex complesso Stock di Roiano.

gi.lo.

RABUIESE

Cinque albanesi intercettati dai carabinieri

Cinque clandestini di nazionalità albanese sono stati bloccati l'altra notte dai carabinieri di Trieste nei pressi del valico di Rabuiese. Il gruppetto si aggirava in una zona boscosa quando, alla mezzanotte circa, è stato intercettato da una pattuglia dell'Arma proprio in servizio anti-clandestini. La perseveranza dei militari, unita a una dose d'indispensabile fortuna, ha avuto così un valido riscontro.

Al momento dell'intercettazione gli albanesi, tutti uomini, non erano accompagnati da alcun «passeur». Dopo gli accertamenti di rito i cinque sono stati segnalati alla Prefettura che, secondo le nuove norme in materia, ne ha ordinato l'immediata uscita dal territorio nazionale.

«MEXICO»

Quattro giovani denunciati per rissa

Quattro giovani denunciati per rissa e ubriachezza molesta dalla Questura per una lite sviluppatasi all'interno del Night club Mexico di via XXX Ottobre e riaccesasi fuori dal locale notturno.

E' accaduto ieri poco dopo le cinque del mattino. Elio Zatkovich, Maurizio Held, Giorgio Loredan, tutti triestini di 34 anni, e Sergio Navarino, di Racalmuto (Agrigento), venticinquenne, da un diverbio erano passati a vie di fatto all'interno del locale, richiamando sul posto gli agenti della Polizia di Stato.

Usciti dal locale, Zatkovich aveva aggredito Navarino, procurandosi anche un lieve taglio a una mano.

Tangentopoli: la burocrazia tra le cause

«Prima, durante e dopo Tangentopoli a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia» è il tema dell'incontro-dibattito organizzato alla Marittima dall'Associazione culturale Sandro Pertini. Un incontro, coordinato da Gianfranco Ciani, al quale hanno partecipato Piervalerio Reinotti, sostituto procuratore della Corte d'appello, il giornalista Tullio Mayer, Nereo Battello, difensore di alcuni eccellenti imputati coinvolti in Tangentopoli e l'avvocato Dario Clerici.

Sono stati ripercorsi gli oltre tre anni di indagini che hanno rivoluzionato il panorama politico nazionale e locale. Indagini che hanno coinvolto degli imprenditori ma anche dei «Funzionari pubblici senza i quali – ha spiegato Mayer – non si sarebbero mai potuti realizzare gli appalti. Dei politici della prima repubblica che, in buona parte, sono ancora ai posti di comando, riciclati nei nuovi partiti». E sono state proprio le gare d'appalto al centro del dibattito in cui sono emersi i quattro fattori fondamentali che hanno sempre caratterizzato la pubblica amministrazione.

La lentezza delle procedure, l'inadeguatezza delle normative vigenti, la polverizzazione delle responsabilità amministrative e l'errata scelta dei «controllori», cioè dei funzionari preposti al controllo delle procedure «quasi tutti con la tessera del partito in tasca e con il debito di riconoscenza».

«L'imprenditore è sempre stato tentato di procurarsi dei margini economici con l'aiuto dei funzionari» ha precisato Piervalerio Rainotti. Un rapporto questo che si concretizzava con il pagamento delle tangenti. Ma con il passare degli anni questi accordi, anche a causa del frequente cambiamento degli equilibri politici, non potevano più essere rispettati.

E il malcontento degli imprenditori che non riuscivano ad aggiudicarsi le gare e le numerose denunce alla magistratura hanno fatto "esplodere", nei primi anni Novanta, Tangentopoli.

r. v.

TEATRO / IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA NOMINATO IL NUOVO DIRETTORE ARTISTICO

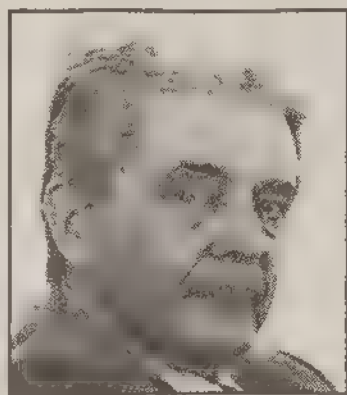
Verdi, vertici al completo

Gabriele Gandini, che dal 1980 dirige il Festival delle Nazioni di Città di Castello, rimarrà in carica per tre anni

E adesso Gabriele Gandini lascerà la sua casa veneziana per trasferirsi a Trieste: sarà il suo primo incarico in qualità di direttore artistico di un ente lirico. Diplomato in pianoforte e direzione d'orchestra, Gandini è stato assistente di Peter Maag alla direzione musicale del Regio di Torino, ha diretto per quattro anni - assieme a Michelangelo Zurletti - la Sagra Musicale Malatestiana di Rimini, è stato direttore artistico dell'Orchestra sinfonica di Sanremo e ha collaborato con l'Opera di Budapest. Cofondatore del festival Vivaldi di Venezia, dal 1980 è direttore artistico del Festival delle Nazioni di Città di Castello, carica che continuerà a tenere assieme a quella ricoperta al Verdi. Per l'attività svolta al Festival umbro Gandini ha ricevuto nel '91 il Premio Abbiati della critica.

TEATRO / INTERVISTA

«Far quadrare i bilanci continuando a offrire spettacoli di qualità»

Dirigere un Festival non è come dirigere un teatro. A Città di Castello lei si rivolge a un pubblico particolare, spesso specializzato, comunque attento agli eventi "diversi". In un ente lirico, invece, la platea è più eterogenea...

Certo, in Umbria allestiamo opere rare e prime esecuzioni... Per quanto riguarda il Verdi, le proposte che farò al sovrintendente e al consiglio di amministrazione terranno presente la tradizione di un teatro strettamente connesso alla cultura mitteleuropea, oltre che ai grandi nomi dell'opera italiana. Sarà poi importante consultare gli archivi, recuperare anche i titoli che non si eseguono da parecchio tempo... Il tutto, utilizzando al meglio ogni lavoratore - dai tecnici agli artisti - del teatro.

Il Verdi è impegnato a portare avanti una specificità di programmazione che gli consenta di ottenere marcata visibilità a livello nazionale, anche in vista di una possibile revisione della ripartizione dei fondi statali. Quale sarà, in questo senso, la sua linea di intervento?

E' all'interno dei quattro rami dell'attività - danza, musica sinfonica, lirica e operetta - che il teatro deve trovare una sua differenziazione rispetto agli altri enti. Sono importantissimi poi i contatti e gli scambi internazionali, che assieme a Jorio intensificheremo ulteriormente.

Far quadrare i bilanci di un teatro diventa di anno in anno più difficile. La sua ricetta?

La questione bilancio resta fondamentale. Comunque, se parliamo di incassi, la proposta artistica non può mai andare verso il botteghino. Quanto ai cachet e a tutto il resto, bisogna trovare un giusto equilibrio. Per certi ruoli, ad esempio, è essenziale avere buoni cantanti: che costano, naturalmente. Occorre avere però anche la capacità di individuare le giovani voci, che gravano meno sul bilancio ma possono risultare ugualmente convincenti. In merito agli allestimenti scenici, da anni si parla di una circuitazione fra enti che va senz'altro attuata.

Lei arriva al vertice del Verdi in un momento estremamente difficile per tutti i teatri. C'è il disegno di trasformarli in fondazioni, c'è nell'aria un disimpegno finanziario da parte dello Stato. Quale giudizio dà, da musicista, di questa situazione?

Non c'è chiarezza sull'intero progetto, mentre il finanziamento dei privati, su cui si punta molto, deve far pensare al pericolo di nuovi clientelismi. E non va trascurato il problema dei finanziamenti, la cui competenza sulla ripartizione potrebbe essere trasferita alle Regioni. In ognuna di esse ci sono molte realtà musicali, e a quel punto tutte potrebbero cercare di ottenere qualche briciola. Il rischio, ancora una volta, è quello dei finanziamenti a pioggia. Per concludere: tutti i musicisti, me compreso, giudicano questa situazione pericolosa per gli enti lirici italiani.

Quale obiettivo si prefigge di raggiungere nei tre anni del suo mandato triestino?

In due parole: lavorare seriamente.

Paola Bolis

Valutati i curricula di 15 candidati
Assegnata all'unanimità
a Raffaello de Banfield la carica
di consigliere artistico onorario

Il teatro Verdi ha un nuovo direttore artistico. E' Gabriele Gandini: assumerà la carica a partire dal primo gennaio e per la durata di tre anni, cioè fino alla fine del '98, vigilia della scadenza del mandato del sovrintendente Lorenzo Jorio. Lo ha stabilito ieri il consiglio di amministrazione dell'ente lirico, accogliendo all'unanimità la proposta dello stesso Jorio. La scelta è caduta su Gandini al termine di un lungo lavoro di «scrematura» condotto, su mandato del consiglio, dal sovrintendente e dalla commissione del personale composta da Mario Diego (vicepresidente del Verdi) e dai consiglieri Bruno Sulli e Giorgio De Rosa.

Quindici i nomi sui quali si è concentrata l'attenzione della commissione, che inizialmente ha provveduto a scartare i curricula dei personaggi (molti dei quali autocandidatisi) privi dei requisiti richiesti: secondo la legge che ordina gli enti lirici, infatti, il direttore artistico va scelto «fra i musicisti più rinomati e di comprovata competenza teatrale». Al termine della selezione, appunto, la proposta di Jorio approvata nella seduta di ieri dopo la relazione tenuta da Diego.

Nella stessa riunione - e sempre all'unanimità - si è deciso di conferire all'ex direttore artistico Raffaello de Banfield la carica di consigliere artistico onorario, in segno di riconoscimento per la sua lunga attività al Verdi e per il determinante contributo dato alla realizzazione della Sala Tripcovich.

Con l'arrivo di Gabriele Gandini si chiude un lungo periodo di vacanza della poltrona di direttore artistico dell'ente. De Banfield aveva concluso infatti il suo incarico oltre un anno fa, e in attesa della nuova nomina era stato designato consulente artistico (carica più volte prorogata nel corso degli ultimi mesi).

COPPIA SI SALVA A NUOTO

Finite in mare due macchine

Un bagno gelido in mare e minuti di panico ieri alle undici di sera per una coppia. Mentre si trovavano a bordo di una «Volvo coupè», a causa di una manovra errata, i due sono volati giù dal Molo quarto del Porto vecchio. Con grande prontezza d'animo sono riusciti a uscire da soli dall'abitacolo e a richiamare l'attenzione di alcuni poliziotti che si trovavano nei pressi di un traghetto attraccato lì vicino e che li hanno aiutati a salire a riva. La donna, che è incinta, è stata accompagnata precauzionalmente al Burlo Garofalo, mentre l'uomo è stato tenuto sotto oservazione all'ospedale di Cattinara. I vigili del fuoco del Porto vecchio hanno recuperato la macchina.

Ieri mattina invece era finita nel canale di Ponterosso la «Peugeot» del giornalista Gianadolfo Trivellato. Il proprietario, che sospetta un atto doloso, aveva parcheggiato la macchina sulla banchina. Nella foto il recupero della «Peugeot» dinanzi a molti curiosi.

E la lirica cerca nuovi «Amici»

Con l'ipotesi di un Verdi ente lirico regionale, il sovrintendente Lorenzo Jorio ha tracciato un possibile futuro per l'azienda-teatro. L'occasione gli è stata fornita dall'International Propeller, il club degli operatori nei trasporti che ha organizzato una conviviale natalizia per discutere su «Il teatro Verdi: ieri, oggi, domani». Un «oggi» finanziariamente in pareggio, con all'attivo quasi 7000 abbonamenti e 400 adesioni a «Cartagiovani». Un «oggi» gravato però dal peso di un grosso disavanzo pregresso. Un «domani», invece, tutto da inventare, alla luce della decisione governativa di trasformare gli enti lirici in fondazioni di diritto privato.

Occorre prepararsi per tempo in questa direzione, ha sottolineato Jorio, anche se lo Stato deve al più presto chiarire quale sarà il suo ruolo. Inoltre, in un ricambio di finanziamenti da pubblici a privati, questi ultimi dovranno essere incentivati da contributi degli enti locali e defiscalizzazioni tipo l'8 per mille. Per Jorio, approdato al Verdi lo scorso aprile dopo otto anni di sovrintendenza alla Fenice di Venezia, l'ipotesi regionale è dettata dal buonsenso di un «foresto». È, d'altra parte, la strada imboccata dalla «Fondazione amici della Fenice», che ha attivato finanziariamente privati e realtà economiche dell'intero Veneto.

Trieste è a metà del guado: nel '93 è sorta l'associazione «Amici del teatro Verdi», con l'obiettivo di ripianare in parte i 3 miliardi e mezzo di debito pregresso dell'Ente. «Puntavamo a raccogliere un miliardo in un anno – ha spiegato il vicepresidente Armando Zimolo – con l'appoggio di soci promotori quali Generali, Insiel Crt, Sasa e altri. Ma le più rappresentative presenze economiche triestine non bastano, e dopo due anni siamo appena a metà strada». Gli «Amici del Verdi» cercano quindi altri amici, a Trieste e tra le forze produttive regionali. Con un sogno nel cassetto: riuscire a dar vita, insieme, ad una fondazione che garantisca all'ente un futuro.

Per crearsi una solida fama culturale il Verdi già lavora con ritmi da «privato». È una grossa azienda con trecento dipendenti (220 stabili) tra orchestrali, coristi, ballerini, tecnici di vario tipo e impiegati. A fine '95 avrà rappresentato 250 spettacoli tra Trieste, regione e repubbliche contermini.

Il Verdi ha già gettato le basi per divenire un polo culturale entro il 2001, anno del bicentenario della inaugurazione. Ma si può fare di più, ha concluso Jorio: produrre anche nel nuovo teatro di Udine la stagione lirica triestina, come già ora si fa con quella sinfonica. Quanto al «nuovo» Verdi, sarà uno spazio sempre aperto alla città e ai giovani, con audizioni guidate e altre iniziative volte a incentivare l'amore per la musica.

Dino Tamburini, cui si deve la ristrutturazione dello storico edificio, ha illustrato le innovazioni introdotte per realizzare una completa duttilità e agibilità della parte scenica. Un più razionale utilizzo degli spazi consentirà maggior comodità per gallerie e loggione; ma permetterà anche di interrompere l'attuale diaspora della parte amministrativa, orchestrale e corale dell'ente, raccogliendole tutte sotto il nuovo e capiente tetto.

Anna Maria Naveri

NASCE UN «OSSERVATORIO SULLA QUALITA' DELLA VITA»

Cittadini-Comune ai raggi «X»

Il Coordinamento della Sinistra mira a semplificare i rapporti con l'amministrazione

ASSEMBLEE

Per Savitri e la Diaco

Fine anno "caldo" sul fronte sindacale: oggi previste due assemblee. La prima stamane alle 9 alla Cisl in via San Spiridione per la Savitri. Pochi giorni fa sono stati infatti licenziati definitivamente tutti i lavoratori. E il progetto SeaStock naviga ancora nel buio. Alle 14.30 invece alla ex Baxter si riuniranno i lavoratori messi in cassintegrazione dalla Diaco dopo aver acquistato l'azienda.

Carenze nei servizi pubblici e sociali, traffico, allarme smog. In epoca di tagli ai contributi per lo stato sociale, di aumenti di tasse, dirette e indirette, questi sono problemi «in più». Proprio per questo amareggiano, creano mugugni e soprattutto sfiducia nelle pubbliche amministrazioni.

Per togliere la ruggine tra triestini e Comune, parafulmine diretto dei malumori, occorre operare all'insegna della concretezza. Il Coordinamento democratico della sinistra (in cui confluiscono Rete, Pds, Pri, Federazione laburista e Cristiano sociali) tenta di migliorare il rapporto tra necessità dei cittadini e risposte dell'ente locale in alcuni settori chiave della vivibilità.

Questo è l'obiettivo del neocostituito «Osservatorio permanente sulla qualità della vita». «Uno strumento che non vuol contrapporsi né sostituire gli organi amministrativi competenti», hanno osservato ieri Maurizio Pessato, Gianfranco Ciani e Luigi Bianchi nel presentarlo. Vuole aprire un canale valido, credibile e sistematico tra le amministrazioni comunali, principali destinatarie dell'iniziativa, e i cittadini.

L'Osservatorio partirà a gennaio prendendo l'avvio dalla molteplicità di aspettative, esigenze, insoddisfazioni, piccole necessità e grandi strategie presenti a Trieste. Quattro i settori cui si guarderà: sanità, servizi sociali, viabilità e conseguente inquinamento, attività culturali e sportive. In un semestre l'Osservatorio conta di far emergere problemi e situazioni da presentare poi alle amministrazioni comunali della Provincia, ma soprattutto a quella triestina: una sorta di fotografia della reale qualità della vita cittadina, per dare la possibilità all'ente di migliorarla, intervenendo miratamente.

L'Osservatorio opererà su due fronti: da una parte individuando una serie di osservatori privilegiati, cioè operatori competenti nei diversi settori presi in analisi. Da loro si otterranno trimestralmente valutazioni di merito sulla situazione di ogni singolo settore. D'altra parte si raccoglieranno osservazioni e suggerimenti sui servizi da gruppi di utenti; persone in grado di fornire quindi una panoramica forse diversa, basata comunque sulla propria esperienza personale.

La sintesi che ne uscirà a fine giugno, è stato precisato, distribuita agli enti pubblici provinciali, fornirà uno strumento per calibrare interventi, valutare elementi di scostamento, introdurre nuove iniziative. Il Coordinamento della sinistra democratica non è nuovo ad azioni indirizzate principalmente alla vivibilità e ai trasporti. Anche a livello nazionale vuole presentarsi come una forza politica che cerca di realizzare un nuovo rapporto con i cittadini, ancorato alla realtà.

Anna Maria Naveri

I REDDITI DEL 1990

Tutti i contribuenti che hanno dichiarato più di 60 milioni di imponibile

COGNOME	NOME	ATTIVITÀ	D. NASC.	IMPONIB.
PETTENATI	BENITO	LAVORO AUTONOMO	8/08/22	159 214
PETTINELLI	ENZO	LAVORO DIPENDENTE	4/11/40	60.408
PETZ	EUGENIO		2/09/35	
PETZ	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	22/02/38	112.674
PEZZETTA	ROMANO	LAVORO DIPENDENTE	29/01/40	61 564
PEZZOLATO	ERNESTO	LAVORO DIPENDENTE	18/06/48	80.083
PIACENTE	DAMIANO	LAVORO DIPENDENTE	21/01/30	57 803
PIAZZOLLA	ARMANDO	LAVORO DIPENDENTE	22/04/36	108 733
PICASSO	PAOLO	LAVORO AUTONOMO	30/01/37	249.820
PICCIN	GIULIO	IMPRESA ORDINARIA	12/03/55	71 007
PICCINI	GIUSEPPE	LAVORO DIPENDENTE	16/02/35	60.267
PICCINI	MARINO	LAVORO DIPENDENTE	9/10/26	80 462
PICCINI	RENZO		4/12/34	327.488
PICCINI	VITTORIA	PARTECIPAZIONE	23/12/31	101.435
PICCININI	CLARA	LAVORO DIPENDENTE	20/06/47	82 002
PICCIONE	MICHELANGELO	LAVORO DIPENDENTE	15/10/26	77 087
PICCOLI	ALESSANDRA	LAVORO DIPENDENTE	4/10/33	69 532
PICCOLI	FABIO	PARTECIPAZIONE	31/08/52	58.089
PICCOLO	ANIELLO	LAVORO DIPENDENTE	18/04/27	57.179
PIEMONTE	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	3/05/47	84 747
PIERANGELINI	SERGIO	LAVORO AUTONOMO	20/12/26	57.196
PIERI	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	17/07/34	60 640
PIERI	LORENZO	LAVORO DIPENDENTE	9/08/51	115.962
PIEVE	PIER PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	2/07/31	62 875
PIJPERS	JANNETJE	IMPRESA ORDINARIA	9/10/38	65 233
PILLAN	FRANCESCO	CAPITALE	4/06/41	102.036
PILLER	FULVIO	LAVORO AUTONOMO	29/03/37	108 084
PILLITTERI	GIUSEPPE	LAVORO AUTONOMO	4/04/36	105.424
PILOTTO	LUCIANO	LAVORO DIPENDENTE	4/12/22	78.108
PIMAMONTI	LIBERO	LAVORO DIPENDENTE	27/09/23	60.933
PINARELLO	FAUSTO	ALTRO LAV. AUTON.	28/08/40	73.834
PINCHERLE	RENATA	FABBRICATI	16/09/49	134 741
PINES	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	15/07/42	74.841
PINI	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	20/06/33	98 815
PINNA	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	18/04/29	67.683
PINTARELLI	EDVIGE	PARTECIPAZIONE	10/04/13	87.436
PIPAN	BRUNO	LAVORO DIPENDENTE	5/05/42	97 920
PIPAN	EDOARDO	LAVORO DIPENDENTE	2/12/22	63 339
PIPAN	LIVIO	LAVORO DIPENDENTE	30/04/23	64.689
PIPOLO	GUIDO		23/01/36	
PIRAN	SILVANO	LAVORO AUTONOMO	11/05/54	54 621
PIRCHER	MARIA	LAVORO DIPENDENTE	8/09/27	89 408
PIRJEVEC	GIUSEPPE	LAVORO DIPENDENTE	1/06/40	82.133
PIRJEVEC	MARIA	LAVORO DIPENDENTE	17/11/41	69 120
PIRONA	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	28/04/23	81 926
PIRONTI	CESARE	LAVORO DIPENDENTE	4/08/37	109 451
PIRONTI	FERRUCCIO	LAVORO DIPENDENTE	20/08/38	74 788
PIROVICH	EZIA	PARTECIPAZIONE	20/03/54	61.547
PISA	VITTORIO	LAVORO DIPENDENTE	6/03/20	141.899
PISCANC	ANNAMARIA	LAVORO DIPENDENTE	15/04/49	69.923
PISCHIANZ	BRUNO	LAVORO DIPENDENTE	1/07/18	64.287
PISCHIANZ	SERGIO	IMPRESA MINORE	11/05/53	60 622
PISETTA	ANNA	PARTECIPAZIONE	28/11/08	63.716
PISON	GABRIELLA	PARTECIPAZIONE	11/08/57	76 065
PISON	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	22/05/34	94 942
PISON	TULLIO	LAVORO DIPENDENTE	16/08/30	84 623
PISTACCHIO	LORENZO	LAVORO AUTONOMO	22/08/41	63.951
PISTAN	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	16/03/46	147.151
PITACCO	ERMANNO	LAVORO DIPENDENTE	13/11/47	97.357
PITACCO	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	6/09/45	76.602
PITACCO	GIULIANA	LAVORO DIPENDENTE	25/10/44	68 643
PITACCO	SILVANA	LAVORO DIPENDENTE	29/08/22	63 371
PITTARO	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	15/05/46	75.397
PITTERI	MARCO	ALTRO LAV. AUTON.	22/11/49	213.520
PITTINO	RENATO	LAVORO DIPENDENTE	16/04/35	60.221
PITTONI	ARNALDO	ALTRO LAV. AUTON.	19/11/27	93 057
PITTONI	SILVIO	ALTRO LAV. AUTON.	16/04/39	62.461
PIZON	ALLIDE	LAVORO DIPENDENTE	12/07/13	64 492
PIZZI	RITA	IMPRESA ORDINARIA	19/09/35	43 852
PIZZIGA	DOLORES	IMPRESA MINORE	5/02/51	150 257
PIZZINATO	LUCIANO	IMPRESA ORDINARIA	13/10/37	66 313
PIZZIOLI	RENATO	LAVORO DIPENDENTE	15/08/23	60 119
PLAZZI	UBERTO	LAVORO DIPENDENTE	14/02/28	78.788
PLESNICAR	GIAN CARLO	LAVORO DIPENDENTE	28/07/36	94 163
PLOSSI	GIANNI	LAVORO AUTONOMO	25/01/54	75.593
PLOSSI	RAINERO	LAVORO DIPENDENTE	11/07/21	68 010
POCECCO	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	12/12/42	64.338
PODGORNIK	SAVO	IMPRESA MINORE	19/06/21	41 019
PODGORNIK	ALESSANDRO	FABBRICATI	20/08/54	83 533
POIANI	GIANNINO	LAVORO DIPENDENTE	25/07/11	85.879
POILLUCCI	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	9/03/52	78 568
POILLUCCI	GUIDO	LAVORO DIPENDENTE	8/07/21	213.051
POILLUCCI	PIERPAOLO	LAVORO DIPENDENTE	6/07/30	93 289
POLACCO	MANLIO	LAVORO DIPENDENTE	20/03/26	122.048
POLACCO	ANTONIO	LAVORO AUTONOMO	3/10/43	205.168
POLACCO	ARRIGO	LAVORO DIPENDENTE	31/07/19	100 843
POLACCO	EMMA	IMPRESA ORDINARIA	8/07/37	75 720
POLACCO	PAOLO		15/10/48	
POLACCO	SILVANA	LAVORO DIPENDENTE	17/06/51	68 504
POLDINI	LIVIO	LAVORO DIPENDENTE	29/05/30	95.685
POLDINI	TULLIO	LAVORO DIPENDENTE	8/07/29	69 003
POLDINI	BENITO	LAVORO DIPENDENTE	5/08/38	60 089
POLI	FURIO	LAVORO DIPENDENTE	12/03/46	126 738
POLI	UGO	LAVORO DIPENDENTE	9/07/56	57 886
POLICASTRO	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	2/12/31	107 664
POLIDORI	FLAVIO	LAVORO DIPENDENTE	30/11/47	88.781
POLITTI	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	21/09/42	95 151
POLIZZI	DONATELLA	DIVERSI	5/04/55	55.538
POLOJAC	ALESSANDRO	ALTRO LAV. AUTON.	1/04/45	164 304
POLOJAC	GIOACCHINO	ALTRO LAV. AUTON.	30/09/26	76.835
POLOJAZ	LIBERO	LAVORO DIPENDENTE	28/04/12	312 443
POLOJAZ	NAZARIO	LAVORO DIPENDENTE	23/07/33	79 201
POLOJAZ	SONIA	ALTRO LAV. AUTON.	26/06/48	53.672
POLOJAZ	VLASTA	LAVORO DIPENDENTE	15/11/43	78.559
POLONIO	DIEGO	IMPRESA ORDINARIA	2/05/40	70.327
POLONIO	CLAUDIO	PARTECIPAZIONE	11/06/27	56.269
POLONIO	DONATELLA	PARTECIPAZIONE	31/08/54	70.339
POLONIO	GIULIANA	PARTECIPAZIONE	7/04/52	73.505
POLONIO	UGO	PARTECIPAZIONE	4/11/38	76.953
POLSELLI	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	29/04/44	62.944
POLVI	SAVERIO	LAVORO DIPENDENTE	5/12/28	56.874
POLVI	RANIERI	LAVORO DIPENDENTE	25/12/25	81.708
PONTE	EURO	LAVORO DIPENDENTE	12/08/42	86.185
PONTI	ARIELLA	PARTECIPAZIONE	15/05/45	63.449
PONTONI	GIOVANNI	IMPRESA ORDINARIA	23/03/03	54.625
PONTONI	MARISA	LAVORO DIPENDENTE	18/08/35	45.686
PONVINIO	ALBERTO	LAVORO DIPENDENTE	16/04/49	56.295
PORCELLINI	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	26/11/42	113 848
PORCORATO	ARIELLA	LAVORO DIPENDENTE	8/01/28	87.328
POROPAT	GIUSEPPE	LAVORO DIPENDENTE	13/01/54	62 437
PORRO	RICCARDO	IMPRESA MINORE	2/04/33	63 120
PORTONE	NOVELLA	PARTECIPAZIONE	12/03/47	45.677
POSA	OVIDIO	LAVORO DIPENDENTE	9/02/33	80.688
POSSEGA	FURIO	LAVORO DIPENDENTE	19/01/54	96.974
POSSENELLI	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	31/10/38	44 695
POTOCCO	MARIO	ALTRO LAV. AUTON.	8/06/48	83 061
POTZ	GABRIELLA	PARTECIPAZIONE	26/10/43	52.084
POUSCHE	MARIA GRAZIA	ALTRO LAV. AUTON.	6/11/39	55.259
POZZETTO	MARCO	LAVORO DIPENDENTE	26/04/25	59.771
POZZI MUCELLI	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	20/03/52	66.326
POZZI MUCELLI	ROBERTO		11/09/52	64.790
POZZO BALBI	DIEGO	IMPRESA ORDINARIA	2/02/55	51 360
POZZOLI	ANGELO	LAVORO DIPENDENTE	14/05/43	69.601
PRAMPOLINI	PAOLA	LAVORO DIPENDENTE	23/06/49	106 387
PRASSEL	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	27/01/36	99.525
PREGALJ	ALBINO	LAVORO AUTONOMO	26/03/35	71.028
PREDAUK	IRENE	LAVORO DIPENDENTE	30/03/24	358.100
PREDOMINATO	MASSIMO	LAVORO DIPENDENTE	9/12/45	74 910
PREDONZAN	ALBA	LAVORO DIPENDENTE	20/02/37	95.086
PREDONZAN	ALFREDO	LAVORO DIPENDENTE	15/05/20	66.380
PREDONZAN	ERMANNO	LAVORO DIPENDENTE	22/10/45	66 102
PREDONZAN	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	14/12/52	65.710
PREDONZANI	DUJRO	LAVORO DIPENDENTE	28/09/29	224.868
PREDOVIC	DOLLY	FABBRICATI	4/11/59	52.194
PREGARZ	CARLO	LAVORO DIPENDENTE	21/08/35	80.485
PREGAZZI	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	7/08/26	106 410
PREKOP	MAFALDA	CAPITALE	10/02/22	90 521
PRELOG	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	16/12/45	64.544
PREMIANI	MILENO	LAVORO DIPENDENTE	17/01/42	85.662
PREMRU	AMEDEO	LAVORO DIPENDENTE	3/03/42	61 681
PREMRU	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	12/03/40	59 518
PREMUDA	BRUNO	LAVORO DIPENDENTE	18/05/47	61.731
PREMUDA	GIULIANO	LAVORO DIPENDENTE	9/01/27	80.305
PREMUDA	LORIS	LAVORO DIPENDENTE	16/11/48	53.216
PREMUDA	LUIGI		4/01/17	120 852
PRENNUSHI	GINO ANGELO	FABBRICATI	17/09/27	46 089
PREPROST	GUALTIERO	LAVORO DIPENDENTE	31/07/41	71 564
PRESCA	GIORGIO	PARTECIPAZIONE	7/05/26	61.170
PRESEL	ANNA	ALTRO LAV. AUTON.	22/08/53	54.936
PRESEL	GIANNI	LAVORO DIPENDENTE	30/03/50	78 586
PRESEL	MANLIO	LAVORO DIPENDENTE	23/05/30	101.831
PRESEL	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	10/01/28	60.637
PRESSBURGER	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	21/04/21	69 149
PRESTA	CARLO A.	LAVORO DIPENDENTE	6/05/45	82.631
PRESTAMBURGO	MARIO	LAVORO AUTONOMO	30/03/39	97.826
PRESTER	ALBERTO	LAVORO DIPENDENTE	7/09/37	147 495
PRESTER	ANTONELLA	PARTECIPAZIONE	22/05/54	289 259
PRESTER	MARIA	LAVORO DIPENDENTE	12/05/45	74 326
PRESTER	MARISA	LAVORO DIPENDENTE	14/03/25	65.193
PRETE	BRUNO	LAVORO AUTONOMO	29/04/56	77.530
PRETI	PIETRO	LAVORO DIPENDENTE	3/07/29	79 593
PRIMICERJ	GUIDO	LAVORO DIPENDENTE	2/06/37	175.042
PRINCE	GIULIO	LAVORO DIPENDENTE	10/05/41	72.985
PRINCI	KEVIN C.	LAVORO DIPENDENTE	4/06/37	55.915
PRINCI	MANLIO	LAVORO DIPENDENTE	25/01/42	64 624
PRINCI	TANJA	LAVORO DIPENDENTE	2/12/48	61 607
PRINCIVALLI	FURIO	PARTECIPAZIONE	20/04/50	61 085
PRINTI	EUGENIO	LAVORO DIPENDENTE	15/02/41	132.704
PRIOGLIO	FRANCESCO	ALTRO LAV. AUTON.	18/12/31	92.020
PRIOGLIO	LUCIANO	LAVORO DIPENDENTE	10/03/20	226.875
PRIOGLIO	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	9/07/37	204 243
PRISCO GUARNIERI	ROBERTO	IMPRESA ORDINARIA	26/09/46	74 466
PRIVITERA	BIANCA	FABBRICATI	1/07/18	58.137
PROCOPIO	FORTUNATA	PARTECIPAZIONE	12/12/53	63 383
PROFETA	VINCENZO	LAVORO DIPENDENTE	9/08/27	249 014
PROS	ENRICO	LAVORO DIPENDENTE	14/05/29	111 003
PROTTI	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	26/09/36	155 089
PROTTI	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	15/01/46	80 267
PUCCINI	ELVIO	LAVORO DIPENDENTE	27/04/35	66 027
PUDI	MARIA	PARTECIPAZIONE	5/07/24	159 032
PUGLIESE	LUIGI	LAVORO DIPENDENTE	7/02/46	74 738
PUGLISI	MARIO	IMPRESA ORDINARIA	18/06/38	47 781
PUHALJ	MARIO	ALTRO LAV. AUTON.	27/07/43	121 820
PUHAN	NEVIO	LAVORO DIPENDENTE	1/11/22	63 535
PULIN	JOZICA	PARTECIPAZIONE	4/05/53	49.208
PULIN	GIULIANO	ALTRO LAV. AUTON.	25/08/33	69 045
PULIN	RENATO	ALTRO LAV. AUTON.	20/06/35	70.493
PULINI	BEATRICE	PARTECIPAZIONE	22/05/36	77.150
PULLE	LUISA	ALTRO LAV. AUTON.	18/02/39	66 239
PUNTAR	GIUSEPPE	IMPRESA MINORE	13/09/37	59 690
PUNTAFERRO	ADOLFO	LAVORO DIPENDENTE	3/01/28	87.395
PUNTARI	MARGHERITA	LAVORO DIPENDENTE	19/01/14	88.144
PUPPIS	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	17/11/35	132.308
PURIC	FABIO	LAVORO AUTONOMO	24/01/62	77 533
PURINI	ADRIANO	LAVORO AUTONOMO	23/11/46	61.504
PURINI	LUCIANO	LAVORO DIPENDENTE	20/05/53	112.312
PUTIGNA	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	10/01/41	60 218
PUXEDDU	GIANNA	LAVORO DIPENDENTE	11/03/28	69 257
PUZZ	ANNA	LAVORO DIPENDENTE	27/08/24	63 146
PUZZI	FULVIO	ALTRO LAV. AUTON.	27/08/46	71 201
QUADRANTI	FRANCO	ALTRO LAV. AUTON.	30/12/27	94 299
QUADRELLI	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	5/06/31	62.621
QUADRI	ANTONIO		24/05/39	
QUADRIFOGLIO	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	28/10/58	62.538
[illegible]	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	11/03/38	87 171
QUAIA	LUCIO	LAVORO DIPENDENTE	30/05/38	56.772
QUARANTA	COSIMO	LAVORO DIPENDENTE	31/05/51	62 563
QUARANTOTTO	GLAUCO	LAVORO DIPENDENTE	5/04/39	64.070
QUARANTOTTO	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	13/08/32	133 633
QUARGNALI	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	17/11/35	72 255
QUASIMODO	ANGELO	LAVORO DIPENDENTE	11/11/29	131.541
QUAZZOLO	SILVIO	LAVORO DIPENDENTE	22/01/32	56.078
QUERCI	FRANCESCO	LAVORO AUTONOMO	22/03/37	232.514
QUERIN	TULLIO		10/04/35	
QUINTAVALLE BERTANTE	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	31/01/47	160.530
QUINTO	MICHELA	LAVORO DIPENDENTE	15/09/53	82.440
RABACH	GERMANO	LAVORO DIPENDENTE	14/05/42	77 538
RABINO	GUGLIELMO	PARTECIPAZIONE	1/05/47	81.819
RABUSIN	FAURO	PARTECIPAZIONE	4/10/47	48 149
RABUSIN	NICOLO	IMPRESA ORDINARIA	29/06/35	74 220
RABUSIN	PAOLO	LAVORO AUTONOMO	15/10/39	54.795
RACCOGLI	ELIANA	LAVORO AUTONOMO	14/04/28	189 616
RACCOLIN	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	15/12/35	62.290
RACE	MITJA	LAVORO AUTONOMO	5/03/40	249.502
RADANICH	REMIGIO	PARTECIPAZIONE	1/10/36	67.098
RADESSICH	LOREDANA	PARTECIPAZIONE	16/03/57	125 136
RADICE	GIAN ANGELO	LAVORO DIPENDENTE	17/03/40	125.940
RADIN	RENATO	PARTECIPAZIONE	15/10.44	54 411
RAD.N	SILVIO	LAVORO DIPENDENTE	10/10/36	94 898
RADIN	WALTER	PARTECIPAZIONE	30/07/56	307.749
RADOS	RODOLFO	LAVORO DIPENDENTE	1/10/10	83 594
RADOVICH	STANISLAO	IMPRESA ORDINARIA	6/09/25	54.408
RAGAGNIN	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	27/03/37	62 515
RAGAZZI	LUCIANA	PARTECIPAZIONE	13/05/40	78.958
RAGO	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	5/04/35	62 834
RAGOGNA	DANTE	LAVORO DIPENDENTE	20/07/26	59 856
RAGUSIN	ELENA	LAVORO DIPENDENTE	17/10/53	71 320
RAGUSIN	GUGLIELMO	LAVORO DIPENDENTE	1/05/33	86.900
RAIMONDI	ALDO	LAVORO DIPENDENTE	27/06/27	80.048
RAIOLA	ENZO	LAVORO AUTONOMO	30/01/32	83 194
RAJEVICH	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	2/04/40	57.357
RALDI	GIORGIO	LAVORO AUTONOMO	16/04/36	54.253
RALZA	ALESSANDRA	FABBRICATI	9/03/52	101 332
RALZA	GIORGIO	LAVORO AUTONOMO	4/02/46	125.055
RAMACCIOTTI	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	9/10/21	64 290
RAMANI	BRUNO	LAVORO DIPENDENTE	21/02/43	73 418
RAMANI	FABIO	IMPRESA MINORE	8/07/54	93.028
RAMANI	FURIO	IMPRESA MINORE	14/01/45	59.228
RAMELLA	LUCIO	IMPRESA ORDINARIA	31/07/22	171.194
RAMELLA	RICCARDO	LAVORO DIPENDENTE	17/10/48	78.560
RAMELLA	VITTORIO	LAVORO DIPENDENTE	21/08/13	62.048
RAMON	TIZIANO	IMPRESA ORDINARIA	12/01/51	62 749
RAMOVECCHI	ELZO	LAVORO AUTONOMO	15/03/23	90.147
RAMPINI	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	13/12/40	63 009
RAMPONI	FRANCESCO	LAVORO DIPENDENTE	30/06/08	102 252
RAMPONI	MARIA EMMA	LAVORO DIPENDENTE	25/11/43	61.049
RANCO	ENRICA	LAVORO DIPENDENTE	4/06/39	30.940
RANDACCIO	LUCIO	LAVORO DIPENDENTE	4/06/40	87.658
RANIERI	FABIO	LAVORO AUTONOMO	7/06/52	57 958
RANIERI	LUCIO	PARTECIPAZIONE	24/11/49	87 555
RANZATO	GIOVANNI	ALTRO LAV. AUTON.	8/09/27	94.729
RAPISARDI	PIA	PARTECIPAZIONE	6/01/38	94.868
RAPPO	ROMEO	LAVORO DIPENDENTE	26/02/23	61 882
RASENI	RENATO	LAVORO DIPENDENTE	5/09/44	83.300
RATOSSA	TULLIO	LAVORO DIPENDENTE	14/09/41	58 120
RAUBER	MAGDA	PARTECIPAZIONE	23/06/50	55 609
RAVALICO	ADRIANO	LAVORO DIPENDENTE	9/01/44	70 830
RAVALICO	BRUNO	LAVORO AUTONOMO	8/09/49	62.726
RAVALICO	GIOCONDA	LAVORO DIPENDENTE	20/01/09	69.636
RAVALICO	GIUSEPPE		14/08/41	
RAVALLI	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	26/08/25	79.400
RAVASINI	PAOLO	IMPRESA ORDINARIA	16/02/41	118.116
RAVIZZA	GEMMA	ALTRO LAV. AUTON.	30/04/40	77 091
RAVO	EZIO	PARTECIPAZIONE	21/02/40	162.521
RAZORE	EDOARDO	LAVORO DIPENDENTE	16/09/24	60 494
REA	ANTONIOMARIA	IMPRESA ORDINARIA	24/10/28	170.320
REALE	NICOLA	LAVORO DIPENDENTE	22/02/31	124 773
REALI	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	6/07/40	95 242
REBELLI	FULVIO	LAVORO DIPENDENTE	25/07/40	65.281
REBEZ	LUCIO	LAVORO AUTONOMO	31/10/31	86 955
REBULA	SERGIO	IMPRESA MINORE	4/08/39	120.376
RECCHIA	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	22/11/32	60 844
REDAVID	ANGELO A.	LAVORO DIPENDENTE	23/04/34	96 675
REDAVID	ANGELO A.	LAVORO DIPENDENTE	23/04/34	96.691
REDAVID	GIACOMO	LAVORO DIPENDENTE	25/07/38	65 663
REDONI	GIORGIO	LAVORO AUTONOMO	23/11/50	84 556
REDONI	STELIO	LAVORO AUTONOMO	17/10/26	100.547
REGENI	VITTORINO	IMPRESA ORDINARIA	18/06/38	74.859
REGENT	VLADIMIR	LAVORO DIPENDENTE	7/09/51	63 416
REGGENTE	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	18/05/39	73.211
REGGENTE	GIUSTO	LAVORO DIPENDENTE	9/10/32	71 293
REGGENTE	LUDMILLA	ALTRO LAV. AUTON.	24/11/44	170.325
REGGENTE	MARIA LUISA	LAVORO DIPENDENTE	30/01/36	73.955
REGGENTE	VINICIO	LAVORO DIPENDENTE	8/05/37	67.659
REGGIO	ARIELLA	LAVORO AUTONOMO	6/09/36	98 157
REGGIO	GUGLIELMO	LAVORO DIPENDENTE	17/10/27	144.110
REHAR	LELJA	LAVORO DIPENDENTE	11/05/22	77.426
REIA	GIORDANO	IMPRESA MINORE	11/07/30	51.116
REINA	ERMANNO		23/04/32	
REINA	GIUSEPPE	LAVORO DIPENDENTE	11/01/36	113 233
RE NER	ENZO	LAVORO DIPENDENTE	16/08/26	80 225
REINER	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	23/06/23	91 445
REINOTTI	PIER VALERIO	LAVORO DIPENDENTE	8/08/51	71.361
REIS	FULVIO	LAVORO DIPENDENTE	25/08/19	69 181
REIS	MARIA	LAVORO DIPENDENTE	22/06/51	65 277
REISENHOFER	EDOARDO	LAVORO DIPENDENTE	14/07/40	67.787
RELJA	GIULIANO	LAVORO DIPENDENTE	13/07/46	59 201
RELJA	NICOLO	LAVORO DIPENDENTE	15/10/11	72.181
RELLI	PIERO	LAVORO AUTONOMO	28/12/21	76 453
RENGODAN	CLAUDIO	PARTECIPAZIONE	18/01/57	148.721
RENIER	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	29/05/47	72.784
RENNI	LUCIANO	LAVORO DIPENDENTE	1/10/50	57.031
REPA	MARIA	LAVORO DIPENDENTE	29/10/44	76.958
REPINI	RODOLFO	LAVORO DIPENDENTE	16/04/43	59 121
RESCIGNO	OSVALDO	PARTECIPAZIONE	1/11/30	57.792
RESCINITI	ITALO	IMPRESA MINORE	24/06/25	48 953
RESSA	RENATO	LAVORO AUTONOMO	3/01.42	76 038
RESSAUER	VIRGILIO	LAVORO AUTONOMO	9/01/23	65 219
RESSETTA	GIANCARLO	LAVORO DIPENDENTE	1/09/50	64 281
RESTA	RAFFAELE	LAVORO DIPENDENTE	21/02/47	68.160
RETTA	MASSIMO	LAVORO AUTONOMO	15/10/27	106 584
RETTI	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	15/01/33	115 762
REVEDIN	ANTONIO M.	LAVORO DIPENDENTE	9/11/49	60.754
REVELANT	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	17/11/46	93 935
RIAVEZ	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	30/11/49	80 404
RIBOLI	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	19/03/11	61.780
RICCARDI	FABIO	IMPRESA ORDINARIA	30/03/56	203 564
RICCESI	DONATO	LAVORO AUTONOMO	23/09/56	116 309
RICCESI	ENNIO	IMPRESA ORDINARIA	17/09/28	213 131
RICCI	ARRIGO	LAVORO DIPENDENTE	12/05/34	78 029
RICCI	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	6/12/54	68 164
RICCI	LUISA	PARTECIPAZIONE	4/10/27	52.847
RICCI	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	4/05/32	84 664
RICCIARDELLI	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	9/07/22	60.596
RICCIARDI	GIOVANNI	IMPRESA MINORE	11/11/38	66 815
RICCIARDI	LUCIO	LAVORO DIPENDENTE	28/11/39	79 369
RICCIARDI	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	18/07/48	64 859
RICCIARDIELLO	GIANNI	LAVORO DIPENDENTE	2/11/41	62 767
RICCIO	ILEANA	PARTECIPAZIONE	21/11/40	100.284
RICCOBON	ONORINA	PARTECIPAZIONE	23/09/44	73 549
RICHERMO	LIVIA	LAVORO AUTONOMO	26/11/41	62 754
RICHETTI	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	28/10/38	91 099
RICHTER	DARIO	PARTECIPAZIONE	29/01/54	44 103
RICHTER	RUDOLF C. A.	LAVORO DIPENDENTE	17/06/48	82.252
RID VO	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	27/01/33	72 623
RIGHI	ALFREDO	PARTECIPAZIONE	10/07/21	47.193
RIGOTTI	EDOARDO	LAVORO DIPENDENTE	11/09/41	67 999
RIMONDINI	PIER LUIGI	LAVORO AUTONOMO	17/10/39	60 075
RINALDI	ARMANDO	ALTRO LAV. AUTON	28/06/45	78 895
RINALDI	DARIO	LAVORO DIPENDENTE	18/12/36	131 986
RINALDI	EGIDIO	LAVORO DIPENDENTE	9/11/15	59.684
RINALDI	GIORGIO	LAVORO AUTONOMO	30/08/21	94 985
RINALDI	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	5/09/44	78.161
RINALDI	MAURO	LAVORO DIPENDENTE	27/02/52	58 765
RINALDI	RINALDO	LAVORO DIPENDENTE	15/01/21	62.678
RINALDI	ROSSANA	PARTECIPAZIONE	4/02/58	101 310
RINALDI	UMBERTO	ALTRO LAV. AUTON.	11/02/49	75.054
RINDI	ALESSANDRO	LAVORO DIPENDENTE	27/05/31	86.417
RINDLISBACHER	THERESE	ALTRO LAV. AUTON.	7/09/43	72.871
RIO	VINCENZO	LAVORO DIPENDENTE	27/01/54	62.158
RIOSA	FULVIO	LAVORO AUTONOMO	31/10/46	68 714
RIOSA	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	27/06/33	83 402
RIOSA	SILVANA	ALTRO LAV. AUTON.	29/10/26	83.124
RISALITI	AMERIGO	LAVORO DIPENDENTE	30/11/22	117.792
R.SMONDO DE SMECCHIA	GIUSEPPE	LAVORO DIPENDENTE	26/01/27	89.897
RIVOLA	ROMANO	LAVORO DIPENDENTE	20/10/32	62 731
RIZZA	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	9/08/28	84 687
RIZZI	ALESSANDRA	LAVORO DIPENDENTE	26/08/52	65.429
RIZZI	CESIRA	LAVORO DIPENDENTE	23/05/26	67.447
RIZZI	LOREDANA	LAVORO DIPENDENTE	12/08/39	85.382
RIZZO	LUCIANO	LAVORO AUTONOMO	28/08/30	56 528
RIZZO	LUCIANO	LAVORO AUTONOMO	6/07/56	71 845
RIZZOTTI	STEFANO	PARTECIPAZIONE	23/08/40	70.585
ROATTO	ALBERTO	LAVORO DIPENDENTE	9/08/11	62.622
ROBBA	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	28/03/41	186 638
ROBERTI	FULVIO	LAVORO DIPENDENTE	29/03/31	98.542
ROBERTO	VITO	LAVORO DIPENDENTE	5/03/51	67 439
ROBOLOTTI	GIANFRANCO	LAVORO DIPENDENTE	5/02/11	73 100
ROCCA	ALBERTO	ALTRO LAV. AUTON.	22/11/42	80 510
ROCCO	ANGELO	LAVORO DIPENDENTE	18/08/24	106.434
ROCCO	BENITO	LAVORO DIPENDENTE	25/08/35	223.026
ROCCO	ERMANNO	LAVORO AUTONOMO	21/06/24	81 277
ROCCO	FRANCESCO	CAPITALE	10/01/47	182.976
ROCCO	FULVIO	LAVORO DIPENDENTE	15/03/54	72 269
ROCCO	LUCIO	LAVORO DIPENDENTE	25/04/14	57 936
ROCCO	MICHELE	LAVORO DIPENDENTE	2/05/30	74 542
ROCCO	TITO	LAVORO DIPENDENTE	8/12/42	60 436
RODDA	PAOLO		28/09/55	
RODOLFI	GIUSEPPE	PARTECIPAZIONE	21/08/44	44.486
RODRIGUEZ	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	2/05/27	61 633
RODRIUGUEZ	CARLO	ALTRO LAV. AUTON.	4/08/29	342 958
ROGGERO	ALESSANDRA	PARTECIPAZIONE	12/05/23	517 766
ROGGERO	GIULIANO	LAVORO AUTONOMO	23/12/42	194.547
ROITTI	SERGIO		9/10/41	
ROLLI	RINALDO	LAVORO AUTONOMO	28/02/28	75.750
ROLLO	PIER CIPRIANO	LAVORO DIPENDENTE	27/08/47	87 253
ROMAGNOLI	ORFEA	PARTECIPAZIONE	10/06/31	68.316
ROMAN	ROMANO	LAVORO DIPENDENTE	5/04/26	143.121
ROMANESE	DIEGO	LAVORO AUTONOMO	2/08/48	119.196
ROMANI	FRANCESCO		8/10/31	
ROMANI	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	13/05/38	91.341
ROMANO	ARALDO	CAPITALE	18/10/32	230 474
ROMANO	EZIO	LAVORO DIPENDENTE	3/08/40	108.828
ROMANO	EZIO	LAVORO DIPENDENTE	20/08/46	67.019
ROMANO	FERNANDO	LAVORO AUTONOMO	2/01/21	183.971
ROMANO	GAETANO	LAVORO DIPENDENTE	9/01/37	219 664
ROMANO	GERARDO	LAVORO AUTONOMO	1/11/16	103.689
ROMANO	MARIA MERI	LAVORO DIPENDENTE	10/04/29	63 419
ROMANO	MAURIZIO	PARTECIPAZIONE	10/02/61	44 833
ROMANO	ROBERTO	LAVORO AUTONOMO	2/09/59	56 666
ROMEO	DOMENICO		13/01/38	
ROMOLI VENTURI	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	10/04/46	57 760
RONCO	GIOVANNI	ALTRO LAV. AUTON.	12/02/46	61.587
RONCONI	STEFANO	LAVORO DIPENDENTE	8/04/39	165.825
RONDI	CLAUDIO		21/08/36	
RONDINI	OTTAVIO	LAVORO DIPENDENTE	19/10/14	100.153
RONUTTI	ANNA MARIA	PARTECIPAZIONE	5/05/23	110.166
ROSA	BIANCA	LAVORO DIPENDENTE	8/11/39	86 767
ROSADA	FULVIO	PARTECIPAZIONE	15/03/41	188.188
ROSARIO	GIANNI		25/09/35	
ROSATI	ANTONIA	PARTECIPAZIONE	3/02/42	59 463
ROSATI	FEDERICO	LAVORO AUTONOMO	9/09/47	60.621
ROSCIOLI	BRUNELLO	LAVORO DIPENDENTE	16/05/26	87.066
ROSEANO	MAURO	LAVORO DIPENDENTE	2/06/52	61.933
ROSEI	RENZO	ALTRO LAV. AUTON.	31/03/40	145.456
ROSENFELD	ESTER	PARTECIPAZIONE	13/10/47	100 559
ROSENHOLZ	UGO	LAVORO AUTONOMO	14/06/26	60 753
ROSENWASSER	NORAH	CAPITALE	6/04/48	294.969
ROSENWASSER	ROBERTO	CAPITALE	23/10/50	295 795
ROSINI	ADRIANA	PARTECIPAZIONE	1/10/19	58 136
ROSINI	EDOARDO	LAVORO DIPENDENTE	30/07/49	57.551
ROSINI	GINO	PARTECIPAZIONE	13/06/15	82.044
ROSINI	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	1/04/52	74.102
ROSSELLI	ORLANDO	LAVORO DIPENDENTE	3/06/53	114.265
ROSSETTI	ANTONIO	LAVORO AUTONOMO	4/01/37	91.218
ROSSETTI	DENIS	LAVORO DIPENDENTE	2/04/50	59.290
ROSSETTI	FRANCESCO	LAVORO DIPENDENTE	12/12/50	102.676
ROSSETTI	FURIO	PARTECIPAZIONE	14/06/41	123.952
ROSSETTI	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	24/08/38	77 291
ROSSETTI	SERGIA	LAVORO DIPENDENTE	2/10/34	58 100
ROSSI	ANNA	ALTRO LAV. AUTON.	12/10/31	226.618
ROSSI	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	21/07/44	116.193
ROSSI	ARNALDO	LAVORO AUTONOMO	15/09/28	431.334
ROSSI	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	1/01/43	72 317
ROSSI	GIAMPIETRO		26/10/34	
ROSSI	GIANLUIGI	LAVORO DIPENDENTE	3/08/34	85.572
ROSSI	GIULIANO	LAVORO DIPENDENTE	5/04/46	108 538
ROSSI	ITALO	PARTECIPAZIONE	13/10/38	102 711
ROSSI	MAURO	LAVORO DIPENDENTE	15/09/50	59 867
ROSSI	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	29/01/46	66 285
ROSSI	PASQUALINA	LAVORO DIPENDENTE	10/06/44	60.547
ROSSI	RUGGERO	LAVORO DIPENDENTE	4/04/25	105.967
ROSSINI	BENITO	PARTECIPAZIONE	23/01/33	66 430
ROSSINI	CESARE	LAVORO DIPENDENTE	1/08/34	60.502
ROSSIT	LUCIANO	ALTRO LAV. AUTON.	26/06/22	48.641
ROSSO	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	23/09/52	57 492
ROSSONI	SERGIO	FABBRICATI	7/05/30	
ROSTIROLLA	RENATO	ALTRO LAV. AUTON.	10/03/05	92.970
ROTA	GIANFRANCO	ALTRO LAV. AUTON.	29/08/48	158 616
ROTELLI	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	23/07/42	93 909
ROTL	EUGENIA	CAPITALE	11/02/55	109.296
ROTTINI	GIANDOMENICO	LAVORO DIPENDENTE	26/11/24	73.257
ROVIS	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	29/06/49	75.820
ROVIS	GILDA	PARTECIPAZIONE	26/12/65	69 394
ROVIS	LIVIO	PARTECIPAZIONE	29/04/32	55 029
ROVIS	PAOLO	PARTECIPAZIONE	29/09/63	51 722
ROVIS	PRIMO	IMPRESA ORDINARIA	1/11/22	238.296
RUBESSA	FULVIO	LAVORO DIPENDENTE	18/08/37	74 690
RUBINI	FLAVIO	LAVORO AUTONOMO	27/10/22	64.883
RUB NI	LUISA	LAVORO DIPENDENTE	5/08/23	82.252
RUBINO	GIANNI	IMPRESA ORDINARIA	11/11/31	238 039
RUBINO	UMBERTO	PARTECIPAZIONE	16/11/61	177.812
RUDOI	INGRI		28/10/47	
RUDOI	MARIO		25/03/40	
RUDOLF	ALESSANDRO	LAVORO DIPENDENTE	17/12/38	116 480
RUFFINO	ILLUMINATA	PARTECIPAZIONE	15/11/38	69.238
RUFOLO	FEDERICO	LAVORO DIPENDENTE	27/04/28	160.218
RUINI	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	21/09/43	75.553
RULLI	LUCIO	IMPRESA MINORE	18/09/38	43 119
RUMER	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	23/08/46	93 486
RUMER	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	8/01/45	66 066
RUMIZ	GUIDO	LAVORO AUTONOMO	22/11/55	75.022
RUMIZ	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	20/12/47	88.140
RUMOR	TULLIO	FABBRICATI	9/05/20	54.985
RUNTI	CARLO	LAVORO DIPENDENTE	4/08/22	94.017
RUNTI	GIANCARLO	LAVORO DIPENDENTE	11/04/50	67.334
RUPINI	LUCIANO	FABBRICATI	9/10/26	144.894
RUPINI	VANDA	ALTRO LAV. AUTON.	15/05/34	102 302
RUSCONI	LIETA	LAVORO DIPENDENTE	1/12/44	58 765
RUSCONI	MARIO	ALTRO LAV. AUTON.	10/05/43	85.956
RUSIGNACCO	REMIGIO	IMPRESA MINORE	31/01/50	81 430
RUSSI	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	29/03/27	80 490
RUSSIANI	MASSIMO	IMPRESA MINORE	17/08/56	41.236
RUSSIGNAN	ALBERTO	LAVORO DIPENDENTE	30/05/52	63.974
RUSSO	ALBERTO	LAVORO AUTONOMO	14/03/22	61 977
RUSSO	ALESSANDRO	LAVORO DIPENDENTE	31/03/29	94.897
RUSSO	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	22/11/37	62.471
RUSSO	ELIO	LAVORO DIPENDENTE	23/07/44	61.502
RUSSO	FABIO		15/04/39	
RUSSO	LUIGI	LAVORO DIPENDENTE	29/09/45	98.453
RUSSOLO	MARIO		9/09/40	
RUSTIA	ROBERTA	LAVORO AUTONOMO	3/07/48	78.218
RUSTIA	ROSANNA	LAVORO AUTONOMO	19/08/51	55.694
RUSTIJA	FRANCO		30/11/41	
RUTAR	ALESSANDRO	LAVORO DIPENDENTE	22/01/36	118.310
RUTAR	FEDERICA	PARTECIPAZIONE	11/04/62	61.895
RUTTERI	GIANCARLO	LAVORO DIPENDENTE	21/03/36	82.906
RUZZIER	ARRIGO	LAVORO DIPENDENTE	23/12/41	118 117
RUZZIER	IVETTA	PARTECIPAZIONE	14/11/31	74 231
RUZZIER	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	26/04/50	70 559
RUZZIERI	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	1/07/49	62 307
SABA	MARCO	LAVORO DIPENDENTE	7/04/43	76.494
SABA	PIETRINA	PARTECIPAZIONE	24/04/23	148.707
SABATTI	PIERLUIGI	LAVORO DIPENDENTE	21/05/50	71 024
SABELLI	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	30/01/23	91 230
SABELLI	GIULIANA	PARTECIPAZIONE	23/09/42	72.080
SABIA	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	11/07/44	71.597
SABINI	BENVENUTO		21/08/32	
SABOT	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	9/12/31	76 103
SACCARI	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	19/07/40	96.487
SACCHETTI	ALFREDO	LAVORO DIPENDENTE	30/05/27	177 453
SACCHI	CARLO	LAVORO DIPENDENTE	12/04/48	66.595
SACCHI	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	2/04/43	52.454
SACCHI	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	1/09/31	67 419
SACERDOTE	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	1/04/26	67.755
SACILOTTO	VANILLA	PARTECIPAZIONE	2/09/47	54.413
SADAR	GIANNI	LAVORO AUTONOMO	5/11/41	210.622
SADAR	GUIDO	LAVORO AUTONOMO	26/03/04	80.338
SADIKER	NEJAT	PARTECIPAZIONE	15/12/46	95 474
SADLOWSKI	STANISLAO	LAVORO DIPENDENTE	7/10/46	69.804
SADOCH	EMANUELA	ALTRO LAV. AUTON.	30/04/48	63.886
SADOCH	EMILIO	ALTRO LAV. AUTON.	11/11/15	161 391
SADOCH	LUCIO	LAVORO DIPENDENTE	18/06/54	71.183
SADOCH	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	17/05/51	87.506
SAFF.	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	30/12/46	82 142
SAFSTROM	CHRISTER	LAVORO DIPENDENTE	13/08/45	287 781
SAGONA	VINCENZO	LAVORO AUTONOMO	15/08/37	66 238
SAIN	ALFREDO	LAVORO DIPENDENTE	20/04/35	76 839
SAIN	GRAZIELLA	PARTECIPAZIONE	17/08/40	63.154
SAITTA	TERESA IDA	ALTRI DA CAPITALE	16/11/51	132 774
SALA	GRAZIANO	LAVORO AUTONOMO	16/06/38	82.067
SALA	LIANA	ALTRO LAV. AUTON.	10/04/38	134.163
SALA	MIRTA	LAVORO DIPENDENTE	19/12/09	65.833
SALA	TEODORO	LAVORO DIPENDENTE	6/08/28	63.996
SALATEI	BRUNO	FABBRICATI	14/09/17	75.225
SALCIOLI	ALDO	LAVORO DIPENDENTE	26/12/43	74 127
SALERNO	GASPARE	LAVORO DIPENDENTE	21/03/27	129 974
SALIMBENI	FULVIO	LAVORO DIPENDENTE	2/12/46	66.541
SALIS	ALDO	LAVORO DIPENDENTE	7/02/12	99.835
SALIVA	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	24/12/28	66.009
SALOMONE	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	20/06/37	79 462
SALOTTO	BRUNO	LAVORO DIPENDENTE	6/01/40	93 461
SALUSINSZKY	GYULA	ALTRO LAV. AUTON.	14/10/46	190.430
SALVA'	MANILA S. M.	LAVORO DIPENDENTE	22/08/57	61 044
SALVADOR	BRUNO	LAVORO DIPENDENTE	10/01/26	63.450
SALVADOR	GIULIO	LAVORO DIPENDENTE	10/12/47	58 942
SALVATORE	LUIGI	LAVORO AUTONOMO	6/05/33	56 377
SALVI	ALESSANDRO	LAVORO DIPENDENTE	12/05/53	60.313
SALVI	NEREO	LAVORO DIPENDENTE	2/03/20	61.836
SALVINI	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	20/05/41	61 598
SALVINI	LORENZO	LAVORO DIPENDENTE	19/05/23	130 140
SALVINI	UGO	IMPRESA ORDINARIA	17/09/54	54 564
SAMARITANI	GIOVANNA	ALTRO LAV. AUTON.	25/02/34	156.627
SAMBALDI	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	15/04/25	101.914
SAMBO	GIAN ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	24/05/43	113.808
SAMBRI	CLAUDIO		31/10/39	
SAMENGO	ARBENO	LAVORO DIPENDENTE	10/02/37	78.154
SAMENGO	MEDARDO		9/11/33	
SAMER	DARIO	ALTRO LAV. AUTON.	18/02/29	81.966
SAMER	LILIANA	LAVORO DIPENDENTE	26/03/51	59 043
SAMER	MARINO	LAVORO DIPENDENTE	19/07/43	72 993
SAMMARTINI	LUCIANO	LAVORO DIPENDENTE	9/09/25	58.264
SAMPIETRO	LUCIANO	PARTECIPAZIONE	15/02/47	98.057
SAMUELI	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	9/09/38	62.916
SANCIN	ANNA MARIA	LAVORO DIPENDENTE	1/07/24	67 205
SANCIN	BORIS	LAVORO AUTONOMO	4/05/41	56 293
SANCIN	BRONISLAV	ALTRO LAV. AUTON.	30/06/17	76 656
SANCIN	GIOVANNI	PARTECIPAZIONE	29/07/38	116 604
SANCIN	MARINO	PARTECIPAZIONE	31/10/37	69.323
SANCIN	MIRANO	LAVORO DIPENDENTE	22/05/45	112.420
SANCIN	NADIA	ALTRO LAV. AUTON.	1/06/48	138.853
SANCIN	NERINA	ALTRO LAV AUTON.	25/05/41	70.363
SANCIN	NEVA	PARTECIPAZIONE	11/12/37	62 205
SANCIN	ROBERTO	PARTECIPAZIONE	6/03/63	74 013
SANCIN	STELVIO	PARTECIPAZIONE	30/06/46	53 996
SANDALJ	MILAN	IMPRESA ORDINARIA	4/12/54	88.933
SANDALJ	VESNA	ALTRO LAV. AUTON.	13/06/46	83.726
SANDALJ	VINCENZO	ALTRO LAV. AUTON.	9/06/50	145.680
SANDRINELLI	MARIA	FABBRICATI	4/04/09	50 875
SANDRINELLI	OSCAR	LAVORO DIPENDENTE	16/07/14	168.453
SANDRINI	LAURA	LAVORO DIPENDENTE	2/04/26	71 121
SANNA	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	8/04/43	65 937
SANSON	RENZO	LAVORO DIPENDENTE	10/02/50	68.532
SANSONE	ALFREDO	LAVORO DIPENDENTE	22/02/30	127 379
SANSONE	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	4/01/51	67.468
SANTI	BRUNO	LAVORO DIPENDENTE	15/04/33	89 792
SANTI	GUIDO	LAVORO AUTONOMO	30/06/32	84 950
SANTIN	ANNA MARIA	LAVORO DIPENDENTE	8/06/52	61.621
SANTIN	DARIO	LAVORO DIPENDENTE	6/10/39	117.513
SANTIN	LIVIO	LAVORO AUTONOMO	8/07/30	65 916
SANTIN	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	9/06/19	60.190
SANTINELLO	SPARTACO	LAVORO DIPENDENTE	5/05/30	83 804
SANTORINI	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	27/02/39	104.435
SANTORO	LEOPOLDO	LAVORO DIPENDENTE	9/10/44	59 829
SANTORO	LORENZO	LAVORO AUTONOMO	7/02/28	105 529
SANTORO	MARIA C.	LAVORO DIPENDENTE	4/09/20	61 227
SANVISANI	EDGARDA	PARTECIPAZIONE	17/11/22	63.177
SANZIN	GIORGIO	PARTECIPAZIONE	28/01/40	66 242
SAPIENZA	DONATO	FABBRICATI	20/04/32	70.611
SAPIENZA	MARIA TERESA	PARTECIPAZIONE	26/11/35	62.218
SAPORITO	BENITO	ALTRO LAV. AUTON.	18/04/31	64 024
SARAZIN	PAOLO	ALTRO LAV. AUTON.	14/05/45	84 728
SARDI	BRUNO	LAVORO AUTONOMO	29/01/36	143 383
SARDIELLO	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	31/01/48	72.443
SARDINA	GIACOMO	LAVORO DIPENDENTE	26/09/48	112.754
SARDOS	MARIO	LAVORO AUTONOMO	8/07/43	94.158
SARDOS ALBERTINI	LINO A. B.	LAVORO AUTONOMO	17/06/15	55 826
SARDOS ALBERTINI	PIERO	LAVORO DIPENDENTE	5/07/46	82.187
SARDOT	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	2/03/47	89.318
SARE	STEFANO	FABBRICATI	8/09/12	92.869
SARROCCHI	GIANFRANCO	LAVORO DIPENDENTE	29/01/39	72.434
SARTINI	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	21/06/26	79.803
SARTORATI	GIANNI	LAVORO DIPENDENTE	17/11/36	58.831
SARTORI	CARLO	LAVORO DIPENDENTE	6/03/39	93.189
SARTORI	LAURETTA	PARTECIPAZIONE	19/02/44	67 537
SASSI	GIUSEPPE	LAVORO DIPENDENTE	28/05/47	138.832
SASSO	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	13/01/47	66 600
SASSONIA	MARIA	LAVORO DIPENDENTE	9/06/38	60 055
SATTI	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	28/01/37	55.286
SATTLER	GIORDANO	ALTRO LAV. AUTON.	18/04/21	58.656
SATTLER	GUIDO	LAVORO DIPENDENTE	24/01/25	120.880
SAULE	GIANCARLO	ALTRO LAV. AUTON.	13/10/57	101.429
SAUSSOL PRIETO	JOSE MARIA	LAVORO DIPENDENTE	16/02/37	62.437
SAVARIN	BENEDETTO	IMPRESA MINORE	15/11/39	42.073
SAVELLI	ALDO	LAVORO DIPENDENTE	8/05/24	86.258
SAVELLI	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	6/06/41	79.653
SAVERI	DUILIO	LAVORO DIPENDENTE	14/04/23	64.218
SAVIANO	SANDRO	LAVORO AUTONOMO	10/12/58	61.196
SAVINO	BRUNO	LAVORO DIPENDENTE	22/06/46	88.613
SAVINO	LUCIANO	LAVORO AUTONOMO	9/03/24	232.631
SAVINO	MAURIZIO	LAVORO DIPENDENTE	2/10/59	61.279
SAVORANI	FULVIO	LAVORO DIPENDENTE	13/11/53	75 414
SBISA	FERRUCCIO	LAVORO AUTONOMO	4/06/25	259.941
SBISA	GIUSEPPE	PARTECIPAZIONE	15/08/47	97 735
SBLATTERO	GIOVANNI	FABBRICATI	11/04/17	105.128
SBRIZZAI	FULVIA	PARTECIPAZIONE	4/08/52	45 588
SBRIZZAI	LUCIANO	PARTECIPAZIONE	16/08/42	71.551
SBRIZZAI	VIRGILIO	PARTECIPAZIONE	28/09/23	57.342
SBRIZZI	DINA	LAVORO DIPENDENTE	28/07/37	70.516
SCABAR	EDOARDO	LAVORO DIPENDENTE	10/12/29	59.694
SCAFETTI	VITTORIO	LAVORO DIPENDENTE	3/03/39	104.671
SCAGLIONE	MARIA C.	CAPITALE	15/06/29	87.760
SCALANDI	GIAMPAOLO	LAVORO DIPENDENTE	27/07/39	62.091
SCALISE	FRANCESCO	LAVORO DIPENDENTE	5/08/38	106 247
SCAMPERLE	MARISA	LAVORO DIPENDENTE	14/03/40	93.758
SCAPINI	CARLO	LAVORO DIPENDENTE	17/04/34	88.967
SCAPINI	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	28/03/37	84.269
SCARAMAGLI	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	7/12/29	65 062
SCARCIA	LUCIO	PARTECIPAZIONE	13/05/57	97.779
SCARCIA	ONDINA	LAVORO DIPENDENTE	6/12/45	60.411
SCARDI	SABINO	LAVORO DIPENDENTE	18/06/38	132.692
SCARICCI	ARGEO	IMPRESA ORDINARIA	15/05/40	62.036
SCARICCI	MARTINA	PARTECIPAZIONE	23/06/69	71.314
SCARPA	BRUNO	LAVORO DIPENDENTE	28/10/13	92.329
SCARPA	BRUNO	LAVORO DIPENDENTE	8/03/34	81.119
SCARPA	CARMELO	LAVORO DIPENDENTE	27/06/23	171.425
SCARPA	GIANNI	LAVORO DIPENDENTE	16/01/47	59.055
SCARPA	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	9/03/43	68.195
SCARPA	LONGINO	LAVORO DIPENDENTE	29/10/25	113.942
SCARPERI	GIANNI	LAVORO DIPENDENTE	15/12/30	78.709
SCARTEZZINI	TULLIO	ALTRO LAV. AUTON.	9/02/07	192.794
SCASSO	ANDREA	PARTECIPAZIONE	14/01/67	68.443
SCATAGLINI	MARCELLO	LAVORO DIPENDENTE	3/10/31	93.043
SCHALAUDEK	INGEBORG	CAPITALE	23/06/41	120.166
SCHEPIS	LINO	LAVORO DIPENDENTE	27/04/48	95.621
SCHERGNA	ANGELO	FABBRICATI	30/07/41	111 067
SCHIATTI	IVO	IMPRESA ORDINARIA	26/12/33	154.743
SCHIAVON	DONATELLA	FABBRICATI	30/07/58	52.867
SCHIAVON	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	11/06/38	81.084
SCHIAVUZZI	FIORELLA	LAVORO DIPENDENTE	19/12/26	73.943
SCHILLANI	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	26/05/50	58.708
SCHIOZZI	LIVIO	LAVORO DIPENDENTE	12/04/43	67.407
SCHIPIZZA	ELIANO	LAVORO DIPENDENTE	5/04/42	64.110
SCHIULAZ	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	23/09/53	58 564
SCHMID	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	26/04/55	58 678
SCHOR	MARCO	IMPRESA ORDINARIA	26/01/27	78 816
SCHREIBER	ADRIANO	LAVORO DIPENDENTE	8/03/43	135 358
SCHROMEK	NORA	LAVORO DIPENDENTE	17/06/27	70 607
SCIACCA	FRANCESCO	PARTECIPAZIONE	28/01/42	116.636
SCIAMA	DENIS W.	LAVORO DIPENDENTE	18/11/26	101.017
SCIANCALEPORE	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	5/04/33	73.181
SCIARELLI	ALESSANDRO	LAVORO DIPENDENTE	15/09/52	62.975
SCIARRONE	UDALRIGO	LAVORO DIPENDENTE	17/06/44	86.444
SCIORTINO	ROMANO	LAVORO DIPENDENTE	15/07/35	63 617
SCIORTINO	TERZO	LAVORO DIPENDENTE	11/09/23	75 289
SCIROCCO	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	1/09/35	80.706
SCIUKA	LIDIA	IMPRESA ORDINARIA	29/09/19	70.482
SCOCCA	ANNA	LAVORO DIPENDENTE	19/06/07	86.492
SCOCCHI	MARCO	LAVORO DIPENDENTE	21/10/22	65.635
SCOCCHI	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	28/11/44	61.194
SCOCCIMARRO	FABIO	PARTECIPAZIONE	18/09/57	53.272
SCOMINA	ALDO	LAVORO DIPENDENTE	2/10/31	77.676
SCORIA	ALESSANDRO	ALTRO LAV. AUTON.	22/11/20	88 166
SCOTTI	ADRIANO	LAVORO DIPENDENTE	2/10/27	58.735
SCOTTI	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	30/03/41	122.348
SCOTTI	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	16/10/33	138.536
SCOZZAI	GIANNI	LAVORO AUTONOMO	20/07/51	67.426
SCRIGNER	GINO	IMPRESA ORDINARIA	3/03/42	91.199
SCRINZI	SARA	LAVORO DIPENDENTE	19/08/60	61.067
SCROPETTA	LUCIO	IMPRESA ORDINARIA	23/04/29	88.708
SCUBOGNA	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	21/12/43	81.801
SCUDERI	RENATO	LAVORO AUTONOMO	13/09/28	193.165
SCUKA	MARIA	LAVORO DIPENDENTE	22/11/40	72.428
SCUSSEL	ALDO	LAVORO DIPENDENTE	3/04/43	100 009
SECOLI	MARCO	LAVORO DIPENDENTE	18/06/62	62.356
SEDMAK	DANIELE		3/05/37	
SEDMAK	FRANCA	PARTECIPAZIONE	26/10/20	49 426
SEDMAK	GIROGIO	LAVORO DIPENDENTE	5/11/42	60.130
SEDMAK	NADA	IMPRESA MINORE	28/03/47	73.112
SEGAL	FRED LEONE	LAVORO DIPENDENTE	18/04/32	309.495
SEGARIOL	LUCA	LAVORO AUTONOMO	10/07/34	277.469
SEGATA	LUCIO	LAVORO DIPENDENTE	5/03/36	77 417
SEGHINI	MARIO	LAVORO AUTONOMO	13/10/27	76 901
SEGIO	GIANPAOLO	LAVORO DIPENDENTE	19/07/45	60.602
SEGRE	ROBERT	ALTRO LAV. AUTON.	1/01/43	103.712
SEIBOLD	CLAUDIO	IMPRESA ORDINARIA	21/07/55	71.336
SELIS	RENATO	LAVORO DIPENDENTE	15/07/47	66.417
SELOVIN	GIORGIO	LAVORO AUTONOMO	3/11/63	68.232
SELVAGGIO	FERNANDA	LAVORO DIPENDENTE	5/01/45	113 492
SEMANI	ROBERTO	PARTECIPAZIONE	1/06/48	59.181
SEMEN	ADRIANO	LAVORO DIPENDENTE	26/07/41	112.857
SEMENZATO	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	14/03/46	58 584
SEMERANI	CLAUDIO	IMPRESA ORDINARIA	13/04/39	86.315
SEMERARO	ANTONIA	PARTECIPAZIONE	25/11/24	73.270
SEMERARO	ARGEO	LAVORO AUTONOMO	12/08/47	108 224
SEMERARO	GIANCARLO	PARTECIPAZIONE	13/10/42	53.546
SEMEZ	GIANFRANCO	LAVORO AUTONOMO	28/12/57	96 392
SEMOLINI	ROSATEA	LAVORO DIPENDENTE	3/01/48	62.635
SENES	ROBERTO	ALTRO LAV. AUTON.	22/05/46	106.706
SENIZZA	FRANCO	PARTECIPAZIONE	18/05/42	88.202
SERAFINO	ANGELO		21/01/46	
SERBINI	CLAUDIO		29/01/33	
SERBO	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	18/03/27	88.187
SERBOTTINI	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	28/12/50	69.642
SERDI	SILVIA	LAVORO DIPENDENTE	24/01/40	64.070
SERDOZ	FULVIO	IMPRESA ORDINARIA	5/01/47	74.528
SERENI	LUCIANO	LAVORO AUTONOMO	24/03/24	64.543
SERGAS	FRANCO	LAVORO AUTONOMO	20/12/49	83 184
SERGO	FERRUCCIO	LAVORO AUTONOMO	6/11/21	123.962
SERGOM	VERIANO	IMPRESA ORDINARIA	12/02/50	63.577
SERIANI	ALFREDO	FABBRICATI	23/08/23	51.955
SERIANI	CARLO	FABBRICATI	30/06/21	56.576
SERIANI	EDDA	FABBRICATI	12/12/29	72.312
SERIANI	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	13/10/38	111.801
SERIANI	SERGIO		18/12/32	
SERIAU	TIZIANA	LAVORO AUTONOMO	5/08/52	130.136
SERLI	CLAUDIO	PARTECIPAZIONE	1/04/47	68.233
SERRA	LICIA	LAVORO DIPENDENTE	21/08/52	66.632
SERVELLO	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	22/09/08	110.950
SERVI	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	7/06/53	62 429
SESSA	MARCO	LAVORO DIPENDENTE	1/01/36	76.801
SETTIMO	ALESSANDRO	LAVORO AUTONOMO	14/12/54	56.476
SETTIMO	ENNIO	PARTECIPAZIONE	23/02/27	103.454
SETTIMO	FRANCESCO	LAVORO DIPENDENTE	8/03/20	116.305
SEVASTOPULO	PAOLA	CAPITALE	14/09/10	79.958
SEVEGLIEVICH	JOLANDA	IMPRESA ORDINARIA	12/11/38	139.857
SEVER	GILIANO	LAVORO AUTONOMO	27/02/54	69.902
SEVERI	EDOARDO	LAVORO AUTONOMO	15/07/51	61.783
SEVERI	FABIO SEVERO	LAVORO DIPENDENTE	21/04/41	94.449
SEVERI	FURIO	LAVORO DIPENDENTE	9/11/40	79.667
SEVERINI	CARLO	LAVORO DIPENDENTE	26/02/30	77.856
SEVERINO	ENNIO	LAVORO DIPENDENTE	13/05/32	79.716
SFERCO	FRANCO	ALTRO LAV. AUTON.	24/09/48	112.757
SFERZA	ARNALDO	ALTRO LAV. AUTON.	19/06/22	54.446
SFERZA	FRANCO	ALTRO LAV. AUTON.	26/06/43	78.783
SFETEZ	STELLIO	PARTECIPAZIONE	4/07/32	57.043
SFORZINA	GIORGIO	LAVORO AUTONOMO	4/05/26	466.404
SFRECOLA	RUGGERO	ALTRO LAV. AUTON.	20/03/39	60.519
SFREDDO	GIORGIO	ALTRO LAV. AUTON.	23/11/31	89.229
SGAI	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	27/11/38	64.195
SGARRO	ANDREA	LAVORO DIPENDENTE	12/11/47	58.741
SGUEGLIA DELLA MARRA	GENNARO	LAVORO DIPENDENTE	2/10/42	107.626
SHANKOVSKY	IGOR	LAVORO DIPENDENTE	15/05/31	55.799
SICLARI	GRAZIELLA	LAVORO DIPENDENTE	10/02/29	91.280
SICURANZA	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	7/09/40	98.893
SIGMUND	ELIO	PARTECIPAZIONE	7/09/33	52.945
SIGNORELLI	ASSUNTA	LAVORO DIPENDENTE	27/05/48	72.159
SIGNORELLO	ANTONIO		20/05/52	
SIGON	VIRGILIO	ALTRO LAV. AUTON.	17/09/10	59.144
SIGOVINI	ANSELMO	LAVORO DIPENDENTE	5/01/15	84.794
SIKUR	GIOACCHINO	LAVORO DIPENDENTE	14/04/37	122.382
SILLA	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	11/03/30	177.544
SILVANO	VINCENZO	LAVORO AUTONOMO	20/06/24	120 735
SILVERA	AMORINA	IMPRESA MINORE	25/04/12	50.538
SILVESTRI	ANTONIO		3/10/57	80.897
SILVESTRI	FURIO		3/12/39	
SILVESTRI	LAURA	IMPRESA ORDINARIA	10/04/39	133.334
SIMINI	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	4/06/43	67 592
SIMONIC	IGOR	LAVORO DIPENDENTE	11/09/48	58.196
SINCOVICH	MARIA	PARTECIPAZIONE	29/03/49	89.146
SINDELLARI	LIVIA	LAVORO DIPENDENTE	19/03/31	68.013
SINIGAGLIA	MAURIZIO	LAVORO AUTONOMO	7/01/50	62.166
SINIGOI	SILVANO	LAVORO DIPENDENTE	22/09/46	60.744
SINIGOI	VERA	LAVORO DIPENDENTE	14/09/48	54.750
SINKOVEC	MARIA	ALTRO LAV. AUTON.	12/12/37	114.762
SIPALA	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	10/06/40	67.342
SIRONI	ALBERTO	ALTRO LAV. AUTON.	28/03/58	66 759
SIROTIC	NEVENKA	DIVERSI	12/05/44	57.135
SIROTTI	PAOLO		8/09/43	
SIRUGO	VINCENZO	LAVORO DIPENDENTE	23/09/32	68.121
SIRZA	PAOLO	CAPITALE	24/06/53	486.788
SISGOREO	TULLIO		19/04/27	
SISTO	RICCARDO	LAVORO AUTONOMO	18/02/45	64.577
SITTER	CLAUDIO	LAVORO AUTONOMO	16/07/25	87.697
SIVINI	GIORDANO	LAVORO DIPENDENTE	24/09/36	96 763
SKENDER	STELIO	PARTECIPAZIONE	29/10/27	71.265
SKERK	GIUSEPPINA	IMPRESA MINORE	21/03/31	45.088
SKERL	ALESSANDRO	LAVORO DIPENDENTE	27/03/60	72.447
SKERLJ	FRANCESCO	LAVORO AUTONOMO	14/07/14	55 857
SKOF	LAURA	ALTRO LAV. AUTON.	4/12/49	95 042
SKORIC	MARCELLO	CAPITALE	21/01/22	1.064 241
SKRAP	MIRAN	LAVORO DIPENDENTE	20/08/53	70.182
SLATAPER	AURELIO	LAVORO DIPENDENTE	4/10/42	107.313
SLAVICH	GIANNI		30/08/41	
SLOCOVICH	FRANCESCO S.	LAVORO AUTONOMO	1/04/49	56.302
SLOKAR	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	7/04/36	69.424
SLOKAR	MARIANO	LAVORO DIPENDENTE	22/02/38	78.860
SLUGA	GIULIANA	LAVORO DIPENDENTE	13/03/42	58.666
SMERALDI	LUCIANO	LAVORO DIPENDENTE	24/01/40	125.812
SMOQUINA	LEONE	LAVORO DIPENDENTE	19/05/22	62.442
SMREKAR	MARIO	LAVORO AUTONOMO	2/12/51	64.053
SMREKAR	VINCENZO	LAVORO AUTONOMO	21/01/54	72.343
SNELLING	DAVID	LAVORO DIPENDENTE	30/07/46	73.921
SOAVE	CARLO	LAVORO DIPENDENTE	27/01/31	60.039

(continua)

LA COMUNITA' MONTANA SI SPACCA SULL'ELEZIONE DI PRESIDENTE E DIRETTIVO

Nuova alleanza Pds-Ppi

Dopo una riunione-fiume, Unione slovena e Rifondazione comunista restano escluse

La Comunità Montana si spacca sull'elezione del nuovo direttivo e del presidente. La riconferma di Ivan Sirca, rieletto con 29 voti su 50, ha richiesto mercoledì sera, uno sforzo immane all'assemblea che è uscita prostrata da una riunione- fiume. E se il presidente è rimasto lo stesso, la maggioranza ha subito un forte scossone. L'Unione Slovena, che si è vista rigettare la propria pregiudiziale sul candidato alla presidenza, se n'è andata sbattendo la porta e Rifondazione Comunista è rimasta esclusa dal nuovo direttivo fondata sull'alleanza tra Democratici e Popolari.

Durissima la reazione di R.C. che definisce in una nota l'incontro di mercoledì come «una delle pagine peggiori della politica della Comunità». «Alla fine di una convulsa riunione - scrive il capogruppo Jacopo Venier - le contorsioni dell'ex maggioranza hanno partorito l'innaturale alleanza PPI-PDS basata sulla discriminazione politica nei confronti di Rifondazione. Quello che è accaduto è gravissimo perchè è la negazione di una politica intesa come confronto sui contenuti e il trionfo delle logiche di schieramento».

Insomma, Rifondazione ritiene grave il comportamento dell'Unione Slovena fondato soprattutto sulla spartizione delle poltrone, ma rinfaccia al Pds l'accordo con i Popolari proprio quando era possibile un governo a sinistra.

Ivan Sirca (nella foto) è stato rieletto al vertice dell'ente con ventinove voti su cinquanta, in un quadro totalmente mutato

«Intanto non è corretto parlare soltanto di Pds poichè la scelta è stata operata dal gruppo di area democratica - ribatte Igor Dolenc, capogruppo progressista - che raccoglie anime diverse. Per quanto riguarda questa nuova maggioranza, noi ricerchiamo ovunque alleanze più vaste in linea con l'indirizzo nazionale che è quello dell'Ulivo. In questo caso in particolare poi abbiamo dovuto fare i conti con le realtà molto differenziate dei Comuni del goriziano e del triestino».

Che Rifondazione non faccia parte dell'Ulivo appare chiarissimo a Walter Godina, capogruppo dei Popolari, dispiaciuto soprattutto dello «strappo» causato dalla defezione dell'Unione slovena.

«E' chiaro che l'uscita dalla maggioranza di una forza moderata - spiega - ci ha costretto a ragionare in termini politici oltre che di contenuti, ma speriamo che l'equilibrio venga ristabilito al più presto».

Un auspicio condiviso dal presidente Sirca, amareggiato da un «finale» che considera come una sconfitta. «Personalmente ritengo che i problemi di cui si occupa la Comunità necessitino di maggioranze molto più ampie - dichiara infatti - e mi adopererò fin d'ora per ricomporre la frattura creatasi». Dal canto suo l'Unione Slovena, «soggetto della discordia» riserva parole dure alla vicenda che l'ha vista protagonista e non promette nulla di buono per il futuro.

«Quanto è accaduto - si legge in una nota dell'U.S.- è la prova tangibile della mancanza di unità degli Sloveni in Italia che vengono allontanati sempre più dalle strutture in cui si decide la sorte del territorio d'insediamento della minoranza. La Comunità verrà retta così da una maggioranza che solo in minima misura rappresenta la popolazione dell'altopiano e questo proprio in un momento in cui è in discussione la stessa, sopravvivenza dell'ente».

Erica Orsini

MUGGIA

Filarmonica di Santa Barbara in concerto

Filarmonica di Santa Barbara in concerto. Sotto la bacchetta del maestro Liliano Coretti, valzer di Strauss si alterneranno a «Smile» e «Over the rainbow», canzoni natalizie a musiche russe (con la partecipazione della soprano Francesca Masini). Una performance di sicura suggestione che stasera alle 20, presso l'ex Casa del popolo di Santa Barbara, verrà proposta al pubblico non solo per porgere gli auguri di buone feste, ma anche per celebrare i 20 anni di attività della banda muggesana.

Per questo non mancheranno alcune chicche di sapore storico: «Primi passi» e «Cucciolo», due marcette che hanno segnato il debutto del complesso due decenni fa, e «Omaggio a Muggia», un brano dello scomparso maestro Pino Vatta, dedicato alle bande della cittadina istroveneta.

Fondato nel 1975 con il nome di Banda giovanile di Santa Barbara e indissolubilmente legata alla compagnia Lampo, il gruppo diviene autonomo nell'83 e assume il nome attuale, contando ora una sessantina di elementi, soprattutto giovani. Sotto la direzione mai interrotta di Coretti si fa conoscere in Italia e all'estero, e si aggiudica diverse volte il trofeo «Barison» nell'ambito del Carnevale muggesano. Ma l'anno forse di maggior impegno è stato forse il 1995, quando la Filarmonica ha preso parte a tre concorsi bandistici (a Riva del Garda, Pesaro e Piove di Sacco, dove si è piazzata al primo posto), per poi dare il meglio di sé nell'esecuzione della «Traviata» al Teatro sloveno di Trieste.

b.m.

MUGGIA / ANCORA IN ALTO MARE LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Rabuiese aspetta il piazzale

La situazione di emergenza causata dai Tir in sosta è ormai diventata routine

Ancora in alto mare la realizzazione del piazzale di sosta per i Tir al valico di Rabuiese. Il Comune di Muggia è in attesa delle decisioni della prefettura, e quest'ultima è in attesa dei pareri di Comune e Regione. Per fortuna le modifiche alla viabilità sono servite a contenere i disagi causati dal traffico pesante e anche in questi giorni di caos presso gli altri valichi della provincia, a Rabuiese la situazione è rimasta sòtto controllo. Nella norma dunque il caos al valico di Rabuiese in questi giorni che precedono le festività natalizie, prima del solito calo durante i primi giorni dell'anno. Ormai la situazione di emergenza è diventata di routine, e qualche sosta indisciplinata non fa più notizia. L'obbligo per i mezzi pesanti di sostare nella valle delle Noghere, in attesa delle operazioni doganali, è servito a mantenere a livelli accettabili la confusione nelle aree adiacenti al valico e sul precario sistema di viabilità che porta al confine. Un grosso contributo è venuto anche dalla sostituzione dei carabinieri con la polizia di stato per i controlli alla sbarra. Quest'ultima, infatti, avendo maggiori forze a disposizione, ha contribuito a sveltire le procedure di controllo nonché a disciplinare la sosta dei mezzi intorno al valico, a suon di multe. Poco è dato sapere, invece, sul piazzale per la sosta dei Tir, che dovrebbe sorgere nell'area prospiciente il centro commerciale, sul lato destro per chi esce dall'Italia, a due passi dalla linea di confine. Il progetto già esiste ed è opera del genio civile, ci sono anche i finanziamenti necessari (circa 2 miliardi). Come al solito si tratta di mettere d'accordo vari enti, e a coordinare il lavoro ci sta pensando la prefettura di Trieste. In un primo momento si pensava di poter iniziare e concludere i lavori entro quest'anno, ma a tutt'oggi non si è mosso nulla, cosa è successo? «Si sono rese necessarie alcune modifiche al progetto originario, per problemi legati alla viabilità – spiega il dottor Massimo Mauro della prefettura –. Dopo l'incontro di fine novembre, tra tutti gli enti interessati, questi problemi sono stati risolti, ma ora è necessario il parere della Regione per i vincoli ambientali e del Comune di Muggia per l'approvazione urbanistica». Impossibile quindi parlare di tempi, anche se la speranza è quella di dare inizio ai lavori entro i primi mesi del prossimo anno, il che non consentirebbe comunque di arrivare pronti alla prossima stagione turistica e all'inevitabile aumento di traffico automobilistico. «Noi siamo pronti – conferma l'ingegner Salese del genio civile – ma l'inizio dei lavori dipende dai pareri dei due enti locali, dopo di che ci vorranno quattro o cinque mesi per il completamento dell'opera».

Nessuno però parla degli espropri, che potrebbero invece costituire lo scoglio più grosso per l'intera operazione. I terreni su cui andrebbe realizzato il piazzale sono per la maggior parte di proprietà privata, e per costruire la struttura sarebbe necessario anche trasferire alcune attività commerciali oggi a pochi metri dalla strada, e quindi in posizione molto favorevole per conquistare gli acquirenti d'oltre confine di passaggio verso il valico.

Riccardo Coretti

IN BREVE

Consiglio comunale di Muggia: per il '96 esercizio provvisorio

Stasera con inizio alle ore 18 si riunirà il consiglio comunale di Muggia. Fra i punti all'ordine del giorno, la discussione sulla bonifica dell'area dell'ex raffineria Aquila e l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio '96.

Concerto di Natale alla chiesa di Duino

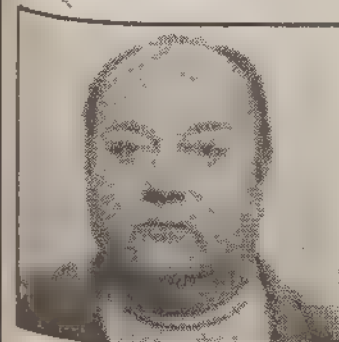
Concerto di Natale questa sera, con inizio alle 20.30, nella chiesa di Santo Spirito di Duino con il coro «Rilke». Il gruppo, che organizza ogni anno delle serate di beneficenza, questa sera si cimenterà in brani di Handel, Rutter, canti popolari natalizi, polifonia sacra e profana.

Concerto per la pace nella Grotta Gigante

Martedì 26 dicembre, con inizio alle ore 15, all'interno della Grotta Gigante si terrà un Concerto per la pace. Partecipano il Coro Jacobus Gallus e il Coro giovanile della città di Trieste.

Provincia: entro il 31 la denuncia dei pozzi

La Provincia ricorda che tutti i pozzi (a qualunque uso adibiti o anche inutilizzati) devono essere denunciati dai proprietari, dai possessori o da chiunque li utilizzi a qualsiasi titolo. Tale denuncia va effettuata entro il 31 dicembre alla Regione e alla Provincia competente per territorio. Ci si può rivolgere agli uffici della Regione di via Giulia 75/1 (Direzione regionale dell'ambiente) e della Provincia di via Sant'Anastasio 3 (Settore sviluppo economico e tutela ambientale, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13).

Da 36 anni gestiva la trattoria «Al dazio»

E' morto per un infarto Violando Strain, detto Lando, che da trentasei anni gestiva la trattoria «Al dazio», in via Flavia. Strain (qui a fianco nella foto) aveva sessantasei anni ed era molto conosciuto nel rione di Borgo San Sergio.

OPICINA / CIRCOLO TABOR

Nel centenario di Hindemith

L'altra sera il Circolo culturale Tabor di Opicina ha presentato un concerto dedicato al centenario della nascita del compositore tedesco Paul Hindemith. Questo concerto, che ha avuto origine dall'idea di alcuni giovani musicisti italiani e sloveni, è stato proposto al Circolo culturale opicinese, alla Società «Amici della musica» di Capodistria e alla Scuola di musica di Isola. Queste istituzioni hanno aderito e incoraggiato l'iniziativa di un «hommage» a Hindemith; quest'ultimo, infatti, sia a Trieste che nel vicino oltreconfine ha avuto ben poche celebrazioni.

La collaborazione organizzativa di queste diverse istituzioni promotrici ha permesso che il concerto avesse una duplice realizzazione: martedì al Prosvetni dom di Opicina e mercoledì al Palazzo Besenghi di Isola. Non va dimenticato che Hindemith, nato e vissuto (sino al 1935) in Germania, con l'avvento del nazismo è stato inserito nell'elenco di quegli «artisti degenerati, nemici del popolo», mentre la sua è stata definita un'«arte bolscevica». Dal punto di vista compositivo Hindemith ha dimostrato di possedere un vis quasi inesauribile cimentandosi con quasi tutti gli strumenti (che, tra l'altro, aveva anche imparato a suonare).

Il programma del concerto di Opicina – monograficamente dedicato alle sonate per strumenti a fiato ed ottoni – ha così presentato in successione cronologica quattro sonate. La prima sonata è stata eseguita dalla flautista Silvia Di Marino in collaborazione con la pianista Beatrice Zonta; entrambe le musiciste di nazionalità italiana hanno dimostrato una solida preparazione e una notevole musicalità; qualità che non sono mancate nemmeno agli altri esecutori.

Sul podio del Prosvetni dom si è quindi presentato il duo formato dalla oboista Andreja Konjedic e dal pianista Bojan Glavina, che ha funto da accompagnatore anche per il clarinettista Robert Stanic. I due esecutori hanno presentato rispettivamente la Sonata per oboe e quella per clarinetto, dando prova di possedere una buona professionalità.

La vera chicca del programma è stata invece la Sonata per tuba e pianoforte eseguita magistralmente da Andrea Zennaro alla tuba e dal pianista Enrico Pillon. Questa sonata, dedicata a uno strumento che può vantare poco repertorio solistico, ha presentato, rispetto alle precedenti, un'interessante evoluzione del mondo compositivo hindemithiano, ben intesa anche dai due esecutori.

Luisa Antoni

Presepio nella Grotta gigante

È visitabile in questi giorni nella Grotta Gigante un presepio con figure a grandezza naturale, realizzato dall'associazione Amici del presepio. L'allestimento verrà mantenuto fino alla fine di gennaio. Le visite possono essere effettuate negli orari abituali.

LE ORE DELLA CITTA'

Concerto di Natale

Oggi, alle 20.30, nella chiesa di S. Spirito di Duino, si esibirà il coro locale «R. M. Rilke», diretto dalla maestra Barbara Corbatto. Verranno eseguiti canti natalizi, brani sacri e profani. L'intero ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Natale all'Itis

Oggi alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà la «Festa di Natale» con la musica e le canzoni di Rudy Brezin. Sono invitati gli ospiti dei Centri diurni.

Filarmonica S. Barbara

Oggi, alle 20, nella sala del Circolo culturale «N. Colarich» di S. Barbara, la Filarmonica di S. Barbara, diretta dal maestro Liliano Coretti, si esibirà nel tradizionale concerto natalizio con la partecipazione della cantante Francesca Masini in occasione del 20.o anno di attività.

Movimento Donne Trieste

Oggi, alle 17.30, nella sala di corso Saba 6, il Movimento Donne Trieste propone un viaggio nell'arte di Fidelia Damato attraverso le illustrazioni di «Meteore 1» e la sua poesia. Completeranno il pomeriggio musiche di Mendelssohn, Händel ed Elgar interpretate al piano da Adelina Masucci e al violoncello da Francesca Agostini. Seguirà lo scambio tradizionale degli auguri.

Gruppo ecumenico

Oggi, alle 18.30, avrà luogo un incontro di preghiera in occasione del Natale nella chiesa di San Nicolò dei Greci (riva Tre Novembre 7). Parteciperanno i rappresentanti di tutte le comunità e chiese cristiane di Trieste. L'omelia sarà tenuta da don Giampaolo Muggia.

Serra Club

Nella riunione conviviale prenatalizia che si terrà questa sera, alle 20.30, nella consueta sede, e di cui saranno ospiti i novelli sacerdoti don Fabio Gollinucci e don Massimo Suard, sarà presentata «Trieste città del canzoniere», la nuova raccolta di liriche del rev. Pietro Zovatto, e ne sarà letto un florilegio. Seguirà il tradizionale scambio degli auguri.

Musica al Tommaseo

Sarà il rodato duo composto da Andrea Allione e Ornella Serafini ad accompagnare oggi, sulle delicate melodie di alcuni dei più famosi standard del jazz e di alcuni classici della musica leggera italiana e internazionale, il pubblico del Caffè Tommaseo. In un clima da previgilia, il duo cullerà la platea del caffè con la calda voce di Ornella e le delicate note della chitarra di Allione, che riscalderanno gli animi in vista del Natale.

Associazione Stella Alpina

L'Associazione Stella Alpina, in prossimità delle feste natalizie, invita tutti i soci, gli amici e i simpatizzanti nella sede di via Biasoletto 12, oggi, alle 20.30, per uno scambio di auguri.

«Max Reger» stasera al concerto di Natale

Concerto di Natale questa sera del Coro Max Reger. La formazione virile, diretta dal maestro Adriano Martinolli, si esibirà alle 20.30 al Teatro di San Giovanni e sarà accompagnata da Ettore Michelazzi al flauto, da Daniele Porcile all'ottavino e da Alessandro Afernik ai timpani e alle percussioni. Saranno eseguite nella prima parte musiche di Mendelssohn, Bruch, Reger, Illersberg, De Marzi e una composizione dello stesso Martinolli (Scherzo palazzesco). Seconda parte invece più natalizia con alcuni spiritual, White Christmas di Berlin e pagine di Pigarelli e Conci.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, pomeriggio di canto corale con il Coro Noliani del Cral dell'Autorità portuale di Trieste. Il coro presenterà un repertorio di canti polifonici, folkloristici e natalizi. Inizio 16.30.

Anniversario dei cori

I cori Vesela pomlad saranno lieti di poter offrire ai genitori e a tutti coloro che hanno generosamente contribuito a favore della loro attività un concerto in occasione del 17.o anniversario che si terrà oggi, con inizio alle ore 20.30, nella sala di Opicina di via Nazionale 89. Dirigerà il maestro Franc Pohajac.

Medici fiscali

All'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina sono aperti i termini per la presentazione delle domande per l'iscrizione alla nuova lista valida un anno, di medici fiscali. Le domande devono pervenire entro le 12 di oggi in via Farneto 3, Protocollo generale.

Natale a Roiano

Nella sala teatro del Centro giovanile/oratorio di Roiano di via dei Moreri 24, oggi alle 15.30, Festa di Natale con musica, prosa e canto.

Scuola di musica Banda Verdi

Domani, alle 18, in via Besenghi 1, si terrà il tradizionale saggio di Natale degli allievi della scuola di Musica della banda. L'ingresso è libero a tutti.

Natale casa Stuparich

Oggi, con inizio alle 19.30, nell'ambito delle iniziative promosse in occasione delle festività natalizie alla casa di riposo «F.lli Stuparich» di Sistiana, si esibirà l'Orchestra d'archi della Glasbena Matica «Marij Kogoj» di Trieste diretta da Peter Filipcic. Lo spettacolo è aperto a tutta la popolazione.

S. Silvestro Andis

Sono disponibili alcuni posti per il cenone dell'ultimo dell'anno. Adesioni nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati in via Foscolo 18 (tel. 767815).

MOSTRE

Art Gallery "IMAGES '95"

Galleria Cartesius

100 artisti nel 13x18

Il coro degli studenti dell'Oberdan a Fiume

Si esibirà domani a Fiume il coro degli studenti del liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», nella sala di palazzo Modello, sede della Comunità italiana in Croazia. L'iniziativa è sorta su sullecitazione della Università popolare di Trieste, da sempre impegnata nella diffusione della cultura italiana nel vicino territorio istriano. L'esibizione del coro (nella foto) avverrà alla presenza della presidente della Comunità italiana di Fiume, la signora Fabianich.

Art Gallery 2

Si è costituita a Trieste l'associazione «Art Gallery 2; arti visive e cultura» (con sede in via Venier 2) che si propone di divulgare arti figurative, lettere e musica in campo nazionale e internazionale con manifestazioni e iniziative di vario genere. Per informazioni ed eventuali adesioni telefonare al 947132.

Auguri Astra

L'Astra — associazione per il trattemento delle alcoldipendenze — formula i migliori auguri di buon Natale e felice anno nuovo ai suoi aderenti e famiglie, al personale e ai ricoverati del servizio di Alcologia, alla direzione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina e a quanti ci sostengono nelle nostre iniziative per la promozione della salute.

Case istriane

Continua la mostra fotografica «Case istriane» del prof. Giulio Benussi nella sala convegni dell'Associazione delle comunità istriane in via Belpoggio 29/1, angolo via Franca 17, fino a tutto gennaio '96. Orario 10-12 e 17-19 da lunedì a venerdì.

Messa dello Spadone

Il giorno 6 gennaio gita Trieste C. Marzio-Cividale del Friuli in occasione della Messa dello spadone, celebrata il giorno dell'Epifania. Il treno sarà effettuato con le vetture storiche trainate dal locomotore E 626-238 del Museo Ferroviario. Informazioni e adesioni, fino ad esaurimento dei posti, al museo ferroviario, Stazione di C. Marzio via G. Cesare 1 (tel. 3794185) tutti i giorni tranne il lunedì dalle 9 alle 13.

Pensioni Inps

Il pagamento alle agenzie postali di Trieste delle pensioni Inps in scadenza il giorno 7 gennaio verrà anticipato al giorno venerdì 5 gennaio. I pagamenti del giorno 6 gennaio saranno effettuati con la scadenza consueta il giorno 8 gennaio.

Associazione S. Rita

Sono aperte le iscrizioni per il corso di teoria e lavoro artistico sulla biografia umana tenuto dal terapista Ale Hesselink (a partire dal segno zodiacale). Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Asse S. Rita di via Franca 5/1, aperta ogni mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, tel. 306813 (ore serali, 912219).

STATO CIVILE

NATI: Russignan Andrea.

MORTI: Mislej Jolanda, di anni 69; Mikolic Antonio, 79; Mazzella Raffaele, 79; Glatz Giuseppina, 90; Varin Elda, 88; Castellani Guerrino, 79; Colussi Irene, 64; Calligari Pierina, 90; Bonazza Umberto, 76.

IL CONCERTO IN SALA TRIPCOVICH

Buon anno benefico con la banda «Verdi»

Sarà anche quest'anno protagonista del «Concerto di Capodanno» – il 1.o gennaio alle 17, nella sala Tripcovich – i cui proventi saranno devoluti a favore delle opere benefiche della sezione femminile della Croce rossa italiana di Trieste, la banda cittadina «Giuseppe Verdi» diretta dal maestro Lidiano Azzopardo. Dopo l'esecuzione dell'inno nazionale sarà la volta dell'Inno a S. Giusto che darà l'avvio al concerto vero e proprio il cui programma verrà di volta in volta annunciato da Andrea Roversi coadiuvato da Francesca Saccà.

Un repertorio di brani musicali assai accattivanti che non mancherà di riscuotere il successo registrato nelle precedenti edizioni. Nella prima parte verranno eseguiti di F. Suppè «Morning Noon and Night in Vienna», di M. Teodorakis «Traumbreise Griechenland», di G. Gershwin «Visit to G. Gershwin», nella seconda parte verranno interpretati P. Van Mc Coy «African Symphony», di H. Carmichael «H. Carmichael in Concert», di J. Strauss «An der schonen blauen Donau», di M. Kamen «Robin Hood Soundtrack Highlights», di J. Strauss «Auf der Jagd». Concluderà la performance la Radetzky Marsch.

La prevendita dei biglietti (i prezzi delle poltrone sono di lire 30.000, 20.000 e 10.000) può essere effettuata giornalmente alla biglietteria del teatro fino al 23 dicembre dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sarà ripresa da 27 al 31 dicembre dalle 9 alle 12.

Oltre a salutare il nuovo anno in allegria, sarà l'occasione, per quanti vorranno partecipare alla manifestazione, di compiere un atto di bontà che permetterà di sostenere la benemerita sezione femminile della Cri nello svolgimento delle sue molteplici attività benefiche.

F. Cost.

AL CIRCOLO GENERALI

I migliori racconti e poesie del premio Carlo Ulcigrai

Si svolgeranno oggi, alle 11.30, nella sede del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, in piazza duca degli Abruzzi1, le premiazioni del premio letterario di poesia e narrativa Carlo Ulcigrai, istituito per ricordare la figura del responsabile delle pubbliche relazioni «uomo che ha saputo legare, con vigile sensibilità, la Compagnia a Trieste, rendendola partecipe delle pulsioni intellettuali e ideali della città». La giuria, (professori Bruno Maier e Franco Firmiani, presidente del circolo Livio Chersi, direttore del bollettino Armando Zimolo e il poeta Claudio Grisancich) ha assegnato per la narrativa il primo premio al racconto «Il caso Faust» di Claudia Armani, il secondo al racconto «Le formiche» di Sergio Stocca e il terzo al racconto «Il ritorno» di Marina Torossi Tevini. Per la poesia primo premio a Maria Violetta Pasin, secondo a Marco Scocchi, terzo a Licia Coltorti. La giuria ha inoltre deciso di inserire il racconto «Il cartello» di Gian Giacomo Zucchi nel supplemento del Bollettino in cui saranno pubblicate le opere vincitrici con una serie di testimonianze lette nel corso di una serata dedicata a Carlo Ulcigrai. Alle premiazioni di oggi Mario Licalsi leggerà alcuni passi del racconto e le liriche che hanno ottenuto il primo premio.

CON LA PRO SENECTUTE

Aggiungi un posto a tavola Insieme anziani e giovani

Anche questo Natale la Pro Senectute rispetta l'ormai tradizionale appuntamento del 23 dicembre che, con lo slogan «Aggiungi un posto a tavola», raccoglie 250 anziani segnalati dalle parrocchie in un festoso pranzo natalizio che si svolgerà al club Pro Senectute-Primo Rovis di via Ginnastica 47, preceduto da una messa. Quest'anno ci sarà una novità: i giovani faranno compagnia a chi giovane non lo è più. Il provveditore Vito Campo si è infatti fatto interprete dell'iniziativa e ha assicurato la presenza di almeno 50 studenti che siederanno a tavola con gli anziani. Alcuni Service club, come Lions, università Terza età e Unesco, hanno provveduto ad offrire un aiuto economico per i pranzi dei ragazzi. Sarà un modo per portare allegria agli anziani e per avvicinare i giovani a una realtà a loro forse sconosciuta.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'ospite è sacro.

Inquinamento

6,1 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 4,8; temperatura massima: 10,1; umidità: 60%; pressione 1020,3 stazionaria; cielo: coperto; vento: E N-E bora a km/h 12 con raffiche a 40 km/h; mare: mosso con temperatura di 11,7 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.57 con cm 54 e alle 22.25 con cm 41 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.08 con cm 19 e alle 15.47 con cm 71 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 9.34 con cm 51 e prima bassa alle 3.51 con cm 19.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

CONCORSO

Un disegno sulla Francia dai bambini delle scuole

Mentre continua la mostra di libri per bambini in francese, «Le plaisir de lire», fino a domani alla Biblioteca statale, orario 10-12 e 17 19, l'Alliance francaise lancia l'idea di un concorso riservato ai bambini delle scuole elementari e materne sul tema «La Francia: un'idea, un'immagine» per disegni a tecnica libera ed in formato libero con un soggetto generico attinente la Francia. I lavori dovranno essere consegnati nella sede dell'associaizone, in piazza S. Antonio 2, entro e non oltre il 31 marzo. Una commissione, composta dalla presidente Marina Norbedo, dal provveditore Vito Campo e dalla professoressa Adriana Gerdina, sceglierà il disegno vincitore, che verrà riprodotto e sarà parte integrante del manifesto promosso dall'Italo-francese per il «Projet ecoles maternelles ed elementaires 96/97».

Farmacie di turno

Dal 18/12 al 24/12

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Tiziano Vecellio 24; via S. Giusto 1; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Alida Boccuzzi ved. Pitacco nel XVII anniv. (21/12) dalla figlia Silvana e nipoti Paolo e Guido Rumiz 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del cav. lav. Alberto Casali da Dario Cogoi 100.000 pro Fondazione A.e K.Casali.
— In memoria di Riccardo Camerini nel XIII anniv. (22/12) dal figlio Raffaello Camerini 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Gianna Cerullo nel XIII anniv. (22/12) da Lina Mezzetti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Rosalia Coceani Rigutti nel II anniv. (22/12) dalla sorella Lina e nipoti Mirella e Riccardo 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Marcello Masiola nel X anniv. dalla moglie Olga 50.000 pro Cri, 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 30.000 pro Pro Senectute (SOS), 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Diego Michelazzi nel X anniv. dalla moglie Elena 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Giulia Molinari nel XXII anniv. (22/12) da Claudia Mattioli 25.000 pro Domus Mariae.
— In memoria di Domenica Moro nel VII anniv. da Glauco e Nora 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Teodoro Novak per il compleanno (22/12) dalla figlia Cristina con Claudio e Cristina 100.000 pro Agmen; dalla moglie 1.000.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dalla sorella Laura 100.000 pro Aism.
— In memoria di Pietro Oretti (21/12) dalla moglie e figlia 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giovanna Redolfi (22/12) dalla moglie 20.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Lucrezio Sacchi per il compleanno dai propri cari 100.000 pro sottoscrizione pro Enrico Bertos.
— In memoria del cav. Ermanno Siccheri (22/12) dalla figlia e nipote 30.000 pro Ricreatorio G.Padovan.
— In memoria dl cap. Vito Simi per il S.Natale dalla moglie Armanda 60.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (pane per i poveri), 60.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Lucia Stampalia Lucev nel VII anniv. dalla figlia Liliana 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— per Nana Niky Tom e Nini (22/12) da Silvia e Giovanni Bukavec 50.000 pro Astad.
— In memoria per il S.Natale da Anna Rosa 50.000 pro Astad, 50.000 pro Chiesa S.Bartolomeo, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri defunti per il S.Natale da Lisa e Nilda Valentich 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— per il S.Natale da Bruna e Vincenzo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Frati di Montuzza, 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo, 50.000 pro Ist.Rittmeyer, 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della prof. Margherita Travan Sabbatini da Ive, Mreule, Del Piero, Travan, e Zuretti 300.000 pro Comunità greco orientale, 120.000 pro Pro Senectute; da Luciano Bartoli 100.000 pro Comunità cattolica di lingua tedesca; da M.Grazia Mocher 30.000 pro Ass.Amici del cuore; da Mariano e Lisa Godina e figli 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria dei defunti della fam. Vattovani da Maria Vattovani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Vattovani e Luciana Scocchi dai nipoti Stefano, Davide, Gianluca e Matteo 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Tony Vitali-Fitz dalla mamma e da Rossella 100.000 pro Astad.
— In memoria di Ugo Wallace dalla moglie Ucci 100.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Rossella Zorini per il S.Natale dagli zii Bianca e Mario Curci e dai cugini Vittorina e Dario Curci 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria dei propri genitori da N.N. 40.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria dei propri cari da Antonia Tulliani 40.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di tutti i propri defunti da Aurelia e Loredana Bernobini 100.000 pro Chiesa S.Maria Maggiore (per i poveri).
— In memoria dei propri defunti da Aurelia Bisiacchi 100.000 pro Unione ital. ciechi.
— Per il S.Natale da Lia e Fulvio Tuvo 50.000 pro Astad, 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— Da Emma Milanese Gardi 30.000 pro Pro Senectute.
— Da N.N. 20.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria del dr. Dario de Leitenburg da Annie ed Elvio 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Carmen Alfeo Petronio dai cugini Micheluzzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucio Bonetti da Venier, Degrassi, Orzan, Perini, Jurich, Pustetta, Atzori, Salich, Delgos, Cieco, Ronchi e Ghitrizza 60.000 pro Airc.
— In memoria di Dario Bossi dalla fam. Federico Pococco 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Gioachino Bruscaini da Sergio Costantini e famiglia 30.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Mario Carli da Bianca, Bruna e Licia 90.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Antonio Celega da Romano Orlando e famiglia 25.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Giovanna Celega ved. Visintin da Romano, Enrica, Massimo e Raffaella 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Rita Dall'Oglio Buttazzoni dai nipoti Buttazzoni 500.000, dai nipoti Annamaria Pellegrini e Pierpaolo Funajoli 200.000 pro Liceo Petrarca (borsa di studio Piero Buttazzoni).
— In memoria di Fiorenza Dardi da Crala e Giorgio du Ban 100.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Duminich da Maria e Claudio Bernazza 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arturo Enchelli da Lina Trotta 20.000 pro Caritas.
— In memoria di Sauro Falcioni da A. Arban, L. Briganti, A. Giuffrida e S. Massaria 50.000 pro Ass.de Banfield; da Riccardo e Marina 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini di via C.Colombo, 12 250.000 pro Ass.de Banfield.

INCONTRO CON FABIO DOPLICHER

Il poeta della protesta sociale Voce della «rabbia giusta»

Fabio Doplicher, un poeta «difficile». Difficile per la densità filosofica del suo pensiero, catalogato negli anni Settanta tra le voci della giusta rabbia, della protesta sociale in chiave realistica. «Difficile» per l'uso di una lingua corposa, scandita in un'articolazione complessa del ritmo. «Difficile» per la fedeltà alla poesia ideologica, intesa come espressione di una posizione di impegno morale e civile, con la quale viene riaffermato il nesso tra poeta e società.

Elvio Guagnini, Cristina Benussi, Ernestina Pellegrini, Paolo Quazzolo e Anna Storti, in occasione di un incontro con Doplicher svoltosi alla facoltà di Lettere, si sono interrogati tra le altre cose su questa oscurità del poeta triestino (Doplicher

Fabio Doplicher

è nato a Trieste nel '38 ma vive a Roma dall'età di sedici anni). Una caratteristica che può essere intesa come un passaggio obbligato sulla via della ricerca del vero, praticata da Doplicher. Autore più conosciuto all'estero che in Italia – è stato infatti tradotto in 15 lingue – di Doplicher è stata ora pubblicata un'antologia poetica dal titolo «Esercizi con la mia ombra». Nel corso dell'incontro sono state anche ricordate le altre attività di Doplicher: autore di testi radiofonici e televisivi, curatore di un'antologia della poesia europea, critico teatrale della rivista «Sipario» per sedici anni, organizzatore di manifestazioni poetiche, Doplicher si può ben definire un intellettuale a tutto tondo.

Nella sua produzione non è mancata la poesia in dialetto triestino, come strumento per dare voce al profondo, al rimosso, ha precisato Guagnini. E sempre a proposito di Trieste, Cristina Benussi ha messo in evidenza come il ricordo della città natale, del Carso e soprattutto del mare, dell'acqua, sia, nella raccolta d'esordio di Doplicher, che risale al '70, priva di quei tratti salvifici che la sua poesia assumerà nei testi più recenti.

p. mar.

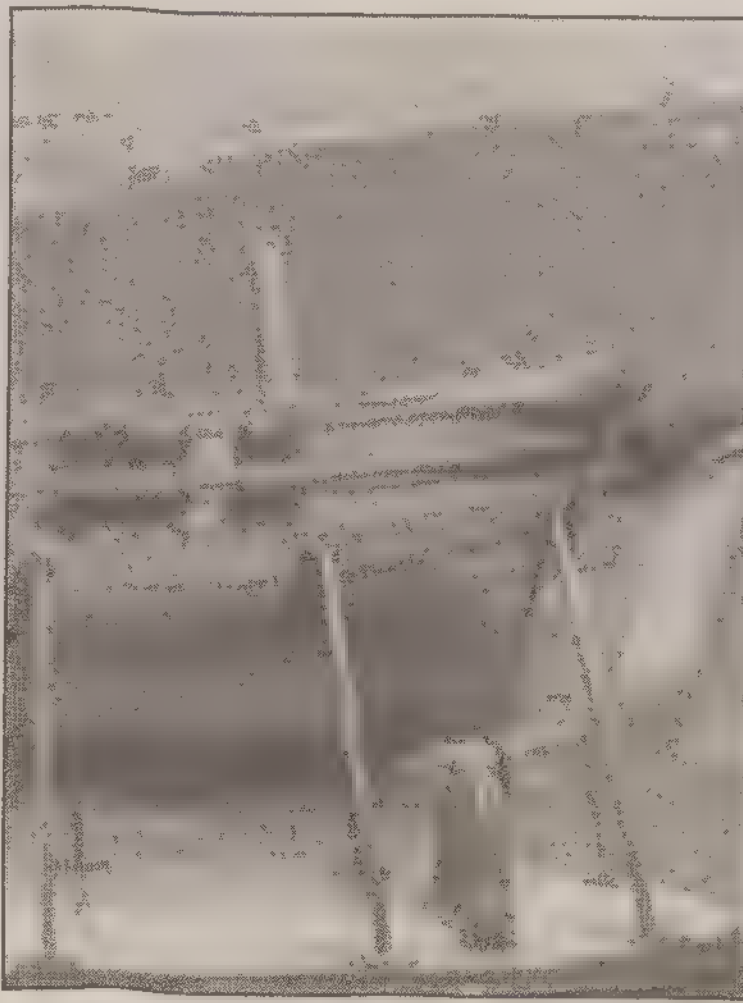
ROSSETTI

Musica in scena

Nell'ambito di Spazio Rossetti, oggi, alle 17.30, nel foyer del Politeama, il compositore Silvio Donati presenta il suo ultimo Cd dal titolo «Musica in scena», antologia di musiche per il teatro composte negli ultimi dieci anni. L'incontro sarà presentato dal musicologo Sergio Cimarosti, presente l'attirice Lidia Coslovich, che leggerà alcune liriche di Rosanna Donati. «Musiche in scena» raccoglie brani tratti dagli spettacoli «Martin Lutero» di Claudio H. Martelli, «I rusteghi» di Carlo Goldoni e «La frontiera» di Franco Vegliani.

LA MOSTRA «DALLA SCUOLA NAUTICA AI TRANSATLANTICI»

Città dei giganti del mare

Disegni e modelli dalla Biblioteca Civica e dai Civici musei

La mostra resterà aperta fino al 10 marzo.

La storia di Trieste come punto di partenza di piroscafi transoceanici e come sede di produzione cantieristica

Si inaugura oggi alle 11, nella sala Costanzi di piazza Piccola 2, la mostra «Dalla scuola nautica ai transatlantici, 250 anni di cultura e attività marinara a Trieste», disegni e modelli dalle collezioni della Biblioteca Civica e del Civico Museo del Mare.

Proporre a Trieste una grande esposizione sul tema del mare sembrava opportuno da parecchio tempo, ma il tema della navigazione, effettivamente molto ampio, si allea ad altri temi della vita triestina e allarga l'ambito del discorso. Così è avvenuto per questa proposta espositiva, che presenta due aspetti: della formazione scolastica e della navigazione dei colossi del mare, i transatlantici, sviluppando una sezione di fine '700-inizi '800 accanto a una sezione novecentesca.

Dalla Scuola nautica ai transatlantici si giunse attraverso tutto un processo di evoluzione della città e della sua economia, che, in parte, si può ricondurre al barone Revoltella e alla sua epoca, argomento, questo, che trova ampia trattazione in un'apposita mostra allestita al Museo Revoltella per il bicentenario della nascita del fondatore. Radici ed esiti della navigazione a Trieste dal '700 al '900 è quindi il contenuto di questa mostra, che vede uniti due istituti comunali, la Biblioteca Civica, che conserva la sezione della Scuola nautica, e il Civico Museo di Storia Naturale che conserva al Museo del Mare i modelli dei transatlantici. L'antica Scuola nautica vive oggi nell'Istituto Nautico «Tommaso di Savoia» e forma le maestranze. I disegni navali e alcuni libri conservati alla Biblioteca Civica sono una parte della produzione e della biblioteca scolastica, che non ha seguito il trasferimento dell'Accademia di commercio e nautica dal palazzo dove si trovava unita alla Biblioteca Civica a quello di fronte, sull'altro lato della piazza Hortis, dove si trova oggi.

Le ricerche condotte da Mario Marzari danno conto di questa storia e spiegano il valore del fondo dei disegni, l'incidenza della personalità dei Tonello come insegnanti e come costruttori, la continuità – oggi non più così evidente – tra scuola e lavoro. La ricerca storica e la didattica si uniscono nella applicazione del computer ai disegni mediante il Cad, che consente in mostra una lettura personalizzata e approfondita dei disegni stessi, nonché la stampa di un particolare o la registrazione di una ricerca in videocassetta, col risultato di realizzare un vero e proprio documentario.

«Trieste città dei transatlantici» è certamente il tema che ha stimolato ad esporre, nell'ambito di questa mostra che tratta di navigazione, un aspetto della nostra città sia come punto di partenza di piroscafi transoceanici, sia come produzione cantieristica di transatlantici. Entrambi questi aspetti sono forse sintetizzati dal «Kaiser Franz Josef I» costruito nel cantiere triestino di Monfalcone e poi partito da Trieste per il viaggio inaugurale nel maggio 1912. Modelli di navi, quindi, che ci portano a ricordare momenti di storia della nostra città: storia legata ad eventi bellici, ai periodi dell'emigrazione, al fenomeno della navigazione dei passeggeri di classe. Ben più ampio diventerebbe il discorso rimaneggiando e restaurando tutti i reperti della marina mercantile conservati al Civico Museo del Mare: un saggio, questo, di nove modelli, una «modesta rappresentanza» del patrimonio del museo, al quale si affiancano alcuni strumenti dell'«Accademia Nautica» e una documentazione fotografica fornita dall'Associazione Marinara Aldebaran.

L'aspetto storico novecentesco della mostra, sottolineato dai modelli di transatlantici, non può che sfumare nel presente e proporci una cantieristica triestina che ancora si impone negli anni Sessanta facendo sentire la sua influenza fino ai nostri giorni.

RASSEGNA

Concerti nelle chiese intonati al Natale

La Cappella Civica organizza una breve rassegna di concerti intonati allo spirito natalizio, che avranno luogo – con ingresso libero – in diverse chiese e sale di Trieste fino al 7 gennaio. Oggi, alle 19, nel tempio Anglicano di via S. Michele 11/a, il soprano Monica Trevisan insieme al chitarrista Giulio Chiandetti presenteranno una serata di «Christmas carols», canti natalizi in lingua inglese. Domani, alle 19, nello stesso tempio Anglicano, verrà presentato un breve spettacolo natalizio con letture dai racconti di Oscar Wilde, alternate all'esecuzione di canti popolari inglesi nella versione di Benjamin Britten. Domenica 24 dicembre, alle 11.30 del mattino, sempre nel tempio Anglicano, il Gruppo femminile della Cappella Civica presenterà una scelta di canti natalizi di tradizione internazionale. Martedì 26 dicembre, alle 19, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, avrà luogo invece il concerto vocale-strumentale natalizio della Cappella Civica insieme all'Orchestra da Camera del F.V.G., solisti il soprano V. Vascotto ed il Gruppo femminile della Cappella Civica. Saranno proposti brani dallo «Stabat Mater» di Luigi Boccherini, l'«Esaltazione di S. Antonio da Padova» di M. Sofianopulo, scritta in occasione dell'8.o centenario Antoniano, ed il programma si concluderà con una serie di nove Canti natalizi di tradizione internazionale.

Giovedì 28 dicembre, alle 18.30, al Politeama Rossetti, l'Orchestra da Camera del Fvg diretta da Romolo Gessi, presenterà una «Serata viennese» di fine d'anno con musiche di Mozart, Strauss e Lehar. Sabato 6 gennaio, alle 12, nel tempio Anglicano, l'Insieme Dramsam ed il Gruppo vocale dell'Accademia «Jaufrè Rudel» proporranno un programma dal titolo: «Stella Nova – Il Natale nella musica del Medioevo». Domenica 7 gennaio, infine, ancora nel tempio Anglicano, il complesso «I Solisti di Alpe Adria» diretto da Romolo Gessi eseguirà un «Concerto per la Pace».

LA ROUND TABLE AL CENTRO «IL GIULIA»

Aiuto ai bimbi cardiopatici

Informazioni sul gruppo di medici volontari che opera in questo campo

WWF

Appello al referendum

La sezione triestina del Wwf invita i propri soci e simpatizzanti a sottoscrivere il referendum abrogativo dell'articolo 842 del Codice civile che consente in Italia ai cacciatori di entrare nei terreni privati senza il pernesso dei proprietari. Il Wwf ricorda che le firme si raccolgono ancora fino al 31 dicembre in via delle Torri.

Per tutto il pomeriggio di domani, sabato, la Round Table organizza al centro commerciale «Il Giulia» un punto di informazione sull'operato dell'Associazione internazionale per le cardiopatie infantili. La manifestazione, organizzata in contemporanea con altre cinquanta città italiane dalla Round Table Italia, un'associazione di professionisti e uomini d'affari che riunisce circa mille soci e che svolge iniziative a favore della collettività (risultando tra l'altro tra i promotori dell'iniziativa «Sos infanzia Telefono Azzurro») è stata presentata ieri mattina da Stefano Biondini, presidente della Round Table di Trieste, Maurizio Bucci, segretario nazionale.

L'iniziativa è nata per sostenere l'attività di un gruppo di medici volontari riuniti nell'associazione Bambini cardiopatici nel mondo. Sorta tre anni fa, e operante sotto la guida del professor Alessandro Frigiola, primario di una delle divisioni di cardiochirurgia del centro «Edmondo Malan» dell'ospedale clinicizzato di San Donato Milanese, l'associazione attraverso i suoi medici si impegna a portare un essenziale aiuto ai bambini ammalati di cardiopatia. Ogni anno, infatti, sono ben 400 mila i bambini in tutto il mondo che alla nascita sono già affetti da cardiopatie congenite, e molti di loro, per il fatto di essere venuti alla luce in Paesi poveri e privi di adeguate strutture sanitarie sono condannati a morire.

I medici dell'associazione dedicano gratuitamente il loro tempo a curare questi bambini, recandosi dove più è richiesto il loro aiuto (Egitto, Tunisia, Romania, Cina, Siria...), o altrimenti, nei casi in cui si rende necessario il trasporto, operando i piccoli ammalati in Italia. Tutta questa attività si regge sul contributo di ciascuno. Ecco il perché dell'iniziativa della Round Table, che vuole fare opera di informazione sulla meritoria e importante iniziativa di questa associazione di medici. Sperando ovviamente di poter ricevere un contributo che, per quanto piccolo, sarà comunque importante.

p.m.

TRADIZIONI

Messa subacquea per celebrare le feste

Anche quest'anno, il 26 dicembre è in programma nella zona antistante il bacino della Sacchetta, fra i «frigoriferi» ed il molo a T, la tradizionale messa sobacquea per celebrare il Natale organizzata dal Sub sea club Trieste. Il suggestivo rito, organizzato da 19 anni dal club e celebrato dal cappellano dei sommozzatori triestini, raccoglie oltre ai subacquei della regione anche quelli della comunità Alpe Adria. La funzione inizierà alle 11 e si svolgerà in due momenti: la celebrazione della messa, per la prima volta sotto un tendone appositamente allestito (il vecchio pontone è stato affondato al largo di S. Croce per permettere la costruzione di una nuovo habitat per la fauna ittica del golfo) e la lettura dell'omelia in immersione, da una campana subacquea in plexiglass a 5 metri di profondità. Conclusa l'omelia i sommozzatori riemergeranno scambiandosi gli auguri di buon Natale e bevendo un caldo bicchiere di vin broulè.

COL. TUMINO

Giovanissimo sul Piave Da allora nelle Forze armate

Si è spento nei giorni scorsi a 94 anni il colonnello Giovanni Tumino, uno dei ragazzi del '99. Giovanissimo sul Piave per difendere la patria, dopo la prima guerra mondiale aveva abbracciato la carriera militare prendendo parte alla campagna dell'Africa orientale durante la seconda guerra e a quella dell'Africa settentrionale come comandante del battaglione carri. Si fregiava di tre croci al merito di guerra, delle medaglie commemorative delle varie compagnie a cui aveva partecipato, della croce di Cavaliere ufficiale e della medaglia d'oro di lungo comando.
Da moltissimi anni risiedeva nella nostra città.

Ragazzi delle scuole si cimentano con la scherma

Si è svolta nei giorni scorsi nella palestra don Milani di Altura, in via Alpi Giulie 23, una manifestazione non agonistica di scherma, che ha visto impegnati gli alunni della quinta elementare del plesso don Milani del 12.o circolo e della prima media della succursale di Altura della scuola media Roli. L'iniziativa (nella foto i giovani atleti) è stata promossa congiuntamente dalla direzione didattica del 12.o circolo e dalla scuola media Roli nell'ambito di un progetto di continuità elaborato dalle due scuole.

Oltre il cuore, dritto al cervello

Sono immagini forti iterate con ritmo irregolare, segnali della società contemporanea, simboli di valori e miti che si consumano veloci. Segno, segno, segno, pausa. Segno, segno, segno – pausa più lunga. Le immagini variano, cambiano i materiali. Inquietano. Sono troppo dirette per non essere violente. Scuotono. La loro immediatezza è sferzante. Non c'è alcuna illusione. Vanno dritte al cervello, non toccano il cuore.

Nei lavori che Nicola Di Caprio ha presentato al teatro Miela non c'è esitazione, il suo messaggio arriva fino in fondo, l'aritmia che sottende al suo intervento – intitolato «Tempi dispari» e ispirato appunto a un andamento musicale – è tipica della nostra esistenza, così come lo sono queste immagini già impresse nelle coscienze, riferimenti immediati che non necessitano di spiegazioni. Pugni chiusi serigrafati sulla tela in «Cuorezero», che rimandano alla frequenza del battito cardiaco ma ancor più alla lotta – sempre più urgente, pressante – si scolorano, si offuscano, proprio come la sua popolarità (è la serie Icona MG «dedicata» al mito offuscato di Mikhail Gorbaciov). Oppure una lunga scansione di segni: «Dollarojen» che ripete, potenzialmente all'infinito, i simboli delle due monete che finiscono per intersecarsi e che alludono – è chiaro – all'andamento dell'economia mondiale sorretta dalle grandi potenze.

Di Caprio esprime i suoi messaggi avvalendosi di un estremo rigore formale che ne accresce l'efficacia. Utilizza media diversi – dalle fotocopie alle lastre Tac, dal plexiglas al linoleum... – spesso affiancati senza rischiare mai di produrre rumore, o ridondanza dei messaggi, ma rivelando invece una «volontà ordinatrice» che predilige la composizione geometrica, l'ordine al caos, i ritmi lenti che permettono i giudizi categorici, le definizioni che sono, in fondo, la dichiarazione che qualcosa non va.

Enrica Cappuccio

LA «GRANA»

Alla Stazione centrale i servizi igienici lasciano a desiderare

Care Segnalazioni,
da che mondo è mondo è risaputo che con l'igiene e la pulizia si evitano tante malattie. Recandomi al lavoro e passando alla stazione ferroviaria di Trieste Centrale, mi capita di usare i servizi igienici dove, con mio grande stupore, ogni volta trovo un odore nauseante, le maniglie sporche e così pure i gabinetti. Per poter avere un po' di carta igienica o le salviette per le mani, bisogna andare a cercare l'addetto - o l'addetta - per farmele dare. E' mai possibile che alle soglie del 2000 succedano ancora queste cose? Non sarebbe meglio che le ferrovie rinunciassero alla pubblicità di Adriano Celentano e con quei soldi comperassero carta igienica, salviette, deodorante e detersivi?

G. Carlo Tamaro

Giovani speleologi «van per grotte» nel 1947

Dal mio diario del 1947: siamo una cinquantina di giovani e frequentiamo il circolo Tommasi. Nasce l'idea di andar per grotte (l'anima di tutto è Dino Brena, el vecio); formiamo il gruppo speleologico e con i nostri risparmi ci facciamo cento metri di scale, corde, elmetti ecc. Presidente viene eletto Meto-Giacomo Lorenzi, di 17 anni. Nella foto siamo davanti all'abisso di Padriciano (in posa con noi ci sono anche due «cerini» della Forestale).

Miro Giovannini Ivancich

SERVOLA / AUMENTO CRIMINALITA'

Ridateci i carabinieri

Dal 15 dicembre i cittadini del rione di Servola non hanno più i loro carabinieri. Nonostante il vasto territorio che era stato loro affidato per la vigilanza preventiva (Servola, Valmaura, Monte San Pantaleo, Santa Maria Maddalena Inferiore, Baiamonti e Scalo Legnami) la stazione carabinieri è stata incredibilmente soppressa.

Gli effetti negativi di un tale provvedimento non hanno tardato a farsi sentire. Un vertiginoso aumento dei reati, specialmente contro il patrimonio, ha creato tra la tranquilla e operosa cittadinanza uno stato di allarme generale tanto da avere perfino paura di uscire da casa, non solo di sera o di notte, ma anche di giorno per il timore, ad esempio, di essere scippati lungo le tipiche stradine del borgo.

Preoccupate sono le persone costrette a lasciare incustodite le loro abitazioni nel timore di scorrerie – dei soliti ignoti – i quali penetrando furtivamente negli appartamenti s'impossessano di danaro, gioielli, argenteria, pellicce e quant'altro di valore. Turbati sono i commercianti nel timore che malintenzionati, nel corso della notte si introducano nei negozi – in particolare rivendite di tabacchi appena rifornite – ove fanno man bassa di tutto con immaginabili ingentissimi danni.

Non da meno sono in pericolo i proprietari di auto e moto, costretti a parcheggiare i loro mezzi in pubblica via, per il timore di non trovarseli più il mattino seguente e, se va bene, trovarli forzati e alleggeriti di autoradio, parti meccaniche ecc., o magari dati alle fiamme da vandali e/o piromani.

Anche gli istituti di credito hanno dovuto accusare un duro colpo. Una prima rapina è stata subita dall'agenzia 12 della Cassa di risparmio di Trieste mentre la seconda è stata commessa ai danni della Banca commerciale italiana presso l'agenzia esistente presso la portineria dello stabilimento della «Ferriera di Servola».

Ben due petizioni sono partite da Servola verso le competenti autorità locali e centrali nonché all'intera scala gerarchica dell'Arma dei carabinieri ottenendo solo delle assicurazioni nel potenziamento dei servizi preventivi promesse che – come si può constatare – non hanno sortito i risultati sperati. In conclusione, se si vuole evitare il continuo ripetersi di incresciose azioni delittuose è indispensabile ripristinare la stazione carabinieri la quale si era molto bene inserita nel tessuto cittadino tanto da farne parte integrante.

Per i servolani poi, la stazione carabinieri, era un preciso punto fermo e un riferimento sicuro tanto è vero che i servolani, amorevolmente, usavano definirli: «I nostri carabinieri». Per ridare una dignitosa sede alla nuova stazione carabinieri le autorità competenti potrebbero esaminare il riatto di un edificio scolastico ora quasi dismesso, senza trascurare la possibilità di realizzare una nuova caserma da edificare su terreni disponibili in loco anche perché esistono imprenditori disponibili ad esaminare una simile possibilità.

Antonio Scalabrin

Origini degli sloveni

Il segretario del Movimento giovani per Trieste, a proposito del mio intervento sul telegiornale Rai in lingua slovena, sostiene – incautamente – che avrei utilizzato «tanti dati falsi ma soprattutto faziosi»: un'affermazione priva di qualsiasi fondamento, giacché i dati da me riportati – citandone correttamente le fonti – sono risultanze numeriche obiettive.

Una siffatta replica deriverebbe forse dal fatto ch'io abbia indicato proprio in Manlio Cecovini (il «padre spirituale» della Lista per Trieste) un potenziale utente del nuovo telegiornale sloveno? Ma per quale motivo un probabile discendente dell'eroe boemo-sloveno Andrej von Cehovin (l'ufficiale più decorato dell'esercito di Radetzky) non potrebbe avvertire un'eco interiore, così forte da oltrepassare la barriera psicologica costituita da un misto di nazionalismo italico, ideologia liberale e massoneria?

I dati dell'ultimo censimento fatto nella Trieste austro-ungarica e quelli dell'Annuario statistico italiano (anch'esso una fonte «faziosa»?) non temono smentite di sorta; quanto poi allo Slori (l'Istituto sloveno di ricerche), ritengo che esso saprà rispondere in prima persona a chi ne mette in dubbio le stime sulla consistenza numerica degli sloveni nel Friuli-Venezia Giulia. In definitiva, nulla di quanto ho sostenuto nel mio precedente intervento viene confutato seriamente. Esaminiamo più da vicino l'affermazione – introdotta proprio dall'interlocutore – «Gli sloveni sono qui da sempre... »: l'ipotesi che considera gli sloveni quale popolazione autoctona, ossia stanziata fin da epoca remota nella regione in cui risiede attualmente, risulta fondata tanto sulle scoperte archeologiche (tracce di insediamenti umani appartenenti alla civiltà protoslava dei Campi d'urne – e risalenti al 1200 a.C. –, sia a Ruse presso Maribor e sia nei dintorni di Lubiana), quanto sulle ricerche toponomastiche e linguistiche. L'origine slava dei Paleoveneti fu sostenuta già più di cent'anni fa dallo studioso stiriano Trstenjak; anche l'antropologo Giuseppe Sergi giunse a conclusioni analoghe, mentre Henrik Tuma scoprì poi molte testimonianze nel campo della toponomastica. I cronisti dell'Alto Medioevo non parlano affatto di un qualche arrivo improvviso di genti slave nelle Alpi orientali a far data dal 568 d.C. (quando i Longobardi abbandonarono la Pannonia per dirigersi alla volta della penisola appenninica), mentre invece testimoniano nei loro scritti che Paleoveneti e Sloveni venivano a quel tempo identificati come un medesimo popolo; tanto che lo Stato sloveno sorto nelle Alpi orientali (Korotan, poi Carantania) viene citato nel 631 d.C. come Marca Vinedorum (la Marca dei Vinedi, ossia Veneti).

In chiusura vorrei precisare – a beneficio di chi s'inalbera quando gli sloveni chiamano Trst (si pronuncia Terst) questa città – la probabile origine del termine romano Tergeste: esso deriverebbe dalla radice «trg» (si pronuncia «tergh» e significa mercato, emporio) e dal suffisso «-este», come in Ateste (l'odierna Este); si tratta di un toponimo indicante la località in cui le genti venetiche protoslave praticavano il commercio, allorché dei Romani non v'era ancora traccia sull'orbe terracqueo. I ritrovamenti archeologici nell'area triestina – in particolare i castellieri venetici di Cattinara e di Montebello – confermerebbero la validità di tale ipotesi.

Sergio Pipan

Valutazioni della storia

Il dottor Pipan infierisce ancora con i suoi articoli sulla storia locale dell'ultimo secolo sulle «Segnalazioni» con tesi che qualcuno chiama altra verità, qualcuno invece chiama disinformazione. L'informazione può essere travisata e pilotata con due metodi: 1) esporre fatti inesistenti come fossero veri; 2) esporre la storia vera al 100% ma in modo parziale, cioè censurata di fatti importanti che ne cambierebbero totalmente significato.

Il dottor Pipan usa sempre ambedue i metodi per cercare di informare a suo modo (fazioso) qualche suo amico e convincere qualche altra persona non molto informata sui fatti esposti che legge. Per una valutazione chiara dei fatti storici esposti non si può partire dalla visione ristretta degli episodi visti «a tessera di mosaico» senza alcuna conoscenza degli avvenimenti del periodo esaminato.

È invece necessario avere un'informazione più ampia che porti a una visione storica generale e veritiera sulla situazione di queste terre negli ultimi secoli.

È tutto da capire, dalle contorte e ripetute critiche espresse negli articoli, cosa ci sia da rinfacciare alle popolazioni di cultura italiana di queste terre per non essere state fedeli all'impero austroungarico e di aver invece anelato di unirsi alla nascente nazione italiana. Per concludere il rispetto, tra le persone civili, diventa istintivamente reciproco quando esiste da ambo i lati. Per pretendere il rispetto per sé stessi bisogna prima averlo dato agli altri.

Mario Tomarchio

Trieste non è maleducata

Mi riferisco alla recente polemica riguardante l'attraversamento da parte del pedone delle strisce pedonali. Provenendo da una grande città ed avendo vissuto in varie parti d'Italia, posso affermare, senza ombra di smentita, che Trieste non è una «città maleducata» come un lettore ha affermato; anzi, a mio parere, qui c'è il culto dell'educazione e del senso civico, cosa che non si trova altrove e ciò fa di Trieste una delle città più vivibili d'Italia. Tutto ciò, però, non trova riscontro quando si considera il triestino automobilista. Basta guardare attorno: posteggi selvaggi, motorini che sfrecciano da tutte le parti, autisti scorretti e senza nessun rispetto per il pedone che attraversa sulle strisce, ecc... Sembra, anzi, che quando il pedone attraversa, l'automobilista (o scooterista) voglia colpirlo a tutti i costi ed, invece di rallentare, accelera.

Provate, ad esempio, ad attraversare sulle strisce in piazza Unità: occorre fare gruppo e poi attraversare in massa, altrimenti l'impresa è a rischio e pericolo del pedone.

A mio parere, le prime colpevoli sono le scuole guida che non insegnano l'educazione stradale e poi, lasciatemelo dire, la possibilità di avere la benzina agevolata. Quando un litro di benzina costa quasi la metà di un biglietto del bus, tutti, educati e maleducati, civili ed incivili, esperti e meno esperti automobilisti, giovani ed anziani, preferiscono usare la propria auto che servirsi dei mezzi pubblici, con il caos che conosciamo e che non trova riscontro altrove.

Purtroppo un giustissimo e sacro aiuto, come il prezzo agevolato della benzina, contribuisce a rendere invivibile la città.

La soluzione cui si arriverà, volendo o non volendo, è il blocco totale del traffico. Per chi non ci crede ne riparleremo tra qualche anno.

A. Landini

Un grazie ai cantori

Attraverso la pagina delle Segnalazioni vorrei ringraziare quei cantori che da tempo affiancano il sacerdote, nella Chiesa di S. M. Maggiore, durante la messa delle ore 12. Sentire i canti liturgici con delle voci così belle e pulite è una gioia immensa, non solo per me, ma anche per gli altri fedeli. Un plauso anche al bravo, anzi più che bravo organista. Ancora grazie a tutti loro.

Marilena Viutti

BAMBINI / ASILI NIDO

Una lista d'attesa davvero troppo lunga

Ci lamentiamo che in Italia la popolazione demograficamente si è fermata; è naturale, la vita è sempre più complicata, i problemi sono sempre più numerosi, gli enti pubblici sono sempre meno efficienti o meglio non preparati alle crescenti esigenze del cittadino.

Io vengo dal Sud, da oltre dieci anni vivo a Trieste, città che amo molto, anche se ho trovato un po' di difficoltà nell'inserimento, città che è la mia seconda terra. Sono felicemente sposato da pochi anni, ho creato una famiglia, mia moglie viene dall'Africa lavora part-time, io sono impiegato, e abbiamo un bambino vivacissimo di quasi due anni.

Abbiamo comperato un appartamento facendo un mutuo bancario, non dico i sacrifici per pagare la rata mensile che è sempre più alta visto come va il mercato europeo.

Vengo al dunque di questo mio esposto, denunciando una lamentela; ho fatto domanda per l'ammissione all'asilo nido per la terza volta; al momento della graduatoria mi dicono che il bambino non è entrato e che è in lista di attesa; capisco la prima volta, anche la seconda per essere di larghe vedute, ma non la terza volta; devo forse sospettare che ci sia un minimo di razzismo?

Fino ad ora mi sono alternato con mia moglie, in quanto lei è stata agevolata dalla sua amministrazione a lavorare il pomeriggio.

Vorrei sapere come vengon fatte le graduatorie e chi potrebbe aver più punteggio di noi visto che le nostre rispettive famiglie vivono molto lontano e siamo quindi soli senza nessun parente vicino. Tra l'altro mi sembra che il non aver parenti vicini sia un requisito di notevole importanza al fine di ottenere più punteggio.

Calogero Drago

Commissione trasparenza

In una cronaca dei lavori regionali, è comparso, sul «Piccolo», un giudizio secondo il quale la Commissione per la trasparenza al Comune di Trieste «non funziona». Ebbene, come presidente della commissione trasparenza al Comune di Trieste mi permetto di far notare che la commissione lavora in modo costante attraverso tutti i consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, in quanto, con indirizzo concorde, si è riusciti a lasciare da parte la politica partitica per l'interesse superiore della città e dei cittadini che alla commissione si rivolgono.

Alla fine del mio mandato darò un'esauriente relazione di quello che la commissione ha fatto sotto la mia presidenza ottenendo ovviamente successi e anche insuccessi dovuti alla impossibilità, talvolta, di risolvere casi senza via d'uscita; ma per ora, in questa breve risposta, basti un unico cenno al problema dei cimiteri cittadini che questa commissione trasparenza, attraverso i suoi componenti di diversa origine politica, ha tentato di impostare e di risolvere nell'interesse della città, anche grazie al concreto impegno proprio de «Il Piccolo».

L'inchiesta e l'esposto alla Procura della Repubblica hanno portato a un palpabile intervento in parte ancora in corso e i cui benefici effetti si faranno sentire a breve.

Il presidente,
Bruno Sulli

Beni abbandonati, problema da sempre sottovalutato

In questi giorni è stato detto e scritto (anche nell'articolo su «Il Piccolo» del 26 novembre «La Slovenia "sposa" la proposta di Rovatti») che la proposta di legge elaborata dall'associazione delle Comunità istriane per un indennizzo equo e definitivo dei beni abbandonati è inopportuna poiché potrebbe danneggiare le richieste italiane di restituzione di detti beni.

Cercherò di spiegare, invece, che tale affermazione non solo non ha trovato alcun riscontro concreto nella realtà in passato, ma non è ipotizzabile neppure in astratto per il futuro. E vediamo perché: il trattato di Osimo auspicava, nella sua introduzione, «il rispetto dei diritti fondamentali e delle libertà ispirandosi anche ai principi della Carta delle Nazioni Unite e della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo»; all'art. 4 prevedeva un indennizzo equo e accettabile dalle parti per i beni italiani espropriati in zona B, o la restituzione degli stessi. Sulla base delle dichiarazioni di grande civiltà enunciate nell'introduzione del trattato era logico aspettarsi che quasi tutti i beni venissero restituiti, fatta eccezione per i casi di forza maggiore. Invece le cose sono andate in modo completamente diverso, nel senso chè sono stati lasciati in «libera disponibilità» solo 179 beni su un totale di 10.359 della zona B, mentre per tutti gli altri è stata tacitamente confermata la nazionalizzazione, anche se illegale sotto tutti i punti di vista, essendo avvenuta quando la Jugoslavia non aveva la sovranità sulla zona B, acquisita solamente il 3 aprile 1977 con la ratifica del trattato di Osimo a Belgrado.

A parte ogni giudizio morale sul comportamento della Jugoslavia in tale frangente – comportamento indegno di un Paese civile – bisogna riconoscere che la stessa Jugoslavia è stata indotta ad agire così anche dal fatto che l'Italia, quando ha trattato con la controparte l'indennizzo globale di tutti i beni nazionalizzati in zona B, a Roma nel 1983, si è accontentata di un irrisorio indennizzo di 110 milioni di dollari, circa 175 miliardi di lire, vale a dire circa 330 lire per metro quadrato di terreno con quanto sopra edificato, cioè compresi alberghi, case, fabbriche, ecc. Logico (per loro) che di fronte a un «prezzo» così basso abbiano scelto di trattenersi i beni. Evidentemente i politici italiani che hanno firmato l'accordo di Roma del 1983 o non erano a conoscenza del valore. Se avessero calcolato l'indennizzo globale sul valore reale dei beni avrebbero dovuto richiedere un importo ben maggiore (migliaia di miliardi di lire), il che avrebbe forse indotto la Jugoslavia ad adottare un'altra linea di condotta, cioè a restituire il più possibile per evitare di pagare un indennizzo così oneroso.

Come si vede il problema dei beni abbandonati è sempre stato sottovalutato. Anche il ministro Martino aveva detto che era «tutto sommato un problema di modeste proporzioni facilmente risolvibile».

Invece non è così, poiché i beni che non verranno restituiti dovranno essere indennizzati al loro reale valore, anche per mettere in grado gli ex proprietari di ricomprarsi in Istria dei beni analoghi. Ed ecco quindi l'opportunità della legge citata in premessa, per evidenziare alle parti in causa (Italia, Slovenia e Croazia) l'entità della posta in palio, cioè l'ammontare reale degli indennizzi da pagare se i beni non dovessero essere restituiti. Ed è perciò auspicabile che detta proposta di legge venga portata avanti contemporaneamente alla ferma richiesta di restituzione di tutti i beni nazionalizzati in zona B, per esercitare un'ulteriore pressione, finanziaria oltre che politica, sulla controparte. In altre parole, se la Slovenia dovesse persistere nel rifiutare di restituire i beni degli italiani – avallando in tal modo la politica balcanica della pulizia etnica seguita dalla Jugoslavia – il governo italiano, nel rinegoziare il trattato di Osimo e l'accordo di Roma, ormai decaduti, potrà chiedere un indennizzo globale calcolato sulla base di questa proposta di legge e quindi un importo così elevato che potrebbe indurre la Slovenia a rivedere la sua posizione intransigente riguardo la restituzione dei beni.

Restituzione dei beni abbandonati che, comunque, deve essere un punto fermo della politica estera italiana, poiché solo così si potrà cercare di mitigare – con il graduale ritorno degli italiani autoctoni – lo sconvolgimento prodotto dalla pulizia etnica dell'Istria.

Silvio Stefani,
componente consiglio direttivo
Associazione comunità istriane

Mario caduto in Spagna

Mario Granbassi, caduto in terra di Spagna, non ricordo se nel dicembre del '38 o nel gennaio del 1939.

Sergio Bencich

PESCA

Come appesantire gli artificiali invernali

D'inverno, col raffreddarsi delle acque, i pesci tendono ad «affondare» negli strati inferiori, dove la temperatura è più costante. Così è per i lucci e pure per i cavedani, che d' estate invece amano crogiolarsi a galla. Il problema principale di tutti i pescatori a spinning è sempre stato quello di riuscire a pescare *fondo:* con l' azione di recupero infatti gli artificiali tendono ad affiorare. Inoltre, un artificiale opportunamente appesantito consente lanci più lunghi e arriva prima in pesca.

Per ottenere l' effetto desiderato molti pescatori infilano un' olivetta di piombo sulla madrelenza, ma questa zavorra tende a sbilanciare l' artificiale, che lavora male. Su uno degli ultimi numeri di *Pescare* un lettore ha proposto invece una soluzione semplice quanto geniale, perfettamente illustrata nel disegno. Si tratta, in poche parole, di sostituire l' asse in acciaio armonico del cucchiaino con uno più lungo, che porti anche l' olivetta. In questo caso il piombo, lavorando solidarmente col corpo dell' artificiale in quanto trattenuto in posizione dall' anima rigida dello stelo di acciaio, non sbilancia il lavoro della paletta. Inoltre, usando un trave di acciaio di una quindicina di centimenri, si può fare a meno di montare fra lenza e artificiale il cavetto d' acciaio indispensabile per metterci al riparo dalle brutte sorprese che spesso la dentatura del luccio riserva a chi confida nella bontà del nylon.

Chi volesse pubblicizzare le proprie invenzioni (ogni pescatore ha i suoi trucchi) può scrivere alla redazione di Pescare (Viale Milton, 7 _ 50129 Firenze) corredando le spiegazioni con uno schizzo (ci pensano i grafici della rivista a renderlo comprensibile). Ogni idea pubblicata viene premiata con un libro dell' Editoriale Olimpia, che lo stesso "Archimede" potrà scegliere nel vasto catalogo di pubblicazioni in materia di pesca

Li. Mi.

MODA

Fine d'anno in rosso

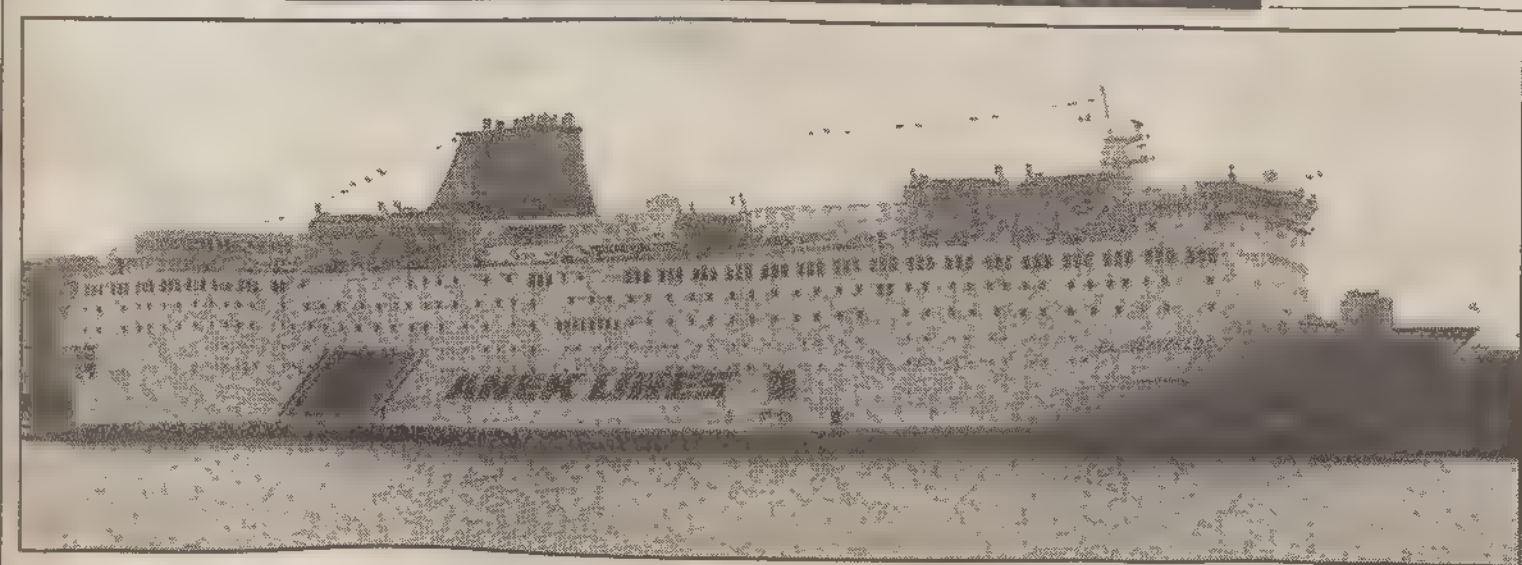
Per tutti i giorni o da gran sera, in tonalità diverse, ecco il colore delle feste

Tailleur e cappotti bon ton insieme a bomber e piumini, ma non mancano neppure gli stivaloni e le borsette giocattolo

Con l'unica eccezione per la biancheria intima, il rosso è il colore di fine anno. Da fuggire come la peste mutande e reggiseni tinta caramella che - certamente usurpando la fama di beneauguranti e scaramantici - campeggiano, come da tradizione, più o meno in tutte le vetrine dei negozi specializzati. A parte la soddisfazione di un sottile voyeurismo, questo genere di articolo è destinato a vita breve e ancor più effimera utilizzazione. Assolutamente sconsigliato come regalo, anche in una ristretta cerchia di amici fraterni: si porta poco, è volgaruccio e - anche se griffatissimo - non riesce a liberarsi da una resistente patina di ordinarietà.

Rieccoci al rosso. Finalmente i consueti bianchi e neri da gran sera cedono il passo a un vibrante, caldissimo, sensuale color ciliegia. In versione elegante, ma altrettanto sfruttato per tailleur, cappotti, pull, scamiciati, declinato in accessori di tutte le dimensioni - dallo stivalone alla moschettiere al bijoux in tinta - lo stile in rosso porta in giro con disinvoltura la sua sfacciataggine e si dimostra capace di grande versatilità e adattabilità a modelli diversi di signore. Esempi? «Easy», per tutte le ore del giorno, due pezzi in lana, di proporzioni mignon, con gonna a tubo e giacchina avvitata, oppure in versione cappottino bon ton, con vita alta, minuscole tasche decorative e bottoni neri. La linea giovane di Donna Karan, DKNY, ha scelto la gradazione smalto per piumini in nylon e bomber lucidi, mentre per chi ama l'accessorio esagerato o particolare ci sono i mega-stivali in raso (Bruno Magli) e tutta una serie di borse-giocattolo, geometriche o bombate, in pieno revival anni Sessanta. Natale chic con lo scamiciato di camoscio color lacca o, per le più rigorose, la giacca doppiopetto dai larghi revers, da portare sulla camicia di seta in tinta e i pantaloni larghi neri. Infine la sera, più impegnativa nel prezzo ma dall'effetto assicurato: cappotto doppiopetto in shantung (bellissimo quello di Prada) sopra un abito sottoveste che sta in una mano o una camicia di voile, voluminosa e impalpabile come una nuvola.

ar. bor.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/12	20.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	49/9
21/12	22.00	Ue SVETLOGORSK	Fiume	s. leg. B
22/12	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
22/12	11.00	It THETIS	mare	30
22/12	11.00	Cy ILIA	Pireo	45
22/12	14.00	Chi SOCAR 4	Ancona	52

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
22/12	6.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	49
22/12	10.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Afs
22/12	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
22/12	17.00	Ue SVETLOGORSK	Monfalcone	s. legn. B
22/12	18.00	Csi KOLKHIDA	Tunisia	45
22/12	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
22/12	20.00	Rs OMSKIY 16	Yesk	13
22/12	22.00	Le Mirna M.	ordini	3

MOVIMENTI

22/12 11.00 INZHENER YERMOSHKIN da 55 rada

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

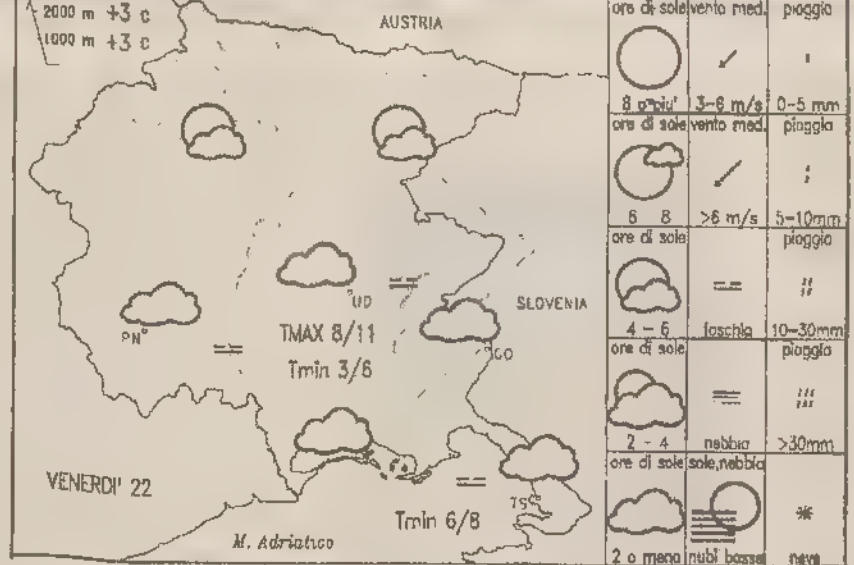
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Sui monti nuvolosità variabile; su pianura e costa prevalenza di cielo coperto con foschie. Dalla serata probabili deboli piogge.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

VENERDÌ 22 DICEMBRE — S. FRANCESCA

Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.24

La luna sorge alle 7.36 e cala alle 17.18

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	4,8	10,1	MONFALCONE	6,6	10,2
GORIZIA	7,1	10	UDINE	3	9,6

Località	Min	Max	Località	Min	Max	Località	Min	Max
Bolzano	-3	6	Venezia	5	9	Milano	1	7
Torino	-1	6	Cuneo	1	8	Genova	12	16
Bologna	-2	6	Firenze	7	12	Pisa	8	11
Perugia	6	10	Pescara	1	17	L'Aquila	2	13
Roma	6	17	Campobasso	5	12	Bari	5	15
Napoli	6	15	Potenza	5	9	Reggio C.	12	17
Palermo	11	18	Catania	5	19	Cagliari	5	18

Tempo previsto per oggi: Su tutte le regioni condizioni di cielo poco nuvoloso. Graduale aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali, con sporadiche precipitazioni, in estensione nel corso della giornata, alle restanti regioni del Nord e a quelle del Centro. Al Sud nuvolosità in aumento. Foschie dense e nebbie sulle pianure al primo mattino e dopo il tramonto.

Temperatura: In aumento su tutte le regioni.

Venti: Moderati sud-occidentali in intensificazione.

Mari: Generalmente mossi, con moto ondoso in aumento.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Su tutte le regioni nuvolosità irregolare a tratti intensa con precipitazioni sparse.

Temperatura: In lieve generale aumento.

Venti. Moderati o forti da Sud-Ovest.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	-2	3	Madrid	nuvoloso	8	13
Atene	sereno	8	16	Manila	nuvoloso	22	30
Bangkok	sereno	21	32	La Mecca	nuvoloso	21	28
Barbados	variabile	26	31	Montreal	n.p	-12	-7
Barcellona	pioggia	9	18	Mosca	neve	-16	-11
Belgrado	nuvoloso	0	4	New York	nuvoloso	-7	-5
Berlino	sereno	-7	-2	Oslo	sereno	-10	-3
Bermuda	nuvoloso	17	22	Parigi	pioggia	3	12
Bruxelles	pioggia	2	3	[illegible]	sereno	16	24
Buenos Aires	pioggia	20	33	Rio de Janeiro	nuvoloso	18	30
Chicago	nuvoloso	-7	0	San Francisco	sereno	6	15
Copenaghen	sereno	-8	0	San Juan	sereno	23	32
Francoforte	pioggia	-3	3	Santiago	sereno	13	27
Gerusalemme	sereno	4	13	San Paolo	variabile	14	30
Helsinki	sereno	-16	-8	Singapore	pioggia	25	30
Istanbul	nuvoloso	6	10	Stoccolma	sereno	-14	-7
Il Cairo	sereno	9	21	Tokyo	sereno	2	13
Johannesburg	sereno	16	28	Toronto	neve	-11	-7
Londra	nuvoloso	2	10	Varsavia	nuvoloso	-4	1
Los Angeles	[illegible]	9	19	Vienna	sereno	-6	-3

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Oggi gli impegni di lavoro non vi daranno tregua: preparatevi ad affrontare degli ostacoli. Incontro folgorante in serata vi farà perdere la testa.

Toro 21/4 – 19/5
In questi giorni farete un ulteriore passo avanti nella carriera riuscendo ad appagare le vostre ambizioni. Rapporto affettivo in ripresa.

Gemelli 20/5 – 20/6
Se volete ottenere ottimi risultati nel campo del lavoro siate metodici e impegnatevi a fondo. Sentimenti confusi da mettere alla prova.

Cancro 21/6 – 21/7
Nuove e proficue relazioni per chi lavora in proprio, per gli altri nuovi sbocchi nel lavoro. Momento di crisi in amore: affrontatelo serenamente.

Leone 22/7 – 23/8
Non correte dietro all'immaginazione ma curate di più i vostri interessi tenendo i piedi per terra. Un sentimento sta sbocciando a vostra insaputa.

Vergine 24/8 – 22/9
Giornata di lavoro molto intensa: organizzatevi meglio se volete concludere il più possibile. Un improvviso sprazzo di luce nel buio dei sentimenti.

Bilancia 23/9 – 22/10
Vi sarà accordata maggiore libertà d'azione: approfittatene per portare a termine quello che di più vi preme. In amore siete sicuri di farcela.

Scorpione 23/10 – 22/11
Una brillante intuizione nel lavoro valorizzerà ulteriormente la vostra immagine agli occhi dei superiori. In amore non sono tutte rose.

Sagittario 23/11 – 21/12
Collaborate con i vostri superiori e sforzatevi di impegnarvi al massimo per raggiungere la meta prefissata. L'amore sta prendendo quota.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nel settore degli affari nuovi sviluppi positivi dopo un periodo grigio. In amore datevi da fare: state perdendo tempo prezioso in sciocche distrazioni.

Aquario 21/1 – 19/2
L'ammirazione che susciterete nei superiori darà luogo a rivalità e concorrenza. Proseguite sulla vostra strada. In amore siete nella direzione giusta.

Pesci 20/2 – 20/3
Otterrete la stima e la preferenza dei superiori dopo aver portato brillantemente a termine un lavoro delicato. Inquietudine in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Storica porta romana - **4** Settore di chiesa - **10** Interroga... il firmamento - **12** Sigla di Vicenza - **13** Il fiore dell'oblio - **14** Fondò Troia - **15** Spicciolo giapponese - **16** Nome di donna - **18** Circolano anche in Israele - **19** Sigla di Salerno - **20** Dileguata alla vista - **22** Donne che furono adorate - **23** Il mare di Cefalonia - **24** Casa commerciale - **26** Suono che risuona - **28** Percosse dolorose - **29** Sigla di Livorno - **30** Divoratore delle fiabe - **31** Il monte dove sorge il monastero di Dioniso - **33** Un modesto fiume - **34** Scampò al diluvio - **36** Lordo meno netto - **37** Il sottoscritto - **38** Una nave con velivoli - **40** È famosa quella di Monza - **41** Istituto che assicura (sigla).

VERTICALI: 1 Evidente, manifesto - **2** Non si può lasciare a piedi - **3** Parti della commedia - **4** Breve negazione - **5** Sposò la figlia di Maometto - **6** Sono tomi - **7** Buca ed è bucato - **8** Sigla di Torino - **9** Si perde... ingrassando - **11** Colora le labbra - **12** Una riga del sonetto - **15** Stella luminosissima - **17** Occorre per... marinare - **18** Girano sul quadrante dell'orologio - **21** Sa scrivere in versi - **22** Ha le facce incise - **24** Nome d'uomo - **25** La richiesta dell'inappagato - **27** Il campo delle mondine - **28** Atteggiamento che... gonfia - **29** La popolare Sophia - **32** La Mata nota spia - **34** Avverbio negativo - **35** Et cetera in breve - **38** Si chiamò Eridano - **39** Iniziali di Aleardi.

DOPPIO SCARTO CENTRALE (4/6=8)
La mia ragazza ha un abituccio nuovo
Mi piace la mia piccola; se l'abito
nero mi fa pensare a un fazzoletto
con sopra quei merletti vecchio stile
ha un aspetto del tutto signorile
Fan

SCIARADA ALTERNA (xyyxxxyy)
Il fratello maggiore ci rimprovera
È forzato, ma nulla si può fare
se ci gonfiamo per il nostro verso.
Al padre nostro (son parole sante)
gran devozione occorre dimostrare.
Mariaenrico

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia a frase:
Chiesero vin a te = chiese rovinate

Lucchetto:
Roja, sacca = rocca

Cruciverba

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Alla scoperta di Bali

31 GENNAIO-9 FEBBRAIO

Il primo viaggio che vi proponiamo è un viaggio/soggiorno a Bali, giardino dell'Eden, terra incantata, profumi fragranti, tiepido mare, spiagge bianchissime. Un vero paradiso per trascorrere una settimana in relax e per scoprire questo stupendo mondo grazie alle molteplici escursioni che vi proporremo. Si parte il 31 gennaio da Trieste con volo di linea Alitalia per Roma e quindi coincidenza con volo di linea Garuda per Djkarta.

Il 1.o febbraio si arriva a Djkarta nella tarda mattinata e si prosegue con volo di linea Garuda per Denpasar con arrivo nel pomeriggio. Dopo una simpatica cerimonia di benvenuto all'aeroporto, trasferimento all'hotel Grand Bali Beach, sulla spiaggia di Sanur. Pernottamento.

Il 2 febbraio prevede l'escursione per la visita di Tanah Lot, famoso tempio costruito sulla roccia in mezzo al mare e al tempio reale di Mengwi, circondato da un lago incantevole. Pasti e pomeriggio liberi. Pernottamento.

Il 3 febbraio sarà a disposizione per attività balneari, mentre il 4 febbraio ci sarà l'escursione nel cuore della Bali artigiana dove vedrete ampie selezioni di batik, i lavori degli orafi e degli argentieri di Celuk e gli scultori del legno a Mas. Incontrerete la comunità degli artisti di Lodtunduh per vedere i loro stupendi dipinti. Pranzo in corso di escursione. Pomeriggio libero.

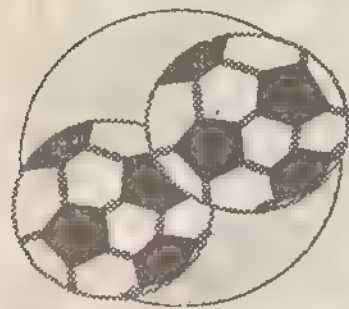
Il 5 febbraio, dopo una giornata di libertà da trascorrere sulla bellissima spiagga di Sanur, trascorrerete una serata particolare assaggiando specialità della cucina locale e assisterete alle magiche danze Kecak (danza delle scimmie) tratte dal poema epico Ramayana, eseguite da un nutrito gruppo di danzatori balinesi.

Il 6 febbraio sarà dedicato alla scoperta delle zone più inconsuete di Bali: dal maestoso vulcano Gunung Agung a un villaggio tradizionale balinese, un originale impianto di tessitura, il palazzo di Giustizia di Klungkung con gli incredibili soffitti affrescati e poi Besakih, il tempio più importante di Bali. Pranzo in corso di escursione.

Il 7 febbraio sarà dedicato a un'ultima giornata di relax, mentre l'8 febbraio, nel tardo pomeriggio, ci si trasferirà all'aeroporto per l'imbarco sul volo di linea Garuda per Roma. Pasti e pernottamento a bordo. Il 9 febbraio si arriva a Roma in mattinata e si prosegue per Trieste con volo di linea Alitalia. La quota di partecipazione è di Lit. 2.190.000 e comprende il volo di linea da Trieste a Denpasar e ritorno, la sistemazione all'hotel Grand Bali Beach in stanze doppie con servizi privati con trattamento di pernottamento e prima colazione americana, i pasti indicati nel programma, le escursioni con guida parlante italiano, la cerimonia di benvenuto all'aeroporto, i trasferimenti dall'aeroporto all'hotel e viceversa con mezzo privato e guida parlante italiano, l'assistenza di personale Utat in partenza, l'assicurazione viaggio e la documentazione viaggio.

Per informazioni e prenotazioni:
UTAT Viaggi di via Imbriani e Galleria Protti

CALCIO

CRESCE L'ATTESA PER LA PARTITISSIMA DI DOMANI TRA FIORENTINA E MILAN

Diavolo più a suo agio in trasferta

Il rettangolo del Meazza è come un campo di patate - Rossoneri senza il «Genio» e Costacurta (squalificato)

Gabriel Batistuta

FIRENZE — Vigilia tranquilla per la partitissima della serie A tra Fiorentina e Milan. Sarà sicuramente in campo Piacentini tra i viola che domani scenderanno in campo. Il giocatore ieri è rientrato a lavorare in gruppo con i compagni. Pessimismo, invece, per le condizioni di Cois e Malusci. Nessun problema al contrario per Robbiati che ha ormai smaltito il leggero affaticamento dei giorni scorsi.

Batistuta alla vigilia della gara con il Milan, la più importante da quando è arrivato in Italia, è sereno. «Ho giocato partite importanti come queste in Argentina e ai mondiali - dichiara - e semmai mi preoccupa solo tutta questa attesa fra i tifosi. Sono uscito una mattina in giro per Firenze e, su 5 persone che incontravo, ,almeno 4 mi chiedevano il regalo di Natale di battere il Milan. Vorrei che tutta questa fiducia intorno a noi restasse intatta anche in caso di pareggio e che non ci fosse tristezza in caso di sconfitta». E se la Fiorentina vincesse? «Sarà bene stare calmi perchè il campionato è ancora lungo».

Batistuta ha letto sui giornali varie classifiche che lo pongono dietro a Weah fra i migliori attaccanti del mondo. «Se lo dicono gli esperti...». Poi ha un soprassalto di orgoglio e afferma: «La penso come Baiano che ha dichiarato che se avessi giocato nel Milan, avrei già vinto il pallone d' oro. Mi marcherà Maldini? E' sicuramente il più forte difensore del mondo».

Gioca Piacentini tra i gigliati Cois e Malusci sono in forse

In casa Milan fine anno senza calcio per Dejan Savicevic, alle prese ancora con l'elongazione del retto femorale della gamba sinistra, il guaio che risale alla primavera scorsa, all'epoca della finale di Coppa dei Campioni di Vienna. Savicevic dovrebbe tornare in campo il 7 gennaio contro la Samp. L'assenza del «Genio» si aggiunge a quelle di Costacurta, squalificato, e di Galli.

Capello ha, comunque, un'ampia rosa di uomini a disposizione: quasi certa la scelta delle due punte (con Roberto Baggio accanto a Weah), il centrocampo dovrebbe essere formato da Eranio, Albertini, Desailly e Boban. L'unico vero dubbio riguarda la sostituzione di Maldini che, a sua volta, prenderà il posto di Costacurta come difensore centrale. La maglia se la contendono Tassotti e Coco: se giocherà Tassotti, Panucci giostrerà a sinistra; se la scelta cadrà su Coco, sarà quest'ultimo ad occupare la fascia sinistra.

Giocare fuori casa è già un ... Vantaggio perchè il campo sarà sicuramente «migliore di quello di San Siro, ed è ciò che a noi interessa». Parola di Roby Baggio, uno dei più attesi alla prova che segna il suo ritorno a Firenze con una maglia diversa da quella della Juventus, per la quale lasciò il club toscano. Firenze significa tanti ricordi ma, a chi gli chiede se pensa ad un suo futuro nella Fiorentina magari agli sgoccioli della carriera, Baggio replica: «sono a posto con il Milan per tre anni, il mio pensiero adesso è qui».

COME MIGLIOR GIOCATORE DELL'ANNO

Maldini-Weah, duello in casa

GINEVRA - Dopo Roberto Baggio (nel 1993), Paolo Maldini potrebbe essere il secondo giocatore italiano a ricevere il Trofeo Fifa destinato al miglior giocatore dell' anno. Il difensore milanista fa infatti parte della terna finalista votata dai circa 100 commissari tecnici di nazionali dei cinque continenti interpellati dalla Fifa, assieme al compagno di squadra George Weah (liberiano) ed all'ex-cugino di sponda interista, il tedesco Juergen Klinsmann, ora in forza al Bayern di Monaco. L'esito della votazione è stato comunicato oggi a Zurigo dalla stessa federazione internazionale.

Il nome del miglior giocatore del mondo sarà svelato il prossimo 8 gennaio a Milano, nel corso di una serata di gala organizzata dal quotidiano «La Gazzetta dello Sport» e alla quale parteciperà il presidente della Fifa Joao Havelange.

Nel corso della manifestazione saranno anche premiati Jacques Glasmann (il giocatore del Valenciennes che rivelato il caso di corruzione con l'Om) per il suo fairplay, il Brasile come nazionale numero uno dell'anno secondo la classifica Fifa e la Giamaica, quale nazionale emergente per il 1995.

Il premio per il miglior giocatore dell'anno istituito dalla Fifa è giunto alla quinta edizione. I vincitori precedenti sono stati Lothar Matthaus (1991), Marco van Basten (1992), Roberto Baggio (1993) e Romario (1994).

Paolo Maldini

IL GOTHA DEL CALCIO A TAVOLA

Una cena per fare pace

Tra Matarrese, la classe arbitrale, Galliani e Cecchi Gori

Pronostico Totocalcio

Partita	Pronostico
Cremonese- Torino	1
Fiorentina-Milan	1 2
Inter-Cagliari	X
Juventus-Roma	1 X 2
Lazio-Atalanta	1
Padova-Piacenza	1 X
Parma-Vicenza	1
Sampdoria-Napoli	1 X
Udinese-Bari	1
Ancona-Reggiana	1 X 2
Bologna-Palermo	1
F. Andria-Pescara	X
Venezia-Perugia	X

MILANO — Cena di Natale del calcio italiano merocledì sera a Milano. Dal presidente federale, Antonio Matarrese (che, dopo l' assemblea di Lega, ha avuto ulteriore forza nella sua ricandidatura al vertice della Figc), a quello della Lega, Luciano Nizzola, dal designatore arbitrale, Paolo Casarin, al commissario tecnico della nazionale, Arrigo Sacchi, da presidenti e dirigenti come Zoff, Sensi, Cecchi Gori, Galliani, agli arbitri, tutti i principali esponenti del mondo del pallone si sono ritrovati a brindare insieme, nel nome del Natale e di una - almeno apparentemente - ritrovata unità di intenti.

Così il vicepresidente del Milan, Adriano Galliani, e il presidente della Fiorentina, Vittorio Cecchi Gori, hanno avuto modo di ribadire anche a cena, come già era avvenuto ieri pomeriggio in Lega, una rinata, reciproca simpatia, in nome appunto di quel «vinca il migliore - ha precisato Cecchi Gori - che sta alla base del concetto di sportività. »Mi auguro - ha aggiunto il presidente della Fiorentina, tra sorrisi e brindisi - che sabato prossimo Fiorentina e Milan si affrontino proprio con questo spirito. Anche se - ha precisato, sorridendo - la cosa che mi piacerebbe di più sarebbe affrontare in prima persona sul campo Silvio Berlusconi, io da una parte con i miei viola, lui dall' altra con i suoi rossoneri«.

Anche Galliani si è detto d' accordo con il ritrovato senso di sportività. Non è un caso, infatti, che tra i tanti saluti e tra le tante strette di mano da lui elargite durante la cena, non abbia evitato neppure quella con l' arbitro Tombolini, il direttore di gara di Milan-Torino, «colpevole» di non aver fischiato domenica scorsa un rigore al Milan.

Un mondo del calcio che, stando alle dichiarazioni dello stesso presidente federale, sarebbe sempre più disposto a ridare fiducia a Matarrese e a Luciano Nizzola. Era stato lo stesso Matarrese, a conclusione dell' assemblea di Lega, ad informare la stampa che «la Juventus - così aveva detto - a nome dell' assemblea ha rivolto a Nizzola e a Matarrese l' invito a restare alla guida del calcio italiano».

SULL'ASTA PER IL CALCIO

Le regole per la gara in un decreto legge e la Rai avvisa la Lega

ROMA — La Lega calcio dovrà indire una gara fra i vari soggetti interessati alla trasmissione criptata delle partite di calcio, che garantisca «la reale pluralità dei concorrenti». E' questa la principale novità introdotta nel decreto legge, reiterato ieri dal Consiglio dei ministri, che ha consentito l'ingresso di nuovi soggetti nel sistema della trasmissione dei programmi in forma codificata, a fianco di Tele+1 e Tele+2. Nel provvedimento è stata inoltre aggiunta una norma che punta a disciplinare l'utilizzazione dei decodificatori e ad impedire che le imprese entrate per prime sul mercato impongano i loro standard.

«Se la Lega calcio insisterà nell'intenzione di mettere all'asta i diritti per la trasmissione in chiaro delle partite non più in un unico pacchetto, ma nella nuova suddivisione in 12 parti, la Rai potrebbe anche tirarsi indietro». Lo ha dichiarato il consigliere di amministrazione della tv pubblica Mauro Miccio, spiegando che «la Rai non è interessata ad acquisire i diritti in forma spezzettata. Prenderli tutti costerebbe troppo. Prenderne solo alcuni non avrebbe senso. La Rai dava per accettata l'offerta, fatta in ottobre, di rinnovare il pacchetto unico». L'offerta della Rai era di 157 miliardi l'anno per tre anni.

ANCORA IN PRIMO PIANO IL CASO BOSMAN

Alternativa ai parametri allo studio dell'Uefa

Bosman, eroe per caso.

GINEVRA — L'Uefa si pronuncerà oggi sulla sentenza della Corte di giustizia europea che, in merito al caso Bosman, ha ritenuto illegale l'attuale sistema di trasferimento dei giocatori nell'Unione europea (con parametri di svincolo e limitazione dell'impiego stranieri).

Gli esperti legali dell'Uefa hanno lavorato tutta la giornata di ieri per l'esame della questione. In un primo commento reso noto domenica scorsa, l'Uefa aveva già auspicato una soluzione che contemperi le esigenze della legislazione comunitaria nonchè del calcio europeo e mondiale. Proprio dalla lettura della motivazione della sentenza della Corte di giustizia si ottiene un contributo importante alla corretta e chiara analisi della situazione posta in essere dalla sentenza stessa. Si legge, infatti, che le «indennità di trasferimento avrebbero una funzione dissuasiva e determinerebbero la riduzione delle retribuzioni dei calciatori professionisti. Inoltre, le norme sulla cittadinanza vieterebbero di ottenere i servizi offerti da calciatori stranieri oltre una determinata quota. Infine il commercio fra gli Stati membri sarebbe pregiudicato in particolare dalla limitazione della mobilità dei calciatori».

SERIE B / SE NE VA IL DIRETTORE GENERALE

Dimissioni sotto l'albero: il Genoa perde Sogliano

Aldo Spinelli

GENOVA — Con un autentico colpo a sorpresa si è dimesso ieri Riccardo Sogliano, direttore generale del Genoa. La notizia si è diffusa improvvisamente quando Sogliano ha radunato a Pegli i giornalisti per gli auguri di Natale. Secondo indiscrezione, all'origine del gesto ci sarebbero divergenze con il presidente rossoblù Aldo Spinelli, che negli ultimi tempi aveva spesso criticato pubblicamente l'operato del suo direttore generale. Per oggi pomeriggio è prevista una conferenza stampa nella sede del Genoa per chiarire i termini della vicenda.

Per il Genoa non si tratta di una novità: quello tra Sogliano e la società rossoblù è il divorzio numero quattro. Il primo avvenne nell' era Fossati, gli altri con Spinelli. «Stavolta è stata una decisione consensuale - ha spiegato il presidente del Genoa - maturata senza polemiche o rotture clamorose. Alla fine di dicembre il contratto di collaborazione tra Sogliano e la società scadeva e insieme abbiamo ritenuto opportuno non rinnovarlo. Sino a questo momento avevamo lavorato bene, costruendo una squadra che sta dominando il campionato di serie B. Ma è giunto il momento che io ricominci ad assumere ogni responsabilità in prima persona. Almeno per un pò sarà così, tra qualche mese vedremo».

Il presidente Spinelli ha voluto lasciare aperto uno spiraglio, in realtà nè lui nè Sogliano hanno intenzione di ritornare sui loro passi. «Nel calcio moderno - ha detto Spinelli - i rapporti ormai avvengono tra presidenti, le figure intermedie sono destinate ad avere un peso sempre meno rilevante. L'importante è avere un buon allenatore, col quale parlare spesso, e poi qualche collaboratore per avere i consigli giusti. Per il resto le responsabilità spettano a chi rischia in prima persona. Io non mi sono mai sottratto ai miei doveri e intendo continuare a farlo». Il divorzio da Sogliano rischia di ridare fiato ai contestatori di Spinelli, che non sono pochi.

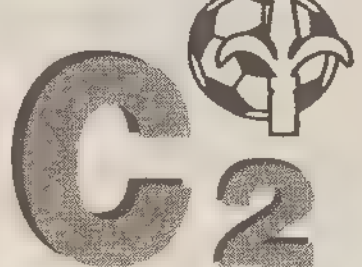
Le dimissioni di Sogliano sono giunte all' improvviso, ma il direttore generale ha confessato che ci pensava da tempo. «Il mio contratto sarebbe scaduto il 31 dicembre - ha spiegato - ma il feeling con il presidente ormai si era incrinato. Allora abbiamo deciso di interrompere prima il nostro rapporto».

ROMA

Solidarietà da record

ROMA — Solidarietà da record. Oltre 70 mila spettatori hanno assistito ieri sera allo stadio Olimpico di Roma al sesto «Derby del cuore» tra attori e cantanti tifosi di Roma e Lazio. L' incontro di solidarietà, vinto dalla Lazio per 4-2, ha fatto registrare un incasso di circa 1 miliardo (battuto il precedente primato di 692 milioni per 58.800 spettatori) interamente devoluto a venti associazioni di volontariato e ricerca scientifica.

La formazione biancazzurra, guidata eccezionalmente dal tecnico Zdenek Zeman, ha ribaltato la partita nel secondo tempo. Negli spogliatoi con un passivo di due reti (realizzate da Davoli su rigore e Salvi) i laziali, strigliati da Zeman, hanno fatto quaterna nella ripresa con Insegno, Benigno, Gene Gnocchi e il capitano Montesano su punizione. La Lazio con questa vittoria pareggia il conto delle sfide del «Derby del cuore (due successi per parte e due pareggi). Vittoria del tifo comunque per la Roma, curva sud completa e maggiore partecipazione di pubblico.

CALCIO C2

TRIESTINA / CARRIERA FINITA PER JURINCICH

Dall'eurogol di San Vito al ritiro forzato dall'attività

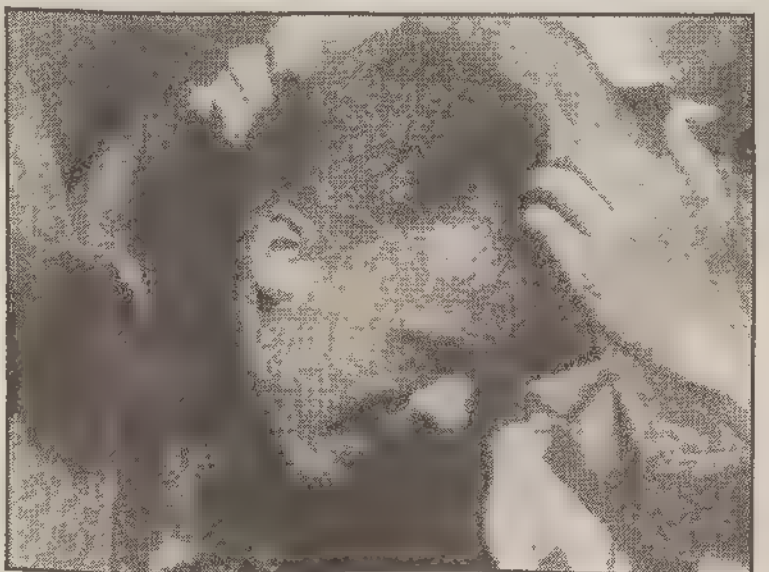
TRIESTINA / INCONTRO

Un cin-cin festoso ma con «bollicine» tra squadra e tifosi

TRIESTE — Tra un dolcetto, un bicchiere di spumante e una polemichetta avviene il disgelo. Nella festicciola organizzata con grande entusiasmo dal Centro coordinamento dei Triestina Club nella sede di via dei Macelli in occasione delle festività natalizie, c'è stato un riavvicinamento tra società-squadra e i rappresentanti della tifoseria. Alla bicchierata natalizia si è infatti presentata la squadra al gran completo con in testa il direttore sportivo Carlo Osti e l'allenatore Giorgio Roselli. Ospite graditissimo l'ex alabardato Memo Trevisan, ancora sufficientemente in gamba per tenere una piccola lezione tecnica. Non c'era il presidente Giorgio Del Sabato, assenza giustificata da Osti («in questi giorni è oberato di lavoro») ma fatta in qualche maniera pesare.

A fare gli onori di casa sono stati il presidente Claudio Pavlovich e il suo vice Ferruccio Diminich che si sono impegnati a portare altra gente allo stadio «anche se - ha fatto rilevare il presidente - dovrebbe funzionare meglio il collegamento società-squadra-Centro coordinamento-tifosi.» E' stata questa l'unica nota polemica della serata. «Abbiamo risolto i problemi di questa estate adesso la Triestina deve coinvolgere maggiormente i giovani». I club organizzati, in sostanza, chiedono più considerazione da parte della società. Osti ha incassato bene il colpo sostenendo che «il problema potrà essere affrontato in altra sede cercando di individuare formule alternative per agevolare la tifoseria. Siamo una società giovane, abbiate pazienza». I giocatori, che avevano appena finito l'allenamento, hanno fatto onore alla tavola malgrado la marcatura stretta dell'allenatore.

Alla fine pacche sulle spalle e i brindisi di rito in un'atmosfera festosa e rilassata, nonchè gli immancabili auguri di un buon 1996 alla squadra. Un buon Natale, invece, speriamo di riaverlo in campo col Pontedera.

m.c.

Lo sfortunato Fabrizio Jurincich

TRIESTE — Mollare tutto a soli 18 anni, proprio mentre si stava emergendo nel difficile mondo professionistico del football, è il triste destino toccato all'alabardato Fabrizio Jurincich. Il banale incidente occorsogli in allenamento sul finire della scorsa stagione lo ha costretto a sottoporsi a un intervento chirurgico, in una clinica di Legnano, di minitrapianto di una parte del nervo sciatico leso. Il responso dei medici lombardi, dopo l'operazione, è risultato ottimistico riguardo la completa guarigione dell'arto infortunato, ma negativo per il futuro dell'atleta.

«Si consiglia di evitare qualsiasi attività agonistica futura», è scritto sulla sua cartella clinica. Fabrizio, triste e sconsolato, ha così commentato: «Non mi resterà altro che partecipare a qualche partitella con gli amici. Di più non potrò fare, il rischio sarebbe troppo grosso». Peccato, perché Jurincich era stato già visionato da alcune società di serie A, che lo volevano nelle loro formazioni Primavera. Per Fabrizio rimarrà il ricordo prezioso di quell'eurogol segnato a San Vito. Negli annali della storia del calcio, la sua perla sarà catalogata come la prima della storia della Nuova Triestina.

La Triestina, intanto, continuerà ad allenarsi con intensità fino a domani. Poi due giorni di libera uscita.

Il virus influenzale che ha colpito Birtig è ancora attivo e lo costringe a letto con 39 di febbre. Caldi pediluvi e antibiotici dovrebbero servire a farlo recuperare in tempo per l'incontro con il Pontedera. Anche Polmonari si è bloccato.

Alessandro Ravalico

CALCIOMONDO

L'uruguaiano Tabarez vuole tornare ad allenare in Italia

BUENOS AIRES — L'allenatore uruguayano, Oscar Washington Tabarez, non è interessato ad un'eventuale offerta che gli può fare l'Independiente di Buenos Aires poichè preferisce ritornare a dirigere una squadra italiana. Lo ha affermato lo stesso tecnico in una dichiarazione pubblicata ieri dal quotidiano 'La Nacion'. «Il mio proposito è quello di allenare un club italiano - ha precisato Tabarez, che in Italia ha già allenato il Cagliari - e dalle informazioni che ho è molto probabile che tale mio desiderio si concretizzi». «Proprio per questo - ha aggiunto - ho già rifiutato altre offerte. E credo proprio che dopo quanto ho detto i dirigenti dell'Independiente desisteranno dall'interpellarmi in tal senso».

Eire: Jack Charlton ha dato le dimissioni

DUBLINO — Jack Charlton non è più il ct della nazionale di calcio dell'Eire. Il tecnico ha annunciato ieri le sue dimissioni. Charlton, 60 anni, ha guidato la nazionale irlandese negli ultimi dieci anni. A indurre l'anziano ct a farsi da parte ha contribuito anche la mancata qualificazione per la fase finale del prossimo campionato europeo. Charlton, campione del mondo con l'Inghilterra nel '66, ha spiegato la sua decisione affermando che per l'Eire c'è bisogno di un cambiamento. «Dieci anni sono tanti in questo lavoro - ha precisato -. Stati anni stupendi, mi sono divertito. Mi sono fatto molti amici in Irlanda e conto di trascorrere qui parecchio tempo in futuro». Il presidente della federazione irlandese Louis Kilcoyne, accettando le dimissioni di Charlton, ha detto che l'ex ct ha portato l'Irlanda a «livelli mai raggiunti in precedenza». Ai Mondiali del '90 Charlton ha guidato l'Eire fino ai quarti di finale, dove fu sconfitta dall'Italia. L'ultimo «treno» per l'Europeo in Inghilterra l'Irlanda l'ha mancato otto giorni fa perdendo lo spareggio con l'Olanda.

Il Brasile in amichevole ha superato la Colombia

MANAUS — Il Brasile ha battuto la Colombia 3-1 (0-1) in un incontro amichevole di calcio svoltosii a Manaus. Per i campioni del mondo, in formazione rimaneggiata (senza Aldair, Roberto Carlos e gli altri della 'colonia europea) doppietta di Tulio (3' e 43' st) e gol di Carlinhos (37' st). I colombiani erano andati in vantaggio nel primo tempo (al 32') con Pareja. Per i brasiliani era l'ultimo impegno dell'anno. Per loro il 1995 si chiude con 16 vittorie, tre pareggi e una sola sconfitta ai rigori, contro l'Uruguay nella finale della Coppa America.

SCI

COPPA DEL MONDO / A KRANJSKA GORA L'AZZURRO NON ACCETTA LA RIPETIZIONE DELLA PRIMA MANCHE E SI RITIRA

Tomba furioso in sciopero

KRANJSKA GORA – Kjus ha in tasca mezza Coppa del mondo ma non pare importare a nessuno. Il Circo bianco vive sempre più sui trionfi, le ubbie e le provocazioni di Alberto Tomba. Chi pensava di avere già visto tutto dall'azzurro, si è dovuto ricredere. Ieri a Kranjska Gora Tomba ha aggiunto un'altra clamorosa tappa al braccio di ferro che da anni lo vede impegnato contro i vertici dello sci internazionale.

Scatta la prima manche. Nebbia fitta. Scendono i primi 12, il pupillo di casa Jure Kosir incanta, Alberto gli è subito dietro. Ma quando il tredicesimo di pettorale, Accola, è al cancelletto la manche è già finita. Troppa nebbia, gara sospesa. Passa un'ora, ne passa un'altra. La prassi vuole che in casi come questi la competizione venga annullata e rinviata al giorno dopo. Oggi però è già in programma lo speciale e a Natale non si corre. Il calendario è compresso e allora organizzatori e Federazione internazionale hanno la brillante pensata di fare finta che quei 12 abbiano scherzato. Si rifa tutto daccapo.

Tomba dà un'occhiata alla pista, a quel grumo di neve artificiale e al cielo che non promette niente di buono. Interpella Kosir e poi sbotta. «Una gara come questa è una presa per i fondelli. Ci mandano a massacrarci in gare impossibili mentre loro (la Fis) stanno a grattarsi». Decide di non scendere nel recupero della prima manche a mezzogiorno. Qualcuno del suo clan (Thoeni) non è d'accordo, lo skiman Maiolani a sostegno della tesi di Tomba esibisce gli sci rovinati durante la prima discesa.

Tomba nel suo sciopero resta solo. Kosir, che a parole lo spalleggiava, alla fine non se la sente di tradire Kranjska Gora, dove corre in casa.

Non gli va bene e «salta» durante la manche di recupero. La Slovenia presenta reclamo, fa altrettanto Girardelli. Solo Tomba, però, incrocia gli sci e si mette a guardare gli altri.

Non è una sorpresa. È accaduto lo stesso alla vigilia della Coppa del Mondo quando l'italiano ha contestato i nuovi criteri nell'ordine di discesa della seconda manche. Ha raccolto qualche dichiarazione di solidarietà ma sostanzialmente si è trovato da solo. Tomba da una parte, la Federazione internazionale dall'altra. Antica ruggine, se nel conto mettiamo anche le storiche polemiche sul regolamento della Coppa con quelle combinate che ad Alberto danno l'orticaria.

Dietro alla solitudine delle iniziative di protesta di Tomba, tuttavia, c'è una spiegazione. L'azzurro non è un Don Chisciotte per vocazione. Nel Circo bianco è l'unico che può palesemente permettersi di andare controcorrente. Sa – e di conseguenza può fare pesare la constatazione – che solo lui garantisce a ogni località il pienone di spettatori e l'interesse dei media e degli sponsor. Kjus, per quanto bravo, non dà argomenti da scrivere.

Forte di questa posizione, Tomba può concedersi di essere scomodo. Probabilmente in cuor suo ritiene di avere già abdicato nella classifica generale di Coppa, pensa soprattutto ai Mondiali e sceglie di nobilitare le gare che più lo intrigano. Gli altri sciatori, a parte qualche eccezione (Girardelli, ma non è un monopolizzatore di folle come Tomba) non sono nelle stesse condizioni per poter andare contro i capoccia internazionali. Devono assoggettarsi alle regole, anche quando sono balzane come nel caso di ieri. Gli stessi azzurri, sono scesi in pista regolarmente.

E oggi che accadrà? Lo speciale **(diretta su Raitre e Tmc alle 10.05 e alle 13.05)** è la gara di Tomba. Il messaggio che rimbalza dalla Slovenia è un punto interrogativo: «Con la testa sono già a Udine, sulla strada di casa. Gareggerò solo se le condizioni della neve e del tempo saranno regolari, altrimenti me ne vado».

ro.De.

SCI / LA GARA

Ancora Kjus
Gli azzurri tornano in letargo

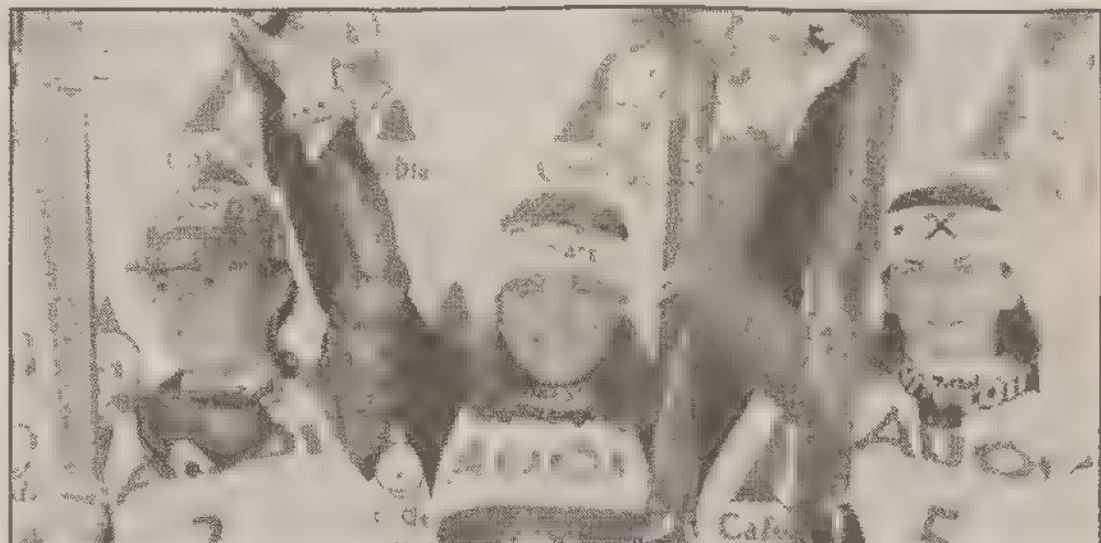
KRANJSKA GORA — È Lasse Kjus il gran beneficiato del pasticciato gigante di Coppa del Mondo disputato ieri a Kranjska Gora. Rafforzando ancora più il suo primato in classifica generale, il norvegese ha vinto anche il suo primo gigante realizzando il secondo successo stagionale. Per la prima volta in gigante Kjus è anche finalmente riuscito a non fare l'eterno secondo alle spalle dello svizzero Michael Von Gruenigen. Questa volta è stato l'elvetico a finire sul secondo gradino.

Con Tomba che ha disertato per protesta la gara dopo l'annullamento per nebbia della prima manche e l'idolo di casa Jure Kosir fuori già nella prima parte della manche ripetuta, il pubblico ha protestato a modo suo disertando la prova e lasciando l'area del traguardo con un aspetto di vuoto surreale.

Per gli azzurri la gloria di Madonna di Campiglio è scomparsa in un baleno. Solo l'altoatesino Gerhard Koenigsrainer è finito nel primo gruppo, ma solo 15/mo, fanalino di coda.

Classifica del gigante di Kranjska Gora: 1) Kjus (Nor) 1:58.74; 2) Von Gruenigen (Svi) 1:58.96; 3) Reiter (Aut) 1:59.21; 4) Aamodt (Nor) 1:59.24; 5) Kaelin (Svi) 1:59.28; 6) Saioni (Fra) 1:59.50; 7) Locher (Svi) e Nyberg (Sve) 1:59.56; 9) Mader (Aut) 1:59.77; 10) Piccard (Fra) 1:59.93; 15) Koenigsrainer (Ita) 2:00.69; 28) S.Bergamelli (Ita) 2:09.66; 29) Holzer (Ita) 2:19.87. **Coppa di gigante:** 1) Von Grueningen (Svi) 460 p.; 2) Kjus (Nor) 390; 3) Knaus (Aut) 246. **Classifica generale:** 1) Kjus (Nor) 740 p.; 2) Von Grueningen (Svi) 480; 3) Knaus (Aut) 377; 4) Nyberg (Sve) 317; 5) Alphand (Fra) 296; 7) Tomba (Ita) 256.

COPPA DONNE / PANZANINI SECONDA

Per il ciclone Saby un podio che vale

Saby Panzanini (a sinistra) sul podio con la Ertl e la Wachter.

VEYSONNAZ – Sabina Panzanini sta ritrovando la sua miglior forma, pronta a riproporsi nel lotto delle protagoniste nel gigante dove finora la tedesca Ertl ha dimostrato di avere una marcia in più di tutte. La meranese ha disputato due ottime manche (terza nella prima, seconda nella successiva), aggredendo con determinazione la pista dell'Orso dal tracciato lungo e ripido che ben si adatta alla sua sciata tecnica.

«Spero che questa pista mi permetta di ottenere i primi risultati di stagione» aveva detto mercoledì Saby che ieri sul tracciato amico, lo stesso dove si era imposta la Compagnoni due anni fa con un distacco di quasi 3'' sulla Ertl, ha effettuato un gran gara e ridato smalto agli allori appannati del gigante femminile azzurro dove ancora si attende il rientro della regina Deborah.

La Panzanini ha lottato per il secondo posto contro l'irriducibile Anita Wachter che a 28 anni ancora dà filo da torcere alle avversarie. La Ertl ha fatto subito intendere che la prima piazza era sua terminando, sola nell'impresa, la prima manche sotto i 59'' e chiudendo la sua fatica con un distacco di 1'' e 49/100 sulla Panzanini.

Per la Ertl, già vincitrice del gigante di due settimane fa a Val d'Isere, si tratta del sesto successo in Coppa del mondo. Da segnalare il quarto posto della svizzera Karin Roten, 20 anni, che già si segnala come promettente erede di Vreni Schneider.

Oggi è in programma lo slalom speciale (**diretta su RaiTre e Tmc alle 9.20 e alle 12.15**), la specialità che rappresenta un po' il punto debole della Nazionale femminile, in attesa del rientro in squadra di Deborah Compagnoni. Da seguire soprattutto la Serra e la Biavaschi, sperando che Morena Gallizio riesca a scrollarsi di dosso quei timori che l'attanagliano da un anno e mezzo e che hanno frenato la sua esplosione.

Classifica del gigante di Veysonnaz: 1) Ertl (Ger) 2:00.06; 2) Panzanini (Ita) 2:01.55; 3) Wachter (Aut) 2:01.79; 4) Roten (Svi) 2:02.48; 5) Piccard (Fra) 2:02.54; 6) Meissnitzer (Aut) 2:02.61; 7) Nef (Svi) 2:02.76; 8) Nowen (Sve) 2:03.13; 9) Koellerer (Aut) 2:03.16; 10) Hansson (Sve) 2:03.21. Le italiane 18) B.Merlin 2:05.33; 24) Gianera 2:05.86; 25) De Martin 2:06.27; 26) Kostner 2:06.72.

Classifica di Coppa gigante: 1) Ertl (Ger) 200 p.; 2) Wachter (Aut) 105; 3) Panzanini (Ita) 104; 4) Roten (Svi) e Meissnitzer (Aut) 100. **Classifica generale di Coppa del mondo:** 1) Meissnitzer (Aut) 488 p.; 2) Wachter (Aut) 439; 3) Seizinger (Ger) 405; 4) Ertl (Ger) 393; 5) Dormeister (Aut) 349; 6) Street (Usa) 328; 7) Zurbriggen (Svi) 300; 8) Kostner (Ita) 201.

BASKET A1

ILLYCAFFE' / LE STORIE PARALLELE DI STOCH E CAJA

Questione tra giovani leoni

I tecnici di Trieste e Roma anti-personaggi tra tanti colleghi yuppies

TRIESTE – Attilio Caja e Mauro Stoch, gemelli contro domani al Palaeur romano nella prima giornata di ritorno. Legati da un fattore anagrafico (entrambi sono figli dei meravigliosi anni '60, appartengono per la precisione alla classe '61), da un cognome che a seconda delle circostanze aiuta gli addetti ai lavori non dotati di fervida fantasia e da storie simili e coinvolgenti.

Insieme, dunque, fanno, arrotondando per eccesso, uno Zorzi. Ma quando muovevano i loro primi passi il «paron» guidava dalla panchina e scendeva in campo. Una duplicità di ruoli che comportò qualche problema. «All'inizio del secondo tempo dissi a un atleta di scaldarsi, poiché l'avrei impiegato subito. Andò a finire che me ne dimenticai e quello si bruciò...», ama ricordare Tonino. I tempi sono cambiati e l'attuale generazione di allenatori deve risolvere altre questioni.

Giovani leoni per modo di dire, Caja e Stoch sembrano appartenere alla categoria degli antipersonaggi in una foresta dove abbondano doppiatori e apprendisti stregoni. L'ex tecnico di Pavia è un esempio piuttosto singolare, a dimostrazione che talvolta le persone modeste – ma non per questo meno capaci – riescono a raggiungere lo scopo usando la scala di servizio. Costretto sempre a lavorare sulle macerie, nella convinzione che si può ricostruire qualcosa di valido affidandosi alla squadra, con gli stipendi che arrivavano un mese sì e due mesi no, nonché società in bilico e poi cancellate, ebbene, nonostante gli handicap e l'iniziale diffidenza, l'attuale coach della Nuova Tirrena testimonia che non è necessario ricorrere ai grandi nomi per centrare degli obiettivi importanti.

La Roma ex capoccia e la Trieste cara al cuore del basket si sono trovate unite dall'insolito destino degli americani e dalla volontà di risalire. Quanto alle individualità siamo proprio sicuri che ci sia un'immensa differenza di valori fra le due formazioni? Riteniamo che il metro giusto lo abbia adoperato una carissima nemica, la Stefanel. Milano ha superato nettamente sia l'una sia l'altra in casa avversaria con un curioso gemellaggio nel risultato finale (20 punti di scarto o giù di lì) e alla fine del primo tempo (15 lunghezze).

Caja è partito dall'anonimato della sua città, Pavia, Stoch vorrebbe seguirlo. Ce la farà il coach triestino a superare barriere non solo di ordine tecnico? Ha appreso il verbo di Tanjevic e rubato con l'occhio al mitico Aza Nikolic senza peraltro convertirsi del tutto a una precisa religione cestistica, anche perché quando ci si mette al lavoro è indispensabile rendersi conto del materiale disponibile. Scimmiottare colleghi famosi di solito rappresenta un boomerang, così Stoch nel suo piccolo prova a costruire una scialuppa di salvataggio che possa resistere al maltempo che lo accompagnerà per l'intero tragitto.

Remare, remare e ancora remare: la Illycaffè pare abbia capito che solo così si potrà giungere in un porto sicuro. Negli ultimi giorni abbiamo notato un notevole aumento nell'intensità degli allenamenti, soprattutto difensivi, a comprova che una certa identità la si può ricavare prima di tutto attraverso il sacrificio. Allorché la compagnia biancorossa si è messa a scherzare, il pacioso Stoch si è trasformato in cerbero, sicché lo straordinario ha cancellato i sorrisi.

Severino Baf

Attilio Caja

SERIE A1 / IL MENU DI DOMANI

Il clou Madigan-Buckler
A2: goriziani a Caserta

TRIESTE — È a Pistoia il piatto forte del campionato di A1 domani sera. La sorprendente Madigan ospita la Buckler.

SERIE A1: Madigan Pistoia-Buckler Bologna; Teorema Milano-Benetton Treviso; Olitalia Forlì-Stefanel Milano; Teamsystem Bologna-Mash Verona; Cagiva Varese-Cx Siena; Scavolini Pesaro-Viola R.Calabria; Nuova Tirrena-Illycaffè. **Classifica:** Buckler 20; Cagiva, Teamsystem 18; Stefanel, Scavolini, Viola, Madigan 16; Benetton 14; Cx, N.Tirrena 12; Mash 10; Olitalia 8; Illycaffè 4; Teorematour 2.

SERIE A2: Casetti Imola-Panapesca Montecatini; Auriga Trapani-Polti Cantù; Menestrello Modena-Jcoplastic Battipaglia; Rimini-Turboair Fabriano; Juve Caserta-Brescialat Gorizia; Reggiana-Reyer Venezia. **Classifica:** Juve, Reyer 20; Polti 18; Floor, Rimini 16; Panapesca 14; Casetti, Reggiana, Brescialat 12; Turboair, Jcoplastic, Auriga 10; B.Sardegna 8; Menestrello 4.

SERIE B1 / PROVA NEGATIVA A CREMONA

Virgili perde conoscenza e Udine perde la bussola

88-82

CREMONA — Sconfitta inattesa del Latte Carso Udine a Cremona, nel turno infrasettimanale di serie B1. Contro una formazione sulla carta inferiore, la squadra di McMillen ha mostrato le cose migliori solo nei primi dieci minuti, perdendo la testa in seguito all'infortunio di Virgili.

In un'entrata a canestro il giocatore veniva colpito fortuitamente al capo da un avversario e crollava sul parquet. Perdeva i sensi e l'incontro veniva sospeso per qualche minuto.

Virgili, privo di conoscenza, è stato quindi accompagnato all'ospedale di Cremona. Ripresosi, dopo essere stato trattenuto per un paio d'ore in osservazione, è stato dimesso nella tarda serata.

L'infortunio a Virgili ha letteralmente paralizzato il Latte Carso che ha subito la crescita della formazione di casa. Il Golosino Cremona ha conquistato un vantaggio massimo di una decina di lunghezze. Solo a metà ripresa, una fiammata degli udinesi, trascinati da Portesani e soprattutto da Agostini, ha rimesso l'incontro in equilibrio.

Si è trattato, però, solo di un'illusione. I lombardi, approfittando della serata negativa dell'intero reparto piccoli (Cerne, Tedeschi, Pratesi) a disposizione di McMillen, hanno riallungato controllando la gara nonostante un infortunio nel finale a Bigot.

Gli altri risultati: Calegaro Brescia-Auxilium Torino 87-75; Celana Bergamo-Mauri Treviglio 86-74; Parmense-Alì supermercati Vicenza 97-86; Sangiorgese-Valleverde Imola 85-72; Vigevano-Faenza 67-65. Riposa: Benedetto XIV Cento.

Classifica: Valleverde Imola, Vigevano, Parmense 22; Alì Vicenza, Calegaro Brescia 20; Mauri Treviglio, Celana Bergamo 18; Latte Carso Udine 16; Auxilium Torino, Faenza 14; Golosino Cremona 10; Sangiorgese 8; Cento 0.

SERIE B2 / GARA INTENSA

Jadran battuto, derby ai ducali

Ma Rauber (foto) e soci hanno dato spettacolo

91-93

JADRAN: Arcana 6, Oberdan 11, Pregarc 18, Budin 17, Vitez 14, Samec 8, Klabian, Rauber 6, Calavita 11, Hmeliak. All: Vremec.
GESTECO: Lorenzon 33, Nobile, Drusin 5, Stramaglia 14, Cargnel, David 15, Sguassero 8, Crisafulli 3, Nanut, Gandolfi 14. All: Zuppi.
ARBITRI. Manzato di Marghera e Rossi di Limena.
NOTE: tiri liberi: Jadran 11/18, Cividale 29/34.

TRIESTE — La Gesteco Cividale esce vittoriosa da Chiarbola, bissando il successo del derby d'andata: è questo il verdetto di un derby veramente stupendo che ha messo in mostra un bellissimo basket in cui non sono mancati davvero agonismo e spettacolo. Apre le danze Stramaglia con due bombe consecutive che portano i suoi avanti sul 8-4 dopo 2'; è solo l'inizio perché Cividale e Jadran viaggiano su livelli sostenutissimi, transitando al 9' sull'eloquente 17-16 per gli ospiti. Cividale colpisce soprattutto da fuori, ma è poi Pregarc sull'altro fronte a trovare a sua volta la mira dai 6 metri e 25 e ha portare i suoi verso il primo sorpasso sul 20-17 (per lui 16 punti già a metà frazione).

È poi lo Jadran a tirare il fiato per primo, consentendo a Cividale - che trova ampi varchi con Sguassero e Lorenzon in area - di piazzare il primo allungo significativo (30-37 al 13'), un divario che Cividale riesce a mantenere fino alla pausa.

In avvio di ripresa sono gli ospiti a partire meglio, trascinati da un ottimo Lorenzon. Lo Jadran non tiene bene in difesa e dopo 7' va sotto addirittura di 13 lunghezze (57-70). Lorenzon risulta davvero immarcabile (18 punti nei primi 9' del tempo), ma pian piano i padroni di casa ritrovano la grinta in difesa e, sospinti da Budin e da Vitez, giocando l'arma del contropiede, trovano la forza per provare la rimonta.

Sospinto dal caloroso pubblico, lo Jadran dà spettacolo e riagguanta il pari a quota 80 a 7' dalla sirena. Parte qui un lungo testa a testa, che vede infine i ducali prevalere in un finale incandescente, deciso a loro favore dall'ultimo tentativo fallito da parte di Budin.

Massimiliano Gostoli

C1, a segno le due triestine e l'Itm

TRIESTE — Turno rovente infrasettimanale anche nel campionato di C1. **Vieffe Don Bosco** approda a un importantissima affermazione in casa del **Piove di Sacco,** seconda formazione del girone; 82-80 il punteggio a favore dei triestini al termine di una sfida costantemente giocata all'insegna dell'equilibrio e caratterizzata da continue rincorse a capovolgimenti di fronte. Una gara degna quindi degli scontri di vertice che il Vieffe ha dimostrato di poter affrontare e gestire al meglio nonostante un organico vessato da alcune assenze e da una condizione atletica non ottimale. Elementi infatti come Vlacci e Olivo hanno stoicamente retto l'incontro pur lamentando, alla vigilia dei leggeri infortuni. I triestini hanno sfoderato un gioco non esaltante ma volevano riscuotere due punti che riscattano il passo falso legato alla opaca prestazione nel derby con il Latte Carso. Grande protagonista, tra i salesiani, Pitteri; suoi i canestri decisivi (3/4 dalla lunetta e 2 da 2) che hanno sortito l'allungo decisivo nelle battute topiche del match. Con Pitteri hanno brillato Guzic e Visciano nel gran lavoro ai rimbalzi, buono anche l'apporto di fortunati, a referto con 20 punti di bottino.

Successo di misura anche per l'**Italmonfalcone** in casa della **Bravimarket Gemona**. Gli isontini hanno espugnato il difficile parquet friulano per 81-82. Gara molto combattuta, con i padroni di casa schierati con estrema determinazione e volontà di proseguire la striscia di risultati utili. Ne è conseguita una contesa palpitante, decisa nei respiri finali, dopo che il pur ottimo Duranti (autore di 31 punti) sbagliava la conclusione che consentiva ai monfalconesi di capitalizzare i secondi restanti di gioco e convogliare in porto l'ottavo successo stagionale. Mazzoli, 20 punti, e Dapas, 21, i protagonisti tra le fila della formazione di Berretta.

Il **Latte Carso** infine si regala due punti importantissimi domando il **Pordenone** per 91-93. I triestini si sono resi protagonisti di una eccezionale rimonta, annullando il costante dominio dei padroni di casa coinciso con un 74-75 verso l'ottavo della ripresa. Il Latte Carso non ha mai allentato la presa e approfittando di un clamoroso calo del Pordenone sul piano del ritmo ha cominciato un arrembaggio condotto dagli squilli di Lucio Tommasini (26 punti) e dall'asse Tonut-Ritossa, rispettivamente 20 e 17 punti.

Francesco Cardella

sport in breve

Pallavolo: la Coppa Italia per la prima volta a Cuneo

FIRENZE — L'Alpitour Cuneo iscrive per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro della Coppa Italia. Nella finale di Firenze i piemontesi superano 3-2 la Sisley Treviso dopo un'emozionante battaglia. I parziali: 15-13, 15-17, 13-15, 15-12, 15-13. Partita sempre viva anche se pareva finita nel quarto set quando la Sisley, in vantaggio di due set a uno, si era portata sul 5-1. L'incontro è durato complessivamente quasi tre ore. Nella finale per il terzo posto successo della Gabeca per 3-1 sul Daytona Las.

Sci: nello slalom di Coppa Europa si impone Brugge, terzo Tescari

MADONNA DI CAMPIGLIO — Ancora uno sciatore azzurro sul podio della Coppa Europa a Madonna di Campiglio. Nella seconda giornata di gare di Coppa Europa sul canalone Miramonti, già teatro martedì della 3-Tre di Coppa del Mondo, si è imposto lo svedese Jasper Brugge, che ha amministrato il vantaggio ottenuto nella prima manche. Dietro di lui lo svizzero Didier Plaschy, e terzo Fabrizio Tescari, protagonista di una splendida rimonta di 11 posizioni tra la prima e la seconda manche.

Tennis: Becker rinuncia alle Olimpiadi di Atlanta

BONN — «Non giocherò ad Atlanta, è definitivo». Il tennista tedesco Boris Becker ha dichiarato il suo forfeit olimpico nel corso di un'intervista alla tv privata tedesca Sat 1 che andrà in onda oggi. «Considerato che giocherò a Wimbledon e all'Open Usa, partecipare anche ai Giochi avrebbe significato un impegno continuato di otto settimane, cosa che non mi e possibile fare»- ha aggiunto il n.1 del tennis tedesco che nel '92 aveva partecipato con il connazionale Stich al torneo di doppio dei Giochi di Barcellona.

Auto: Larini prosegue a Monza i test col Cavallino rampante

MONZA — Non è ancora finito il lungo lavoro del collaudatore Nicola Larini con la Ferrari 412/T2 a Monza. Ieri, per sei ore, ha percorso il rettilineo delle tribune per acquisire dati di aerodinamica inviati in serata a Maranello. Oggi Larini, sempre assistito dalla squadra test, alla cui guida c'è l'ingegner Luigi Mazzola, tornerà in pista fin dalla prima mattinata per le ultime acquisizioni.

MOTOCICLISMO / VIGILIA DELLA «GRANADA-DAKAR»

Edi Orioli sulla Yamaha vuole tornare a vincere

Edi Orioli sulla sua nuova Yamaha.

UDINE — La crisi del settimo anno ha colpito ancora. Vittima il noto motociclista Edi Orioli che dopo sette lunghi anni in sella alla Cagiva nazionale ha divorziato, passando dalla parte dei giapponesi. Il campione di Moruzzo partirà fra alcuni giorni per la Granada-Dakar in sella alla Yamaha del team Belgarda, dopo la lunga militanza con la casa varesina su tutte le piste dell'Africa e la vittoria per ben due volte (le uniche della Cagiva) nella mitica Parigi-Dakar.

Al campione friulano la casa giapponese si è impegnata a fornire una motocicletta identica a quella del recente vincitore della maratona africana, il francese Stephane Peterhansel, suo nuovo compagno di squadra. Edi Orioli ha potuto provare la nuova moto per una settimana, scorrazzando in Tunisia allo scopo di mettere a dura prova sospensioni e gomme su salti e buche, e testare la potenza sui lunghi rettilinei sabbiosi. «L'ho trovata più maneggevole dell'ultima Cagiva – spiega il "re di Dakar" – e credo di avere più chance per puntare alla vittoria finale. Sono contento del cambiamento, delle nuove motivazioni e della nuova squadra, come pure dell'inserimento di un meccanico di casa nostra, Mauro Sant di Tricesimo, che due anni fa mi aveva assistito nella trionfale cavalcata vincente».

Orioli è ora impegnatissimo con gli sponsor e con la Casa, continuamente in giro per l'Europa per fotografie con i nuovi colori e contatti vari. Dopo Parigi e Milano, oggi è a Montecarlo per definire gli ultimi dettagli in attesa della partenza, il 27, alla volta della Spagna. Da Granada, dove si terranno le verifiche tecniche e sportive ai mezzi, Orioli effettuerà il 29 il prologo e il primo dell'anno sarà in partenza alla volta di Dakar. «Quest'anno ci sono parecchie tappe nuove – racconta il centauro friulano – e in una di queste avremo a disposizione soltanto una cartina al posto del road-book. Cinque tappe in Marocco, una in Mauritania più scorrevole, il famoso passo di Nega, non molto difficile, e tanti avversari con moto più leggere delle nostre. Sarà comunque una lotta entusiasmante».

Claudio Soranzo

AUTO

Il maltempo rinvia la festa al Racing club Trieste

TRIESTE — Dispiacere per tutti gli appassionati per la mancata effettuazione del primo «Trofeo di Natale», raduno per vetture da competizione e storiche, con una prova di precisione e regolarità da effettuarsi su di un anello di circa 200 metri tracciato nel vasto spazio di piazza Unità, previsto per domenica scorsa. Il presidente del Trieste Racing Club, Umberto Biasutti, organizzatore della manifestazione, ha comunicato all'ultimo momento l'annullamento dell'evento, causa insormontabili difficoltà organizzative venute a crearsi per il maltempo. Uno dei personaggi chiamati alla direzione della gara, il presidente «da corsa» Mimmo Vallisneri, ha confessato il suo rammarico per la forzata sospensione e per la rinuncia all'ultimo appuntamento con le competizioni automobilistiche a Trieste. Da aggiungere che, a causa dei disagi dovuti al freddo e alle strade poco praticabili, molti piloti si erano dichiarati poco possibilisti ad affrontare la trasferta a Trieste, suffragando la loro tesi con le poco propizie previsioni del tempo. Con questo mancato evento, il Trc chiude la sua stagione 1995 e rimanda gli sportivi triestini alla primavera, per una nuova serie di appuntamenti con lo sport dell'automobile, sia nel campo dei raduni, che delle classiche di regolarità per auto storiche, che per l'attesissimo «Formula Rally».

Fabio Niero

VOLLEY / SERIE A2 FEMMINILE

Record di terrore

Latisanesi aggredite in Puglia dai tifosi e barricate negli spogliatoi

Solo a tarda sera, sotto scorta, sono potute ripartire

TRIESTE — La vittoria, nel campionato di pallavolo femminile di A2, della Record Cucine Latisana, a Castellana Grotte, ha, purtroppo, avuto qualche strascico al termine della partita. Un gruppetto di giovani sostenitori della squadra locale ha tentato di aggredire presidente e fisioterapista della Record, rei di non si sa quale colpa e l'intera squadra è stata trattenuta, per oltre 30 minuti, negli spogliatoi. Successivamente, poiché non c'erano le condizioni di sicurezza per raggiungere la stazione ferroviaria di Monopoli, atlete e dirigenti sono stati accompagnati dalle forze dell'ordine.

Fin qui l'avvenimento extra sportivo che è opportuno stigmatizzare affinché il fenomeno non prenda piede e finisca con il rendere problematico anche il frequentare il parquet di una palestra. La Record, pur onorando il pronostico, ha, forse, la sola «colpa» di non aver chiuso l'incontro al quarto set in quanto l'illusione creata dal tie-break, e la «rabbia» per un quinto set senza storie per le padrone di casa (6-15 il punteggio), ha dato vigore alla contestazione già in atto durante la partita. Dopo aver perso il primo set per 8-15, le azzurre latisanesi sono entrate in partita nel secondo, vinto per 10-15 e dominando nel terzo le avversarie lasciate a 2.

Nella quarta frazione c'è stato un incidente alla Franco (scontro con Pinese), uscita dal campo per una lieve ferita ma rientrata nel tie break, che ha compromesso il set, perduto al 28 punto. C'è anche da considerare che il coach Sellan aveva a disposizione solo nove atlete per la malattia della Geretti che non ha affrontato nemmeno il viaggio. Le contemporanee sconfitte dell'Oranfreezer di Sesto Fiorentino (a Messina) e della Despar Sirio Perugia a Spezzano di Modena, ha portato la Record Cucine al secondo posto della classifica, a quota 20, il che significa il raggiungimento, quando ancora non si è al giro di boa, dell'obiettivo minimo.

Venti giorni di sosta attendono ora le atlete, necessari per staccare un po' la spina prima di riprendere, con un altro turno infrasettimanale, l'11 gennaio '96, sul parquet amico di Pocenia contro la Cemar Spezzano.

Alberto Landi

Piaciuto il «bimbovolley» E nel '96 due repliche

TRIESTE — Si è felicemente conclusa al campo Primo Maggio di Guardiella la manifestazione organizzata dalla Lega Pallavolo della Uisp e dal Comitato provinciale Usip denominata Bimbo Volley. Si sono ritrovati sui campi messi a disposizione dalla Bor quasi centottanta bambini che, divisi in due categorie, si sono fronteggiati per tutta la giornata. Ventiquattro squadre per la categoria dei bimbi nati negli anni '84 e '85 e dodici per quella che dall '86 in poi, hanno animato la giornata e più di una società locale, oltre a tutti i ricreatori comunali ha iscritto più di una squadra.

Alla fine della giornata è stata stilata una graduatoria che ha tenuto conto sia dei risultati sul campo sia del numero di squadre iscritte da ogni sodalizio. La classifica ha visto primeggiare il Kontovel, seguito da Ricreatorio Brunner, Breg, Sloga, Ricreatorio Stuparich, Ricreatorio Cobolli, Ricreatorio Gentilli, Bor, Oma e Nuova Pallavolo. Per la prima categoria ha vinto il Ricreatorio Brunner A che ha battuto lo Sloga B, mentre nella seconda categoria il Kontovel A ha vinto sul Breg. Massiccia la partecipazione sia di atleti che di addetti ai lavori e la buona riuscita dell'evento ha spinto gli organizzatori a pianificare altri due incontri: il primo a febbraio sul campo di Rupingrande e il secondo in giugno in piazza a Muggia.

TENNIS / «AMARO LUCANO CUP»

«Stecca» del Sant'Elia

La sconfitta degli isontini rimette in corsa la vittoriosa Generali

Il team triestino con tutti gli effettivi si è imposto sul Borgo Lauro Nel girone B dettano legge Monfalcone e Ronchi

TRIESTE — La quarta giornata dell'«Amaro Lucano tennis cup» ha fatto registrare la prima sconfitta nel girone B dell'As Sant' Elia che si è arresa nell'ultimo singolare all'imbattuta squadra dell'At Campagnuzza di Gorizia. Rimane così ancora viva la speranza per il Ca Generali di raggiungere il primo posto nel girone nell'ultima giornata che si disputerà a gennaio del prossimo anno.

La formazione triestina, potendo contare sui migliori giocatori a sua disposizione, si è imposta sul Borgo Lauro che, pur non avendo conquistato nemmeno un set nei tre match, ha visto l'ottima presentazione di Surian che ha costretto ai tie break del secondo set il neo C4 Enrico Govoni. Nel primo girone tutto è andato secondo pronostico con il successo dell'St Ronchi sul Tc Obelisco e dell'St Monfalcone sul Tc Triestino. La squadra di Padriciano, grazie alle vittorie della Polisportiva Opicina sul Tc Zaccarelli con Marinetti che ha battuto in tre set Sestan, si trova a pari punti con la formazione goriziana in lotta con il Tct per l'accesso alla fase successiva.

Risultati 4a giornata. Girone A. Obelisco- Ronchi 0-3, Tomasella b. Colonna 6-4 6-0; Biasiol-Scrignari b. Venturini-Stefanini 7-5 6-2; De Benedittis b. Maranzana 6-0 6-1. Monfalcone-Triestino 3-0; Lazzara b. Della Valle 5-7 6-4 6-1; Flaminio-Lauritano b. Sannini-Schiozzi 6-1 6-2; De Meo b. Rizzotti 6-1 6-0. Zaccarelli-Opicina 0-3. Marinetti b. Sestan 4-6 6-3 6-2; D'Orso-Rinaldi b. Bello-Del Neri 6-3 6-0; Matossi b. Qualli 6-3 6-2. Classifica: Ronchi punti 8; Monfalcone, Opicina 6; Zaccarelli, Triestino 2, Obelisco 0. Girone B. Campagnuzza-Sant'Elia 2-1. Colaussi b. Culot 6-2 6-0; Furlan-Zogia b. Gianesi-Vaccari 7-5 6-4; Nobili b. Di Lena 6-4 6-1. Gradisca-Opicina rinviata al 23/12. Borgo Lauro-Generali 0-3. Dordoni b. Vurchion 6-1 6-2, Pieve-Tononi b. Babici-Bortolato 6-0 6-3, Govoni b. Surian 6-4 7-6. Classifica: Campagnuzza punti 8; Sant'Elia e Generali 6; Borgo Lauro 2; Opicina, Gradisca 0.

Sebastiano Franco

IN PISCINA

Edera seconda al torneo di pallanuoto

TRIESTE — Anche gli Allievi dell'Edera hanno ben figurato nelle due giornate dedicate al torneo internazionale di pallanuoto «Città di Trieste». In vasca oltre all'Edera, il Lugano, lo Jadran Spalato e il Posk di Spalato. Al primo posto si è classificato il Lugano, seguita dall'Edera, dallo Jadran e dallo Spalato. Grande equilibrio tra Edera e Lugano, (8-8) e tra Edera-Posk (7-5). Dominio dei triestini invece contro lo Jadran (9-6), risultato che riempie d'orgoglio, visto che, durante la sua ultima apparizione a Trieste, quattro anni fa, la forte squadra di Spalato aveva vinto la finale di Coppa Campioni contro il Savona, partita definita storica per presenza di pubblico e componente agonistica.

Assegnata la «500» di Onda Azzurra

È andata a Sergio Servadei la Fiat Cinquecento messa in palio dalla Triestina Nuoto per il concorso «Onda Azzurra». Gli è stata consegnata alla concessionaria Lucioli dal presidente Giulio Delise, alla presenza, oltre che del titolare Gianni Lucioli, di esercenti aderenti all'iniziativa, di dirigenti della Triestina Nuoto e dello sponsor della Mia Impianti Pallanuoto, Mario Ferro. Il vincitore ha avuto questo inaspettato regalo di Natale grazie all'associazione di 43 attività commerciali cittadine che hanno voluto, unendosi, dare sostegno all'attività della società sportiva organizzatrice. Sono stati aiutati anche dalla disponibilità dimostrata dalla stampa, come ha dichiarato Delise durante il suo discorso di ringraziamento a quanti hanno voluto fare qualcosa di diverso per aiutare lo sport locale.

Nuovo direttivo all'Edera

TRIESTE — Eletto il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione sportiva Edera: presidente Franco Rauber, vicepresidenti Enrico Samer e Dino Magnani, amministratore Livio Lonzar, segretario Sergio Franco; responsabili delle singole sezioni: pallanuoto Livio Ungaro e Fabio Macchi, tuffi e pattinaggio Tullio Moro, nuoto agonistico e sincronizzato ad interim Franco Rauber, scuola nuoto Bruno Rossi.

i.g.

IPPICA / OGGI A MONTEBELLO BRILLANTE CONVEGNO

Per Scudiere una Sirenetta

Demon Brick in vista nell'internazionale - Clou è il premio «Latterie»

Ritirato l'emendamento «capestro» ritorna il fervore negli ippodromi Il «Città di Trieste» sarà recuperato domenica 31 dicembre

TRIESTE — Ritirato l'emendamento capestro per l'ippica, ritorna il fervore sugli ippodromi, e oggi Montebello ospita un convegno di validi contenuti con al centro del programma il Premio Latterie Friulane. In pista i puledri di 3 anni, con Scudiere, imbattuto a Montebello, che si presenta con nuovi colori, guidato dal milanese Daniele Sangermani. Il formidabile figlio di Park Avenue Joe troverà sui propri passi quella Sirenetta Biche all'ultima sortita, vittoriosa, ha fatto intendere di essere ritornata la giumenta irresistibile ammirata in primavera. Due giovani in gambissima, dunque, che polarizzano i favori del pronostico, anche se su di loro aleggia l'ombra di un incomodo di lusso, Smerria Trio. Questa allieva di Arnaldo Pollini si presenta all'impegno con apprezzabile curriculum, e proprio all'ultima uscita si è imposta all'Arcoveggio in 1.17.6. Il campo è completato da Scellino Ob, Sovrana Gim e Saint Grace Sm, soggetti qualitativi quanto si vuole ma da ritenere un gradino sotto al terzetto citato.

Siamo per Scellino in definitiva, il figlio di Park Avenue Joe avendo dimostrato una potenza inaudita quando è stato chiamato a risolvere, con un solo volo nell'ultimo quarto di miglio, i precedenti ingaggi a Montebello. Probabile quindi che il nuovo allievo di Sangermani continui a mantenere l'imbattibilità sulla nostra pista, mentre Sirenetta Bi avrà modo di confermare la sua ascesa, e Smerria Trio cercherà di inserirsi nel probabile... dialogo fra i due dichiarati protagonisti.

Confronto tutto internazionale nel sottoclou, il Premio Tokyo sul miglio. Al via, Laughin Hanover, Damir Speed Cosmos, Box Boy, Keystone Graham, Super Cobra e Demon Brick, e pronostico o rientrato sullo svedese Demon Brick, il secondo di Perfect Effe nella recente Tris fiorentina. L'americano Super Cobra si presenta nel ruolo di runner up dell'allievo di Pollini, quello di terzo incomodo, invece, sembra calzare a pennello all'inesauribile Laughin Hanover, di poco preferibile a Keystone Graham.

Competizioni apertissime nel resto del programma che si aprirà alle 14.30 con un «doppio chilometro» per 3 anni che pone in evidenza Sales du Kras e Santomas Lem, mentre Speranza di Re, Simpatikus e Segno d'Acqua si segnalavano nei ruoli di principali rincalzi. Categoria G per i 4 anni del Premio Bombay, miglio che non dovrebbe sfuggire a Reza Gv che troverà in Rara Merce, Royalty Db e Ragogna Jet delle avversarie scorbutiche. Stessa categoria per la «gentlemen» che propone la rientrante Polka d'Este in veste di favorita. La femmina guidata da Ziveri avrà in Pink Dame una oppositrice di tutto rispetto, mentre gli altri, da Notata a Lepanto As, da Parist a Orley Dalva, sono tutti sorprese. I 2 anni di estrazione modesta di scena in una «reclamare». Piace Toby, che potrebbe andare in testa e lasciare tutti con un palmo di naso, mentre dopo il figlio di Dodino Pl (ve lo ricordate il qualitativo allievo di Pouch?) citazioni per Tara Sol, Ti Lino's e Tucker.

Pista affollata per la «reclamare» dei 3 anni, corsa che Solleone Bs, a percorso netto, non dovrebbe mai perdere, mentre fra gli anziani (nel numero massimo di sedici) impegnati nel quartè, è l'ospite Laliro a prendere giustamente i favori del pronostico, con Rita di Sgrei, Robin Hood Ms, Orley e Nissanmer principali oppositori. Chiusura con l'ennesimo miglio (otto corse sulla «breve» nel pomeriggio) che Rachel Ciak (1.16.4 arrivando seconda l'ultima volta a San Siro) dovrebbe far suo pur affrontando Reppy, Reflection Day e Rosamund Mn, sulla carta i suoi principali antagonisti.

In calce una notizia importante. Il convegno del Gran Premio Città di Trieste, non disputato domenica scorsa per lo sciopero totale dell'ippica, verrà recuperato domenica 31 dicembre.

I nostri favoriti:

Premio Pechino: Sales du Kras, Santomas Lem, Segno d'Acqua.

Premio Latterie Friulane: Scudiere, Sirenetta Bi, Smerria Trio.

Premio Bombay: Reza Gv, Royalty Db, Rara Merce.

Premio Elettricità Bon: Polka d'Este, Pink Dame, Notata.

Premio Seul: Tolby, Ti Lino's, Tara Sol.

Premio Tokyo: Demon Brick, Super Cobra, Laughin Hanover.

Premio Shangai: Solleone Bs, Stand By Sta, Sonny Vol.

Premio Hong Kong: Laliro/ Robin Hood Ms, Rita di Sgrei, Orley.

Premio Baghdad: Rachel Ciak, Rosamund Mn, Reppy.

Mario Germani

IPPICA / LA TRIS SULLE SIEPI

Piace Alma De Llaves

Ma non vanno ignorati i pur gravati Duca d' Aosta e Capo Ferro

ROMA — Tris con i siepisti oggi all'ippodromo di Capannelle a Roma. In sedici i purosangue sugli ostacoli bassi per una corsa infinita sui 3200 metri.

Pronostico abbastanza aleatorio per la non certa affidabilità dei concorrenti, comunque faremo attenzione all'esperienza dei fantini che sono quanto di meglio può mandare in... orbita l'ostacolismo italiano in questo momento.

Mario Moretti, in sella ad Alma De Llaves, è uno che ci sa fare, pertanto questa potrebbe risultare l'ipotesi maggiormente fondata agli effetti della previsione per gli scommettitori.

Con Alma De Llaves da tenere in considerazione, a nostro avviso, i pur gravati Duca d'Aosta e Capo Ferro. Da non trascurare inoltre sia Dasha che Toni Morris, mentre Cerro da Romano e Sgajusc sono gli altri che potrebbero in qualche maniera sovvertire le previsioni. Sorpresissima, Santa Palomba.

Premio Girolamo Menichetti, lire 54.300.000, metri 3200, siepi, corsa Tris. 1) Duca d'Aosta (74 G. Mura); 2) Capo Ferro (70 L. De Maria); 3) Sgajusc (68 1/2 M. Bignami); 4) Santa Palomba (68 L. Mele); 5) Tari (67 A. Laimer); 6) Cerro da Romano (66 1/2 L. Jacks), 7) Toni Morris (65 1/2 C. Mirandola); 8) Alma De Llaves (65 1/2 M. Moretti); 9) Classica (65 G. Rota); 10) Evrecy (65 M. Simondi); 11) Day of Doom (65 W. Moretti), 12) Borgese (62 C. Bulgheroni), 13) Startling Lass (61 A. Braca); 14) Dasha (61 D. Marini), 15) Biggest Show (61 G. Pugnotti), 16) Baracca (64 G. Velardo).

I nostri favoriti. Pronostico base. 8) Alma De Llaves; 7) Toni Morris; 1) Duca d'Aosta. Aggiunte sistemistiche; 14) Dasha; 6) Cerro da Romano; 2) Capo Ferro.

m.g.

Pronostico

Totip

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	X X X
	2.o arrivato	1 X 2
2.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
3.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X
4.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
5.a corsa	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 X 2
6.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Corsa Più	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	12

TOTIP

Visto che lunedì mattina, quando ancora ferveva l'animazione a tutto campo nell'ippica per l'emendamento capestro da inserire nella Finanziaria, Taranto aveva dato assicurazione che alla domenica si sarebbe corso comunque sulla sua pista, la Sisal Totip ha dirottato sull'ippodromo pugliese l'intera schedina.

Prima corsa.
I 4 anni sul miglio propongono Reina Diamond e Renoir d'Alma in veste di primattori. Sono Ray Charles, Recorder Ms e Roxy Bd le... controdeduzioni.

Seconda corsa.
Ancora un miglio, ma per la Categoria F. Piace Porter anziano onnipresente, ma non dispiacciono Milabro e Peppino Ms; però ci sembra Noah di Jesolo uno dei protagonisti più evidenti.

Terza corsa.
Iquar vanta esperienza notevole e ci sembra il candidato principale alla vittoria. Anche Osvaldo Suarez e Olmaro sono bene in corsa, mentre Odero Bell rappresenta il punto di forza del gruppo 1 che proveremo comunque ad escludere.

Quarta corsa.
Di scena i puledri di 2 anni con le incognite del caso. Taramina e Tavira Bell dovrebbero far valere le favorevoli sistemazioni di partenza, Tachira Bell e Tosca dell'Ete il discreto momento. Qui proveremo ad escludere la sigla intermedia, nella quale Tamia Bell è l'unica a poter tentare d'inserirsi.

Quinta corsa.
Forte il gruppo 2 in questo ingaggio riservato ai 3 anni. Smoking Itt, Spavaldo Lup, e il da noi ben noto Svelto Db, danno forza al gruppo, che potrebbe financo ripetersi. Opposizione formata da Senior Pf, Stefania Ms e Stig Pm, tutti in grado di ottenere un buon riconoscimento.

Sesta corsa.
Per i 3 anni anche il miglio successivo. Qui piacciono Saronne, Sansone Ms, Sundex e Saturno Ms, mentre la sigla centrale, che proveremo ad escludere, si affida a Salaria che si avvierà in pole position. Accoppiata 1-2 andata e ritorno pertanto.

Corsa +.
Puntiamo ancora su Loganiel, ben situato, cui facciamo seguire i nomi di Oro di Pasqua e Piero di Sgrei. Da non escludere del tutto Refit e Olis di Sgrei.

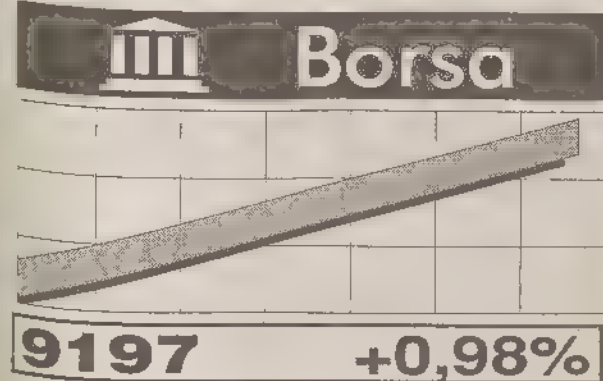
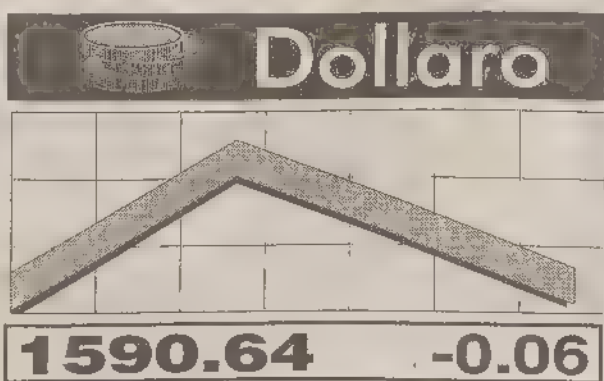
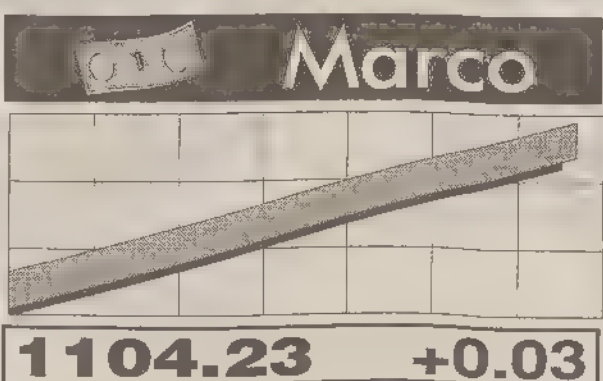
m.g.

Borsa

9197 +0,98%

Dollaro

1590.64 -0.06

Marco

1104.23 +0.03

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Abeille	-	-	-	-	-
Acqua Marcia	535.4	0.00	535	535.4	0
Acque Pot To	6750	-1.46	6750	6750	7
Aedes	8386	-0.17	8300	8400	59
Aedes rnc	3810	0.26	3810	3810	2
Alitalia	644.7	0.73	640	650	45
Alitalia Pr	361.7	1.37	360	365	22
Alitalia Ri	495	0.00	495	495	0
Alleanza	14514	0.21	14360	14645	4681
Alleanza rnc	10730	-0.77	10650	10790	971
Alleanza rnc W	436.1	-2.83	430	450	133
Ambroveneto	4131	0.12	4060	4230	1128
Ambroveneto rnc	2022	-1.22	2005	2045	334
Ansaldo Trasp	2274	0.18	2200	2330	898
Assitalia	7360	-1.43	7305	7445	37
Att Imm	1611	-4.11	1600	1620	20
Ausiliare	4995	0.00	4995	4995	0
Auto To Mi	8824	0.00	8824	8850	0
Autostrade Pr	1671	-0.83	1660	1698	284
Avirfin	9995	0.01	9995	9995	100
Banca Roma	1558	1.96	1520	1580	1827
Banca Roma wB	107	2.10	107	107	12
Banco Chiavari	2855	-4.58	2855	2855	7
Bassetti	5850	2.63	5850	5850	6
Bastogi	79.8	3.23	79.5	80	28
Bayer	408000	0.00	408000	408000	0
Bca Agr Mn	11245	-0.30	11200	11275	287
Bca Agricola Mi	9100	-2.41	9100	9100	9
Bca Briantea	-	-	-	-	-
Bca Carige	10869	0.15	10850	10900	43
Bca Fideuram	1801	-0.99	1772	1815	468
Bca Mercantile	9100	0.00	9100	9100	0
Bca P Bg-Cr.Var	21773	0.62	21500	22000	1328
Bca Pop Bg W 00	363.3	2.69	360	365	29
Bca Pop Brescia	8743	0.28	8680	8790	472
Bca Pop Milano	6334	-1.25	6310	6400	3249
Bca Toscana	2944	0.75	2900	2990	530
Bco Desio	2450	0.00	2450	2450	0
Bco Legnano	5560	-1.59	5560	5560	6
Bco Napoli	715.6	-3.07	700	729	140
Bco Napoli rnc	536.3	-0.22	525	544	421
Bco Sanpaolo To	9084	-1.57	9005	9200	3179
Bco Sardegna rn	11200	0.00	11200	11200	0
Benetton	18721	-0.51	18620	18970	2340
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	3950	-0.78	3950	3950	20
Binda	59.7	2.23	59	60	18
Bna	1078	0.00	1070	1080	59
Bna Pr	598.3	-0.94	595	600	4
Bna Rnc 1/1/94	589	-0.24	585	591	4
Bna rnc	596.4	0.32	595	597	19
Bnl r	11288	-2.27	11250	11350	79
Boero	8800	0.00	8800	8800	0
Bon Sele	30600	0.00	30500	30600	0
Bon Sele rnc	6300	0.00	6300	6300	0
Brembo	18622	0.22	18550	18700	168
Brioschi	281	0.00	281	281	0
Broggi War	120	0.00	120	120	0
Bulgari	13131	-2.18	12430	13600	512
Burgo	7869	-1.49	7800	7900	519
Burgo Pr	11650	0.00	11650	11700	0
Burgo rnc	8060	0.00	8060	8060	0
CAB	9646	-1.12	9505	9780	39
Caffaro	1330	-1.48	1330	1330	20
Caffaro Ri	1650	0.00	1650	1650	0
Calcestruzz	5253	-1.81	5200	5300	32
Calp	6000	0.94	6000	6000	60
Caltagirone	1353	0.00	1353	1370	0
Caltagirone rnc	1065	0.00	1065	1065	0
Camfin	2000	0.00	2000	2000	40
Cantoni	2550	0.39	2550	2550	13
Cantoni Ri	2530	0.00	2530	2530	0
Cem Augusta	2433	0.00	2433	2450	0
Cem Augusta w	-	-	-	-	-
Cem Barletta	4450	0.00	4450	4450	0
Cem Barletta rn	2790	0.00	2790	2790	0
Cem Sardegna	3500	0.00	3500	3500	0
Cem Siciliane	3167	0.00	3167	3170	0
Cement r	1228	-1.29	1211	1250	37
Cent Z nelli	105	0.96	100	108.5	26
Ciga	759.7	-1.43	759	760	61
Ciga rnc	815	8.67	815	815	8
Cir	1061	-1.12	1043	1079	798
Cir rnc	547.3	-0.98	535	558	346
Cirio	763.9	-3.30	741	779	65
Cm	3110	-1.27	3110	3110	8
Cofide	507.4	-1.03	503	515	342
Cofide rnc	406.7	0.94	395	417	87
Comau	1800	-1.59	1800	1800	18
Comit	3311	-1.05	3270	3350	7099
Comit rnc	3200	0.41	3200	3200	10
Commerzbank	365000	-1.35	365000	365000	37
Costa	3767	-0.37	3710	3815	452
Costa R	1772	-0.62	1752	1800	40
Costa Rnc War	287	-1.17	275	288	36
Cr Bergamasco	17591	-0.47	17500	17950	88
Cr Fondiario	1942	0.47	1935	1950	128
Cr Lombardo	3680	0.00	3680	3680	0
Cr Romagnolo	10552	0.52	10350	10680	2079
Cr Valtellinese	13453	-0.31	13400	13500	74
Credit	1785	0.39	1765	1790	3043
Credit W 97	395.3	-0.63	392	399	526
Credit rnc	1565	0.32	1560	1570	8
Crespi	4506	-0.35	4450	4550	257
Cucirini	1330	5.39	1330	1330	7
Dalmine	308.2	0.00	305	308.2	0
Danieli	9242	0.00	9167	9242	0
Danieli War	800	-4.19	800	800	3
Danieli rnc	4101	0.12	4090	4200	98
De Ferrari	4565	-5.88	4565	4565	9
De Ferrari rnc	1878	0.00	1878	1880	0
De Favero	-	-	-	-	-
Edison	6830	-0.71	6795	6880	6543
Editoriale	570	0.00	570	570	0
Eni spa	5488	-1.58	5450	5540	71152
Enichem Aug	3331	0.63	3310	3350	133
Ericsson	19583	-0.32	19500	19700	147
Erid Beghin	260444	0.17	260000	264000	59
Espresso	2684	0.00	2673	2684	0
Eurmetal	251.5	-2.97	250	254.5	23
Euromobil	1914	0.00	1914	1914	0
Euromobil rnc	1852	4.63	1805	1900	9
Faema	3615	0.00	3600	3615	0
Falck	3482	0.78	3480	3485	52
Falck Ri	3700	0.00	3700	3700	0
Ferfin	1074	-1.20	1060	1085	4844
Ferfin 11-98 W	279.8	-5.44	273	288	50
Ferfin 2-98 W	260.6	-0.57	237.5	284.5	10
Ferfin rnc	650.6	-0.94	647	668	631
Ferraresi	13300	0.00	13300	13300	0
Fiar	5100	-0.20	5100	5100	5
Fiat	4986	-0.70	4925	5060	35794
Fiat Pr	2892	-1.83	2840	2940	5677
Fiat R	2714	-1.38	2680	2770	2280
Fidis	2954	0.17	2930	2970	613
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6729	0.00	6725	6729	0
Finarte Aste	1223	-0.49	1190	1280	165
Finarte Ord	1147	-0.69	1125	1165	189
Finarte Pr	551.8	-0.79	550	560	47
Finarte rnc	578.8	1.40	570	587	41
Fincasa	245	-5.88	240	250	2
Finmecc	825.3	-0.10	824	827	169
Finmecc R	800	0.00	800	800	0
Finmecc W 97	86	0.00	85.5	86	0
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fisia	1128	0.00	1128	1142	0
Fmc	-	-	-	-	-
Fochi	400	0.00	400	400	0
Franco Tosi	9613	-4.43	9500	9750	168
Franco Tosi W97	225	0.00	225	225	0
Gabetti	1150	0.00	1150	1150	0
Gaiana	3600	0.00	3600	3600	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	662.3	0.23	655	668	1414
Gemina rnc	603.1	-0.13	600	605	24
Generali	36925	-0.19	36700	37150	19339
Generali War	32506	-0.85	32400	32650	699
Gewiss	19680	-0.04	19600	19750	49
Gifim	272.1	0.00	272.1	274.5	0
Gilard-Mar. rnc	1544	5.25	1500	1550	35
Gilard-Marelli	1840	-0.86	1820	1860	1058
Gim	1398	0.00	1395	1401	24
Gim Rnc	1300	0.85	1300	1300	7
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	689	-0.38	666	700	14
Ifi Pr	14882	0.05	14715	15050	4621
Ifil	4708	-1.01	4680	4760	1620
Ifil R	2427	-2.45	2380	2485	1306
Ifil W 96	1315	-2.08	1301	1350	74
Ifil W 99	1284	-4.25	1265	1290	10
Ifil r W 99	711.8	-5.72	699	725	20
Ima	10804	-1.14	10800	10840	799
Imi	9788	-0.57	9600	9950	5430
Imm.Metanopoli	986	-3.14	982	990	30
Impregilo	1302	0.23	1278	1314	156
Impregilo W 01	438.2	-1.79	431.5	450	118
Impregilo W 97	460.6	0.66	450	470	39
Impregilo W 99	480.4	-2.54	451.5	497	26
Impregilo rnc	920	-3.06	920	920	9
Ina	1995	-1.53	1981	2029	11292
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	27550	0.00	27550	27550	0
Intermob	2400	0.00	2400	2400	0
Ipi	6700	0.00	6700	6700	0
Isefi	555	0.00	555	555	0
Isvim	-	-	-	-	-
Italcem	9519	0.11	9480	9590	2327
Italcem R War	760.5	0.36	755	765	46
Italcem W 96	252.2	-0.51	250	265	14
Italcem rnc	3823	-0.08	3705	3870	1764
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4663	-0.81	4600	4730	4724
Italm Ri War	160	0.00	160	160	0
Italmobil.rnc	11940	1.08	11800	12500	96
Italmobil.rnc W	900	0.00	900	900	0
Italmobiliare	22098	0.61	21900	22400	359
Jolly Hotel R	6100	0.00	6100	6100	0
Jolly Hotels	5741	0.00	5667	5741	0
La Doria	5419	-1.28	5360	5455	108
La Fond. W 95	-	-	-	-	-
La Fond. rnc	3333	-1.57	3300	3400	87
La Fondiaria	7049	0.61	6960	7115	4296
La Previdente	10367	-0.19	10250	10485	342
Linificio	498	-1.97	490	500	12
Linificio rnc	471	-9.42	471	471	2
Lloyd Adr	18850	0.00	18850	19000	0
Lloyd Adr rnc	14000	0.00	14000	14000	0
Maffei	2300	-0.86	2300	2300	12
Magona	4750	0.00	4750	4750	0
Marangoni	5200	0.00	5200	5200	0
Marzotto	9137	0.35	9100	9250	630
Marzotto Ri	10200	-0.49	10200	10200	163
Marzotto rnc	4413	-0.02	4390	4490	278
Mediobanca	10691	-0.74	10605	10840	3437
Merloni	3675	-0.86	3675	3675	9
Merloni rnc	1363	-2.99	1350	1400	34
Merone	1767	0.00	1767	1767	0
Merone Ri War	770	0.00	770	770	0
Merone rnc	1334	0.00	1334	1334	0
Milano Ass	5264	-2.03	5205	5310	263
Milano Ass rnc	2520	-1.95	2520	2520	3
Mittel	1225	-7.69	1225	1225	6
Mittel War	128	-8.57	128	128	2
Mondadori	13571	1.27	13400	13700	4824
Mondadori rnc	6500	0.00	6500	6500	0
Montedison	1050	-0.85	1040	1059	13088
Montedison Ri	1100	0.00	1100	1100	11
Montedison W	136	-2.65	134	139	547
Montedison rnc	891.4	-0.15	888	894	223
Montefibre	1000	0.08	998	1004	90
Montefibre rnc	751	0.00	751	755	0
Nai	252	5.00	252	252	3
Necchi	891	0.00	891	891	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5600	0.00	5600	5600	0
Olcese	1560	0.00	1560	1560	0
Olivetti	1281	2.56	1252	1300	35039
Olivetti Pr	1446	-4.30	1400	1505	51
Olivetti rnc	814.4	-0.31	805	820	18
Paf	1200	0.00	1200	1200	0
Paf rnc	542	0.00	540	542	0
Pagnossin	6308	-	6075	6495	8648
Parmalat	1335	0.38	1318	1350	4332
Parmalat w.	749	-2.46	742	754	34
Perlier	360	0.00	360	360	0
Pininfarina	13600	0.00	13600	13600	0
Pininfarina Ri	15000	0.00	15000	15000	0
Pirelli & C	1987	-0.70	1970	2000	760
Pirelli & C rnc	1261	-0.71	1250	1275	13
Pirelli Spa	1987	-0.80	1979	2000	3755
Pirelli Spa rnc	1541	0.39	1500	1550	354
Poligrafici	3780	0.00	3780	3780	0
Premafin	614.3	-2.13	610	633	111
Premuda	1376	-1.71	1350	1394	34
Premuda R	1271	0.00	1271	1271	0
Raggio Sole	400	0.00	400	400	0
Raggio Sole rnc	131.5	1.15	130	133	3
Ras	17927	0.45	17755	18000	10124
Ras Ri War	-	-	-	-	-
Ras War 97	6450	-0.03	6345	6545	2237
Ras r War 97	3191	-1.15	3120	3220	148
Ras rnc	9556	-0.16	9495	9640	3161
Ratti	2960	0.00	2960	2960	0
Recordati	9600	0.00	9600	9600	0
Recordati rnc	5000	0.64	5000	5000	1060
Reina	12000	0.00	12000	12000	0
Reina Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1400	0.00	1400	1400	0
Rinascente	9545	-0.32	9315	9645	391
Rinascente Pr	4002	-0.30	4000	4010	20
Rinascente War	1013	-1.27	971	1060	65
Rinascente r W	279.7	-3.68	275.5	285	25
Rinascente rnc	4569	0.07	4550	4590	105
Risanamento	14700	-1.34	14700	14700	22
Risanamento rnc	9413	0.00	9380	9413	0
Riva Fin	4702	0.00	4702	4850	0
Rodriquez	1290	0.00	1290	1290	0
Rotondi	357	0.00	357	357	0
Saes Getters	28000	0.00	28000	28000	0
Saes Getters P	13442	0.00	13442	13875	0
Saes Getters R	12400	0.00	12400	12500	0
Saffa	4011	-2.03	3955	4150	221
Saffa Ri	3950	0.00	3950	3950	0
Saffa rnc	1725	0.64	1725	1725	17
Safilo	19895	1.54	19500	20050	776
Safilo rnc	12300	0.00	12300	12300	0
Sai	15725	-0.18	15600	15850	2775
Sai rnc	6311	-0.79	6270	6350	66
Saiag	4575	0.00	4550	4600	92
Saiag rnc	2235	-0.45	2235	2235	6
Saipem	3492	-0.77	3460	3570	175
Saipem rnc	2080	4.00	2080	2080	5
Santavaleria	390	0.00	390	390	0
Santavaleria R	210	0.00	210	210	2
Sasib	6785	-2.46	6700	6990	237
Sasib R War	290	7.41	290	290	29
Sasib War	720	0.00	720	720	0
Sasib rnc	3796	-1.33	3780	3810	140
Schiapp War	23	0.00	23	23	1
Schiapparelli	125	8.41	125	125	3
Sci	293.9	0.00	293.9	295	0
Serfi	5360	1.23	5300	5390	16
Serono	10701	-0.08	10700	10710	59
Simint	1799	-0.06	1790	1800	243
Simint pr	1380	0.00	1380	1380	0
Sirti	9499	-1.43	9345	9700	2204
Sisa	1350	0.00	1350	1350	0
Sme	3341	1.92	3295	3405	1620
Smi	590.7	-0.22	585	595	96
Smi rnc	587.5	-0.14	585	590	12
Snia Bpd	1308	-0.68	1290	1325	602
Snia Bpd Ri	1300	0.00	1300	1300	0
Snia Bpd rnc	843	0.00	841	843	0
Snia Fibre	589.4	0.00	587	589.4	9
Sogefi	3300	0.27	3300	3300	17
Sondel	2005	-3.00	2000	2010	20
Sopaf	1800	-0.33	1800	1800	59
Sopaf W rnc	65	0.00	65	65	0
Sopaf War	35	0.00	35	35	0
Sopaf rnc	1270	0.16	1270	1270	6
Sorin	3792	-0.21	3780	3810	47
Standa	20000	-0.83	20000	20000	15
Standa rnc	4700	0.00	4700	4700	0
Stayer	2734	0.18	2690	2750	57
Stefanel	2402	6.14	2240	2480	282
Stefanel War	620	6.90	620	620	5
Stet	4269	-1.16	4250	4290	17652
Stet W A	22362	-1.80	22200	22600	1275
Stet rnc	3097	-0.42	3075	3125	7874
Subalpina	9000	1.10	9000	9000	9
Tecnost	2600	0.15	2600	2600	7
Teknecomp	1005	1.77	995	1019	30
Teknecomp rnc	804	1.71	800	808	16
Teleco	4800	0.00	4800	4800	0
Teleco rnc	3450	4.55	3450	3450	10
Telecom It	2319	-0.60	2300	2340	16279
Telecom It R	1847	-1.18	1840	1855	2641
Terme Acqui	990	5.32	990	990	2
Terme Acqui rnc	405.1	0.00	405.1	405.6	0
Texmantova	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	2616	-0.65	2590	2645	22766
Tim rnc	1615	0.19	1595	1625	5378
Toro	21375	0.59	21300	21600	43
Toro p	8905	-1.26	8750	8950	94
Toro rnc	8136	-1.05	8100	8250	146
Trenno	-	-	-	-	-
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	8573	-0.30	8360	8610	446
Unicem rnc	3899	0.18	3860	3920	58
Unipol	10013	-0.66	9950	10090	80
Unipol Pr	7003	-0.77	6950	7050	172
Vetrerie Ita	6000	0.00	6000	6000	0
Vianini Ind	801	0.00	801	801	0
Vianini Lav	2300	-1.12	2300	2300	6
Vittoria	6725	0.98	6725	6725	13
Volkswagen	523000	0.00	523000	523000	0
Westinghouse	3250	0.00	3250	3250	0
Zignago	7700	0.00	7600	7700	0
Zucchi	7800	0.00	7800	7800	0
Zucchi rnc	3735	0.00	3735	3740	0

PIAZZA AFFARI

Un recupero tecnico a scambi dimezzati

MILANO — Mercato azionario in recupero, dopo i forti ribassi tecnici delle ultime battute della seduta precedente. Piazza Affari ha riassorbito però solo in parte le turbolenze provocate dall'ingresso dell'Eni nel paniere dei 30 titoli più capitalizzati della Borsa, l'indice Mib30 (più 1,38% a 13.699 punti, meno 3,06% ieri). L'ultimo indice Mibtel ha segnato una crescita dello 0,98% a quota 9.190, ripegando dai massimi della mattinata. E' invece arretrato il contratto future Fib30 meno 0,62% (alle 17.15) per effetto della flessione delle Eni a 5.490 lire (meno 1,91%). Dimezzati gli scambi a circa 434 miliardi di controvalore, dai 955 della vigilia cui avevano contribuito la massa di titoli passati di mano negli ultimi minuti.

Tra i titoli precipitati nella serata precedente, hanno segnato buoni recuperi le Imi (più 8,53% a 9.780 lire) e le Ina (più 3,31 a 1.999). In recupero anche Mediobanca (più 1,43 a 10.630) e Stet (più 1,04 a 4.270). Le Fiat sono rimaste sotto la soglia tecnica delle 5.000, a 4.955 (meno 0,02). Tra gli altri, le Ferfin si sono decisamente indebolite a 1.060 (meno 2,39), seguite dai diritti che hanno lasciato sul campo il 22,09% a 51,5. Positive le Generali a 37.150 (più 2,15) e le Ambroveneto a 4.150 (più 3,96). Brillante debutto per le Pagnossin che dopo tre sospensioni al rialzo si sono portate a 6.495 lire (5.650 il prezzo di collocamento).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3725	3725	+0.00
Base Hp	700	700	+0.00
Bca Pop Com Ind	18000	-	+0.00
Bca Pop Crem	10330	10290	+0.39
Bca Pop Crema	70100	73000	-3.97
Bca Pop Emilia	107000	107000	+0.00
Bca Pop Intra	12590	12650	-0.47
Bca Pop Lodi	11750	11550	+1.73
Bca Pop Lui-Va	17430	-	+0.00
Bca Pop Nov	6050	6050	+0.00
Bca Pop Sirac	14680	14680	+0.00
Bca Pop Sondrio	27000	27000	+0.00
Bca Prov Na	3060	3050	+0.33
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia rnc	316	316	+0.00
Broggi Izar	730	730	+0.00
CBM Plast	42	41	+2.44
Calzatur Varese	295	300	-1.67
Carbotrade p	1130	1130	+0.00
Cond Acq Rm	14.5	14.5	+0.00
Creditwest	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1199	1200	-0.08
Finance	-	-	-
Frette	3600	3600	+0.00
Ifis p	640	640	+0.00
It Incendio	15800	15650	+0.96
Napoletana Gas	2080	2080	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1385	1385	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	6400	6400	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli | Odierni | Prec. | Var. %

AZIONARI ITALIA [illegible]

AZIONARI INT. [illegible]

AZIONARI SP. IT. [illegible]

AZIONARI SP. EUR. [illegible]

AZIONARI SP. USA [illegible]

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Prime M.Amer.	20145	20210	-0.32
Roloamerica	12431	12406	0.20
Select America	12432	12547	-0.92

AZIONARI SP. PACIF.

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Adriat F.East	13328	13262	0.50
Arca Az Far E.	11171	11265	-0.83
Arca Az F Ea.Y	715.83	717.69	-0.28
Azimut Pacif.	10766	10654	1.05
Centr. Estr.Or	11629	11570	0.51
Centr. Es.Or.Y	745.20	737.13	1.09
Fer. Magellano	10493	10417	0.73
Fondersel Or.	12050	11977	0.61
Genercomit Pac	10034	9960	0.74
Gesfimi Pacif.	9992	9913	0.80

AZIONARI SP. P. EM. [illegible]

AZIONARI ALTRE SP. [illegible]

BILANCIATI ITALIANI [illegible]

BILANCIATI INT. [illegible]

OBBLIGAZ. M. IT. [illegible]

OBBLIGAZ. M. INT. [illegible]

OBBLIGAZ. PURI IT. [illegible]

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Interban. Rend	28036	28014	0.08
Intermoney	12918	12918	0.00
Oasi Mon.Ita	11965	11962	0.03
Oasi Obb. Ita	15093	15083	0.07
Personal Lira	12928	12919	0.07
Pitagora	14104	14100	0.03
Quadrif. Obb.	17925	17925	0.00
Rendifit	13525	13527	-0.01
Rolomoney	13970	13965	0.04

OBBLIGAZ. PURI INT.

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Adriat.Bond F	20526	20590	-0.31
Azimut Ren.Int	11458	11463	-0.04
Bn Sofibond	10435	10456	-0.20
BPB Rembrandt	10318	10351	-0.32

OBBLIGAZ. SP. IT. BR. [illegible]

OBBLIGAZ. SP. IT. [illegible]

OBBLIGAZ. AREA DMK [illegible]

OBBLIGAZ. AREA DLR [illegible]

OBBLIGAZ. ALTRE SP. [illegible]

ESTERI AUTORIZZATI

Titoli	Valuta	Lire
[illegible]		
Capital Italia (Dlr)	72618	45.49
Fond Italia (Lit)	138996	138996
Interfund (Dlr)	74188	46.61
Intern sec fund (Ecu)	68923	34.04
Italfort A (Lit)	77076	77076
Italfort B (Dlr)	20789	13.00
Italfort C (Dlr)	19478	12.18
Italfort D (Ecu)	23500	11.55
Italfort E (Lit)	11481	11481
Italfort F (Dlr)	11194	7.00
Euroras Bond (Ecu)	70354	34.62
Euroras Equity (Ecu)	53934	26.54
Rom Italbonds (Lit)	203453	203453
Rom Short Term (Ecu)	350.01	172.91
Rom Universal (Ecu)	54142	26.74

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	99.360	-	Btp Ot96	99.180	-	Cct Gen 96 3	99.500	-	Cct Nov 98	101.010	-	Cct Ott 01	99.790	-
Btp Mar 96	99.700	-	Btp Ot98	96.900	-	Cct Feb 96	99.950	-	Cct Dic 98	101.230	-	Cct Giu 02	99.660	-
Btp Giu 96	100.150	-	Btp Ot03	90.460	-	Cct Feb 96 1	99.610	-	Cct Gen 99	101.180	-	Cct Dic 01	99.670	-
Btp Set 96	100.470	-	Btp Gn98 1	101.160	-	Cct Mar 96	99.970	-	Cct Feb 99	100.970	-	Cct Ago 02	99.570	-
Btp Nov 96	100.750	-	Btp Gn03	101.090	-	Cct Apr 96	100.030	-	Cct Mar 99	100.990	-	Cct Feb 02	99.540	-
Btp Gen 97	101.100	-	Btp Ag96	99.790	-	Cct Mag 96	100.190	-	Cct Apr 99	101.090	-	Cct Apr 02	99.610	-
Btp Giu 97 1	102.350	-	Btp Ag98	99.050	-	Cct Giu 96	100.420	-	Cct Mag 99	101.060	-	Cct Ott 02	99.650	-
Btp Nov 97	102.950	-	Btp Ag03	95.850	-	Cct Lug 96	100.390	-	Cct Ecu 91/96	103.300	-	Cct Nov 02	99.700	-
Btp Gen 98	103.290	-	Btp Gn96 1	100.050	-	Cct Ago 96	100.320	-	Cct Ecu Mz97	102.000	-	Cte Ecu 93/98	100.500	-
Btp Mar 98	103.430	-	Btp Nv2023	80.600	-	Cct Set 96	100.470	-	Cct Ecu Mg97	107.000	-	Cte Ecu 94/99	97.250	-
Btp Giu 98	102.900	-	Btp Gen 97	98.530	-	Cct Ott 96	100.480	-	Cct Ag99	100.960	-	Cte Ecu 94/99 2	96.850	-
Btp Set 98	103.110	-	Btp Gen 99	95.200	-	Cct Nov 96	100.460	-	Cct Nv99	101.040	-	Cte Ecu 94/99 3	100.000	-
Btp Mar 01	106.730	-	Btp Gen 04	87.550	-	Cct Dic 96	101.080	-	Cct Ge2000	101.230	-	Cte Ecu 95/00	105.000	-
Btp Giu 01	104.950	-	Btp Apr 97	98.140	-	Cct Gen 97	100.940	-	Cct Fb2000	100.980	-	Cte Ecu 95/98	101.900	-
Btp Set 01	104.920	-	Btp Apr 99	94.840	-	Cct Feb 97	100.300	-	Cct Mz2000	101.080	-	Cte Ecu 94/99 4	100.100	-
Btp Gen 02	104.930	-	Btp Apr 04	87.200	-	Cct Feb 97 2	100.330	-	Cct Gn99	101.230	-	Cte Ecu 95/00	100.910	-
Btp Mag 97	101.480	-	Btp Ago 97	97.230	-	Cct Mar 97	100.250	-	Cct Ecu Fb96	100.000	-	Cte Ecu 95/98	100.250	-
Btp Giu 97	102.000	-	Btp Ago 99	93.810	-	Cct Apr 97	100.290	-	Cct Mg2000	101.120	-	Cto Dic 95	99.700	-
Btp Gen 99	103.500	-	Btp Ago 04	86.730	-	Cct Mag 97	100.600	-	Cct Gn2000	101.400	-	Cto Gen 96	99.680	-
Btp Mag 99	103.790	-	Btp Dic 97	98.370	-	Cct Giu 97	101.030	-	Cct Ag2000	101.090	-	Cto Feb 96	99.780	-
Btp Mag 02	105.000	-	Btp Dic 99	96.580	-	Cct Lug 97	100.810	-	Cct Ecu Gn98	102.950	-	Cto Mag 96	100.440	-
Btp St97	101.760	-	Btp Gen 05	92.030	-	Cct Ago 97	100.870	-	Cct Ecu St98	100.500	-	Cto Giu 96	100.480	-
Btp St02	105.070	-	Btp 15 Lug 98	100.140	-	Cct Set 97	101.060	-	Cct Ecu Lg98	101.500	-	Cto Set 96	100.960	-
Btp Mz96	99.820	-	Btp Lug 2000	99.810	-	Cct Mar 98	100.850	-	Cct Ecu Ot98	100.290	-	Cto Nov 96	101.360	-
Btp Mz98	101.770	-	Btp Set 05	97.680	-	Cct Apr 98	100.870	-	Cct Ot2000	100.030	-	Cto Gen 97	101.690	-
Btp Mz03	103.130	-	Btp 15 Apr 98	100.100	-	Cct Mag 98	100.880	-	Cct Gen 01	100.120	-	Cto Apr 97	102.130	-
Btp Ge96	90.480	-	Btp Apr 2000	99.720	-	Cct Giu 98	101.120	-	Cct Apr 01	99.910	-	Cto Giu 97	102.000	-
Btp Ge98	102.350	-	Btp Apr 05	97.700	-	Cct Lug 98	101.110	-	Cct Gen 98	102.500	-	Cto Set 97	102.200	-
Btp Ge03	105.150	-	Cct Ecu 91/96	101.250	-	Cct Ago 98	100.880	-	Cct Gen 99 Cl	96.350	-	Cto Dic 96	102.650	+0.99
Btp Mg96	100.050	-	Cct Gen 96	99.700	-	Cct Set 98	100.910	-	Cct Ago 01	99.840	-	Cto Gen 98	102.600	-
Btp Mg98	101.970	-	Cct Gen 96 2	98.700	-	Cct Ott 98	100.970	-	Cct Set 99 Cl	97.250	+1.04	Cto Mag 98	102.800	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.845	19.880
Argento (per kg.)	263.200	264.500
Sterlina (v.c.)	143.000	165.000
Sterlina (n.c.)	146.000	168.000
Sterlina (post.74)	145.000	167.000
Marengo italiano	124.000	140.000
Marengo svizzero	116.000	130.000
Marengo francese	114.000	126.000
Marengo belga	114.000	126.000
Marengo austriaco	114.000	126.000
Krugerrand	619.000	705.000
20 Marchi	144.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	+0,51%
Londra	+0,54%
Francoforte	+0,13%
Parigi	+0,17%
Zurigo	+0,03%
Tokio	+1,05%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1590.64	1591.67
Fiorino ol.	985.95	985.55
Yen	15.61	15.61
Marco ted.	1104.23	1103.95
Franco fr.	321.5	320.87
Franco bel.	53.75	53.71
ECU	2026.79	2024.76
Dol. canad.	1165.47	1160.96
Dol. austral.	1179.94	1180.22
Peseta	13.04	13.01
Franco sv.	1374.08	1373.31
Sterlina	2448.47	2449.9
Corona sved.	239.04	239.18
Scellino	156.91	156.89
Corona dan.	284.88	284.81
Corona norv.	249.94	249.77
Dracma	6.68	6.67
Escudo port.	10.56	10.54
Marco finl.	365.58	364.14
Lira irl.	2532.78	2529.32

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Briantea 94-00 7%	95	+0.00
B P Com In 94-99 6%	110.9	+0.00
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0.00
B P Emilia 94-99 6%	110.8	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	116	-0.43
Bca Agr-Mn 94-99 8%	101.44	+0.00
Bca Carige 95-02 3,8%	97.84	+0.33
Centro Saffa O 91-96	99.2	+0.00
Centro Saffa R 91-96	99.35	+0.10
Cement.Merone 93-99	118	+0.00
Centro A.Mant.96	112.8	+0.06
Ciga 88-95	103.9	+0.14
Cir 94-99 Cv 6%	81.97	-0.07
Cr Fond 94-01 6,5%	83.18	+0.23
Cr Valtell. 95-98 7%	132.75	+0.00
Gifim 94-00	82.81	-0.12
Medio Italmob 93-99	88.1	+0.34
Medio Unic. r 2000	86	+0.92
Medio Unic.2000 4,5%	86.1	+1.03
Medio Alleanza 93-99	114.03	-0.10
Medio-Sai R 95-02 6%	87.71	+0.34
Olivetti 93-99	127.88	+0.39
Pirelli Spa 94-98 5%	89.48	-0.66
Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	111.02	+0.55
Pop.Bg/Cr.Var. 95-00	98.28	+0.21
Pop.Bs 93-99	121.5	+0.27

LA FINANZIARIA DELLA FAMIGLIA AGNELLI

Ifi, utili in «cassaforte»

A quota 373 miliardi nel primo semestre: la ripresa Fiat fa bene ai conti

Gianni Agnelli

Pochi giorni dopo l'annuncio delle grandi manovre a Corso Marconi ecco i risultati dell'esercizio chiuso per la prima volta in anticipo

TORINO — La ripresa Fiat fa bene anche ai conti dell'Ifi. Il consiglio di amministrazione della cassaforte della famiglia Agnelli, presieduto dall'Avvocato pochi giorni dopo l'annuncio delle grandi manovre previste entro la prossima primavera in corso Marconi, ha approvato infatti la relazione sul primo semestre (aprile-settembre '95) con un risultato ante imposte positivo per 373 miliardi (rispetto ai 175 miliardi del primo semestre dell'esercizio precedente) e una disponibilità finanziaria netta di 281 miliardi (la diminuzione di 21 miliardi rispetto al 31 dicembre '94 - spiega una nota - è l'effetto degli investimenti in partecipazioni effettuati nel periodo). Un esercizio di soli nove mesi, quello di quest'anno, che per la prima volta si chiuderà in anticipo, consentendo così di valutare le società controllate con il metodo integrale.

Sulla base del risultato semestrale e della prevedibile evoluzione dell'esercizio in corso, comunque, per la finanziaria i risultati 1995 dovrebbero essere in crescita rispetto all'anno precedente, sia nel bilancio d'esercizio, sia in quello consolidato, in particolare per effetto del previsto incremento del risultato Fiat.

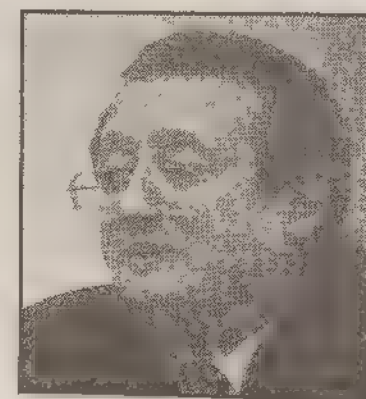
L'importo ante imposte positivo per 373 miliardi - spiega la nota - deriva principalmente dalla quota di competenza nel risultato semestrale delle partecipate pari a 375 miliardi, di cui 244 miliardi provenienti da Fiat e 131 dalle altre partecipazioni. Nel dettaglio: le partecipazioni al 30 giugno 1995, valutate con il metodo del patrimonio netto, ammontano a 4.716 miliardi, con un incremento netto di 293 miliardi rispetto al 31 dicembre '94 dovuto alla quota di competenza del gruppo nei risultati semestrali delle partecipate e ad aumenti di capitale. Il patrimonio netto consolidato sale invece a quota 4.347 miliardi, con un aumento di 376 miliardi rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda la Ifi spa (semestrale civilistica), al 30 settembre '95 le partecipazioni ammontavano a 2.660 miliardi e sulla base dei prezzi di compenso del dicembre '95 la plusvalenza potenziale sul portafoglio partecipazioni in essere è di oltre 3 mila miliardi. Il conto economico della Ifi spa - prosegue la nota - presenta un risultato ante imposta positivo di 80,3 miliardi: un incremento notevole rispetto all'esercizio precedente (che fu di 27,2 miliardi) dovuto essenzialmente ai maggiori dividendi percepiti e ai relativi crediti d'imposta. Infine - conclude il comunicato della finanziaria - nei mesi successivi al 30 settembre '95 - a seguito di richieste di conversione di obbligazioni Mediobanca/Fiat e Mediobanca/Unicem - l'Ifi ha realizzato una plusvalenza civilistica di 14 miliardi.

Quattro i miliardi incassati nei primi giorni di dicembre come acconto dividendo di Exor Group relativo al '95.

Lisa Gandolfo

CAPOGRUPPO DI RAS E LLOYD ADRIATICO

Pesa il «super-marco» sui conti dell' Allianz

La compagnia (Gavazzi, foto) registra una raccolta a +5,1%

MONACO DI BAVIERA — Pesa il «super-marco» sui conti di Allianz, il colosso assicurativo tedesco che controlla il Lloyd Adriatico.

Insomma, anche i grandi dell'assicurazione tedesca sentono gli effetti della rivalutazione del marco nel 1995. Allianz, «big» del settore in Europa e capogruppo di Ras e Lloyd Adriatico in Italia, ha annunciato che la raccolta premi consolidata è aumentata del 5,1% a 52,2 miliardi di marchi (57.700 miliardi di lire circa) nei primi nove mesi del '95 rispetto a un anno prima.

Un portavoce della società ha però precisato che, tenuto conto delle recenti acquisizioni (Lloyd Adriatico in Italia, Elvia in Svizzera, Nvs Salland in Olanda e Allianz Mexico in Messico), la raccolta premi mostra «una lieve flessione».

Le nuove controllate hanno contribuito per 4 miliardi di marchi alla raccolta premi mentre l'apprezzamento del mercato ha decurtato la crescita complessiva di oltre 3 punti percentuali. Allianz ha una forte presenza in alcuni paesi europei che hanno subito una consistente svalutazione della divisa nazionale, come l'Italia, e Allianz ha infatti confermato che, senza l'apprezzamento del marco, la raccolta premi sarebbe cresciuta dell'8,2%.

La compagnia tedesca non ha voluto fornire indicazioni precise sull'andamento dei risultati a tutto settembre, ma ha detto di contare su «un nuovo miglioramento del risultato complessivo» (nel '94 l'utile netto era stato di 1,34 miliardi e il lordo 2,26 miliardi) e su un lieve aumento della raccolta premi (all'assemblea generale di ottobre, il presidente Henning Schulte-Noelle aveva previsto una crescita del 5% a fine anno).

Il risultato tecnico dal settore assicurativo «dovrebbe migliorare nettamente», ma sul risultato finale peseranno una serie di modifiche alle norme contabili. Il risultato da operazioni finanziarie, grazie al buon andamento del mercato azionario e alle minori svalutazioni, sarà invece sicuramente in rialzo, così che un miglioramento complessivo a fine anno è pressocchè assicurato.

Allianz ha comunque ammesso il forte aumento della pressione concorrenziale, in particolare sui mercati europei, nei primi nove mesi dell'anno. Sul mercato tedesco, il primo sbocco di Allianz, le polizze danni e incidenti sono cresciute soltanto del 2% mentre il ramo vita e salute è stato trainato soltanto dall'introduzione da inizio d'anno di un nuovo tipo di assicurazione obbligatoria.

I dipendenti del gruppo sono aumentati del 4,8% a oltre 71mila a seguito delle recenti acquisizioni.

GLI ULTIMI DATI DALLE CITTA' CAMPIONE

Confermato: l'inflazione in discesa

Risultati a Bologna, Firenze, Napoli, Genova - A livello nazionale si ipotizza un 5,7-5,8%

Gli industriali sono soddisfatti e nel sindacato vince la cautela. Confcommercio: «Ma la partita non è stata ancora vinta»

ROMA — Ormai lo danno tutti per scontato: a dicembre l'inflazione ha cominciato a scendere. Positivi sono stati ieri i dati provenienti dalle ultime 4 città campione: Bologna, Genova, Firenze e Napoli, tutte con il costo della vita al di sotto della soglia del 6%. Ma bisognerà aspettare il dato ufficiale, che l'Istat fornirà i primi giorni di gennaio, prima di tirare un sospiro di sollievo. Gli industriali, comunque, già esultano. Più prudenti, invece, i sindacati e la Confcommercio: «andiamoci piano con i facili entusiasmi».

Firenze. Costo della vita in crescita dello 0,1%, sceso rispetto a novembre quando era dello 0,4%. Il tasso tendenziale annuo è del 5,3%, diminuito nei confronti del mese precedente (era 5,5%).

Bologna. L'inflazione a dicembre sale dello 0,2% (a fine novembre era dello 0,6%). Il tasso tendenziale annuo rimane stabile al 5,9%.

Napoli. L'indice dei prezzi è salito dello 0,1%. Il tasso tendenziale annuo è del 6%, ma a novembre era del 6,6%. La voce che ha inciso maggiormente sull'aumento è quella relativa all'alimentazione, con una percentuale dello 0,4% di incremento.

Genova. Nel capoluogo ligure l'incremento mensile dei prezzi è stato lievissimo, dello 0,1%; mentre del 5,7% è il tasso tendenziale. Le spese che sono cresciute maggiormente (0,2%) sono quelle per l'alimentazione, per l'abbigliamento e per l'elettricità e i combustibili.

Guardando complessivamente ai dati di tutte le città campione sul piano nazionale la variazione congiunturale, vale a dire sul novembre scorso, dovrebbe attestarsi fra lo 0,1% e lo 0,2%. Dal punto di vista tendenziale, invece, l'aumento dovrebbe essere intorno al 5,8% anche se c'è chi ritiene probabile una discesa fino al 5,7%.

Si tratta comunque, in entrambi i casi, di segnali positivi.

Fra le nove città prese in esame soltanto a Torino l'inflazione tendenziale è risultata in crescita (dal 5,6% al 5,8%). La meno cara è risultata Palermo (+4,3%), mentre il costo della vita più alto è certamente quello di Venezia: 7,2%.

Per Alessandro Riello, presidente dei giovani industriali della Confindustria, «sono dati molto soddisfacenti che dimostrano la fondatezza delle nostre analisi spiegate nei mesi scorsi quando tutti i sindacati in testa ci hanno messo sul banco degli imputati».

Basta, replicano loro: «Siamo stufi dell'altalena di commenti una volta positivi un'altra negativi con il conseguente addossarsi di responsabilità». Ciò che è importante sapere, sottolinea Adriano Musi della Uil, «è il dato annuale per la lotta all'inflazione». Ora, comunque, «sarà decisivo valutare il comportamento del governo».

La Confcommercio è molto cauta. Gli elementi, spiegano, non mancano. Il 1995 lascia al 1996 un'eredità pesante: «il solo trascinamento dovrebbe oscillare tra il 2,3-2,4%. Se, poi, si aggiungono la manovra di fine anno e quella di febbraio prima di considerare partita vinta la prudenza è d'obbligo».

Chiara Raiola

IERI IL TITOLO SOSPESO IN BORSA

Ilva, Dalmine in vendita: nome storico dell'acciaio

ROMA — Il comitato di liquidazione dell'Ilva (gruppo Iri) ha confermato di avere «avviato la valutazione di un'offerta per l'acquisto» dell'intera sua partecipazione detenuta nella Dalmine. «Decisioni definitive - si legge in una nota - saranno assunte in una prossima riunione.

Dopo che ieri mattina la Consob aveva sospeso dalla quotazione le azioni Dalmine (prima sino a mezzogiorno e poi per l'intera seduta), era attesa una comunicazione da parte dei liquidatori dell'Ilva. Per la verità sembrava che potesse esserci subito l'annuncio della cessione vera e propria con l'accettazione dell'offerta di acquisto che - a quanto risulta - è stata avanzata dal gruppo Rocca-Techint. Successivamente, si era appreso che l'esame dell'offerta da parte degli organi societari interessati avrebbe richiesta ancora del tempo, come poi ha appunto confermato il comunicato Ilva. È previsto, peraltro, che la vicenda non abbia tempi lunghi: l'approfondimento dell'offerta dovrebbe concludersi nel giro di qualche giorno e nei primi giorni di gennaio dovrebbe essere formalizzata la decisione che vedrà il passaggio nella sfera privata dell'ultimo troncone della siderurgia pubblica.

La Dalmine è uno degli attori «storici» della siderurgia italiana. Costituita nel 1920, la Dalmine data in realtà le sue origini a 14 anni prima quando (nel 1906) il colosso tedesco Mannesmann aveva installato nel comune bergamasco gli impianti per la fabbricazione in Italia dei tubi in acciaio senza saldatura, una produzione che ha continuato sempre a costituire un punto di forza dell'azienda. Con la prima guerra mondiale la Dalmine passò in mani italiane, ad opera di una cordata di industriali.

Negli anni trenta, però, la Dalmine entrò in crisi ed è a questo punto (1937) che entrò in scena l'Iri che la rilevò per salvarla e risanarla. Per decenni la Dalmine costituì una delle principali partecipazioni della Finsider, la finanziaria siderurgica dell'Iri, che nel 1988 si trasformò nell'Ilva (poi posta in liquidazione e i cui «pezzi» sono stati via via privatizzati dall'Iri in questi ultimi anni).

INCONTRO A GINEVRA CON IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA

La sfida di «ItaliaImpresa»

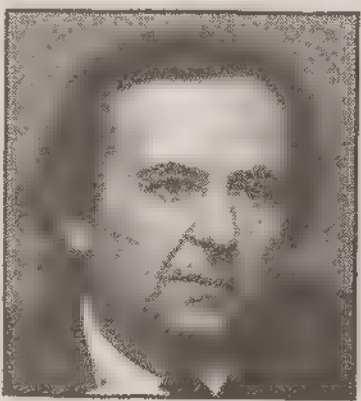
Ricostruzione nel mondo: «Le nostre aziende stanno perdendo occasioni irripetibili»

Troppe le remore che gravano sull'affermazione del «made in Italy». Il movimento di Patrucco (foto) vede l'imprenditore «soggetto politico»

Dall'inviato
Piero Trebiciani

GINEVRA — «L'Italia, le aziende italiane stanno perdendo occasioni irripetibili». Il grido d'allarme, preoccupato, preoccupante, è lanciato da Vittorio Emanuele di Savoia nel corso del meeting su «Problematiche tecniche e finanziarie relative a operazioni di supply ed engeneering all'estero» organizzato a Ginevra da «ItaliaImpresa» con il supporto tecnico di «Made in Italy Service» di Milano. Le occasioni citate dal Principe di Savoia, ricercato operatore nell'*international promoting*, si riferiscono alle fasi di ricostruzione in atto o in avvio di numerosi Paesi distrutti da recenti eventi bellici, dall'Est Europa al vicino e Medio Oriente all'Africa, al Sud America; dalla Bosnia, al Libano, all'Iraq, all'Algeria.

Molte sono purtroppo - è emerso dagli interventi degli esponenti di ItaliaImpresa Ubezio, Nicoli, Valentini, Zacchiroli, Bianchi, Gianaroli, Bernardini - le remore che gravano su un'efficace affermazione del lavoro italiano all'estero che, pur potendosi presentare sotto l'apprezzatissima etichetta di un sempre affascinante «made in Italy», perde spesso incredibili battaglie con la concorrenza sul piano organizzativo, della tempestività, della forza contrattuale.

Manca alle imprese italiane - soprattutto quelle medie e piccole - la capacità di interpretare le esigenze dei mercati di nuova strutturazione, ma mancano anche strutture di supporto, strumenti di informazione, capacità di collegarsi. Uno dei limiti principali è rappresentato dal fatto che - a parte le imprese di grandi dimensioni - le aziende italiane tendono ancora a partecipare da sole alle gare d'appalto internazionali mentre quelle straniere concorrono per lo più associate o consorziate aumentando di fatto il peso della loro presenza, mentre ormai è indispensabile presentarsi con progetti di fornitura «chiavi in mano». Inoltre, va sempre più affermandosi una pratica ancora abbastanza desueta nelle filosofie aziendali nostrane, e cioè quella di vendere merce contro merce.

Non sono mancate critiche alle strutture che dovrebbero agevolare la diffusione del lavoro all'estero, in particolare all'Ice, giudicato ormai in molti casi troppo burocratizzato e faraginoso per poter operare con l'efficacia e la tempestività necessarie alla rapidissima evoluzione ormai in corso sui mercati mondiali. Ma bisogna anche assolutamente ripensare - ha sottolineato il dott. Rondanini del Banco di Napoli - i meccanismi di supporto al credito per l'estero. Non bisogna farsi illusioni: la svalutazione della lira è un vantaggio temporaneo per l'export; tra un paio di anni, quando bisognerà ricostituire le scorte, ne pagheremo inevitabilmente le conseguenze. E un più funzionale e universalmente accettato supporto al credito d'esportazione sarà allora assolutamente necessario. E allora sarà improcrastinabile la creazione di un'agenzia europea unica di credito al settore.

Insomma un campionario di ostacoli di non poco conto che fanno perdere al «made in Italy» una buona fetta di competitività, su un mercato già di per sé molto difficile e selettivo. Ed è proprio per superare questo gap che intende impegnarsi «ItaliaImpresa», giovane e ambiziosa associazione presieduta da Carlo Patrucco, nata circa una anno fa, ma che già sfiora le quindicimila entità federate sparse in tutta Italia e presentatesi sullo scenario ginevrino in tutte le sue componenti, da quelle milanesi fino a quelle del profondo Sud, come spiega il segretario generale Giorgio Grasso.

«Il Paese sta vivendo una fase di incertezza, di immobilismo - sottolinea ancora Grasso - che impone all'imprenditore di assumersi la responsabilità di essere in prima persona soggetto attivo della partecipazione politica. Il tempo delle deleghe è finito: nessuno infatti può ormai badare ai propri interessi meglio di se stesso».

Gli imprenditori cioè - secondo i vertici di ItaliaImpresa - dovrebbero portare avanti da loro stessi le loro istanze; promuovere in tutti i modi le iniziative legislative che ritengono necessarie a sostenere il mondo della produzione; impegnarsi nella gestione del territorio nel cui ambito si esprimono; coinvolgere le istanze e le istituzioni nel processo di sviluppo economico, che è in fondo il motore della crescita umana.

Una critica, una contrapposizione alle associazioni di categoria? Alle Camere di commercio? A Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato? No, assolutamente - assicura Grasso - ; quelle sono realtà sindacali, di patronato. Vanno benissimo. Manca invece un'entità che trasmetta le istanze politiche degli imprenditori, che chieda e ottenga strumenti di supporto moderni, efficaci, competitivi per poter affrontare le nuove dimensioni ed esigenze del mercato globale.

ItaliaImpresa si candida dunque a ricoprire un vuoto esistente nel campo delle realtà capaci di promuovere una politica a favore del mondo della produzione. Come? In tutti i modi, in tutti i campi possibili. A partire da una politica di lobbing vero e proprio, sia in campo nazionale che internazionale. E proprio a questo proposito è stato stilato un calendario di incontri con personalità di vari Paesi al fine di inserire autorevolmente le imprese italiane sul grande mercato mondiale. Ma anche una serie di confronti ai massimi livelli politici ed istituzionali italiani per promuovere le esigenze del mondo produttivo e sensibilizzare gli interlocutori su questa nuova filosofia che emerge dal mondo dell'imprenditoria. E' una filosofia che impone un nuovo modo di pensare all'impresa italiana. Per renderla competitiva, capace di cogliere la sfida sempre più innovativa del mercato del mondo.

EMENDAMENTO ALLA FINANZIARIA

Corridoio Adriatico, si muovono i primi finanziamenti statali

TRIESTE — Primi finanziamenti da parte del governo per il progetto di Corridoio adriatico, che è stato definitivamente varato dal Parlamento europeo negli scorsi giorni. Su proposta degli onorevoli Pezzoni e Bargone (gruppo Progressista), la Camera ha approvato a larghissima maggioranza un emendamento alla legge Finanziaria che stanzia i primi due miliardi per la realizzazione del progetto. i relatori hanno sostenuto il provvedimento con la necessità che il governo provveda a stanziamenti ad hoc, unica conbdizione per poter accedere ai consistenti cofiananziamenti messi a disposizione dall'Unione europea e dare il via ai progetti di fattibilità.

«Il Parlamento europeo - ha osservato l'onorevole Bargone - ha di recente approvato il progetto rendendo disponibili le risorse finanziarie per la progettazione esecutiva e la realizzazione.

La previsione del bilancio dello Stato delle spese di progettazione - ha aggiunto il parlamentare - rende ora possibile la immediata utilizzazione dei finanziamenti comunitari. Ora governo e Regioni devono attivarsi perché, di concerto con la Ue, si fissino modi, tempi e procedure perché si metta a frutto questa grande occasione di sviluppo ed integrazione nazionale e internazionale».

Un accordo operativo sull'intesa raggiunta sul progetto di Corridoio Adriatico, è stato intanto messo a punto dalle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia, nel corso di una riunione tenuta a Pescara presso la Presidenza della Regione Abruzzo. Erano presenti l'assessore ai Trasporti della Puglia, Enrico Santaniello, dell'Abruzzo, Marco Verticelli, dirigenti ed esperti delle altre regioni interessate. «Ritengo di poter affermare - ha detto Verticelli - che da questa mattina siamo entrati nella fase operativa, smentendo con i fatti quanti erano apparsi molto scettici sulla realizzabilità di questo importante sistema intermodale di trasporti che avvicinerà il centro dell'Europa con le regioni adriatiche, e con la Grecia e i Paesi del Medio Oriente. Per l'Abruzzo - ha aggiunto - si tratta di una scelta strategica che condizionerà, mi auguro in positivo, l'economia della nostra regione». La convenzione, in relazione alle finalità definite dall'intesa sottoscritta lo scorso 25 ottobre ad Ancona e dei successivi accordi intercorsi nelle riunioni del 17 e 25 novembre, entrambe trenutesi a Bologna, tiene conto della concessione di un cofinanziamento comunitario, pari al 50% del costo, per la predisposizione del progetto di fattibilità del Corridoio Adriatico, e della ripartizione, tra le sette Regioni, dell'ulteriore 50%.

LO HA DECISO IL CONSIGLIO DI VIGILANZA

Monitoraggio sui conti dell'Inps

ROMA — Sì, il bilancio dell'Inps va bene. Ma deve essere aggiornato più volte nel corso dell'anno. Il Consiglio di indirizzo e vigilanza (Civ) dell'Istituto nazionale di previdenza ha approvato, dunque, il documento di previsione per il '96, che fissa il fabbisogno di cassa a 77.078 miliardi, mettendo le mani avanti in previsione di possibili ritocchi. Sul fatto che i conti non torneranno a posto ci scommettono gli imprenditori: la riforma delle pensioni non provoca alcun effetto di contenimento.

In ogni caso l'Inps dovrà aggiornare i dati nuovamente entro il 28 febbraio del prossimo anno sulla base della finanziaria '96 attualmente ancora all'esame del Parlamento, e senza perdere di vista i provvedimenti di completamento della riforma pensionistica che il governo deve adottare, su singole materie, per deleghe ricevute dalla stessa legge di riforma. Inoltre «tenuto conto dell'incessante evolvere della legislazione previdenziale e delle mutazioni del quadro macro-economico, il Civ ha previsto ulteriori momenti di verifica dei bilanci preventivo e consuntivo a cadenza quadrimestrale, come anche proposto dal consiglio di amministrazione».

Così si farà sempre, da oggi in poi. Restano comunque sostanzialmente due i problemi aperti: i finanziamenti dello Stato che arrivano all'Inps sotto forma di prestiti, mentre sono finanziamenti di spese correnti e quindi di natura obbligatoria; e il pagamento degli oneri per le sentenze della Corte Costituzionale sulle quali il governo non ha ancora trovato una copertura.

INCHIESTA PORTO VECCHIO

DONAGGIO (CAMERA DI COMMERCIO): PER UN «MARINA» NON E' NECESSARIO PORTO VECCHIO

«Nautica? C'è posto altrove»

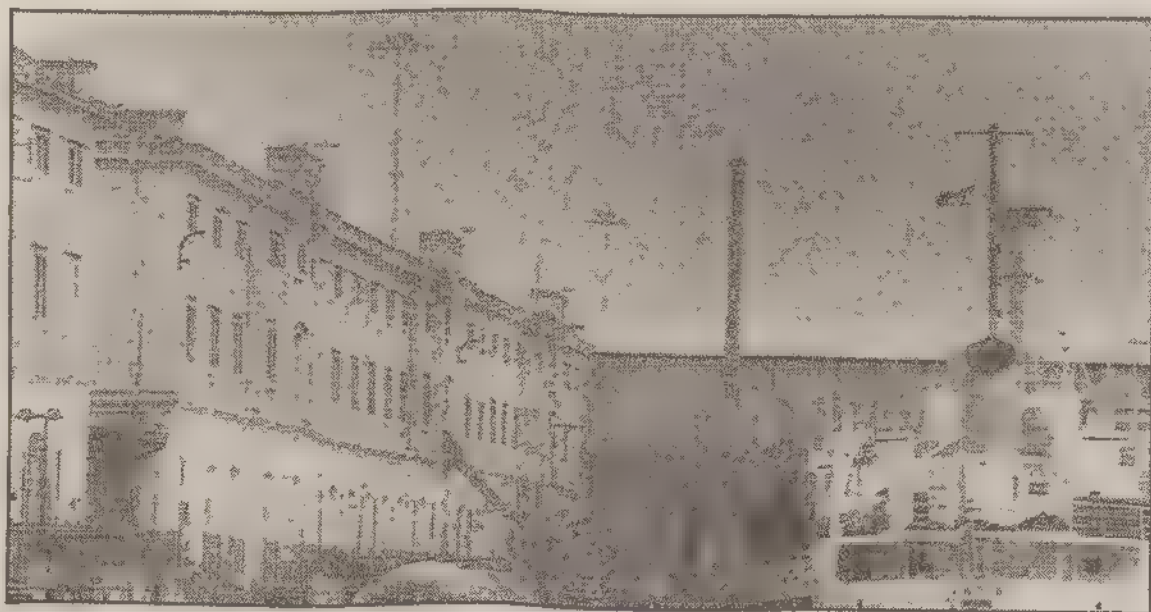
Slocovich (utenza) e Prioglio (spedizionieri): ma ci sono tempi e soldi per le nuove aree in Punto franco nuovo?

TRIESTE — «Cerchiamo di capire cosa si vuole esattamente - sbotta Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio triestina - si vuole trovare un approdo per i diportisti o si pensa di costruire un "marina" attrezzato per i turisti tedeschi, che se ne andranno poi in crociera in una Dalmazia sperabilmente riappacificata?».

«Perchè - puntualizza il presidente camerale - come punto di approdo il progetto Wetzl, commissionato dall'Unione commercianti 7-8 anni fa, individuava Barcola quale sito ottimale per fondali e venti. Come "marina", ovvero come luogo ove ospitare la barca, penso che la soluzione migliore sia l'area del Rio Ospo a sud della città. Un "marina" non ha bisogno di bei panorami, ma di buoni cantieri ...».

Donaggio non ritiene opportuno inserire attività nautiche in Porto vecchio: «Ci sono progetti e investimenti per traghetti e "multipurpose", il terminal animali vivi funziona egregiamente, non capisco l'opportunità economica di togliere spazi alle imprese portuali. Se si riuscirà a finanziare nuove opere di banchinamento e per stoccaggio in Punto franco nuovo, beh, ci si penserà ...».

Sulla destinazione a uso portuale del Punto franco vecchio, l'utenza triestina non ha cambiato idea rispetto a quanto sosteneva allo scoppio della polemica. Francesco Slocovich, consulente della «Parisi» e presidente del comitato di coordinamento dell'utenza (spedizionieri, agenti marittimi, armatori, terminalisti, ecc.), ribadisce la posizione degli operatori: «Nulla osta a un graduale trasferimento delle nostre attività in Punto franco nuovo, purchè ci vengano consegnate aree quantitativamente e qualitativamente adeguate. Il che significa che, per le aziende, un metro quadrato di Porto vecchio vale due metri quadrati del Porto nuovo».

Ma non è un po' troppo, considerato il livello di degrado dei magazzini in Porto vecchio? «No - dice Slocovich - perchè lo spostamento comporta cospicui investimenti. Un trasferimento di quasi 100 mila metri quadrati di magazzinaggio non si può fare "alla pari". E la questione degli spazi è determinante: uno studio del "Freight leaders club" sottolinea come lo stoccaggio sia il punto più debole del sistema portuale triestino».

E l'utenza non si pone il problema di rispondere alla forte domanda di posti-barca, alla possibilità di innescare flussi turistici? «Mi pare - obietta ancora Slocovich - che di posto a Trieste e in provincia ce ne sia a sufficienza senza bisogno di scassare Porto vecchio. Sistiana, Barcola, Muggia, la zona della Sacchetta con i Frigoriferi generali e il molo fratelli Bandiera ...». E la colmata di Barcola-Boveto? «Perchè no, basta che non si connetta con i traffici portuali». «Parliamoci chiaramente - sostiene il presidente dell'utenza - venti Barcolane all'anno non pagano l'intero indotto portuale».

Slocovich è anche presidente dell'Ezit: qualcuno propone che il canale di Zaule ospiti attività portuali. «Possiamo pensare - risponde - a trasformazioni o a riparazioni, ma mi sembra inimmaginabile disporre di Zaule in chiave emporiale-mercantile».

Chi proprio non comprende per quali ragioni si vogliano dismettere spazi in Porto vecchio è Roberto Prioglio, presidente dell'Associazione spedizionieri triestina e dell'organizzazione nazionale di categoria Fedespedi. «Tutti gli scali marittimi - spiega - desiderano ampliarsi. A Genova, per esempio, è stato costruito il terminale di Voltri. Trieste, che si fregia della qualifica di porto internazionale, di spazio ne ha poco». «Mi pare quindi lunare - evidenzia Prioglio - che in una città dove le iniziative imprenditoriali certo non dilagano, ci sia questa perversa volontà di colpire e ridimensionare attività produttive».

Già, ma il Porto vecchio cade a pezzi ...«E' mal messo perchè da quindici anni non si fa manutenzione, perchè le vecchie gestioni dell'Eapt hanno puntato tutto sul container e sul Molo VII, così abbiamo perso interessanti scambi con Nord Africa e Levante mediterraneo ... Ravenna e Chioggia ridono di noi».

E la prospettiva di nuove aree in Punto franco nuovo? «Esaminiamole - riprende, ironico, Prioglio - l'ex Gaslini mi fa scappar da ridere, l'ex Esso non sarebbe male ma, se hanno impiegato più di vent'anni per costruire il Molo VII, temo che non riuscirò a vedere compiuto il nuovo capolavoro ... e conto di vivere a lungo. Chiacchere e velleità: non ci sono soldi e tempi».

Dicono che il Porto vecchio lavori poco: «E'l'unica area - insiste Prioglio - che si può rendere operativa con tempi e costi accettabili. Facciamo pulizia di quello che non serve, abbattiamo gli edifici obsoleti, creiamo nuovi piazzali e nuovi magazzini». Ma il terminal animali vivi (di cui Prioglio è gestore) deve proprio rimanere dove è adesso? «Ho speso 1,6 miliardi per sistemarlo ed è una delle strutture economiche triestine con il più alto livello di produttività. Quel posto non l'ho scelto io, furono Michele Zanetti e Luigi Rovelli a individuare il sito. E lì rimango anche se raddoppiano l'Adria terminal. A meno che non mi trovino un altro posto».

Sul collegamento tra i punti franchi Slocovich e Prioglio hanno orientamenti diversi: il primo inclina per il tunnel sottomarino, il secondo preferisce una corsia stradale lungo le Rive.

Adalberto Donaggio

Roberto Prioglio

Francesco Slocovich

Inchiesta di
Massimo Greco
3ª puntata
- segue -

GIALUZ E MARINELLI

Porto tutto a sud? La Compagnia si dice scettica

Lo sviluppo delle attività portuali a sud della città, in Punto franco nuovo, è sicuramente una buona idea. Una buona idea «virtuale». Vincenzo Marinelli e Mauro Gialuz, leaders della Compagnia portuale, scuotono il capo e commentano con aperto scetticismo le proposte di trasferimento delle funzioni emporiali-mercantili di Porto vecchio nel Porto nuovo.

«E i tempi di realizzazione di banchine, impianti, magazzini? E i finanziamenti per costruire questi impianti? Chi ritiene realistico e conveniente dismettere Porto vecchio e spostare l'ambito delle attività portuali a sud, deve semplicemente comunicarci chi mette i soldi».

La Compagnia portuale, dall'estate di quest'anno, è direttamente coinvolta nell'andamento dei traffici in Porto vecchio, in quanto gestisce - insieme alla Mantini, nel quadro di un'associazione di imprese - le 5 gru operanti nell'Adria terminal. E nelle possibilità di crescita del terminal Marinelli e Gialuz ci credono: «E'vero che il Porto vecchio soffre di una carente logistica terrestre, ma è anche vero che è ben servito dai collegamenti ferroviari e che offre buoni fondali. Prodotti siderurgici, legname, impiantistica sono voci merceologiche che, dopo una lunga eclisse, ricominciano lentamente a circolare nelle banchine triestine». La costruzione di un magazzino da 16 mila metri quadrati - oltre alla recente quanto tardiva dotazione di gru - dovrebbe consentire all'Adria terminal un decoroso decollo.

Di nautica Marinelli e Gialuz dicono di non interessarsi. Sono stati contattati da Carmelo Lovecchio, consulente del progetto Edin, che ha lasciato trasparire la possibilità di reimpieghi occupazionali per il personale in esubero. «Solo un contatto - chiarisce Marinelli - meglio non creare aspettative». E un posto per il diporto? «La colmata di Boveto non disturba il porto. Per noi poteva andar bene anche la banchina tra il Molo III e IV: i traghetti, per una migliore viabilità cittadina, sarebbe stato meglio sistemarli a Zaule».

TRAFFICI / BILANCIO

Capodistria viaggia verso profitti record: un nuovo terminal

CAPODISTRIA — Il 1995 è certamente un anno da incorniciare per il porto di Capodistria. Nonostante l'accentuata recessione internazionale tuttora presente anche in questo comparto e le inevitabili difficoltà emerse nel processo di trasformazione patrimoniale, l'unico scalo marittimo sloveno ha conseguito risultati globali che hanno superato le più ottimistiche aspettative.

«I dati statistici nella freddezza matematica delle cifre sono molto eloquenti – ha rilevato il direttore dell'azienda Bruno Korelic –. Nell'anno che volge al termine lo scalo manipolerà complessivamente 6 milioni e 600 mila tonnellate di merci, con un aumento di quasi un milione di tonnellate rispetto all'anno passato. Si tratta del primato assoluto conseguito dal porto di Capodistria nei 39 anni di attività. Stando a reali previsioni il profitto netto nel '95 dovrebbe aggirarsi sugli 8 milioni di dollari – ha precisato ancora il responsabile dell'azienda portuale capodistriana –.

Un altro importante impegno portato a termine nel 1995 dallo scalo capodistriano, dopo un lungo braccio di ferro con l'esecutivo di Lubiana, ha riguardato il processo di privatizzazione. Attualmente lo Stato sloveno detiene il pacchetto di maggioranza con il 51% delle azioni. 10 mila 500 sono comunque i piccoli azionisti che hanno affidato i loro risparmi o gli speciali certificati di proprietà alla nuova società portuale. Nel '95 il porto di Capodistria ha assunto inoltre un nuovo assetto strutturale in base alle radicali trasformazioni patrimoniali.

«Tra i maggiori problemi ancora irrisolti va certamente ricordato quello delle comunicazioni terrestri e su rotaia con l'interno della Slovenia e soprattutto con gli attigui paesi dell'area danubiana – ha ancora dichiarato il direttore Bruno Korelic –. Già nei prossimi tre-quattro anni si attendono miglioramenti in questo settore con la costruzione del segmento autostradale Fermino-Kastel e la progettata realizzazione del secondo binario della linea ferroviaria Capodistria-Divaccia. Per il prossimo anno lo scalo ha programmato investimenti complessivi pari a 12 milioni e mezzo di dollari. Tra l'altro verrà inaugurato il moderno terminal per l'accoglimento di automobili, dotato di un servizio tecnico specializzato e una linea marittima diretta mensile tra Capodistria, Singapore e Shangai.

Nonostante lo scetticismo finora dimostrato da alcuni importanti istituzioni finanziarie slovene e da alcuni membri dell'esecutivo di Lubiana, lo scalo marittimo cercherà di realizzare quanto prima il nuovo centro off-shore, una zona di libero scambio finanziario definita di grande utilità non soltanto per il comprensorio costiero ma per l'intera Slovenia. Infine la dirigenza dell'emporio ha annunciato di aver acquisito - attraverso una società che ha sede a Trieste - la concessione per poter nuovamente assicurare all'emporio grossi contingenti di frutta esotica e altre merci deperibili.

A TRIESTE OLTRE 31 MILIARDI

La prima rata Ici a 6620 miliardi

La provincia di Roma in testa alla classifica dei versamenti effettuati in acconto con oltre 766 miliardi

ROMA — Il gettito globale della prima rata 1995 dell' Ici, l' imposta comunale sugli immobili, è stato di più di 6.620 miliardi e chi ha «versato» di più è stata Roma con più di 766 miliardi. Questa la mappa italiana dell' Ici messa a punto dal Consorzio Anci-Cnc. Se Roma è la «capitale» dell' Ici, la regione che invece ha effettuato i maggiori versamenti per la tassa sugli immobili è la Lombardia che ha lasciato al fisco più di 1.214 miliardi. Milano è la seconda città italiana per versamento dell' Ici con più di 631 miliardi, Milano è però prima per numero dei contribuenti, più di un milione e 760 mila, rispetto al milione e 650 mila di Roma. A Milano quindi i proprietari immobiliari sono più numerosi anche se gli immobili sono evidentemente di minor «prestigio» di quelli di Roma.

Le altre province ai primi posti della classifica dell' Ici sono Torino con circa 361 miliardi e Napoli con più di 255 miliardi. Ma nella lista dell' Anci-Cnc sulla prima rata 1995 dell' imposta comunale sugli immobili ci sono anche città che hanno versato molto poco. In fondo alla classifica si trova Vibo Valentia, la provincia italiana nuova di zecca, i cui versamenti sono ammontati a poco più di 6 miliardi e Enna con circa 7 miliardi. Il numero minore di contribuenti si trova invece ad Isernia, dove solo 44 mila persone hanno pagato l' Ici.

Interessante sentenza in materia fiscale, intanto, dalla Corte di giustizia europea. Gli aumenti dell'imposta di consumo italiana sulle banane (in vigore dall'inizio del 1965 alla fine del 1990) successivi al primo aprile 1976 sono illegittimi per il prodotto originario dagli stati ACP, i 70 paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico legati all'Unione europea da una serie di convenzioni per favorire l'afflusso delle loro merci sui mercati europei. Lo afferma la Corte di giustizia europea di Lussemburgo, che ricorda nella sua sentenza di essersi già più volte pronunciata, in linea di principio, contro il tributo italiano che considera discriminatorio a vantaggio della frutta nazionale.

Ecco i versamenti Ici in alcune località italiane

PROVINCE	NETTO VERSATO	CONTRIBUENTI
L'Aquila	33.651.691.448	92.763
Potenza	20.152.739.307	136.618
Catanzaro	18.272.625.064	137.939
Napoli	255.424.633.735	787.503
Bologna	167.842.568.184	474.985
Trieste	**31.664.897.080**	**117.487**
Roma	766.774.593.661	1.651.915
Genova	197.923.074.929	522.288
Milano	631.131.131.937	1.760.209
Ancona	49.910.973.232	222.411
Campobasso	19.679.789.679	109.828
Torino	360.849.723.215	1.147.921
Bari	136.459.451.502	606.144
Cagliari	51.239.457.224	275.799
Palermo	75.900.790.803	436.796
Firenze	158.257.423.121	457.461
Bolzano	49.697.563.798	161.685
Perugia	66.173.452.577	287.017
Aosta	22.309.424.288	91.283
Venezia	105.104.285.494	420.457

COMPETIZIONE AL VERTICE

Una guerra di numeri fra le banche slovene

LUBIANA – Quasi quasi sembra di vedere la scena della regina cattiva nel film di Biancaneve che dinanzi allo specchio interroga: «Chi è la più bella del reame?». Non si tratta di regine questa volta, ma di banche. Sono state sufficienti le note riportate sui quotidiani di martedì sulla Skb Banka per far apparire ieri una precisazione della Nova Ljubljanska banka, in cui si mette in evidenza come questa sia sempre al primo posto nella graduatoria delle banche slovene. Martedì infatti i giornali avevano riportato i dati della Skb Banka, dai quali risultava che era vicinissima alla prima posizione tra le banche slovene.

La Skb Banka opera da appena sei anni. In questo breve periodo si è allargata a tutto il territorio della Slovenia e ha in animo di aprire altri sportelli. La sua attività è aumentata quest'anno del 20%., ha un capitale di 250 milioni di marchi. La fetta di mercato della Skb è attualmente dell'11%., con punte superiori in determinati settori. L'ambizione della Skb è, secondo il presidente Ivan Nerad, giungere al 20% del mercato finanziario. In tal modo si attesterebbe saldamente al secondo posto in Slovenia (lo è già) e potrebbe aspirare al primo. Quel che preoccupa i dirigenti non è però questo tipo di primato. Vorrebbero migliorare la produttività. Attualmente essa è in Slovenia appena di un terzo di quella delle banche europee.

Dopo la pubblicazione di queste notizie ecco arrivare puntuale la stizzita precisazione della Nova Ljubljanska banka. «Il nostro capitale sociale è di 26 miliardi di talleri, al secondo posto c'è la Skb con 22 miliardi. Il nostro bilancio — dicono sempre alla Nlb — è di 410 miliardi di talleri, il che significa che abbiamo il 28 p.c. dell'attività bancaria in Slovenia. Con ciò la Nlb è molto al di sopra dell'attività delle altre banche, nessuna delle quali supera l'11 p.c.

Alla Nova Ljubljanska banka mettono dunque i puntini sulle «i». La Nlb è attualmente statalizzata, si trova in regime di risanamento, ovviamente con i soldi dello Stato. Pare che tale regime stia, dopo circa due anni, per terminare.

Marco Waltritsch

CON IL TERMINAL FRUTTA DI TRIESTE

CoeClerici: una nuova struttura

GENOVA — Dopo l' acquisizione da parte di Alfonso Clerici della CoeClerici Spedizioni il gruppo si è dato una nuova struttura organizzativa e societaria che si propone di consolidare lo sviluppo dell' attività logistica nel settore dei prodotti deperibili.

La nuova struttura, come informa una nota del gruppo, sarà guidata da una holding la Clerici Logistic Group, affiancata da Clerici Agenti alla quale faranno riferimento Terminal Frutta Genova, Terminal Frutta Salerno e la partecipata Terminal Frutta Trieste con le rispettive controllate e le partecipazioni in Forest e CCA Fruit Service di Cipro.

Attraverso la nuova organizzazione verranno ampliati i servizi offerti nonchè la gamma dei prodotti trattati. Di particolare importanza l' impegno che il Gruppo ha assunto e intende assumere su Genova dove con la recente acquisizione della Genova Cold Terminal, agli investimenti fino ad ora effettuati (10 miliardi circa), seguiranno ulteriori impegni per circa 3 miliardi.

Ampiamente positivi i preconsuntivi riguardanti il traffico nei tre terminali: raffrontando il 1995 con l' anno precedente il Terminal Frutta Genova segna un incremento del 24 per cento, quello di Salerno un più 20 per cento e quello di Trieste un più 138.

Nel complesso quest' anno sono stati movimentati prodotti per poco più di 269 mila tonnellate (più 33 per cento).

Nei programmi del gruppo vi è la costituzione, con l'ingresso di nuovi partners, di una società specializzata nel settore dei trasporti e della distribuzione e di una società di shipping che avrà lo scopo di sviluppare nuove linee.

PITTINI AI SINDACATI RIBADISCE LE CRITICHE ALLA REGIONE

«Manca una strategia per l'industria»

TRIESTE — Si è svolto, presso la sede di Trieste della Federazione dell'industria del Friuli-Venezia Giulia, un incontro tra gli industriali e una rappresentanza delle Organizzazioni sindacali regionali.

Oltre al presidente regionale degli industriali, Andrea Pittini, e al direttore Bruno Baldi, sono intervenuti Giovanni German e Piersilverio Nassimbeni, membri della commissione sindacale che la giunta della Confindustria regionale ha recentemente nominato, mentre il sindacato era rappresentato dai segretari regionali Cgil-Cisl-Uil, Populin, Patuanelli e Adele Pino.

Pittini ha espresso preoccupazione in merito alla politica industriale ed economica della Regione, che non sembra essere in grado di promuovere un significativo sostegno dello sviluppo industriale, centrale rispetto allo sviluppo economico complessivo, tenuto conto che il '96 si preannuncia molto meno «florido» del '95.

«La mancanza di strategie a medio e lungo termine da parte del governo regionale – ha aggiunto Pittini – è riscontrabile anche nella Finanziaria regionale per il prossimo triennio, che nelle scelte quantitative e qualitative si limita a seguire una logica di contenuta ordinarietà».

La rappresentanza sindacale ha in parte condiviso le perplessità del presidente Pittini e ha espresso disponibilità per approfondimenti congiunti sui problemi economico-produttivi finalizzati anche a formulare meditate e concrete proposte all'esecutivo regionale.

Nel corso dell'incontro, necessariamente interlocutorio, sono stati toccati altri importanti temi quali la formazione e il mercato del lavoro – con particolare riguardo all'attivazione dell'Organismo paritetico bilaterale regionale, previsto dagli accordi interconfederali nazionali –, l'utilizzo efficace dei fondi strutturali comunitari (Obiettivo 2 e 5b in particolare) orientato allo sviluppo, il sistema creditizio pubblico e privato regionale che necessita di qualche aggiornamento innovativo in direzione delle esigenze attuali delle imprese.

RAIUNO

7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
9.35 UN MAGICO NATALE. Film. Con Mary Steenburgen, Harry Dean Stanton.
11.05 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 STYLE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI - 1. PARTE
14.40 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?. Con Fabrizio Frizzi.
15.10 PRONTO? SALA GIOCHI - 2. PARTE
15.45 SOLLETICO
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA.
18.50 LUNA PARK. Con Paolo Bonolis.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA"
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 LA GANG DELLA SPIDER ROSSA. Film. Di Norman Tokar. Con David Niven, Darren McGavin.
22.45 TG1
22.50 STELLE DI NATALE
23.20 NIGHT EXPRESS - MUSICA SENZA FILI. Con Paola Maugeri.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: CULTURA NEWS. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 FIORI DI LILLA'. Film. Di Hans Deppe. Con Romy Schneider.
2.50 IL PIRATA SONO IO. Film. Con Dora Bini, Erminio Macario, Juan De Landa.
4.10 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 PAPA' CASTORO
7 20 ROBIN HOOD
7.45 RON E STIMPY
8.00 PINGU
8.05 PASSAPORTO PER L'ORIENTE. Film (commedia '51). Di Montgomery Tully Romolo Marcellini. Con Gina Lollobrigida, Marcello Mastroianni.
9.35 HO BISOGNO DI TE
9.45 FUORI DAI DENTI
9.50 SERENO VARIABILE.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.30 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Tf.
19.35 TG2 LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 I DUE ORFANELLI. Film. Di Mario Mattioli. Con Toto', Carlo Campanini.
2.00 TG2
2.20 SEPARE' CON GIGLIOLA CINQUETTI, BRUNO LAUZI
2.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 CALCOLATORI ELETTRONICI I, LEZIONE 4. Documenti.
4.20 FISICA TECNICA, LEZIONE 4. Doc.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
8.30 ROBINSON E VENERDI'. Documenti.
9.25 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 1. MANCHE
10.05 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 1. MANCHE
11.15 ITALIA IN BICICLETTA. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE. Documenti.
12.00 DA MILANO: TG3
12.15 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 2. MANCHE
13.05 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 2. MANCHE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1. Con Simonetta Guidotti
15.00 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Telefilm. "La moneta portafortuna"
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 BLUE JEANS. Telefilm. "La festa"
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 PRODUCER CLUB. Con Serena Dandini.
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 INFERNO BIANCO. Film tv (thriller '94). Di Paul Shapiro. Con Michael Gross, Deanna Milligan.
22.05 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "L'appuntamento mancato"
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PUBBLIMANIA
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.15 SOTTO IL PLACIDO DON. Scenegg.
3.25 QUANTO COSTA MORIRE. Film (western '68). Di Sergio Merolle. Con Andrea Giordana, Jill Ireland.
4.50 1860 - I MILLE DI GARIBALDI. Film (storico '34). Di Alessandro Blasetti. Con Aida Bellia, Giuseppe Gulino.
6.10 CONCERTO DAL VIVO: PIERANGELO BERTOLI

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.20 SCI: SLALOM FEMMINILE - 1. MANCHE
9.45 SCI: SLALOM MASCHILE 1A. MANCHE
11.00 LE GRANDI FIRME
11.45 SALE, PEPE E FANTASIA
12.15 SCI: SLALOM FEMMINILE - 2. MANCHE
12.45 SCI: SLALOM MASCHILE 2A. MANCHE
14.00 TMC NEWS
14.10 TE' E SIMPATIA. Film (commedia '56). Di Vincente Minnelli. Con Deborah Kerr, John Kerr.
16.30 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.50 LE GRANDI FIRME
18.05 THE LION TROPHY SHOW
18.45 TELEGIORNALE
19.00 THE LION TROPHY SHOW
19.50 TMC SPORT
20.00 TELEGIORNALE
20.30 LA STANGATA. Film (commedia '73). Di George Roy Hill. Con Paul Newman, Robert Redford.
23.00 TELEGIORNALE
23.15 GLORIA. Film (drammatico '80). Di John Cassavates. Con Gena Rowlands, John Adames
1.40 MONTECARLO NUOVO GIORNO
2.00 NBACTION
2.30 T.R.I.B.U.
3.30 MONTECARLO NUOVO GIORNO
3.50 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI!!!
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi,
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 SCHERZI A PARTE.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm. "Intervista di Sam"
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 TARGET. Con Gaia De Laurentiis.
5.00 LA STRANA COPPIA. Telefilm. "Tra moglie e marito"
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 UN PROFESSORE ALLE ELEMENTARI. Telefilm.
10.00 SU E GIU' PER IL COLLEGE. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VR TROOPERS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
14.30 CRISTOFORO COLOMBO E I GRANDI NAVIGATORI
15.00 GENERAZIONE X.
16.00 VILLAGE
16.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.15 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRICIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 FREQUENZE PERICOLOSE. Film. Di Peter Hyams. Con John Ritter, Pam Dawber.
22.30 COBRA INVESTIGAZIONI. Telefilm.
23.30 STREET JUSTICE. Tf.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 SPECIALE CINEMA: VACANZE DI NATALE
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.55 GUERRA DEI MONDI. Tf.
3.00 SUPERCAR. Telefilm.

RETE 4

7.30 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 INDOMABILI. Telenovela.
9.00 CUORE FERITO. Telenovela.
9.55 LA VETRINA DEGLI AFFARI
10.05 TESTA O CROCE.
10.15 FELICITA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
12.30 ZINGARA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.15 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
16.15 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
17.10 PERDONAMI.
18.00 GIORNO PER GIORNO.
19.30 TG4
20.00 UN BAMBINO DI NOME GESU'. Scenegg.
20.30 L'EVASO E LA SIGNORA. Film tv (commedia '92). Di George Schaefer. Con Ryan O'Neal, Katherine Hepburn.
22.30 POLVERE DI STELLE. Film (commedia '73). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Monica Vitti, Wanda Osiris.
23.30 TG4 NOTTE
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.00 DONNE. Film (commedia '39). Di George Cukor. Con Norma Shearer, Joan Crawford.
3.00 LA SCALA DELLA FOLLIA. Film. Di John Sharp. Con Jane Birkin, Christopher Lee.
4.30 RASSEGNA STAMPA
4.40 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
5.10 LOU GRANT. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
11.55 FILO DIRETTO
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 AVVENTURE DI FRONTIERA. Tf.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 LAURE AND HARDY
16.20 IL MIO AMICO FANTASMA. Tf.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 100 ANNI DI CINEMA. Documenti
18.55 MAGUY. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 LAUREL AND HARDY
20.30 UNA FABBRICA DI MATTI. Film tv (commedia). Di Jackie Kong. Con Edward Albert, Barbara Carrera.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 DOC ELLIOTT. Telefilm.
23.30 SPAZIO APERTO
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

12.30 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE 1. MANCHE
13.00 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE 2. MANCHE
16.00 EURONEWS
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 STUDIO 2 MAGAZIN
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 PETER PAN CLUB
20.00 EURONEWS
20.30 VITE PARALLELE
21.30 MEDITERRANEO
22.00 TUTTOGGI
22.15 NBA
23.15 IL FURTO DELLA GIOCONDA. Scenegg.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 DI TASCA VOSTRA
16.00 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.10 BORSA
19.15 I VOSTRI SOLDI.
19.30 TGA / METEO
19.50 RIFLESSIONE. Con Rosario Pacini.
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE. Con Rosario Pacini.
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.15 IO TI SALVERO'. Film. Di Alfred Hithcock. Con Ingrid Bergman, Gregory Peck.
8.10 MATCH MUSIC MACHINE
8.40 PARLIAMONE
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.40 TELEFRIULI OGGI
12.55 SLOT MACHINE
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 LEWIS E CLARK. Telefilm.
20.30 FRIULTIME
22.30 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
23.30 TELEFRIULINOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.10 MUSICA E SPETTACOLO
2.35 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.05 IO TI SALVERO'. Film.
4.55 TELEFRIULINOTTE
5.35 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 DUELLO CINESE. Film (drammatico '39). Di George King. Con Jane Baxter, Paul Lucas.
9.00 DUELLO CINESE. Film.
11.00 DUELLO CINESE. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "DOCUMENTARI". Documenti.
20.50 +3 NEWS
20.55 SERATA "LIRICA"
21.00 "HANSEL UND GRETEL"
23.00 CONCERTO FINALE GIOVANI CANTANTI LIRICI
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CAPITAN FUTURO
8.00 GOGGLE FIVE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 UOMO TIGRE
14.00 MEGALOMAN. Telefilm.
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Tf.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ..
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 CAPITA FUTURO
20.35 PERICOLO IN AGGUATO. Film (drammatico '86). Di John Carpenter. Con Lauren Hutton, David Birney.
22.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 IL GIORNO IN CUI I PESCI USCIRANNO DAL MARE. Film (drammatico '76). Di M.Cacoyannis. Con T.Courtenay, C.Bergen, S.Wanamaker.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 CRAZY DANCE
3.35 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.40 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
12.00 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
12.30 IL SEGRETO DI ALEXINA. Film (drammatico '85). Di Rene' Feret. Con Valerie Stoh, Bernard Freyd.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
19.15 TG REGIONALE
20.05 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
20.30 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
23.15 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
23.45 MOTO
0.30 CINEMA 6
1.00 TG REGIONALE
2.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film (sentimentale '40). Di Piero Ballerini. Con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri, Doris Duranti.
3.30 SI MUORE SOLO UNA VOLTA. Film (spionaggio '67). Di Giancarlo Romitelli. Con Ray Danton, Pamela Tudor.
5.00 LA LEGGE DELLA VIOLENZA. Film.

RADIO

Radiouno

6 00: Rai Giornale Radio GR1; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento, 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto, 11.05: Radiouno Musica; 11.11: GR1 - Il rotocalco quotidiano; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16 30); 11.38: GR1 Zapping mattina; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.10. GR1 Le voci del mondo; 13 00: Rai Giornale Radio GR1, 13.30: GR1 Come vanno gli affari, 13.37: Casella postale, radio soccorso; 13 37: Legge e fisco; 14.11: Pensioni; 14.38: GR1 L'arte di amare, 15 11: Galassia Gutenberg; 15.23. Bolmare, 15.38. NonsoloVerde; 16 32: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.13: GR1 Come vanno gli affari; 17.40 Uomini e camion; 18 07: GR1 - Bit: viaggio nella multimedialita'; 18.12: GR1 Mercati; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.22: GR1 Mondo Motori; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 20.25: Calcio: Foggia - Genoa; 21.00: GR1 Ultimo minuto (22.00); 22.20: Radio sport; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23 00: GR1 Ultimo minuto; 23 10: Ballando, ballando; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30 La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8 50: Ho sposato l'America; 9.10: Golem; 9 30. Ruggito del coniglio; 10 30 GR2 Notizie, 10 32 Radio Zorro 3131, 12.00: Chicchi di riso, 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12 50 Mosca cieca; 13 45. Anteprima di Radioduetime 14 00: Ring; 14 30 Radioduetime, 15.30: GR2 Notizie (16.30 17 30 18 30), 19.30. Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20 00: Jingle bell; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Jingle bell; 0.00. Stereonotte;

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45. Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo, 11.05: Mattino Tre: Radiofilm; 11.15. Grandi interpreti; 11.50: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Parsifal; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50. Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 19.15: Hollywood party; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Il calapranzi; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica,

Notturno italiano
0.00. Rai il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09). 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio, 14.30: Nord Est spettacolo; 15. Giornale radio; 15.15: Nord Est cinema; 15.30: Nord Est cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Sipario alzato (replica); 9: Studio aperto; 13. Segnale orario - Gr, 13.20: Valzer e polke; 14; Notiziario e cronaca regionale; 14.10: «Il gioco degli scambi». Originale radiofonico in 3 puntate; 14.45: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15.15: Musica leggera slovena; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Evergreen; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30. L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9 40 Disco più, 10: 500 secondi; 10 15: Classifichiamo; 10.30 Contatto radio; 10.50. Sergio Ferrari; 11.30. Prima pagina; 11 40. Disco più; 11 45: La cassaforte, 13.40. Disco più, 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè, titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10 Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina, 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24. Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20. Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18 15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11, Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23 e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19, Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana, Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù, Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELECOMANDO

RAIDUE

Dietro quel giudice c'è un giustiziere

Rubrica di
Giorgio Placereani

Mentre attendiamo, per un commento, di vedere la seconda puntata del «Mosè» di Raiuno (gran successo di pubblico ma, parrebbe dalla prima, fiacco assai), segnaliamo l'arrivo di due nuove serie di telefilm americani: «I giustizieri della notte», da lunedì quotidiano su Raidue alle 18.45, e «Pericolo estremo», il martedì sera su Italia 1. Come spesso succede fra due concorrenti, in amore e in tv, quello più povero e grezzo ma vivace, il primo, la vince su quello più ricco e appariscente, ma scipito.

«I giustizieri della notte» – il richiamo del titolo ai film di Charles Bronson dice tutto – mette in scena Ramy Zada nei panni di Nick Marshall, che di giorno è un impopolare giudice americano, ultragarantista perché costretto ad applicare una giustizia tutta formale, tesa a salvaguardare i diritti dei criminali dimenticando quelli dei cittadini, mentre di notte è il capo di un gruppo illegalissimo di «vigilantes», per correggere i risultati distorti delle leggi che ha dovuto applicare. Come Penelope, Marshall deve disfare di notte la tela che ha tessuto di giorno. Come giudice manda liberi killer e furfanti vari, perché l'arresto era stato effettuato in maniera irregolare o tutte le altre bubbole scovate dai loro avvocati; come giustiziere della notte, insieme ai suoi tre aiutanti, fa pagar loro il conto in sospeso.

Siccome siamo in tv, i giustizieri non possono semplicemente far fuori i criminali impuniti, come faceva Charles Bronson. Quando vediamo il giudice caricare solennemente la pistola, sappiamo che è fumo negli occhi; tutto quello che gli è effettivamente concesso di fare è di architettare complessi inganni a danno dei criminali – nelle sue parole, spaventarli a morte – facendo loro credere di essere in rischio di vita o di essere stati traditi, finché non confessano, oppure si ammazzano fra di loro. Questo è piuttosto implausibile, si capisce: i vigilantes si prendono tanta pena per non uccidere quando è chiaro che comunque, se la giustizia ufficiale li catturasse, li metterebbe dentro e butterebbe via la chiave (regola generale: quanto più un sistema è debole nella somministrazione della giustizia, tanto più è frenetico nell'avocarla a sé solo). Ma non bisogna chiedere troppa plausibilità a questa serie, il cui simpatico tono trucido e grintoso, con un certo humour e qualche tocco sexy, invoglia a passar sopra alle diffuse illogicità.

Il bravo Ramy Zada si diverte molto nella caratterizzazione del giudice gentile e pedante, irriconoscibile rispetto all'identità notturna grazie agli occhiali e ai capelli tenuti indietro da chissà quale gel o gommina. In piccolo, il Nick Marshall diurno ricorda quasi un Robert Duvall giovane; fra tutti quelli che lo vedono sul suo scranno in tribunale, solo noi spettatori, che conosciamo la verità, non senza spasso possiamo riconoscere il doppio senso celato dietro i suoi discorsi o il carattere mefistofelico di certi sorrisetti. Così il giudice Marshall si riallaccia al vecchio principio della Primula Rossa e di Zorro: la finta personalità pigra o goffa o indifferente o svagata come schermo per nascondere l'uomo d'azione in segreto (una tradizione che naturalmente, e ce lo possono ricordare anche gli occhiali finti del giudice, arriva fino a Clark Kent).

TV

Fa incetta di spettatori anche «Mosè» parte seconda

ROMA — Dieci milioni 236 mila spettatori («share» 36.05) hanno seguito mercoledì sera su Raiuno la seconda e ultima parte di »Mosè«, nuovo episodio del »progetto Bibbia« coproduzione internazionale tra Rai, Lux, Beta Film e Tnt americana. »Mosè« ha superato di gran lunga ogni programma concorrente e ha consentito alla Rai di raggiungere nel «prime time» (20.30-22.30) 15 milioni 753 mila spettatori (56.24) contro i 9 milioni 741 mila (34.78) della Fininvest. Il programma ha avuto anche punte d'ascolto di circa 11 milioni 500 mila spettatori.

Nella prima parte, lunedì sera, gli spettatori erano stati 10 milioni 837 mila (36.28).

TV / NOVITA'

Per ricordare Rascel

Da domani un omaggio all'attore e comico

ROMA — Lo spazio notturno gestito sulle tre reti Rai dalla direzione coordinamento Palinsesti tv, e destinato al recupero e alla rivalutazione del materiale di repertorio e della Cineteca Rai, propone, questa volta su Raidue, un nuovo ciclo di film della serie «Come ridevano gli italiani».

La serie, come sempre a cura di Nedo Ivaldi e Luigi Fulci, è dedicata a Renato Rascel, piccolo-grande comico del teatro leggero oltre che di cinema. Cinque film che occuperanno le notti da domani a mercoledì 27 dicembre nella fascia notturna dalle 2 alle 6.

A completamento della «proposta Rascel», verranno trasmessi due «special» di notevole valore storico. Il primo, nella notte del 24 dicembre, riprende uno spettacolo dalla «Bussola» di Viareggio nel corso del quale Rascel propone alcune canzoni di maggior successo del suo repertorio e interpreta le machiette più rappresentative, dal «corazziere» a Padre Brown. Infine, verrà riproposto, suddiviso nelle serate successive, il 25, 26, 27 dicembre, un programma del tutto speciale, «Hallo London», ove Rascel si sofferma con arguzia sui miti di Londra: la nebbia, la bombetta, l'eleganza tradizionale e un po' fuori moda.

Un omaggio dovuto a un attore che, dopo la morte, era stato forse un po' dimenticato.

Renato Rascel, un piccolo grande comico.

TELEVISIONE

I FILM

Mafia e sentimenti

Su Tmc c'è «Gloria» con Gena Rowlands

Quasi tutte le reti tv si danno al cinema in prima serata. C' è però da avere fondati sospetti circa la possibilità di ricambio nella rosa dei titoli a disposizione, visto che quasi tutte le proposte sono o di genere o di onorata militanza sul piccolo schermo.

«Gloria» (1980) di John Cassavetes (Tmc, ore 23.15). Bella storia d' amicizia, di sentimenti e di mafia con una nevrotica Gena Rowlands divisa fra la mamma e la pistolera per un piccolo pentito di mafia. Fil, sopravvalutato di un grande regista.

«Infermo bianco» (1994) di Paul Shapiro (Raitre, ore 20.30). Tutti i disastri che può combinare un ladro scalcinato tra omicidi involontari, valanghe, rapimenti.

«Frequenze pericolose» (1992) di Peter Hyams (Italia 1, ore 20,30). Un vecchio regista di onorato mestiere si cimenta con la commedia demenziale raccontando di un inviato del diavolo che usa una tv via cavo per reclutare anime dannate. Il risultato lascia perplessi.

«L'evaso e la signora» (1992) di George Schaeffer (Retequattro, ore 20.30). Amicizia virile tra Katharine Hepburn e Ryan O'Neil.

«La gang della spider rossa» (1976) di Norman Tokar (Raiuno, ore 20.50). Commedia gialla per piccini con David Niven.

«La stangata» (1974) di George Roy Hill (Tmc, ore 20,30). Paul Newman e Robert Redford bari impareggiabili.

Gena Rowlands è l'interprete, nevrotica e passionale, di «Gloria», il film in onda su Tmc.

Canale 5, ore 20.40

Nino Manfredi a «Scherzi a parte»

Nino Manfredi è tra le vittime della puntata natalizia di «Scherzi a parte», in onda su Canale 5, con Massimo Lopez nei panni di Babbo Natale e Teo Teocoli in quelli della renna.

Gli altri protagonisti degli scherzi sono: Roberto Carlos, Ignazio La Russa, Mariateresa Ruta, Ivana Spagna e Mariolina Cannuli.

Raidue, ore 20.50

Guerra del Golfo a «I fatti vostri»

Si occuperà della «sindrome della guerra del Golfo» la puntata de «I fatti vostri- Piazza Italia di sera», in onda su Raidue. La sindrome colpisce i figli di quei reduci che durante il conflitto hanno assorbito gas, pesticidi, vapori di petrolio e insetticidi altamente tossici.

Giancarlo Magalli intervista uno dei soldati, John Mabus e la moglie Rayne che dopo la guerra hanno avuto tre bambini: uno è morto e gli altri sono gravemente malformati.

Raiuno, ore 18.10

Narcotrafficante a «Italia sera»

Ronald Babb, ex trafficante di cocaina, racconta la sua storia a «Italia sera», il rotocalco del Tg1 a cura di Giorgio Cazzella condotto da Paolo Di Giannantonio, in onda su Raiuno.

Babb quando aveva 22 anni lavorava per una compagnia aerea e trasportava droga guadagnando così moltissimo. «Erano soldi maledetti» dice oggi che ha 37 anni e vive a Francoforte dopo aver trascorso molti anni in penitenziario a Lima, in Perù.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, interverranno: Stefano Zecchi, professore di estetica alla Statale di Milano; Willy Pasini, direttore della divisione di ginecologia psicosomatica e di sessuologia all'Università di Ginevra; l'attrice Eva Grimaldi; Elisabetta Lesli Leonelli, psicoterapeuta; il modello Walter Nudo; Maria Ines Palumbo, psicologa clinica; Sabrina Stentella, 31 anni di Terni; Paola Rando, copywriter per la McCann Erickson, autrice del libro «Come restare zitella»; la cantante Noris De Stefani; la modella e attrice Cash.

DANZA: MILANO

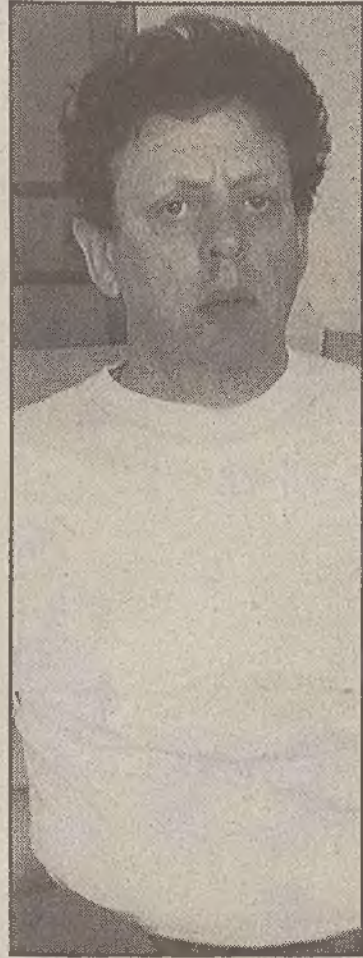
C'è ben poco da divertirsi con le streghe veneziane

Servizio di
Carla M. Casanova

MILANO — Beni Montresor, regista e scenografo delle grandi magie, questa volta ha fatto splash. Aveva anticipato con precisione voluttuosa queste sue «Streghe di Venezia» opera-balletto andata in scena alla Scala in prima assoluta e, soprattutto, aveva promesso «un gran divertimento» («In scena tutti ridono, si divertono. I macchinisti si fermano a guardare... »). Non si vuole mettere in dubbio lo stato d'animo del personale di palcoscenico scaligero, ma certo è che il pubblico in sala raramente è stato visto più serio e perplesso.

«Le streghe di Venezia» sono una vecchia storia raccontata da Montresor in un libro per l'infanzia. Storia, veramente, non c'è. Sono personaggi sconclusionati a mezza strada tra realtà e fantasia, sulla falsa riga di «Alice nel paese delle meraviglie»: qui è un bambino-fiore che si scontra con un mondo fantastico, popolato da streghe, diavoli e angioletti. Come novità c'è la fugace tentazione di imbastire un mini-romanzo per la presenza di una bambina-fiore, con la quale il protagonista salperà per ignoti destini celesti a bordo di un piccione...

Il tutto è stato affidato alla coreografia di Mauro Bigonzetti, nuovo talento della danza, questa volta un po' a corto di risorse. I ballerini, che paiono piuttosto comuni comparse, si limitano a percorrere il palcoscenico in tutti i sensi, agitando le braccia e facendo grandi salti. Nel secondo tempo interviene la strega-madre, nella persona di Carla Fracci, e subito lo spettacolo prende quota e qualifica professionale. La parte è breve, ma incisiva. C'è poi la Fata principale, Isabel Seabra, che riporta il balletto a una cifra classica, mentre Elisabetta Armiato (Strega Baby Doll) ha uno scatenato ruolo di carattere.

La storia è commentata da una colonna sonora speciale: l'ha composta Philip Glass, dopo un incontro-colpo di fulmine con Montresor. E' bastato parlarsi un po' per aver voglia di lavorare insieme. Ma anche Philip Glass denuncia una preoccupante carenza di risorse. Il primo tempo è un'ossessiva ripetizione di musica glutinata, il secondo offre qualche spunto in più. Ciò avviene anche dal punto visivo: la messinscena, che di veneziano ha quattro gondole nere che si dondolano in proscenio e la sagoma del campanile di San Marco che occupa un fondale, è all'inizio spoglia e inospitale, per animarsi in seguito, grazie a personaggi grotteschi e ad altri tutti vestiti d'oro. Il momento migliore? La parata finale di tutti gli interpreti per il saluto al pubblico. Il quale ha generosamente applaudito.

Musica di Philip Glass per le «Streghe».

CINEMA: PREMI

Corsa ai Golden Globe: in testa c'è il film tratto da Jane Austen

LOS ANGELES — «Sense and Sensibility», l'adattamento dell'omonimo romanzo di Jane Austen, con la regia di Ang Lee, ha rastrellato il maggior numero di «nomination» ai «Golden Globe», i premi cinematografici assegnati ogni anno dalla «Hollywood Foreign Press», l'associazione della stampa estera a Hollywood. «The American President», la commedia romantica con Michael Douglas e Annette Bening sulle avventure sentimentali di un presidente americano fittizio, e «Apollo 13» sono arrivati secondi a pari merito, con cinque nomination.

A differenza degli Oscar, la «Hollywood Foreign Press» assegna i premi a due categorie distinte di film, le commedie e i film drammatici. Nella prima categoria «The American President» dovrà fare i conti con «Get Shorty», «Babe», «Sabrina» e «Toy Story». Nella seconda categoria, quella dei film drammatici, i contendenti sono «Apollo 13», «I ponti di Madison County», «Leaving Las Vegas», «Sense and Sensibility» e «Braveheart».

Tra gli attori drammatici la gara è tra Nicholas Cage (Leaving Las Vegas), Anthony Hopkins (Nixon), Richard Dreyfuss (Mr Holland Opus), Ian McKellan (La pazzia di Giorgio III) e Sean Penn (Dead Men Walking). Tra quelli «leggeri» Michael Douglas (American President), Harrison Ford (Sabrina), Steve Martin (Father of the Bride II), Patrick Swayze (To Wong Fu) e John Travolta (Get Shorty). Le attrici drammatiche in corsa per un «Golden Globe» sono Susan Sarandon (Dead Men Walking), Elisabeth Shue (Leaving Las Vegas), Sharon Stone (Casino), Meryl Streep (I ponti di Madiso County), Emma Thompson (Sense and Sensibility). Per le commedie Annette Bening (American President), Sandra Bullock (When you were sleeping), Nicole Kidman (To die for) e Vanessa Redgrave (A Month by the Lake).

MUSICA

E Mark, il bello dei Take That, chiacchiera con le macchine

LONDRA — Il superbello dei Take That, Mark Owen è convinto che le sue auto abbiano un'anima e parla loro «ogni giorno per tirarle su di spirito» nella convinzione che «se le saluti, le accarezzi e le tratti bene anche loro ti tratteranno bene». Lo ha confessato il ventitreenne cantante rubacuori al biografo dei Take That, Rick Sky, che ne ha parlato ieri incontrando rappresentanti della stampa britannica nell'ambito della promozione del libro «The Take That Factfile 2» (La verità sui Take That, secondo volume) uscito di recente.

Sky ha precisato che Mark gli aveva chiesto di non includere la storia delle conversazioni con le sue automobili nel libro biografico temendo di non essere ben compreso dai lettori.

Mark, ha precisato Sky, agisce così per le sue convinzioni religiose. E' un giovane di «grande spiritualità».

TEATRO

Triveneto e Istria dialettali da recitare

TRIESTE — Terza edizione del Festival del teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria. Dal 28 dicembre, fino al 7 gennaio, sei spettacoli verranno messi in scena al Teatro Miela di Trieste. Organizza l'«Armonia» con l'appoggio della Regione Friuli-Venezia Giulia e con il patrocinio del Comune e della Provincia di Trieste.

Il primo spettacolo andrà in scena il 28 dicembre, alle 20.30: «La muger dell'ottoman», presentato dal Gruppo teatrale «La Trappola» di Vicenza. Seguiranno «Quando canta la sueta», il 29 dicembre; «Un premio alla fameja», il 30 dicembre; «Premiata dita Livanos», il 5 gennaio; «Sior Todero brontolon», il 6 gennaio; «Otanta milioni soto tera», il 7 gennaio.

TEATRO / UDINE

I mostri li trovi in famiglia

Un po' sotto tono «Il vizio» di Erba ospite di «Contatto»

Servizio di
Roberto Canziani

UDINE — Edoardo Erba si è affermato come autore teatrale negli ultimi dieci anni. Dall'iniziale apprendistato sui testi comici, spesso tagliati addosso a Claudio Bisio, la scrittura di Erba si è fatta via via importante, più «teatrale». Alla battuta del comico si è andato sostituendo il personaggio pieno. Il corto respiro dei monologhi si è trasformato in storia e situazione. Sono nate così, all'aprirsi degli anni Novanta, «La notte di Picasso» o il ritratto di Achille Varzi, pilota italiano degli anni Trenta fermato nella metafora motoristica di «Curva cieca» (1992), o ancora il testo più bello e ambiguo di Erba, quel «Maratona di New York», che tre anni fa insinuava nel rito sportivo e realistico della corsa un senso di misteriosa soprannaturalità.

Si tratta di testi pluripremiati (Candoni Arta Terme, Idi, Ater Riccione, Prix Italia), pubblicati in buona parte nella collana di Ricordi Teatro ed esportati persino all'estero: «Porco Selvatico», «The Night of Picasso» e «Marathon» vantano edizioni a Los Angeles ed Edimburgo.

Ma il più recente copione di Erba, «Vizio di famiglia» non sembra all'altezza di un curriculum così lusinghiero. A poche settimane dal debutto, lo spettacolo è stato ospite a Udine, nel cartellone di Teatro Contatto (repliche fino a domani), nell'allestimento diretto da Giampiero Solari e con cast in qualche modo promettente: dai nomi più noti e più spendibili di Daniele Trambusti, Anna Meacci, Ivano Marescotti, a quelli meno conosciuti, però adeguati al ruolo, di Silvana Bosi e Laura Ruschetti.

Tutti insieme a formare una famiglia, quella del titolo, che in un'anticipazione credibile di futuro Edoardo Erba offre in affitto. Alla protagonista, single e con vistose carenze sul fronte affettivo, un piazzista abile e disinvolto noleggia un'intera famiglia, marito e figli, con accessori compresi nel prezzo: una suocera e la baby sitter. Pronti tutti a rivelarsi dei mostri fin dal primo approccio, nel tradizionale momento del pranzo, fra pizze fredde e rancori d'annata.

Il vizio del testo, oltreché nel titolo, sta in una sorta di ritorno al battutismo delle prime esperienze di Erba, così che nel binario di una trovata iniziale — la famiglia si sceglie annusando «l'aria di casa» da appropriati vasetti — l'autore si ritrova a infilare la via del quadretto grottesco, disperato a tal punto da stimolare il riso. La suocera è una megera, la baby sitter una ladra e il marito un disastro. I figli non si vedono mai perché stanno a tennis o studiano al college. Di tutti si ride a singhiozzo. Come si fa nella vita (fino a quando i guai toccano agli altri).

TEATRO / TRIESTE

Son suino, e penso

Ai «Fabbri» la «Strategia per due prosciutti»

TRIESTE – Maurizio Soldà ha riportato a Trieste il celebre monologo di Raymond Cousse «Strategia per due prosciutti» che, nella cornice del Teatro dei Fabbri, trova una collocazione adeguata per il suo carattere molto affine al cabaret. Il lavoro compie dieci anni da quando fece grande scalpore in Francia (è stato tradotto in dodici lingue, e lo stesso Soldà lo ha portato con successo in tournée in Italia); la forza del suo linguaggio oggi, rimane immutata, anzi acquista un maggiore impatto sul pubblico forse perché la satira odierna ci ha abituato a frequenti scambi fra uomini e animali e niente fa più meraviglia.

Un maiale davanti al suo truogolo, fra una balla di fieno e un secchio, fa della filosofia e disquisisce, con un linguaggio specifico dai risvolti allucinanti, sulle tecniche di ingrasso e di macellazione. Non si sente vittima ma protagonista, non è un contestatore né un politico ma un essere comune, non prova sentimenti, è soltanto un cronista di se stesso. Il suo «humor noir» non diverte, ma crea uno scenario surreale in cui la trasposizione animale-uomo è continua: questo è il carattere veramente originale del monologo.

La metafora è chiara fin dal principio: quel maiale rappresenta l'umanità perché fa gli stessi ragionamenti umani, si riconosce, si giustifica, non vede più in là della propria natura. Così tutto ha una logica e la vita (e la morte) del maiale ha un senso. Ma mentre all'essere umano rimarranno sempre i dubbi e le incertezze, la filosofia minimalista del maiale trionfa; questa la conclusione, infinitamente amara, del discorso. E nel giocare continuo tra metafora e iperrealtà, tra favola e crudezza, nasce il fascino della pièce, «divertente e feroce» come la definì Ionesco. Soldà ha saputo coglierne perfettamente le sfumature, raggiungendo una sorniona, ambigua, appropriazione della natura animalesca senza, però, mai eccedere.

Si replica fino al 23 dicembre.

Liliana Bamboschek

CONCERTO

Tacabanda all'Hip Hop

TRIESTE — Ritornano a Trieste i Tacabanda, il gruppo che si è fatto conoscere per la loro formula musicale denominata «venetian polka». Questa sera suoneranno in concerto, alle 22, all'«Hip Hop» di Trieste, in zona Ippodromo di Montebello. Recentemente è uscito il primo videoclip della band intitolato «Quarto potere», sulla scia dell'album «Marameo».

CONCERTO

Far Natale con Mozart

UDINE — Con la splendida Messa solenne in do maggiore di Wolfgang Amadeus Mozart si apre, questa sera alle 21 nel Duomo di Udine, la seconda edizione del «Natale a Udine», realizzata dal Centro Servizi e Spettacoli con il prezioso appoggio di alcuni sponsor. Suoneranno I Virtuosi Italiani con il Coro della Cappella Musicale del Duomo udinese.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Norma» di Vincenzo Bellini. Direttore Yoram David. Regia Aldo Reggiani. Oggi, venerdì 22 dicembre ore **20** (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21). Richieste nuovi abbonamenti e Carta Giovani fino al 22 dicembre.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. Direttore Michael Luig. Regia Stefano Vizioli. È in corso la prevendita per tutte le rappresentazioni. Martedì 16 gennaio ore **19** (turno A), giovedì 18 gennaio ore **19** (turno B), sabato 20 gennaio ore **19** (turno L), domenica 21 ore **15.30** (turno G), martedì 23 ore **19** (turno C), giovedì 25 ore **19** (turno E), sabato 27 gennaio ore **16** (turno S), domenica 28 gennaio ore **15.30** (turno D), martedì 30 gennaio ore **19** (turno F), giovedì 1 febbraio ore **19** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21). Richieste nuovi abbonamenti e Carta Giovani fino al 22 dicembre.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30:** «Una delle ultime sere di Carnovale» di C. Goldoni, regia di Giuseppe Emiliani. In abbonamento: spettacolo 5-Giallo. Turno venerdì. Durata 2 ore e 20. Ore **17.30,** video «Sior Todero brontolon» di C. Baseggio.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **17.30,** Silvio Donati presenta il suo nuovo CD. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «La musica dei ciechi» di R. Viviani (spettacolo 12-Azzurro) e «Il prigioniero della seconda strada» di N. Simon (spettacolo 6-Giallo).

POLITEAMA ROSSETTI. 27 dicembre ore **21:** XVII Festival della canzone triestina. Prevendita Utat.

SALA DEL FINZGARJEV DOM, via Nazionale n. 89, Opicina. Venerdì 22 dicembre, ore **20.30**, concerto dei cori Vesela pomlad diretti dal maestro Franc Pohajac in occasione del 17.o anniversario e omaggio a coloro che hanno contribuito a favore dell'attività corale.

GLASBENA MATICA, Stagione di concerti 95/96 - Kulturni dom di Trieste. Sabato 23 corrente ore **20.30:** Big Band orchestra con Alenka Godec, voce, direttore Lojze Krajncan. Vendita biglietti GM, v. Manna 29, giovedì e venerdì ore 9-15 e sabato un'ora prima al KD.

TEATRO DEI FABBRI, via dei Fabbri 2/A. Ore **21:** Maurizio Soldà in «Strategia per due prosciutti».

TEATRO CINEMA S. GIOVANNI, via S. Cilino n. 101. Ore **20.30:** Concerto del Coro Max Reger diretto dal m.o Adriano Martinolli, per la Serata del Ringraziamento e degli Auguri. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Casper». Steven Spielberg presenta il film di Natale più tenero, divertente e fantasmagorico! Dts digital sound.

ARISTON. Una passione travolgente. Ore **15, 17.30, 20, 22.30:** «La lettera scarlatta» di Roland Joffé, con Demi Moore, Gary Oldman, Robert Duvall. Dal celebre romanzo di Hawthorne un'emozionante storia d'amore nell'America puritana delle origini. **N.B.:** non è vietato.

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Pocahontas». La storia di una giovane e bella indiana è l'ultima creazione Disney.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «I soliti sospetti» di Bryan Singer, con Stephen Baldwin, Gabriel Byrne e Kevin Pollak. Incredibile mosaico di intrighi e misteri in un giallo ingegnoso da premio Oscar.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22.** «Due donne in calore per un uomo insoddisfatto». Ult. giorno. Da **domani:** «Palla di neve».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Seven» con Brad Pitt e Morgan Freeman. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Selvaggi» con Ezio Greggio. Troppe risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.45, 18.45, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» con Mel Gibson e Sophie Marceau. Il kolossal di Natale. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Viaggi di nozze» di e con Carlo Verdone. La bomba comica che vi farà scoppiare dalle risate! Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Da domani solo alle **14.30**: «Santa Clause». Ingresso L. 7.000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: In prima visione a Trieste «Smoke» di Wayne Wang e Paul Auster con William Hurt e Harvey Keitel. Orso d'argento al Festival di Berlino.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Vacanze di Natale '95» con Christian De Sica, Massimo Boldi e Luke Perry.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.10:** «French kiss» di Lawrence Kasdan con Meg Ryan e Kevin Kline. Il più fresco, giovane, divertente film dell'anno. Un appuntamento da non mancare.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI, via S. Cilino 101. Domani ore **15.30, 17.40, 19.50, 22:** «Il primo cavaliere» con Sean Connery e Richard Gere. Il film campione d'incassi.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '95/'96. Ore **18, 20, 22:** «Palla di neve» di Maurizio Nichetti con Paolo Villaggio, Alessandro Haber, Anna Falchi.
Prossimo film (29-30-31/12/'95 – 1-2/1/'96): «La lettera scarlatta» di Roland Joffé.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96. Mercoledì 10 e giovedì 11 gennaio alle ore **20.30** la Compagnia della Rancia presenta «Fregoli» di Ugo Chiti. Regia di Saverio Marconi, con Arturo Brachetti, Saverio Marconi, Bianca Maria Lelli, Rosato Lombardi. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 20, 22: «Vacanze di Natale '95» con Massimo Boldi, Christian De Sica e Luke Perry.

VITTORIA. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Pocahontas», l'ultima creazione di Walt Disney.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI per Udine persona assistenza anziano/lavori domestici. Fissa anche dormire, senza impegni, seria. Telefonare 0481/32281. (B00)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A. AZIENDA leader appartenente a primario gruppo multinazionale nel settore dell'intermediazione bancaria/assicurativa seleziona diplomati/laureati min. 23 anni per prestigiosa attività professionale. Richiedesi dinamismo volontà. 0481/413303 (Gud)

AGENZIA immobiliare cerca segretaria 20-25 anni per appuntamento tel. 822664. (A13743)

AGENZIA principale di primaria compagnia di assicurazione assume 3 venditori da inserire nella propria rete di vendita. Si offre retribuzione formata da fisso. Contributi. Provvigioni si richiede periodo di prova per verifica attitudinale. Inviare curriculum solo se motivati ed interessati a lavoro di vendita a Cassetta n. 14/D Publied 34100 Trieste. (A13837)

CERCASI operaio generico per pulizie industriali Gorizia città telefonare allo 0432/690497 dalle 14.30 alle 16.30. (A00)

CONCESSIONARIA automobili cerca meccanico specializzato. Scrivere a Cassetta n. 19/D Publied 34100 Trieste. (A14009)

COOPERATIVA biologi cerca ragioniere esperto tenuta contabilità partita doppia iva libri sociali per impiego part-time inviare dettagliato curriculum cp 3725 Aurisina 34011 (Trieste). (A13861)

LAVORO a domicilio - società cercano personale affidabile. Telefono 0383/890877. (G.MI)

MOBILIFICIO in Gorizia cerca automunito max 35.enne con esperienza per trasporto e montaggio mobili. Tel. 0481/521010. (B00)

NEGOZIO autoporto Gorizia cerca commessa conoscenza sloveno-croato-serbo e possibilmente ungherese. Telefonare 0481/522686 dalle 9 alle 17. (A1234)

PANINOTECA cerca bella ragazza, per lavoro serale età max anni 20 non compiuti 761341. 0330/490140. (A13842)

PRIMARIA impresa di costruzioni ricerca per potenziamento proprio ufficio tecnico geometra fortemente motivato, anche primo impiego, per controllo di gestione cantieri. Si richiede massima disponibilità e buona conoscenza uso personal computer nonché programmi applicativi. Manoscrivere a c.p. n. 2132 Trieste. (A099)

SARTA esperta confezione tendaggi e tappezzeria cercasi. Scrivere a: Cassetta n. 16/D Publied 34100 Trieste. (A099)

SCUOLA polizia privata prepara ambosessi alle professioni: detective, polizia privata femminile. Scrivere a Cassetta 20/D Publied 34100 Trieste. (GPD)

STUDIO commercialista cerca impiegata, preferibilmente con esperienza nel settore. Scrivere Casella postale 187 34074 Monfalcone. (C0868)

STUDIO notarile cerca centralinista esperta. Scrivere a Cassetta n. 13/D Publied 34100 Trieste. (A13807)

9 Vendite d'occasione

VENDESI bidonetto aspiratutto aspira acqua Grizzly con rotelle completo di accessori 900 watt. Telefonare ore serali 0481/481625. (C0867)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388. (C00)

14 Auto-moto-cicli

A.A. autodemolizione ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A13902)

ALFA Romeo Bigot Spa - tel. 0481/69281 - vende Fiat 124 Spider 1.8 '73, Porsche 924 Turbo '79, Lancia Beta Montecarlo Spider '79, Alfa Spider 1.6 '91, Spider 20 '89-'90-'93, Gt Junior 1.3 '72. (B00)

VENDESI causa chiusura ditta furgone Alfa 35/A.R. 8/Sa portata 3,5 q.li revisionato '95 motore perfetto telefonare seralmente 040/394106.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI monolocale arredato o camera ammobiliata con bagno e ingresso indipendenti. Telefonare ore serali 0481/520298. (A1234)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Arredati non residenti/studenti. Zone: Roiano, Tribunale, Burlo, Tigor, Palazzetto. Da 650.000. 040/371361. (A13797)

AFFITTIAMO OPICINA nel parco salone bistanze terrazzi; D'ALVIANO vuoto soggiorno bistanze servizi libero febbraio 900.000; BESENGHI cucina stanza bagno 600.000. 040/351359. (A13977)

LORENZA 040/7606552 patti deroga Commerciale salone 4 stanze servizi 900.000, Marina vista golfo salone 3 stanze servizi 1.400.000, Miramare salone 3 stanze servizi 1.000.000. (A13760)

MAGAZZINO affitto Opicina mq 96 altezza 4,20 possibilità accesso autotreni tel. 211268. (A13858)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi affittasi appartamento ammobiliato, biletto, autoriscaldato, garage. Altro centralissimo Monfalcone. (C00)

PROGETTOCASA affittasi non residenti mansarda via Caprin soggiorno, camera, cucina, bagno, 800.000 mensili Cantù/Vicolo Scaglioni salone, due stanze, cucina, servizi, box/posto macchina, 1.000.000 mensili. Baiamonti affittasi residenti salone, due stanze, cucinotto, bagno, balcone, 900.000 mensili. 040/368283. (A099)

QUATTROMURA Foscolo, ammobiliato, non residenti, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio. 650.000. 040/578944. (A16773)

UFFICIO TRIBUNALE-CARPISON grande atrio 3 vani pareti mobili servizi 110 mq semirecente 1.400.000. PIZZARELLO 040/766676. (A099)

VESTA 040/636234 affitta via Lazzaretto vecchio appartamenti primingresso mq 96-160 e uffici con possibilità posto macchina, riscaldamento autonomo. (A13813)

ZONA Stazione Centrale primaria società affitta UFFICI DI VARIE METRATURE ARIA CONDIZIONATA - POSTO MACCHINA IN AUTORIMESSA. Per informazioni telefonare orario ufficio 040/7781333-7781573. (A099)

20 Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge, finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994 - 424186. (G.PD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.(GD20)

DITTA artigiana offre vendita gestione laboratorio taglio pietre dure semipreziose attrezzato pronto a lavorare zona centralissima inviare offerte a curriculum a Cassetta n. 15/D Publied 34100 Trieste. (A13870)

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, mutui a dipendenti, artigiani, commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8710657. (Gpd)

GORIZIA KRONOS: caratteristica trattoria/bar con giardino esterno, con locali di recente ristrutturazione e ottime finiture. Trattative riservate presso i nostri uffici 0481/411430. (C00)

ISEFIN 1960 concede finanziamenti, mutui a norma di legge 10.000.000/500.000.000 rapidamente a tutte le categorie. 049/8724571. (GPd)

MONFALCONE KRONOS: disponiamo di attività ottimo reddito in Monfalcone, circondario e Grado, come: centralissima pizzeria in Monfalcone, bar-paninoteca ottimo reddito in Grado, abbigliamento giovane in Grado, sicuro investimento, videoteca in Ronchi dei Legionari. 0481/411430. (C00)

VENDESI tipografia-timbrificio avviata, con facili sistemi di stampa, adatta anche ai neodiplomati scuola d'arte tel. 944537 orario lavoro. (A13840)

VESTA 040/636234 Servola centro vendesi licenza calzature, possibilità acquisto locale.

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO casette/villette anche da ristrutturare con giardino a Muggia. Valore 350/550.000.000. Bg 040/272500. (D00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 OCCASIONI: parcheggio coperto Garibaldi 28.500.000; Soggiorno, una stanza, recente panoramico Matteotti, bistanze Ginnastica alta 115.000.000, Donadoni bistanze, autometano 132.000.000; Rossetti/Eremo perfetto piano alto 193.000.000, Viale signorile da ristrutturare, 150.000.000; Perugino, saloncino, tristanze, biservizi mutuabili. (A13837)

A. QUATTROMURA Baiamonti perfetto, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo, cantina. 145.000.000. 040/578944. (A16773)

A. QUATTROMURA Severo arredato, perfetto, tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina. 120.000.000. 040/578944. (A16773)

A Sappada zona panoramica appartamento 4 camere mq 150 con ampio scoperto tel. 0435/469327. (G11914)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Stazione. Epoca restaurato. Luminoso. 80 mq. Autometano. 153.000.000. 040/371361. (A13797)

ABITARE a Trieste. Aurisina Villa nuova costruzione. Salone, cucina, tricamere, biservizi, taverna, garage triplo. 040/371361. (A13797)

ABITARE a Trieste. Belpoggio. Primo ingresso. Signorile. 110 mq piano basso, tranquillo. 260.000.000. 040/371361. (A13797)

ABITARE a Trieste. Canale. Ufficio da ripristinare. Primo piano 285 mq 500.000.000. 040/371361. (A13797)

ABITARE a Trieste. Città Vecchia. Blocco tre appartamenti da restaurare, 300 mq 130.000.000. 040/371361. (A13797)
ABITARE a Trieste. Duino. Recente. Piccola palazzina. 100 mq box doppio, terrazzo. 040/371361. (A13797)

ABITARE a Trieste. Giardino pubblico. Epoca signorile. Luminoso. 170 mq autometano. 330.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Giulia alta. Epoca da ripristinare. 90 mq. Serramenti nuovi. 120.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Inizio Gatteri. Epoca signorile. 100 mq. Luminoso. 170.000.000. 040/371361. (A13797)
ABITARE a Trieste. Rossetti bassa. Soggiorno, bicamere, bagno. Autometano. Serramenti nuovi. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Scorcola. Luminosissimo. Epoca signorile. 165 mq autometano. 280.000.000. 040/371361.
AFFARE! Ultimi appartamenti signorili in fase di ultimazione. 1-2 camere doppi servizi riscaldamento autonomo zona Parco delle Rose Grado 0431/81622. (C0863)

ALABARDA 040/635578 Commerciale soggiorno stanza cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo cantina 115.000.000. (A13800)
ALABARDA 040/635578 Giulia epoca signorile I piano 4 stanze cucina bagno wc poggiolo autometano 140 mq 250.000.000. (A13800)
ALABARDA 040/635578 Giulia su strada locale con porta vetrina eventuale magazzino e locale adiacente per ampliamento prezzo da definirsi. (A13800)
ALABARDA 040/635578 Limitanea soggiorno cucinino due stanze bagno ripostiglio due poggioli cantina vista mare 170.000.000. (A13800)
AMMINISTRAZIONE stabili vende Gretta ufficio buona metratura due posti auto tel. 630703. (A13873)
CAPRIVA del Friulia vendiamo abitazione con giardino 1982 feriali serali 0336/423058. (A000)
CASAFFARI 040/366036 BARCOLA-STRADA DEL FRIULI, appartamenti in costruzione in prestigiose palazzine a pastini da mq 50-170, con terrazze-mansarde, giardini pensili-taverne, garage, vista stupenda sul golfo. (A00)
CASAFFARI 040/366036 CANTU' adiacenze, appartamento mq 180, in recentissima palazzina, disposto su due piani, terrazze, ampio box, ascensore, vista aperta.
CASAFFARI 040/366036 S. GIOVANNI proponiamo appartamentini da mq 35-50, primi ingressi, ottime rifiniture, soleggiati, posto auto di proprietà. (A00)
CERVIGNANO adiacenze rustico di due piani parzialmente da ristrutturare, 40.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)
COIMM colle di S. Vito "Residence del Duca" appartamenti pronta consegna finemente rifiniti composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggiolo due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzino posto macchina. Riscaldamento autonomo a metano porta blindata video-citofono, possibilità di fruire di un'area dotata di piscina bagno turco palestra mutuo già concesso possibilità permuta. Tel. 040/37104. (A13740)
CONTI adiacenze, trentennale, ascensore, ottimo, tinello, cucinotto, camera, bagno, terrazzino verandato 66.000.000 Cuzzot 0337/793964.
FIUMICELLO recentissima villa schiera, 200 mq, ottime condizioni, taverna, giardino, garage, 250.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)
GEPPA 040/660050 Lamarmora perfetto, 95 mq completamente ristrutturati, poggiolo, cantina, autometano, idromassaggio, 200.000.000. (A00)
GEPPA 040/660050 San Giacomo, ottimo investimento, occupato patti in deroga, 90.000.000. (A00)
GIARDINO pubblico, prestigioso, restaurato: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, cantina, 180.000.00 Equipe 040/764666. (A13557)
GORIZIA e periferia appartamenti da 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina e garage da lit. 63.000.000. Elle B Immobiliare tel. 0481/31693. (A00)
GORIZIA RICCI IMMOBILIARE propone apparamenti usati varie zone 1-2-3 camere a partire da L. 95.000.000 tel. 0481/531731. (B00)
GRADISCA nuovo residence, villaschiera, tricamere, biservizi, porticato bella esposizione. BMSERVICES 0481/93700. (B00)
IMPRESA vende direttamente miniappartamenti ristrutturati autometano giardino zona Gretta. Tel. 040/7606445. (A13078)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento buone condizioni due letto garage terrazza 130.000.000. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamenti due-tre letto cantina garage termoautonomo, mutuo tasso fisso 4%. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano appartamento ultimo piano mq 95 più terrazza cantina garage. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Turriaco miniappartamento consegna luglio 96 cantina garage termoautonomo 105.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo piano alto mq 70 ampio soggiorno 1 letto garage autometano L. 150.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Monfalcone in bifamiliare due ampi bicamere, garage, autometano L. 140.000.000 ciascuno. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 recentissimo tricamere doppi servizi garage, cantina, autometano L. 139.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi nuovi appartamenti 1-2-3 letto garage cantina da L. 60.000.000 + mutuo REGIONALE CONCESSO. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano vicinanze nuovi bifamiliare mq 250: salone 4 camere doppi servizi doppio garage, taverna.
(C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 costruenda palazzina, alloggi 1/2 letto, posti macchina coperti, cantina, verde condominiale, elevate rifiniture. Visione planimetrie presso nostri uffici. Esente mediazione. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi centralissimo locale commerciale ottimo stato, mq 90, bagno, riscaldamento autonomo, vetrine fronte strada. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Villa Vicentina bifamiliare, totali mq 150, giardino, buono stato. L. 155.000.000. (C00)
MONFALCONE Gabetti Op. Imm. vende Grado e Grado Pineta, appartamenti nuovi o usati. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE Gabetti Op. Imm. vende Ronchi dei Legionari, zona centralissima, locale commerciale, primo ingresso. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE Gabetti Op. Imm. vende zona posta centrale, appartamento luminoso, ottime rifiniture, secondo piano, due posti auto coperti e cantina. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE KRONOS: prestigiose ville in costruzione, ampie metrature, con giardino e accessori, eccellenti finiture. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: zona Panzano, parte di bifamiliare, buone condizioni, bicamere, con giardino, possibilità ampliamenti. 0481/411430. (C00)

AZIENDA DELLE FORESTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Via Manzini n. 41 - Udine
AVVISO PER ESTRATTO

Questa Azienda esperirà una gara mediante licitazione privata, con le modalità stabilite dall'art. 53 e seguenti del D.P.G.R. n. 417/Pres. del 12.9.1986, al fine di individuare l'Istituto bancario al quale affidare il servizio di Tesoreria per il periodo dal 1 giugno 1996 al 31 dicembre 1998. Le modalità di partecipazione saranno riportate per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia del 27 dicembre 1995. Parte terza.

Udine, li 20 dicembre 1995

IL PRESIDENTE
dott. Giorgio Matassi

PIAZZA Benco, stupenda mansarda rinnovata: zona giorno arredata, due camere, bagno, terrazzo a vasca 120.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A13765)
PRIVATO vende tristanze biservizi cucina salone cantina posto macchina vista mare tel. 417838-569756. (A13883)
ROIANO recente ultimo piano vista mare: atrio, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, servizio, due balconi. Possibilità posti auto. Perfette condizioni. Possibilità permuta piccolo appartamento. 200.000.000. DOMUS 040/366811. (A00)
SAN Giacomo, luminoso, buonissimo, atrio, cucina abitabile, matrimoniale, bagno completo 65.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A13765)
SEVERO, attico vista mare città: saloncino, cucina, camera, bagno, terrazzone 140 mq 290.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A13765)
SEVERO, lussuoso, perfetto, atrio, soggiorno, cottura, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo 165.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A13765)
SIT 80.000.000 Servola palazzina recente graziosissimo cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio cantina giardino condominiale 040/636222. (A13817)
SIT Borgo Teresiano epoca prestigiosissimo cucina salone grande 3 stanze stanzetta servizi poggioli ottimo prezzo 040/636222. (A13817)
SIT Crispi quasi I ingresso bellissimo stabile alloggio rifinitissimo doppia entrata cucina 5 stanze stanzetta servizi ascensore termoautonomo adatto studio ed abitazione 040/636828. (A13817)
TOP 040/314777 San Giacomo bellissimo soggiorno camera cameretta bagno riscaldamento autonomo 120.000.000. (A13792)
TOP 040/314777 Severo adiacenze recente tranquillo salone due matrimoniali cucina abitabile bagno terrazzino ampia cantina 165.000.000. OCCASIONISSIMA. (A13792)
VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegne giugno 1996 due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiolo, posti macchina, cantina. (A13813)
VESTA 040/636234 vende Piazza S. Antonio Nuovo, via Filzi, appartamenti di varie metrature da mq 90 a 240. (A13813)
VESTA 040/636234 vende S. Luigi casettina a schiera da sistemare, quattro stanze, cucina. (A13813)
VESTA 040/636234 vende via Diaz appartamenti da sistemare soggiorno, due tre stanze, cucina, bagno. (A13813)
VESTA 040/636234 vende zona S. Giovanni saloncino, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, terzo piano, ascensore. (A13813)
VIP 040/370031 SISTIANA ottima villetta a schiera su due piani cucina soggiorno due camere doppi servizi ripostiglio tavernetta e soffitta garage e posto auto scoperto giardino 380.000.000. (A00)
VIP 040/370031 SONCINI ottimo appartamento con giardino di proprietà composto da ingresso cottura soggiorno matrimoniale stanzino bagno cantina. (A00)

27 Diversi

MALIKA offre serenità con un talismano tel. 0336/644754. (A13915)

N21316

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione regionale della Sanità

La Direzione regionale della Sanità ricorda che il giorno **27 dicembre 1995** scade il termine per presentare la domanda di partecipazione al

corso di formazione

previsto dall'art. 22 dell'Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici addetti ai servizi di guardia medica ed emergenza territoriale.

L'avviso è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 49 del 6 dicembre 1995.

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Cesare de Simone

COMUNE DI TRIESTE

Avviso d'asta per ulteriore offerta di miglioramento (estratto)

A seguito dell'asta del 27.10.1995 e successivo pervenimento di offerta di miglioramento (scadenza 29.11.1995) relativa agli immobili di via Giustinelli 7b, 9, 11, e 13 (lotto A) si procederà a un nuovo incanto per la definitiva aggiudicazione **il giorno 19.1.1996 alle ore 10.**

PREZZO BASE D'ASTA L. 1.040.865.000.

Le offerte con aumento non inferiore al 2%, dovranno pervenire esclusivamente mediante raccomandata postale entro le ore 12 del giorno 18 gennaio 1996 al «Comune di Trieste – Settore 21.o Contratti», Piazza Unità d'Italia n. 4.

Rimangono invariati norme, patti e modalità di cui all'avviso d'asta del 26.9.1995 pubblicato sulla G.U. n. 235 dd. 7.10.1995 – cauzione L. 104.086.500.

Informazioni presso il Settore 21.o Contratti del Comune di Trieste, tel. 040/6754808.

Trieste, 18 dicembre 1995

IL DIRIGENTE DI SETTORE
dott.ssa Giuliana CICOGNANI

Comitato Promotore dell'Artigianato Artistico

Appuntamenti di Natale

MOSTRA MERCATO dell'Artigianato Artistico

Appuntamenti di Natale

Trieste, 13 - 24 dicembre 1995

Via S. Caterina da Siena

GIOCHI IN LEGNO di Giovanni Taffurelli è un'impresa artigiana a livello familiare che produce giochi didattici e oggetti vari per la casa lavorando vari tipi di legno, a seconda dell'utilizzo finale dell'oggetto: abete, faggio, larice, pero, olivo sono i materiali usati per creare giocattoli che vengono poi verniciati con vernici atossiche o trattati con legno d'olivo nel caso di oggettistica per la casa. La produzione di GIOCHI IN LEGNO è frutto di un ventennale lavoro al fianco di operatori per l'infanzia e l'adolescenza, e grazie a questo impegno l'impresa ha ottenuto vari riconoscimenti tra i quali la medaglia d'oro alla 47ma Mostra Internazionale dell'Artigianato Elmepe - Erba nel 1993.

GIOCHI TAFFURELLI

Via A. De Gasperi, 3 - Bedizzole (Brescia) - Tel. 030 / 687 04 84

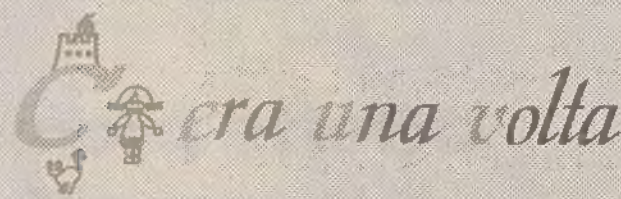
La **RENATO CHICCO GIOIELLI** fondata nel 1975, è specializzata nel campo della progettazione e della creazione di prototipi di gioielli, oggettistica in metalli preziosi, promozionali e regali di rappresentanza. Dal 1980 esponiamo nelle fiere e in importanti mostre in Italia e all'estero. Dal 1990 siamo fornitori di "punti vendita" nei musei, nelle collezioni permanenti e nelle sedi di importanti mostre culturali.

RENATO CHICCO GIOIELLI

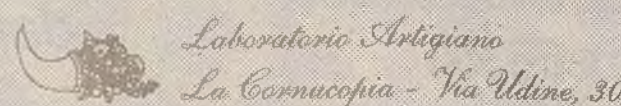
L'ORO LAVORATO A MANO.

TRIESTE - Salita Trenovia, 1/a
Tel. 040 / 638244
Fax 040 / 638264

Nel laboratorio artigianale **C'ERA UNA VOLTA,** la titolare Magda Martinci crea oggetti di arredamento, bambole di stoffa, soggetti vetrinistici, il tutto anche su ordinazione. Da diversi anni collabora con le scuole materne di Trieste e dintorni fornendo oggetti, pupazzi e quant'altro di sua invenzione e fattura, partecipando così attivamente al processo di educazione creativa dei giovanissimi.

C'era una volta

TRIESTE - Via Ananian, 11 - Tel. 040/63.49.23

Quadretti e oggetti in legno decorati con tecnica pirografica, maschere in cartapesta, quadretti e oggetti decorati con semi e granaglie, oggetti di pasta di pane, maglieria di propria produzione.

Laboratorio Artigiano
La Cornucopia - Via Udine, 30

La **BOTTEGA VETRARIA**, presente a Trieste, con il negozio laboratorio sito in via Giulia 76/d, avvalendosi delle tecniche tiffany e legato a piombo, crea vetrate lampade artistiche e complementi d'arredo che nella loro unicità evocano, con il gioco delle trasparenze, la magia dei colori.

La Bottega Vetraria
vetrate lampade ed oggettistica
Trieste - Via Giulia, 76/d - Tel. 040 / 569936

Via Amilcare Ponchielli

Posters, biglietti augurali e grafica personalizzata.

ENGLARO MARCO
"GRAFICA DI COMUNICAZIONE"
Telefono
040 / 660370

Via Amilcare Ponchielli

Quadri in vetro e decorazioni specchi in genere. Vetrate, finestre, vetrine decorate anche su ordinazione.
Oggettistica ed articoli da regalo in vetro, rame, pietre dure, legno.

L'albero di vetro
di ELDA CARBONI
decorazione e pittura su vetri e specchi
TRIESTE - VIA CAVANA, 7 - TEL. 040 / 305471

Nel laboratorio di via Felice Venezian 20/a la ceramista Patrizia Sillato crea con argille di vario tipo oggetti d'arredo quali lampade da tavolo, da parete, a stelo, vasi, centrotavole ed altro sia su disegno proprio che su proposta del cliente. Tali realizzazioni si avvalgono dell'uso di antiche tecniche di lavorazione manuale come l'ingobbio graffito, il traforo, l'intarsio eseguite sule terre crude dopo la tornitura.

il biscotto
laboratorio ceramiche

TRIESTE
VIA F. VENEZIAN, 20/a
TEL. 040/302971

POT POURRI, situato nel centro storico della città, accanto alla Camera di Commercio, offre alla sua clientela svariate soluzioni di arredo con i fiori essicati, cornici ed album fotografici rivestiti in stoffa o carta, oggetti e cuscini decorati con la tecnica dello stencil e inoltre un'ampia scelta di bomboniere che talvolta possono essere ceate dietro consiglio dei clienti.
Pot Pourri crea inoltre complementi d'arredo coordinati in carta e stoffa per le stanze dei più piccoli anche su ordinazione.

Pot Pourri

TRIESTE - VIA EINAUDI, 3
(P.zza della Borsa)
Tel. 040 / 367706

Cornici e specchi su misura in legno, dorate o tinteggiate a mano. Portafoto pronti e su misura.

Incornice

INCORNICE
TRIESTE - VIA DEGLI ARTISTI, 2
TEL. 040/369230

Lumi in pergamena e fiori pressati, cesti di varie misure con decorazioni in fiori e frutta secca, contenitori per regali. Scatole di varie misure decorate con fiori secchi e di stoffa. Composizione di corone di fiori e frutta secca. Centro-tavola con fiori secchi e candele. Agende e rubriche decorati con fiori pressati. Presepe di carta e decorazioni per l'albero di Natale.

ALCHIMILLA ATELIER
FIRENZE
VIA ARDIGLIONE, 16
TEL. 055/2382204

Via Dante Alighieri

LABORATORIO ARTIGIANO - Composizioni personalizzate fiori secchi bomboniere idee!!!

Un po' di tutto
TRIESTE
VIA UDINE, 55
TEL. 040 / 425177

Via Dante Alighieri

etnica fa arrivare dal Centro America (Guatemala e Messico), dal Sud America (Perù e Bolivia) e da alcuni Peasi d'Oriente (Nepal e India) materiali diversi tra cui stoffe, porcellana, lane ed articoli artigianali da rifinire, confezionare secondo la creatività ispirata ai luoghi d'origine, e presentare al pubblico. Particolare attenzione viene e verrà dedicata al rapporto con gli artigiani stessi - nei Peasi menzionati - così da poterne valorizzare le arti, gli scambi e le proposte. In questo modo, sarà possibile anche definire esecuzioni e prezzi che siano equi e rispettosi nei confronti di chi produce, di chi vende e di chi acquista.

etnica

TRIESTE
Via Brunner, 6/b
Tel/Fax 040/578920

Via Genova

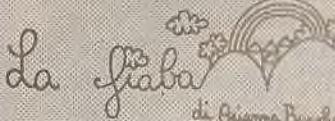
Dal 1984 Michela Stopper crea nel suo rinnovato laboratorio pezzi unici in ceramica di ogni forma colore e dimensione. Tutti gli oggetti sono interamente prodotti a mano: dalla foggiatura al tornio alla decorazione. La produzione spazia dall'oggettistica d'uso alla componente d'arredamento e dalle bomboniere alle miniature da collezione. L'ampia gamma di forme e decori consente inoltre di realizzare, anche su misura, stoviglière da tavola e preziosi articoli da regalo.

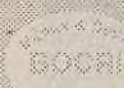
TRIESTE
VIA D'ALESSIO, 27
Tel. 040/393243

Lavorazione in marmi del Carso di oggettistica da regalo, posaceneri, vasi, centro tavola, orologi, bomboniere, monili e sculture stilizzate a forma di maschera.

di
Paolo Hrovatin
B.GO GROTTA GIGANTE, 9A - SGONICO - TEL. 040 / 327077

Il piccolo negozio si trova in pieno centro, anche se in una posizione un po' nascosta e cioè in via Donota all'angolo con la via degli Artisti. E' un laboratorio artigiano specializzato nella decorazione a mano, con l'aerografo o con la tecnica Stencil su oggettistica diversa: tazze, tazzine in ceramica, scatole in cristallo, bottigliette in vetro soffiato, lampade, ecc... e nella creazione di oggetti in pasta di sale. Da ricordare soprattutto per le bomboniere che sono sempre esclusive e pensate apposta per il cliente.

La fiaba

TRIESTE - Via Donota, 4 - Tel. 040/63.71.41

Una **BOTTEGA ARTIGIANA** giovanissima (luglio 1994), nata dall'idea di due amanti del bello che hanno deciso di dar vita alla loro passione. Così, con infinita pazienza e tanta creatività danno vita ad oggetti unici ed irripetibili che scaturiscono dal loro amore per il bello combinato con le esigenze ed i gusti del cliente. La BOTTEGA ARTIGIANA non si occupa solo di decorazioni su qualsiasi materiale: vetro, ceramica, terracotta, metallo, legno, plastica, plexiglass, ma crea un po' di tutto: dalla bigiotteria in pietra dura o resine purissime con o senza componenti metalliche all'oggettistica per la casa e da regalo: quadri, portapenne, fermacarte, lampadari, appliques; dalle bomboniere per nascite, comunioni e matrimoni, alla decorazione di tessuti e capi d'abbigliamento; dall'esecuzione di trompe l'oleil alla realizzazione di pezzi d'arredamento. Il tutto realizzato sempre esclusivamente a mano ed interpretando i gusti del cliente.

BOCRI' snc
TRIESTE - Via Ginnastica, 41/d
Tel. 040/7600096

RENATO PUNTEL coltiva la passione del legno fin dalla tenera età di 12 anni quando scolpisce il suo primo crocifisso. Frequenta successivamente la scuola d'Arte di Ortisei in Val Gardena (BZ). Contemporaneamente lavora per diversi anni in una bottega del luogo presso un maestro artigiano. Svolge la sua professione di scultore presso la sua abitazione a Cleulis di Paluzza dove crea figure sacre e profane di qualsiasi dimensioni, oggetti da regalo, rilievi, ritratti, presepi ecc.
Lavora in campo nazionale ed internazionale. Ha partecipato a diversi concorsi e simposi di scultura in Europa e anche in America.

RENATO PUNTEL
Cleulis di Paluzza (UD) - Via M. Terzo, 14
Tel. 0433/779180

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
TRIESTE

CRTRIESTE BANCA S.p.A.

esa Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato del Friuli - Venezia Giulia

ORARI: FERIALI 15-20 - SABATO E DOMENICA 10-20